• Anno 113 - Numero 248 •

A PAGINA 3

Algeri 25 anni fa

Il 1° novembre 1954 scoppiò l'insurrezione contro la Francia. Otto anni di guerriglia e repressione

di Francesco Rosso

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 ... PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80 ... Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

• Mercoledì 31 Ottobre 1979 •

A PAGINA 10

Petrolio

I prezzi sono ormai senza freni. Molti Paesi non hanno ancora piani energetici

di Mario Ciriello e Pier Mario Fasanotti

Il corpo di Robert Boulin ritrovato in uno stagno di Rambouillet

Travolto da uno scandalo in Francia si è ucciso un ministro di Giscard

Responsabile del dicastero del Lavoro, 59 anni, era stato coinvolto (forse ingiustamente) in un caso di speculazione edilizia - Di Boulin si parlava come probabile successore del premier Barre - Tutto è cominciato con un attacco del settimanale satirico «Canard Enchaîné», ripreso da altri giornali

L'ultimo «affaire»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Un ministro che si dimette, che rinuncia volontariamente alla carica, in seguito ad accuse suscettibili di compromettere la sua immagine pubblica, compie un gesto degno di rispetto. Purtroppo, lo sappiamo, questo comportamento è raro. Ma quando un ministro, per lo stesso motivo, si toglie la vita, allora si sconfina in un dramma umano, oltre che politico. Le regole democratiche appaiono crudeli e sembrano eccessivi gli attacchi che la stampa ha lanciato contro colui che poi si è suicidato. E' quel che è accaduto a Parigi, ieri mattina, quando radio e televisione hanno dato la notizia del ritrovamento del cadavere imbottito di barbiturici del ministro gollista Robert Boulin, nello stagno di Rambouillet.

Il suicidio è subito stato imputato alle critiche rivoltegli dai giornali d'opposizione per l'acquisto di un terreno a Ramatuelle, nel dipartimento del Var. Mentre il corpo di Robert Boulin veniva portato all'obitorio, la polemica si ampliava fino ad assumere le dimensioni di una controffensiva del regime giscardiano, sottoposto da settimane a una raffica di denunce per scandali vari, senza precedenti nella Quinta Repubblica. Gli strumenti governativi di informazione, soprattutto la radio e la televisione, hanno posto senza esitazione vecchi interrogativi: quali sono i limiti e le responsabilità della stampa? Quando le critiche diventano illecite?

Nei commenti e nelle cronache sono stati citati più volte il settimanale satirico di estrema destra *Minute*, il settimanale satirico *Le canard enchaîné* e il quotidiano *Le Monde*, i primi due per avere aperto il *dossier* Boulin, l'ultimo per avergli dato spazio e peso, con il suo prestigio nazionale e internazionale. E' stato, altresì, rievocato con grande rapidità il suicidio di Roger Salengro, ministro degli Interni del governo di fronte popolare, presieduto da Léon Blum. Accusato dalla stampa di destra di avere disertato durante la prima guerra mondiale, Salengro si tolse la vita nel 1936. La denuncia era falsa e il nome del ministro socialista è rimasto un costante riferimento per indicare la vittima di una diffamazione politica. I redattori del *Canard enchaîné*, giornale che sfugge a una classificazione politica, oscillante tra atteggiamenti radicali e *gauchistes*, hanno replicato dicendo: *«Noi non abbiamo calunniato, ci siamo attenuti ai documenti e ai fatti. Del resto c'è sul caso Boulin, un'azione giudiziaria in corso».*

Le Monde accenna a «rimostranze» espresse negli ambienti governativi al ministro suicida, per le sue spiegazioni pubbliche confuse. Il quotidiano lascia insomma capire che Robert Boulin era stato colpito, traumatizzato, non solo da quanto era stato pubblicato sul suo conto, ma anche dal comportamento poco solidale dei suoi colleghi.

La polemica è destinata ad appesantirsi. L'affare che ha condotto al suicidio Boulin è esploso dopo l'affare Valéry Giscard d'Estaing e l'affare Raymond Barre. Il presidente della Repubblica, accusato di aver giocato in Borsa e di avere ricevuto in regalo dei diamanti dall'ex imperatore Bokassa, ha annunciato che risponderà nei prossimi giorni alla televisione. Il primo ministro, accusato di aver abusato della sua carica per acquistare sotto costo un terreno sulla Costa Azzurra, è appena uscito dall'ospedale, dove era stato ricoverato per ipertensione. Un malanno dovuto alla fatica, ma probabilmente anche all'amarezza per le critiche cui era sottoposto.

Nei primi cinque anni del settennio giscardiano, la stampa è stata molto disciplinata, rispettosa del potere ufficiale. Molti episodi sconcertanti, come l'assassinio del principe de Broglie, personaggio politico di rilievo, sono stati archiviati in gran fretta, senza suscitare troppa curiosità giornalistica. Dopo tanto conformismo, con l'avvicinarsi delle elezioni presidenziali (fissate nella primavera dell'81), c'è stato un improvviso fuoco di artificio di denunce, che ha colto di sorpresa il regime giscardiano e suscitato indignazione in chi non desidera che il buon nome della Francia venga intaccato. Al quotidiano *Le Monde*, che ha una larga diffusione oltre i confini, non è stato perdonato di aver dato tanto spazio all'affare dei diamanti.

La gara presidenziale fa sempre affiorare *dossier* rimasti nascosti per anni. Jacques Chaban Delmas, attuale presidente della Camera dei deputati, fu probabilmente sconfitto al primo turno, nel 1974, in seguito alla scoperta che non pagava le tasse. «L'evasore fiscale» era allora l'avversario di Giscard d'Estaing, in quel momento sostenuto provvisoriamente da Jacques Chirac, il capo neogollista che si sentiva contestato, all'interno del movimento, dal prestigioso Chaban Delmas, ex primo ministro di De Gaulle.

Non c'è nessun rapporto tra quel passato ormai remoto e il presente. Ma tutti hanno ricordato nelle ultime ore che Robert Boulin, vittima dell'odierna tragedia, era un amico di Chaban Delmas. Boulin era stato ministro per quindici anni. Prima di De Gaulle, poi di Pompidou e di Giscard. Bisogna risalire a Colbert, il grande *argentier* di Luigi XIV, il Re Sole, per trovare nella storia di Francia un uomo politico che abbia occupato più a lungo una poltrona ministeriale. Boulin non veniva, tuttavia, additato come uomo attaccato al potere.

Da alcune settimane veniva indicato come il probabile successore dello stanco professor Barre. Ma la sua longevità ministeriale non l'aveva reso insensibile alle accuse. Non ha retto a uno scandalo, del quale, a giudizio quasi unanime, egli era la vittima e non l'autore.

Bernardo Valli

La vedova mormora: «L'onestà non paga»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il ministro francese del Lavoro, Robert Boulin, si è ucciso ieri, sconvolto dall'accusa, pubblicata sui giornali negli ultimi giorni, di essere implicato in un'operazione immobiliare illegale. Boulin, che aveva 59 anni, era rimasto profondamente colpito da quella che riteneva una campagna di stampa calunniosa, iniziata proprio nel momento in cui il suo nome aveva preso a circolare con insistenza come possibile successore del primo ministro Barre.

Boulin era misteriosamente scomparso dal lunedì pomeriggio, quando aveva lasciato il suo ufficio al ministero del Lavoro nel centro di Parigi per far ritorno nella sua casa di Neuilly, alla periferia della capitale. Ma non vi è mai arrivato. Secondo la ricostruzione della polizia, il ministro ha girovagato per ore in macchina nella foresta di Rambouillet, a poche decine di chilometri da Parigi. Era una località che Boulin conosceva bene, in questo bosco era solito compiere brevi cacce nei suoi momenti di riposo. Il ministro del Lavoro ha scelto una piccola radura tranquilla presso lo stagno detto «d'Olonde», ha parcheggiato la macchina, ha lasciato due lettere, una indirizzata alla moglie e l'altra ai suoi collaboratori più stretti al ministero. Poi ha ingerito le capsule di un tubetto di barbiturici e si è gettato nell'acqua.

Qui è stato ritrovato ieri mattina, verso le 8,30 dopo che era scattato l'allarme generale della polizia, avvisata della scomparsa di Boulin dai parenti e dai collaboratori, che avevano rinvenuto sulla scrivania dell'ufficio una lettera in cui il ministro annunciava il suo proposito. L'autopsia chiarirà le cause esatte della morte (avvelenamento da barbiturici? Annegamento nello stagno, che in realtà non è profondo più di 60-70 centimetri?) e l'ora precisa del decesso, avvenuto, sembra, nella notte fra lunedì e martedì.

Ieri, alla notizia della morte, Colette Boulin si è limitata a mormorare: *«L'onestà non paga»*, con trasparente riferimento alla campagna d'accuse che hanno spinto al suicidio il marito. Il «caso Boulin» era scoppiato una quindicina di giorni fa, con minor fragore rispetto alle insinuazioni mosse all'operato del capo dello Stato o del primo ministro. Prima il settimanale scandalistico di destra *Minute*, poi il periodico satirico *Le canard enchaîné* (lo stesso che aveva rivelato lo «scandalo dei diamanti») avevano tirato in ballo il ministro del Lavoro a proposito di un acquisto immobiliare a Ramatuelle, nella Francia meridionale. Qui Boulin aveva comprato nel '74 un terreno di due ettari sul quale pochi mesi dopo aveva ottenuto il permesso di edificare una villa di otto camere con piscina.

Ma l'area sulla quale è sorta la casa delle vacanze del ministro Boulin è al centro d'un complicato imbroglio giuridico. Proprietario del vasto lotto di terreno (comprendente la zona della villa del ministro) era un amico di Boulin, un affarista di nome Tournet contro il quale è in corso un procedimento per falso in atto pubblico. Secondo quanto risulta, Tournet avrebbe venduto a più riprese il terreno di Ramatuelle a diverse persone, senza però far registrare gli atti di acquisto, prima di trasferire la proprietà a una sedicente società svizzera, della quale era azionista principale. Infine, avrebbe ceduto

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Oggi si svolgono i funerali della vittima

Emessi tre ordini di cattura per l'omicidio all'Olimpico

Ricercato anche uno studente, scomparso da domenica sera - Uno dei giovani ha confessato - Ancora in stato di fermo l'armaiolo

ROMA — *«E' stato Gianni. I razzi li aveva lui, non li cedeva a nessuno, ne era geloso».* Enrico Marcioni, imputato di concorso in omicidio volontario, ha confessato ieri mattina in una piccola stanza al secondo piano della Questura. Stravolto, interrompendo il racconto con impetuosi scoppi di pianto, Enrico ha accusato l'amico del cuore indicandolo come l'omicida dell'Olimpico, nella domenica del derby. Gianni è ricercato ovunque abbia o avesse amici e parenti, anche a Pescara, città nella quale aveva detto alla madre che si sarebbe recato. Il sostituto procuratore Paolone, che conduce le indagini, ci dice: *«Bisognerebbe che qualcuno gli consigliasse di costituirsi. Così non fa che peggiorare la sua situazione».*

Ieri sera Paolone ha emesso un terzo ordine di cattura: riguarda uno studente in odontotecnica di 20 anni, si chiama Marco Angelini. Anche per lui il reato previsto è quello di concorso in omicidio volontario. E' amico intimo di Gianni ed Enrico e sarebbe stato lui ad accompagnare il Fiorillo a comprare i razzi per lo stadio. Angelini è scomparso da domenica sera. Resta sempre in stato di fermo l'armaiolo che avrebbe venduto i razzi; l'accusa per adesso riguarda un illecito amministrativo che non sembra rientrare in questa vicenda.

A tre giorni dalla tragedia dello stadio Olimpico l'attenzione è dunque tutta rivolta al gruppo di ragazzi che insieme a Enrico e Gianni avevano costituito gli «Ultras Roma», un circolo tra i più duri del «tifo duro», composto da diverse decine di giovani. E' stato individuato sin dalle prime ore dopo la morte del meccanico Paparelli come il nucleo dal quale poteva esser partito il razzo che ha ucciso. L'autopsia sul cadavere di Paparelli (i cui funerali si svolgono nel pomeriggio di oggi) ha rivelato un dettaglio agghiacciante: il minuscolo paracadute, del quale sono dotati questi razzi, si è aperto dopo che l'ordigno si è conficcato nella testa del meccanico ed è stato ritrovato nel cervello.

Come si è arrivati agli «Ultras»? Secondo alcune indiscrezioni pare che sia stato proprio Enrico Marcioni a fare quell'angosciosa telefonata all'Ansa che era stata interpretata come lo sfogo di un mitomane. La voce di un ragazzo rotta dal pianto aveva detto: *«So tutto, c'ero anch'io, voglio ricelarlo»*. La polizia avrebbe rintracciato l'apparecchio dal quale era partita la telefonata e sarebbe arrivata in quella strada all'angolo con Piazza Vittorio, dove vive Enrico.

L'interrogatorio del giovane studente in odontotecnica è durato quasi cinque ore. *«Al momento dello sparo io non c'ero* — ha detto — *ero qualche metro più in là, stavo discutendo con uno dei capi dei tifosi per via di alcuni striscioni».*

«Chi ha comprato i razzi?», ha chiesto il magistrato. *«Non io, Gianni e Marco. Io non potevo immaginare che quegli oggetti fossero così pericolosi; ero soltanto uno del gruppo...».*

Il gruppo. *«Siamo circa cento* — ha spiegato Enrico Marcioni — *ma allo stadio ci troviamo in molti di più, due o tremila. Teniamo a bada una zona della curva, riceviamo persino gli elogi della società che ci adopra come servizio d'ordine. Non siamo degli esagitati, spesso siamo proprio noi ad impedire gli incidenti».*

L'organizzazione. *«Il circolo ha una cassa; contribuiamo un po' tutti. I soldi per i razzi, circa 50.000 lire, li ho presi io dalla cassa. Non abbiamo una sede. Per questa ragione spesso facciamo riunioni a casa mia. Ne abbiamo fatta una qualche giorno prima del derby: c'erano una decina di al-*

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Finora sono state rapite 65 persone

Due sequestri in Calabria

REGGIO CALABRIA — Un ragazzo di 13 anni, Alfredo Battaglia, è stato rapito, verso le 20 di ieri, mentre rincasava in via 24 Maggio di Bovalino.

Il giovane è figlio di un gioielliere, Giuseppe Battaglia, il quale fa anche il costruttore edile. Non si conosce ancora la dinamica del sequestro. Soltanto alcuni testimoni hanno parlato di un'auto di grossa cilindrata che ha «imbarcato» il ragazzo e si è diretta verso Locri.

Indagini sono in corso. Sono stati stabiliti anche alcuni posti di blocco.

Nello stesso giorno, sempre in Calabria, è stato rapito il 65° anche Francesco Rullo, 49 anni, contitolare col fratello Antonio di una impresa di costruzioni, che ha cantieri in contrada Arangea, alla periferia sud di Reggio e dove è avvenuto il rapimento.

Erano le 16,30 quando nel cantiere è giunta un'auto, sembra un'Alfetta metallizzata, con targa di cartone TO K..., dalla quale sono scesi tre o quattro persone armate di fucile e pistola. Gli esecutori hanno invitato Rullo a salire sulla vettura, nonostante la notevole mole del sequestrato, e l'auto è partita.

Alcuni operai e il cognato del sequestrato, durante l'aggressione, sono stati costantemente sotto la minaccia delle armi.

Già in passato sembra che i Rullo avessero subito attentati nei vari cantieri, sia ai mezzi che alle attrezzature.

I sindacati preferiscono Edward Kennedy a Carter

WASHINGTON — Un altro sindacato, quello dei dipendenti del Tesoro (forte di 70 mila iscritti), si è schierato dalla parte del senatore Edward Kennedy nell'ambito della campagna per la «nomination» democratica.

Finora le organizzazioni sindacali che hanno assicurato il loro appoggio a Kennedy sono sei: i dipendenti del Tesoro erano stati preceduti dal sindacato dei macchinisti (che avevano lanciato l'iniziativa *«Draft Kennedy movement»*); dai lavoratori dell'industria del petrolio, della chimica e dell'atomo; dai lavoratori della gomma; dal sindacato dei minatori e da quello degli imbianchini.

All'indomani della costituzione del comitato elettorale che curerà la campagna di Kennedy, anche l'ex senatore Dick Clark ha annunciato di aver rassegnato le dimissioni dalla carica governativa di coordinatore per gli affari dei profughi per entrare a far parte dell'organismo.

Stroncata da un collasso nella sua villa di Carpena di Forlì

E' morta Rachele Mussolini

Aveva 89 anni - Malata da tempo (aveva anche subito un intervento) si è spenta serenamente ieri alle 13,20 mormorando in dialetto «Am mor» (muoio) - Le erano accanto due figli, Edda Ciano e Vittorio - Domani i funerali; poi la salma riposerà nel cimitero di San Cassiano, nella cripta dove sono sepolti Benito, Bruno e Anna Maria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FORLÌ — Rachele Guidi, 89 anni, vedova di Benito Mussolini, è morta ieri alle 13,20 nella sua villa di Carpena — una frazione a pochi chilometri da Forlì — stroncata da un collasso cardiocircolatorio. Era malata da tempo: già nella primavera scorsa (proprio in occasione del suo compleanno, l'11 aprile) aveva accusato malesseri. Da alcuni giorni Rachele Mussolini non lasciava il letto; le sue condizioni, quasi ora per ora, si andavano aggravando. I due figli maggiori, Edda, vedova del conte Galeazzo Ciano, e Vittorio, non la abbandonavano praticamente un istante: quando è morta era assente l'altro figlio, Romano, che si trovava a Genova impegnato in una serie di concerti e ch'è stato immediatamente avvertito dal fratello.

Ieri mattina il medico di Carpena era salito alla villa per visitare l'ammalata e aveva constatato che declinava lentamente. Le preoccupazioni sono aumentate verso mezzogiorno. Il momento del trapasso era vicino. Fino all'ultimo Rachele, minuta, che quasi scompariva nel grande letto matrimoniale, ha tenuto strette le mani di Edda e di Vittorio. Il parroco della frazione, don Bruno Bondi, che la settimana scorsa le aveva portato la benedizione del Papa, è accorso alla villa poco prima delle 13.

La vedova di Mussolini si è confessata (tempo fa aveva detto che si era riavvicinata

Forlì. Un'immagine d'archivio di Rachele Mussolini (Gente)

alla Chiesa) ed ha ricevuto la Comunione e l'Estrema Unzione. Poi ha chiuso gli occhi ed è sembrata assopirsi. Alle 13,20 Rachele si è riscossa; dalle labbra le sono uscite due sole parole, in dialetto: «Am mor», «muoio». Si è spenta così, dolcemente, nella stessa tranquillità della sua vita di questi ultimi suoi anni.

Il primo allarme per la salute di Rachele Mussolini era venuto nel marzo scorso quando la vedova del duce aveva accusato vari disturbi, specie alla vescica, e, a quanto sembra, una forma di arteriosclerosi. Quasi subito era arrivato Vittorio dall'Argentina. Dopo un consulto con i medici, Rachele era stata ricoverata per un mese nella casa di cura «Villa Serena» di Forlì; quando aveva potuto far ritorno a Carpena a tutti era apparsa in condizioni molto migliori.

Da quel momento Vittorio non l'aveva più abbandonata. Quasi ogni giorno, se il tempo era almeno discreto, la portava a fare una gita in auto, nelle zone attorno a Carpena. Lei chiedeva sempre di poter visitare il cimitero di San Cassiano, dove sono le tombe dei Mussolini: Bruno, capitano d'aviazione, morto a Pisa in un incidente aereo nel '41; Benito, fucilato nell'aprile '45 e Anna Maria, la più piccola, ch'era stata sofferente di poliomielite ed è deceduta una decina d'anni fa. Rachele sostava in preghiera davanti ai sepolcri per una decina di minuti; poi, *«Va, torniamo»* diceva a Vittorio.

Oggi alle 15 la salma — che è stata vegliata, insieme agli intimi, dai due fedeli custodi della villa, i coniugi Amleto Marziali e Marina Olivucci — sarà traslata nella chiesa di Sant'Antonio di Predappio dove alle 15 di domani, 1° novembre, verrà celebrata una messa funebre. Poi il feretro sarà inumato nel cimitero di San Cassiano, nella cripta dei Mussolini.

r. s.

La Rachele, una «arzdora» romagnola

Fu moglie del duce ma rimase semplice

«Sul finire del secolo scorso, Predappio era un piccolo borgo come ce ne sono tanti in Romagna (...). Là, e precisamente nella vicina frazione di Salto, sono nata l'11 aprile del 1892 da Agostino Guidi e Anna Lombardi». Così *Rachele Mussolini cominciava, negli Anni 50, la sua autobiografia. La vedova del dittatore proveniva da una famiglia poverissima: il padre era un ex contadino ridotto a fare il bracciante; la madre — conosciuta come «Nina la mata» — andava in giro a vendere il latte delle sue due mucche e proclamava a tutti che lei era nata per fare la «sgnòra» e che un giorno o l'altro sarebbe diventata ricca (difatti, fece in tempo a vedere una delle tre figlie moglie del capo del governo e morì, agiata e felice, nel 1926, a Villa Carpena).*

Rachele perdette il padre all'inizio del '900 e «Nina la mata», dopo averla messa a servizio da una famiglia che le dava tre lire al mese, accettò di trasferirsi con le altre due ragazze, l'Augusta e la Pinuccia, in casa di un suo antico amante, il fabbro Alessandro Mussolini: costui, rimasto vedovo nel 1905 e abbandonata l'officina di Predappio, aveva aperto a Forlì un'osteria, «Il Bersagliere», ch'era il gran ritrovo dei suoi compagni socialisti.

Fu così che Rachele conobbe il maggiore dei tre figli dell'ex fabbro, Benito, che d'estate, libero dagli studi, veniva a dare una mano all'osteria (qualcuno, a Forlì, dirà poi che Rachele fosse nata da quella lunga relazione fra «Nina la mata» e Alessandro, sicché lei e Benito sarebbero stati fratellastri. Qualche anno fa, parlando con lo scrittore francese Albert Zarca, Rachele gli aveva detto: «Guardiamo bene: Benito ed io avremmo potuto essere come fratello e sorella se suo padre avesse sposato mia madre...»).

A dire il vero il giovane Mussolini aveva messo gli occhi addosso all'Augusta ma lei non ne volle sapere, lo trovava «fanfarone e antipatico», sicché, scornato, Benito ripiegò sulla Rachele — chiamata «la Chilietta» — ch'era bionda, prosperosa e carina. Fra loro c'erano quasi dieci anni, lei ne aveva 16 e lui 25. Non si sposa-

Giuseppe Mayda

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il colloquio del nostro inviato

Quando l'ho vista lo scorso settembre

Ho visto Rachele Mussolini, l'ultima volta, il 6 settembre scorso; era un giovedì. Dovevo intervistarla e su «La Stampa», la domenica seguente, uscì il mio articolo intitolato: «Rachele Mussolini, a 89 anni, dice: "Se fosse oggi non sposerei più Benito»». *L'avevo incontrata dinanzi al cancello della villa di Carpena; camminava, adagio adagio, incontro all'ospite.*

Parlammo a lungo; lei era gentile, lucida, pronta; spesso usava il dialetto. Mi colpì quella frase ch'era quasi un presagio e che lei disse mentre eravamo in salotto e lei accarezzava con lo sguardo il busto di Bruno: «Dalla vita non chiedo altro che di godere ancora un poco di questa serenità».

Il suo spirito arguto era ancora vivo, si sentiva l'amore per la battuta: «Quei matti dei romagnoli» *diceva con un lieve sorriso. Avevamo parlato di lei, che viveva con la pensione, circa 450 mila lire al mese. Fino a tre mesi prima aveva soltanto un assegno di 112.000 lire come vedova di un ministro e il suo avvocato aveva chiesto che le fosse riconosciuta la pensione di vedova di capo di governo. Glielo ave-*vano concessa a questo titolo *ma dimezzata:* «Ecco — mi disse — una mezza vittoria. L'unica causa che abbiamo vinto, le altre le abbiamo perse tutte, adesso basta proprio».

Parlammo anche di suo marito: «Se mi avesse dato retta certe cose non sarebbero successe» *commentò. Come?* «Eh, sì — *aveva continuato* —. Era poco energico, troppo buono specie con certe persone: se si fosse fatto valere di più avrebbe evitato tanti guai».

Rachele veniva da una Romagna povera, era nata in un'epoca in cui si stentava la vita e lei non se ne dimenticava: «C'erano molte ingiustizie, allora — *mi spiegò pazientemente* — ma dentro» *(e si batté il petto)* «dentro si era più buoni, non si covava rancore come invece accade adesso: si considerava che le ingiustizie facevano parte della vita. Oggi che i padroni sono migliori e pagano di più si è più scontenti».

Fu, quello con Rachele, un lungo, cordiale colloquio. Lei, mentre parlava, si guardava attorno, guardava i ricordi di una lunga vita: le sue foto con Benito, Benito con i figli, o con l'elmetto, o in divisa da maresciallo dell'Impero: «Me ne regalava sempre — *disse* — e tutte hanno la sua dedica». *Volle alzarsi a fare il caffè.* «Ho sempre lavorato — *aggiunse* — non sono mai stata con le mani in mano». *Le chiesi, allora:* «Donna Rachele, se un giorno suo marito dovesse tornare a vivere, lei vorrebbe essere ancora la moglie del duce?». «No, no — *rispose* —. Ma non lo dico per l'uomo, si capisce, ma per le conseguenze che derivavano dalla sua attività».

Poi si alzò, andò verso il figlio Vittorio che l'attendeva e mi salutò, gentile come sempre: sapevo che sarebbe uscita e, come ogni giorno, il figlio l'avrebbe portata al cimitero di San Cassiano a pregare sulle tombe del marito e dei suoi due figli.

Remo Lugli

Un richiamo del Capo dello Stato al governo sulla legge finanziaria

Pertini: si ponga un tetto ai debiti

ROMA — Pertini come Einaudi. Il grande economista, divenuto Presidente della Repubblica, aveva in somma cura l'esame del disegno di legge sul bilancio dello Stato che il governo gli sottoponeva. Sovente, e non solo per il bilancio ma anche per numerose altre leggi di spesa, richiamava il potere esecutivo e il potere legislativo all'osservanza dell'art. 81 della Costituzione, in modo particolare del comma quattro dove si precisa che *«ogni legge che importi nuove e maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte»*. Di quegli «inviti», nei trascorsi di questi anni si è persa traccia. Ne fanno fede gli imponenti deficit che via via si sono andati accumulando.

Pertini, evidentemente, non ha dimenticato l'insegnamento di Einaudi e per due volte, in un anno, da quando è salito al Quirinale, si è «permesso», sollevando clamore, di ricordare il rispetto del dettato costituzionale e la funzione di «vigilanza» che la Costituzione affida al Capo dello Stato. La prima volta, in occasione della legge di riforma sanitaria dove il governo, in violazione dell'art. 81, si riservava di indicare «successivamente» la copertura dei mezzi finanziari.

La seconda, adesso, sui contenuti del disegno di legge finanziaria. Il richiamo del Presidente della Repubblica nel caso specifico può definirsi di *«tecnica legislativa»*. Pertini, nell'autorizzare la presentazione al Parlamento del provvedimento, fa delle osservazioni di notevole rilievo. Nel progetto dell'esecutivo, in sostanza dice, emerge la tendenza a non tener conto della legge 468 che riforma la contabilità nazionale e attribuisce alla legge finanziaria che accompagna il bilancio il compito di coordinare, anno per anno, le entrate e le uscite dello Stato e degli enti pubblici.

Inoltre, fa notare il Capo dello Stato, la legge finanziaria tende ad essere una legge «omnibus», inglobando anche materie come la normativa sulle pensioni e quella sulle autostrade, non direttamente riguardanti il bilancio anche se poi, in ultima analisi, tutto rifluisce, quando si tratta di pagare, a carico della collettività.

In altri termini, i rilievi di Pertini mirano ad un obiettivo di chiarezza molto preciso: sapere con precisione quanto serve allo Stato per colmare i propri deficit. Con la 468 si è voluto fissare, attraverso lo strumento della legge finanziaria, il limite massimo annuale di ricorso al mercato finanziario, indicando cioè la quantità di denaro che occorre al settore pubblico per sod-

Natale Gilio

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

SOMMARIO

Aumenta l'assegno ai cavalieri di Vittorio Veneto

ROMA — L'assegno annuo vitalizio spettante agli insigniti all'ordine di Vittorio Veneto passa da 60 mila a 120 mila lire nel 1979 ed a 150 mila lire a partire dal 1980. L'apposito decreto legge è stato approvato, definitivamente, dal Senato.

Valitutti lo presenta al Consiglio dei ministri

Oggi il decreto per i precari senza accordo con i sindacati

E' probabile che l'incarico temporaneo ai docenti venga prolungato di 90 giorni in attesa della legge per i professori universitari - Le Confederazioni temono che il Parlamento non vari in tempo la riforma e l'incarico decada di nuovo fra tre mesi

ROMA — Oggi il Consiglio dei ministri, in extremis, evita che i dodicimila precari dell'università si trovino senza lavoro. Ma ancora c'è incertezza sul contenuto del provvedimento che il ministro della Pubblica Istruzione, Valitutti, sottoporrà all'attenzione dei suoi colleghi. Un incontro ieri sera (e protrattosi fino a notte) con i sindacati per discutere di questo problema e del passaggio alle Regioni delle opere universitarie non ha portato a un chiarimento.

Valitutti, che ha presentato al Parlamento un disegno di legge teso a riordinare nell'arco di tre mesi lo status giuridico dei docenti universitari, aveva l'intenzione, inizialmente, di proporre una «proroga secca». Vale a dire un decreto legge che manteneva in vita, probabilmente per 90 giorni, gli attuali rapporti di lavoro atenei-precari, in attesa dell'attuazione della legge di cui sopra.

Questa tesi ha trovato fermamente contrari i sindacati confederali oltre, naturalmente, alla pattuglia che si raggruppa sotto le bandiere del Coordinamento precari. Nell'incontro svoltosi sabato scorso al ministero, Cgil-Cisl-Uil università hanno suggerito a Valitutti che il provvedimento di proroga contenga anche l'avvio delle procedure di idoneità per l'ingresso nel ruolo dei «ricercatori», creato dal disegno di legge del ministro, in modo da anticipare, in qualche forma, l'applicazione del nuovo status giuridico. Il timore dei sindacati, e dei precari, è che di qui a tre mesi il Parlamento non abbia approvato il testo ministeriale.

Valitutti non aveva promesso niente: si era limitato a prendere atto dei suggerimenti, e si è incontrato con il ministro della Funzione pubblica, Giannini, per esaminare i presupposti tecnico giuridici necessari ad inserire nel provvedimento la proposta sindacale. L'incontro, a quanto si sa da indiscrezioni, non ha dato i frutti sperati. Lo stesso ministro, ieri, parlando di fronte al Consiglio universitario nazionale (Cun) ha lasciato capire che l'unica soluzione praticabile era quella della «proroga secca». Ogni altra ipotesi porrebbe dei problemi di carattere costituzionale.

L'obiezione che è scaturita dal colloquio con Giannini è stata, in particolare, questa: dal momento che ancora il disegno di legge che istituisce la fascia dei «ricercatori» non ha avuto l'imprimatur delle Camere, come è possibile che un decreto legge avvii le procedure di idoneità per qualcosa che non esiste? A Viale Trastevere si sta studiando comunque la possibilità di avviare, se non altro, le procedure amministrative concernenti il futuro giudizio di idoneità, così da consentire agli interessati di raccogliere la documentazione necessaria in un arco di tempo breve. Ciò servirebbe a far capire che c'è «un segnale di qualcosa di nuovo».

Ieri mattina il ministro si è presentato al Consiglio universitario nazionale. L'organo di governo degli atenei aveva interrotto lunedì scorso i suoi lavori in segno di protesta perché Valitutti non aveva tenuto in debito conto i suggerimenti presentati dal Cun in materia di riordinamento dello stato giuridico, e aveva chiesto che il ministro spiegasse i motivi del suo comportamento. Valitutti ha sostenuto di aver «interpretato lo spirito politico» dei rilievi del Cun, anche se poi per quel che riguarda la parte tecnica si è discostato dalla lettera dei rilievi stessi. E ha ricordato, per giustificare la scelta operata, come per esempio, in merito al numero dei docenti, esistano opinioni ben distinte: ancora ieri un noto cattedratico, Sylos Labini, sosteneva su un quotidiano che i 40 mila ipotizzati dal disegno di legge sono persino troppi. Il Cun suggeriva che essi divenissero 45 mila.

Sempre al Consiglio dei ministri di oggi Valitutti presenterà un decreto legge relativo al rinvio del passaggio alle Regioni delle Opere universitarie fissato al 1° novembre.

Ieri a Roma, alla vigilia della presentazione del decreto, si è svolta una manifestazione nazionale dei lavoratori dell'università, con la partecipazione di circa duemila persone. Un comitato dei sindacati ha ribadito l'opposizione a provvedimenti di proroga per il personale degli atenei e delle «Opere» che abbiano il significato di ulteriori rinvii «sine die».

Marco Tosatti

ULTIMA ORA

Accordo in extremis

ROMA — Con un primo accordo si è conclusa nella notte l'incontro fra il ministro della Pubblica Istruzione, Valitutti, e i rappresentanti nazionali della scuola e della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil.

Il ministro ha giudicato accettabili le proposte del sindacato e si è impegnato a portarle oggi all'esame del governo.

Il provvedimento proposto dai sindacati prevede oltre alla proroga degli attuali rapporti di lavoro precario della docenza universitaria, la presentazione per gli aventi diritto di domande corredate di titoli e della documentazione didattico-scientifica necessaria per ottenere le idoneità.

Il provvedimento, che è composto di tre articoli, impegna il governo a costituire le commissioni giudicatrici delle idoneità entro il 31 gennaio prossimo. Questa scadenza rappresenta quindi in pratica l'arco di proroga per i precari il cui rapporto di lavoro scade oggi.

Libertini parla di un «colpo di mano» da parte del governo

Scendono in campo anche i comunisti contro l'aumento della bolletta Sip

Intanto tra Bisaglia e i sindacati la trattativa è a un punto morto - Il confronto sul caro-telefono si chiuderà comunque martedì o mercoledì - Le proposte in discussione

ROMA — E' sempre in una fase morta il confronto governo-sindacati sulle tariffe telefoniche. Anche l'incontro tecnico di ieri si è risolto con un nulla di fatto. Su un punto soltanto hanno trovato l'accordo i ministri Bisaglia (Industria) e Colombo (Poste e Telecomunicazioni) e i rappresentanti di Cgil-Cisl-Uil: sul fatto che la materia è così complessa e delicata da richiedere nuovi incontri e ulteriori chiarimenti, specie nella parte riguardante i ritocchi alla bolletta Sip e gli investimenti nel settore della telefonia.

Non potendo comunque la discussione trascinarsi all'infinito, le parti hanno deciso di chiudere improrogabilmente il confronto martedì o mercoledì prossimi, con una riunione plenaria di tutte le parti interessate. In vista di questo vertice, due comitati tecnici ristretti approfondiranno i temi delle tariffe e degli investimenti.

Ma contro il caro-telefono proposto dal ministro Colombo tuonano i comunisti che parlano di «colpo di mano» da parte dell'esecutivo. «*Un [illegible] comunicato del governo* — dichiara il senatore Lucio Libertini — *ha annunciato un aumento delle tariffe telefoniche per un totale annuo di [illegible] miliardi di lire, superiore anche a quello che lo stesso governo aveva chiesto al Senato. Se il ministro Colombo ha il coraggio di andare avanti per questa strada, calpestando la verità e l'aritmetica, si accomodi pure e sopporti poi il peso delle responsabilità che si assume*».

Libertini ricorda, in proposito, che la Commissione Trasporti e Telecomunicazioni di Palazzo Madama dovrà in ogni caso pronunciarsi con un voto sulla relazione presentata dal gruppo dei senatori del pci, a conclusione delle audizioni con il ministro. «*Anche se il governo farà il colpo di mano degli aumenti tariffari* — ammonisce Libertini — *i comunisti continueranno la loro azione incisiva per chiarire fino in fondo la vicenda Sip e obbligare ciascuno a rispondere per le sue responsabilità*».

La presa di posizione del pci complicherà il già difficile dialogo tra il governo e i sindacati. Il ministro Colombo insiste per un aumento immediato delle tariffe, pari a circa il 25 per cento. I rappresentanti della Federazione unitaria replicano che prima di autorizzare qualsiasi rincaro dovrà farsi piena luce sui bilanci della società telefonica. Quanto ai singoli adeguamenti tariffari, i sindacati suggeriscono l'istituzione di tre fasce di utenza, al fine di lasciare invariata agli attuali livelli la tariffa della fascia sociale.

In altri termini, lo scatto urbano per l'utenza economicamente più debole (pensionati, in particolare) dovrebbe restare fermo a 30 lire, contro la proposta governativa di elevarlo a 38 lire. Il costo della chiamata per la nuova «fascia intermedia» potrebbe essere invece superiore alle 40 lire e quello della «fascia superiore» anche oltre le previste 55 lire. I sindacati, inoltre, chiedono che i ritocchi ai costi di allacciamento siano piuttosto contenuti, sempre per la fascia sociale. La proposta governativa, al contrario, parla di un rincaro «secco» dell'80 per cento (vale a dire, da 100 a 180 mila lire). Un inasprimento così forte, sostengono i sindacati, potrebbe pregiudicare lo sviluppo degli abbonamenti.

Altro punto in discussione è il raddoppio, da 50 a 100 lire, della telefonata urbana da posto pubblico. I sindacati ritengono che l'aumento sia eccessivo; se davvero è indispensabile, concordano con il ministro sulla necessità di lasciare invariato a 50 lire il valore del gettone, al fine di evitare una corsa all'accaparramento. Si dovranno perciò modificare gli apparecchi, per consentire il sistema dei due gettoni per una telefonata.

Emilio Pucci

Nuova inchiesta dei giudici romani sulle tariffe Sip

ROMA — Una nuova inchiesta sulla Sip è stata aperta dalla procura della Repubblica per accertare la legittimità delle richieste di aumenti tariffari inoltrate nel '77 dalla società concessionaria per l'esercizio telefonico agli organi competenti.

All'attenzione degli inquirenti si troverebbe di nuovo il cosiddetto «bilancio-tipo» presentato al Cip con l'elencazione di una serie di dati inesatti. Il reato ipotizzato è sempre quello di false comunicazioni sociali: due procedimenti analoghi, come è noto, vengono attualmente trattati dalla procura.

Procede il decreto energia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Caduta la pregiudiziale radicale, diventa più agevole l'iter parlamentare del decreto del 14 settembre scorso relativo ai provvedimenti urgenti per affrontare la crisi energetica. La Camera ha respinto ieri in apertura di seduta la pregiudiziale di incostituzionalità avanzata dal partito radicale. Subito dopo, il dc Aliverni ha potuto iniziare la sua relazione sul provvedimento. La pregiudiziale non si era potuta votare nella serata di lunedì scorso per mancanza del numero legale.

Il decreto deve essere convertito in legge entro il 14 novembre. Un limite di tempo ritenuto dagli osservatori sufficiente.

Si uccide un ministro

(Segue dalla 1ª pagina)

realmente una parte del terreno al suo amico ministro Boulin, sperando che questo riuscisse ad ottenere dall'amministrazione il permesso di costruire altre 24 ville sull'intero lotto.

Ma malgrado l'interessamento di Boulin (dimostrato dal *Canard* con fotocopia di un documento), il permesso di edificabilità non fu mai concesso, la villa di Boulin rimase l'unica a Ramatuelle e di lì a poco l'imbroglione fu scoperto, incarcerato per qualche tempo, prima di uscire sotto cauzione. Da allora era iniziata l'odissea per Boulin, che malgrado le sue dichiarazioni di buona fede aveva cominciato a essere attaccato dai giornali.

La tragica conclusione di questa vicenda, per certi versi ancora oscura, ha chiuso una carriera politica che è stata all'opposto luminosa. Di modesta famiglia provinciale, Robert Boulin aveva raggiunto a 23 anni Londra per combattere nelle forze di Liberazione di De Gaulle. E nell'alveo del gollismo si era poi trasformato da avvocato e sindaco di provincia in uomo politico di statura nazionale, entrando all'Assemblea Nazionale nel '58.

Naturalmente il suo suicidio ha destato un'eco profonda nel mondo politico e fra i membri del governo. Avversari e compagni di partito o di governo ne tessono oggi le lodi per la sua volontà di dialogo, la sua apertura sociale, le capacità di lavoro. In un messaggio di condoglianze alla famiglia, Giscard d'Estaing scrive che «*le circostanze* (della morte, n.d.r.) *provocano l'indignazione*», e definisce Boulin «*un uomo la cui vita è stata posta sotto il segno del dovere e dell'onore*».

Nel numero in edicola oggi *Le Canard* scrive in prima pagina che Giscard aveva «*aspramente ripreso*» Boulin nella riunione del Consiglio dei ministri della settimana scorsa, per avere fatto alcune precisazioni al giornale satirico.

Queste le parole che *Le Canard* mette in bocca a Giscard: «*Non intendo pronunciarmi sul merito dei suoi affari, che non mi riguardano; ma come può un ministro del mio governo ricevere in segreto rappresentanti di un giornale che sta cercando di distruggermi?*». Secondo *Le Canard*, Boulin non avrebbe risposto a questa critica, limitandosi a chiedere un incontro riservato con il Presidente. Il giornale afferma che non c'è alcun indizio che l'incontro sia avvenuto.

Un portavoce della presidenza che — a quanto sostiene — era presente alla riunione, ha definito «*una menzogna totale*» quanto affermato da *Le Canard* di oggi.

Paolo Patruno

Se ne interessano gli esperti del ministero dell'Industria

Le assicurazioni chiedono rincari del 26 per cento sulle polizze-auto

Aumenti anche per autocarri, motocarri, moto e ciclomotori - La richiesta, secondo il presidente dell'Ania, dipende dall'inflazione e dall'alto numero di incidenti stradali

MILANO — Un aumento del 26 per cento delle polizze auto, da un minimo del 29 ad un massimo del 46 per cento delle polizze per gli autocarri, del 41 e del 50 per cento per quelle sui motocarri (a seconda che siano conto proprio o conto terzi), del 24 per cento per i motocicli e del 40 per cento su quelle dei ciclomotori. Queste le richieste che l'Ania, l'associazione fra le compagnie di assicurazione presenterà in questi giorni agli esperti del ministero dell'Industria che dovranno pronunciarsi con un proprio parere da trasmettere poi al Cip (Comitato interministeriale prezzi) a cui spetta in ultima istanza la fissazione delle nuove tariffe di Rc-Auto.

Dalle richieste avanzate dalle compagnie si profila una severa stangata per le tasche degli assicurati ma non è che le percentuali di aumento calcolate dall'Ania verranno confermate dagli esperti del ministero dell'Industria. L'anno scorso infatti mentre le compagnie avevano chiesto aumenti del 9 per cento per le polizze auto e tra il 25 e il 40 per cento per autocarri e motocarri il Cip concesse un aumento del 3,6% per le auto e tra l'11 e il 13 per cento sugli autocarri.

«*Non riusciamo a coprire* — ha detto ieri con una punta polemica il presidente dell'Ania Piercarlo Romagnoli — *perché gli aumenti per gli autocarri vengono sempre costantemente ridimensionati in modo drastico*». Romagnoli ha ricordato che le polizze dei grossi autocarri (i Tir in particolare) sono nettamente passive per le società a causa dell'elevata percorrenza media di questi giganti della strada (100 mila chilometri all'anno almeno con una corrispondente percentuale di incidenti da pagare).

Il dettaglio delle richieste, categoria per categoria, è comunque il seguente: autovetture +26%, autobus +25%, autocarri oltre 40 q.li conto proprio +29%; autocarri oltre 40 q.li conto terzi +35%; autocarri fino a 40 q.li conto proprio +40%; autocarri fino a 40 q.li conto terzi +46%; motocarri per conto proprio +41%; motocarri per conto terzi +50%; motocicli +24% e ciclomotori +40%.

La richiesta di un forte aumento delle tariffe in generale è stata spiegata dal presidente dell'Ania con l'effetto congiunto di due fattori: da una parte un tasso di inflazione nuovamente crescente che farà notevolmente lievitare il costo dei sinistri nel periodo di applicazione delle nuove polizze (la cui durata è di un anno fino alla fine del 1980 ma i cui effetti arrivano fino alla fine del 1981), dall'altra la recrudescenza nel numero dei sinistri registratasi quest'anno rispetto agli anni precedenti.

Per i tassi di inflazione calcolati dall'Ania siamo sul 17% per quest'anno, 14% nel 1980 e 12% nel 1981 fino a scendere al 10 per cento nel 1982. La frequenza dei sinistri, in base ai dati del conto consortile, indica per quest'anno un incremento del 2,5 per cento contro una diminuzione dell'8,9 per cento nel 1977 sul 1976 e del 5,42 per cento nel 1978 sul 1977.

Marco Borsa

Pertini: si ponga un tetto

(Segue dalla 1ª pagina)

disfare le sue esigenze.

In tal modo, nella ripartizione del credito totale interno, si riesce a sapere quale quota rimane alle attività produttive del Paese e ad impostare così una «coerente» politica economica. Ora, nella legge finanziaria presentata al Capo dello Stato questo limite in effetti è indicato, ma con un'avvertenza che ne inficia il valore, perché si ammette la possibilità di derogarvi, sia pure in relazione ad eventuali nuovi impegni di spesa comunitari. Come dire, ed ecco il «messaggio» di Pertini, «*non si pongono limiti ai debiti*» finendo per violare, sia pure indirettamente, la norma costituzionale.

Si discute, adesso, se il nuovo intervento del Presidente della Repubblica sia pertinente e se i rilievi formulati sono esatti. Adolfo Sarti, ministro per i rapporti con il Parlamento e quindi incaricato di seguire l'iter parlamentare delle leggi, precisa: «*Il Capo dello Stato non ha sollevato un problema di copertura della spesa. I suoi rilievi riguardano la tecnica di formazione del provvedimento, preoccupato evidentemente della circostanza che la legge finanziaria finisca per comprendere qualsiasi intervento, diventando in tal modo una specie di sportello dove si scarica di tutto. Preoccupazione legittima che nel caso specifico mi pare comunque non si verifichi. Ne ho anche parlato con il presidente Cossiga e dire che Pertini non ha voluto tanto imporre un precetto quanto dare dei consigli*».

Al ministero del Tesoro, il «richiamo» del Presidente della Repubblica viene puntualizzato. «*Per il Capo dello Stato*, si precisa, *il limite fissato per il ricorso al mercato finanziario è un tetto che per nessuna ragione può essere sfondato. In pratica, noi stessi, cioè governo*, dice il Presidente, *avete impostato tutta la manovra di bilancio sull'osservanza di tale limite. Oggi, non potete, ricorrendo alla giustificazione di eventuali impegni derivanti dall'appartenenza alla Cee, violarlo, allargando così l'ammontare dei debiti. Il Capo dello Stato avrebbe ragione se non si considerasse che a nostra volta non possiamo eludere gli obblighi che assumiamo stando nella Comunità. Si tratta, in ogni caso, di una eventualità che può darsi non si verifichi. Per il resto, siamo perfettamente a posto e una risposta in tal senso quanto prima verrà fornita dalla presidenza del Consiglio*».

Natale Gilio

Non vuole essere un notaio

ROMA — «*C'era una volta, in Quirinale, un notaio. Oggi, c'è un Presidente della Repubblica*», dice un amico di Pertini, che gli è vicino. Un Presidente della Repubblica che ha letto e assimilato la Costituzione e che vuole applicarla sino in fondo, anche se i tempi sono cambiati da quando fu scritta, tanti anni fa. «*Anzi, vuole forse applicarla proprio per questo: perché la ritiene solida malgrado il cambiamento dei tempi*», mi spiega. Così, dopo il caso degli uomini-radar e quello, un po' vecchiotto ma già significativo, del «no» a una firma immediata sulla legge sanitaria, dal Quirinale sono ora arrivate quelle che in gergo burocratico-costituzionale si definiscono «osservazioni» a un provvedimento del governo.

Al centro delle «osservazioni» c'è la legge finanziaria dell'80 attualmente all'esame del Senato: Pertini contesta al governo l'inserimento nel testo di materie come pensioni e autostrade, estranee al bilancio dello Stato. Domanda a Cossiga perché si accinge a far debiti non previsti e, per giunta, coinvolgendo «l'Azienda Stato», che ha già un bilancio tanto rosso da abbagliare. Da Palazzo Chigi si minimizza, precisando che le osservazioni del Capo dello Stato non sono di natura costituzionale, e non riguardano la copertura finanziaria di qualche spesa ma alcuni aspetti di tecnica legislativa. «*Quanto alle spese* — si precisa — *toccherà poi al Parlamento decidere*».

Si minimizza, naturalmente, anche nelle «stanze più alte» del Quirinale. «*Il Presidente* — si dice — *firma solo quello di cui è convinto. Non c'è nessun conflitto con il potere esecutivo. C'è solo vigilanza, grande attenzione da parte del Capo dello Stato. Stavolta, poi, è un problema esclusivamente tecnico. Non c'è niente di politico*».

Non ci sono motivi per non credere alla bontà di queste dichiarazioni. E' probabile che il «contrasto» Quirinale-governo stavolta sia davvero marginale. Al di là del testo della legge finanziaria, rimane il problema politico di fondo, che può essere discusso, ma non eluso: quello della semiparalisi decisionale, a livello di governo, a causa di una situazione che non può essere certo imputata a Cossiga ma alla situazione di «blocco» creata dai contrasti strategici tra i maggiori partiti.

La dc, a torto o a ragione, dice «no» al pci al governo. Il pci, a torto o a ragione, replica: «*O al governo o all'opposizione*». Risultato: i due partiti che contano non sembrano destinati a trovare margini di intesa politica tali da imprimere una svolta positiva al «caso Italia». Una situazione alla quale Pertini reagisce a volte con iniziative clamorose (uomini-radar), a volte rinviando (non bocciando) leggi che non lo soddisfano con una azione che tra l'altro tende a rivitalizzare un organismo anemico come il Parlamento. Una situazione alla quale Cossiga, pur trovandosi in una posizione più difficile, reagisce a volte con scelte esplicite («sì» ai missili) e volte con la tecnica, purtroppo inevitabile, dell'estenuante mediazione (pensioni) o del rinvio (incontro-scontro con i sindacati per fisco, edilizia e energia).

Luca Giurato

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 6.

Gruppo "italiano" mette una bomba in Alto Adige

BRUNICO — I misteriosi terroristi del «Mia» (Movimento Italiano Adige) hanno fatto esplodere un ordigno sul davanzale di una finestra al primo piano dell'Hotel Posta, il più noto della Val Pusteria, di proprietà del sindaco di Brunico, Hejmo von Grebmer.

Il «Mia» sollecita il pronto ripristino del monumento all'alpino di Brunico prima dell'inizio dei lavori a quello di Andreas Hofer a Merano (entrambi furono danneggiati, nei giorni scorsi, da altrettante bombe).

Olimpico

(Segue dalla 1ª pagina)

tras, tutti da me. Parlammo di prendere dei razzi luminosi normali. Importante era far sensazione, il derby è una cosa seria. E poi i laziali erano riusciti a trovare degli oggetti che attraversavano tutto lo stadio e raggiungevano le nostre file. Dovevamo essere all'altezza».

E Gianni Fiorillo? «*Non è tanto amico mio*», ha raccontato Enrico. «*Le nostre vite sono diverse, lui fa l'operaio, io lavoro e cerco di studiare. Ci incontriamo alle partite, ci unisce la passione del calcio*».

Poi si è parlato di politica. Il sostituto Paoloni ha cercato di capire dalle mezze frasi di Enrico se il gruppo degli «Ultras» abbia una connotazione precisa e quale influenza diretta questa connotazione possa avere sul loro comportamento. «*Noi della Roma siamo di tutte le estrazioni, di destra e di sinistra. I laziali invece sono tutti di destra*».

Dice il magistrato Paoloni: «*Questo gruppo di giovani ultras è un fenomeno nuovo, sociologicamente inesplorato. Non si capisce come nasca e come si nutra il loro fanatismo, la loro violenza*». Spiega che si tratta di «un gruppo *aperto nel quale si è ammessi soltanto in base alla fede calcistica, quella politica, se c'è, resta nel retroterra; non sembra, almeno per ora, determinante*».

Ma il gruppo, o il «circolo» come lo chiamano gli ultras, nasce e si aggrega intorno a gente adulta, i «capi». Sono i catalizzatori di interessi insieme politici e economici: sono loro che tirano le fila del racket dei pullman che servono per le trasferte. Loro che fanno stampare e distribuiscono per la vendita gli adesivi e le bandiere, che comprano i tamburi, che riforniscono la «cassa».

Sandra Bonsanti

Fu moglie del duce

(Segue dalla 1ª pagina)

rono subito: andarono a vivere insieme a Forlì, in due umide stanze al pianterreno di palazzo Merenda e lì, il 1° settembre 1910, nacque Edda.

Da quel momento Rachele fu, semplicemente, l'«arzdora», la reggitrice della casa: per lei il marito — che ora si era lanciato a capofitto nella politica — era il padrone, alla maniera romagnola (spesso, i compagni di partito andavano a cercarlo nel misero alloggio e trovavano Rachele che lavava i panni in cortile: «A jel?», c'è?, domandavano; e lei scuoteva la testa: «No, e' patron un l é», no, il padrone non c'è). Questo ruolo non lo abbandonò più, nemmeno quando divenne la «seconda signora dell'Impero»; badò sempre alla casa e ai figli — Vittorio, Bruno e, dopo il matrimonio celebrato finalmente nel '25, Romano e Anna Maria —, innamorata e orgogliosa, com'era giusto, del proprio marito anche se, forse, nutriva qualche scetticismo sui suoi successi in politica: quando nell'ottobre '22 le dissero ch'era stato chiamato a Roma dal re e nominato presidente del Consiglio, scoppiò a ridere incredulo: «Cla macia?» chiese in dialetto.

Certamente Rachele non si esibì mai; rimase una madre diligente e una brava sposa che preferiva la compagnia dei contadini di Predappio alle adulazioni dei gerarchi. Non si adeguò neppure alla politica del regime e, a modo suo, si mantenne fedele a quelle idee che il marito aveva predicato in gioventù: socialista a dispetto delle Corporazioni e anticlericale nonostante il Concordato sicché quando Mussolini, nel '29, firmò l'accordo col Vaticano lei lo accolse a villa Torlonia chiedendogli con amarezza: «E gli hai anche baciata la pantofola, a questo tuo papa?».

Allora, e poi, Rachele fu simpatica agli italiani; piacevano la sua modestia, la sua riservatezza; piacevano perfino le sue scene di gelosia al marito che la tradiva: nei tempi che Mussolini praticava la Sarfatti, si raccontava che Rachele era stata vista a villa Carpena sparare rivoltellate contro gli alberi gridando: «Mi esercito per ammazzare quella ebrea!».

Ma fu sempre accanto al marito, talvolta consigliandolo sommessamente (e, con quella sua ingenuità che riduceva tutte le cose a una propria filosofia casalinga, il 25 luglio '43 intuì il voltafaccia della monarchia e disse a Mussolini: «Benito, non andare dal re, non ti fidare. Il re fa il re e se gli conviene ti butta a mare»); gli fu vicino anche durante la crepuscolare repubblica di Salò, pronta a perdonargli i tradimenti, le trascuratezze, i colpi di testa e, persino, la relazione con la Petacci (lei, da romagnola gelosa, fin dal '36 s'era accorta di Claretta e un giorno, dopo una cerimonia dove compariva anche la Petacci, chiese sospettosa al marito: «Ma chi è quella brunetta ch'è sempre fra i piedi?»). Nel dopoguerra visse a lungo a Ischia con la figlia Edda; poi si ritirò in Romagna, a villa Carpena: vendette all'Onmi la Rocca delle Caminate (ne ebbe 45 milioni, milioni del 1968) e anche una magra pensione (circa 420.000 lire) come vedova di un presidente del Consiglio.

Ormai i figli erano lontani, con una vita loro, anche i nostalgici che andavano in pellegrinaggio alla tomba dei Mussolini si diradavano, sparivano; lei custodiva i ricordi di una lunga vita, di un ruolo per tanti aspetti eccezionale e attraverso il quale era passata come una donna semplice, serena, riservata, così come oggi la restituisce quel passo del «Diario» di Ciano in cui è annotata, sotto la data dell'11 marzo 1942, la messa di suffragio per Amedeo d'Aosta: «La cerimonia era da poco cominciata quando la porta si è aperta e, umile, è entrata una donna in lutto, curva, una vecchia. Era Donna Rachele. Ha preso posto in un banco qualsiasi e ha pianto durante tutta la cerimonia. All'uscita ho chiamato la sua automobile: non c'era. Le ho offerto la mia e l'ha rifiutata. E' venuta a piedi ed è ripartita a piedi».

Giuseppe Mayda

Legge definitiva sullo stoccaggio del "parmigiano"

ROMA — La Commissione Agricoltura della Camera ha approvato ieri sera, in sede legislativa, la proposta di legge che affida all'Aima il compito di svolgere attività per la regolamentazione del mercato interno dei formaggi parmigiano reggiano e grana padano. Il provvedimento, che è definitivo in quanto è già stato approvato dal Senato, è stato varato essenzialmente per evitare le speculazioni di mercato.

NEL «CARTEGGIO 1912-1922»

Giustino Fortunato e l'ira di Salvemini

Chi abbia letto *Una scelta di vita* di Giorgio Amendola non può avere dimenticato le pagine sulla casa di Giustino Fortunato. Siamo nella Napoli del 1927-28, pullulante di antifascisti che trovano nella biblioteca di Croce un riparo e una qualche forma di protezione e di asilo: antifascisti soprattutto giovani, oscillanti fra liberalismo e democrazia e socialismo, delusi dalle esperienze recenti, compresa quella aventiniana, ansiosi di nuovi sbocchi, talora inseguitori di nuovi fantasmi.

Nella casa di via Vittoria Colonna, Giustino Fortunato, il grande meridionalista che aveva conosciuto dopo il '60 la ferocia della guerra fra briganti e borghesi — la vera «guerra civile» del Sud — riceve tutti i giorni dalle 16 alle 19: seduto in una grande poltrona con le gambe coperte da un *plaid*. Nel 1928 Fortunato ha già compiuto ottant'anni, ma la sua parabola intellettuale e politica gli ha consentito di vivere, intero e senza illusioni, il dramma del nostro Mezzogiorno, con un pessimismo solcato da note di *Ecclesiaste*.

Il giovane Amendola, non ancora passato al comunismo ma già distaccato dal filone paterno, incontra in quelle stanze severe personaggi di contrastante rilievo, quasi a rispecchiare la complessa e frastagliata vita del protagonista al tramonto: vecchi principi napoletani (uno si proclamava figlio naturale dell'ultimo dei Borboni) ma anche democratici di schietta tempra come Umberto Zanotti-Bianco (che un giorno portò a Fortunato un pezzo di pane acquistato ad Africo, presso Reggio Calabria, il giorno prima, che sembrava diventato una pietra scura) e scintillanti giornalisti di un filone liberale che aveva risentito Oriani, come Floriano Del Secolo.

«Conversatore infaticabile»: lo descrive Amendola. Prodigo di notizie sul Mezzogiorno, instancabile nel descrivere le miserie e le insufficienze di quelle terre del Sud, su cui gravava una maledizione divina, rivissuta con trasalimenti laici. Ma avverso, come il suo amico Croce, come tutti i veri bibliofili, a ogni prestito di libri. Al giovane impertinente e intemperante, che aveva chiesto in prestito la *Storia dei moti di Basilicata del 1860* di Giacomo Racioppi nella ristampa laterziana del 1909 (quasi frammento della tormentata adolescenza del padrone di casa), Fortunato opporrà un secco rifiuto. Ma il giorno successivo farà recapitare a casa di Amendola, dal suo cameriere, un altro esemplare del libro del Racioppi. Segno di stile, e insieme — come tutti i bibliofili sanno — garanzia sicura per evitare ulteriori richieste di prestiti.

Uomo di un rigore formale ineccepibile, sempre, Giustino Fortunato. Con qualcosa della delicatezza e della suscettibilità che caratterizzeranno un altro notabile meridionale un po' più giovane di lui, Enrico De Nicola. Chi sosti sulle pagine del secondo *Carteggio - 1912-1922*, uscito recentemente da Laterza, a cura, come il precedente, di Emilio Gentile, accorto e amaro studioso dell'epoca giolittiana, nel quadro di un'iniziativa promossa da Rosario Romeo, non potrà non restare colpito da certi dati di carattere, che si identificano con elementi di costume, che finiscono per delineare, attraverso i particolari, un'intera concezione della vita.

Fortunato, uomo del profondo Sud, originario di Rionero nel Vulture, fra Melfi e Potenza, non è mai stato un giolittiano. Piuttosto vicino a Sonnino, il dirimpettaio conservatore del progressista Giolitti fin dalla fine del secolo: ansioso e curioso del Mezzogiorno, e dei suoi problemi, e delle sue tragedie, il barone toscano, quanto lo statista piemontese faceva il possibile per sembrarne lontano, alteramente distaccato. Ha votato due volte a favore di governi — lo raccontava al giovane Amendola —: una volta per Depretis, l'altra per Zanardelli. In un arco di vita parlamentare quasi trentennale, prima dell'ingresso in Senato, nel 1909.

Gli attacchi a Giolitti non si contano. L'incontro con Salvemini — un incontro importante nella vita di Fortunato — ha accentuato le vene di quell'antigiolittismo di fondo, con qualche radice di risentimento meridionale, di orgoglio ferito od offeso. Il *«ministro della malavita»* è formula che raccoglie, pur nella sua ingiustizia, il consenso del grande conservatore-liberale lucano.

Ma la guerra del '15 — la *«guerra sovvertitrice»*, come la chiamerà Fortunato in pagine indimenticabili — cambia tutto. Il notabile di Rionero è per la neutralità, come l'ex-presidente del Consiglio di Dronero. Intuisce tutti i rischi di una conflagrazione devastatrice per l'Italia, non fa fatica a immaginare le conseguenze sconvolgenti per il Mezzogiorno, serbatoio delle fanterie che saranno mandate al massacro sul Grappa e sull'Isonzo.

Lo spartiacque fra giolittiani e antigiolittiani si spezza col nostro intervento nella prima guerra mondiale, il 24 maggio. Alla fine di quell'anno fatale, Fortunato invia gli auguri di Natale a Giolitti: abbiamo perduto il biglietto, ma non la risposta dello statista piemontese. *«Mi associo ai tuoi voti che il nuovo anno veda una fine vittoriosa di questa guerra che insanguina il mondo e minaccia la civiltà»*.

«Minaccia la civiltà». E' lo stesso linguaggio di Croce. E quando Croce diventerà, proprio col Giolitti avversato o almeno non amato, ministro della Pubblica istruzione nel governo del giugno 1920, Fortunato traverserà — lo rivelano le pagine di questo carteggio — uno dei momenti più dolorosi nei suoi rapporti, ormai pacificati e distesi, con Giolitti. E' Salvemini a provocare l'incidente, con la sua veemenza. Salvemini deputato contro-voglia; parlamentare, eletto dai combattenti, non privo di bizze e di asperità. Anti-crociano sempre. E quindi avverso a quel tandem Giolitti-Croce.

In piena Camera, lo storico pugliese, intervenendo sulla fiducia al governo, ricorda che nel 1905 *«un vecchio uomo politico si recò da Giolitti a proporgli la nomina a senatore di Croce: "Croce, mai sentito nominare", rispose Giolitti. E l'altro: "Ma è un filosofo". "Un filosofo: assumerò informazioni"»*.

Giolitti, dai banchi del governo, nega con una punta di sdegno. Salvemini insiste: alle strette fa il nome dell'informatore di allora, Giustino Fortunato. Don Giustino è sconvolto. *«Salvemini ha abusato indegnamente di me, suo amico»*: scrive il 6 luglio 1920 a Zanotti-Bianco. Non ricorda neanche la confidenza, forse un aneddoto: comunque fatta in via riservata. Telegrafa a Croce e a Giolitti: *«Non ho parole per deplorare l'abuso fatto alla Camera del povero mio nome»*. *«Non so darmene pace»*. Incalza. Esige una spiegazione da Salvemini, che gli risponde con irritazione fra candida e stupita: *«Solo il padreterno aveva ordinato dal Monte Sinai di non fare il suo nome... Dopo il padreterno ci sei tu...»*.

Ma Fortunato è tranquillo solo quando Giolitti lo rassicura. E la lettera del settantanovenne presidente del Consiglio, datata 10 luglio, riassume interi lo stile di un uomo, l'orgoglio di una vita. *«Posso assicurarti*, scrive Giolitti, *che alle parole di costui* (costui sarebbe Salvemini) *la Camera non diede importanza alcuna, e io appena me ne accorsi, e certamente non mi passò per la mente di dubitare che tu avessi parlato men che amichevolmente di me»*.

Lo screzio su Giolitti non sarà mai del tutto risarcito, fra Fortunato e Salvemini, nonostante le imminenti convergenze politiche nella lotta alla dittatura. Sul fronte variegato e composito del liberalismo meridionale, Fortunato sarà il solo che coglierà fin dall'inizio l'essenza autoritaria e reazionaria del fascismo, il solo che non conoscerà, nel suo sterminato pessimismo, neanche un momento di illusione sul moto delle Camicie nere: *«Ultima follia post-bellica»*, come lo chiamerà l'8 novembre 1922, consentendo con la *Rivoluzione liberale* e criticando Croce, che *«ha plaudito e plaude a Mussolino»*.

Fortunato deforma ad arte la grafia del nome del futuro duce del fascismo, quasi per non cadere in nessuna di quelle infatuazioni, comuni a vecchi amici suoi come Salandra, sul fascismo come forma anomala e paradossale di «restaurazione liberale». Con cinquant'anni di più sul piano dell'anagrafe, Fortunato sarà per il Sud quello che Gobetti rappresenterà per il Piemonte e per l'Italia padana. Fedele allo stesso insegnamento gobettiano: *«La sicurezza di essere condannati è la sola che possa dare l'entusiasmo dell'azione; con la responsabilità, con il disinteresse»*.

Giovanni Spadolini

Pitture rupestri in Urss

Trovate tracce delle Amazzoni guerriere

ALMA ATA — *Nella Repubblica sovietica del Kazakhstan, precisamente a Sud del Lago Balkhash, è stata trovata conferma alla testimonianza di antichi autori che guerriere amazzoni vivevano nella steppa asiatica.*

Sono state scoperte di recente due pitture rupestri che rappresentano guerriere, le prime che vengono trovate in territorio asiatico. Una delle pitture risulta risalire alla seconda metà del primo millennio avanti Cristo, l'altra all'inizio dell'era cristiana.

Particolarmente affascinante è la seconda pittura, che mostra le Amazzoni a caccia del cervo, una a cavallo e l'altra armata di arco. Archi simili — ritengono gli esperti — erano diffusi nell'Asia centrale e nel Kazakhstan 18-20 secoli fa.

VENTICINQUE ANNI FA L'INSURREZIONE CONTRO LA FRANCIA

L'Algeria scattò come una trappola

Cominciarono otto anni di guerra che sarebbero costati ai francesi trentamila morti e ai ribelli oltre mezzo milione - Un potente esercito tenuto in scacco dalla guerriglia urbana - A Parigi, remota e ostile ai suoi 200 mila coloni, si esauriva la Quarta Repubblica - Le torture perpetrate dai parà del generale Massu - Come De Gaulle liquidò la questione algerina

Venticinque anni, un quarto di secolo e, dentro, avvenimenti che hanno mutato la fisionomia dell'Europa. Perché la guerra d'Algeria l'ha combattuta e perduta la Francia, ma i suoi effetti si sono ripercossi in tutti i Paesi. Quel 1° novembre 1954, quando alcuni ribelli algerini, i fellagha, scatenarono il primo attacco contro le autorità francesi in Algeria, nessuno vi diede peso. Le Monde *uscì con un titolo a due colonne. Chi poteva prendere sul serio quattro «scalzacani» che avevano ucciso due uomini, ma avevano fallito nell'attacco a caserme, radio e stabilimenti? Si disse che erano collegati coi «banditi» che da sempre infestavano la Kabilia, una sorta di Barbagia algerina e così pensavano a Parigi, dove M. Coty era Presidente della Repubblica, nel governo François Mitterrand, l'attuale capo socialista, aveva il ministero dell'Interno.*

Fu proprio Mitterrand a pronunciare, allora, parole di cui oggi ancora si pente: «L'Algeria è la Francia, disse; la mia politica si riassume in tre parole: volontà, fermezza, presenza». *Parole vuote, come dimostrarono i fatti. Ciò che ancora non appariva evidente in quel novembre 1954 era l'impotenza della IV Repubblica di fronte ad avvenimenti sanguinosi come la guerra d'Indocina, la disfatta di Dien Bien Phu, la pace di Ginevra; e ora fanatici musulmani d'Algeria insorgevano con pretese d'indipendenza contro la Francia. Indipendenza e rivoluzione bussavano alla porta dell'Eliseo, e non avevano risposta, perché tutti erano convinti che si trattasse di una vampata passeggera.*

«Pieds noirs»

Invece, era l'avvio di una guerra che sarebbe durata otto anni e sarebbe costata alla Francia 30 mila morti; oltre mezzo milione ne contarono alla fine i fellagha algerini. Fu una fornace in cui la Francia bruciò miliardi e miliardi di franchi per difendere l'Algeria francese e gli interessi di duecentomila coloni, i pieds noirs, come i francesi chiamavano i loro connazionali d'Oltremare. E' stata davvero un drôle de guerre, alla quale non hanno ancora attribuito un nome. Quando si combatteva, la definivano semplicemente les évenements, gli avvenimenti, come si trattasse di cronaca quotidiana, ed ancora oggi non si osa definirla «guerra d'Algeria», perché in effetti non si trattò di una guerra dichiarata, ma quasi di una lunga operazione di polizia contro i ribelli.

Furono, però, operazioni che coinvolsero soldati a centinaia di migliaia contro un nemico invisibile e inafferrabile. I militari francesi, capi e gregari, avevano imparato che cosa fosse la guerriglia in Indocina; nonostante la loro preparazione, furono presi nella trappola senza uscite di una guerriglia nuova, combattuta sui monti dell'Aurès, dove i fellagha avevano i loro santuari, ma soprattutto ad Algeri e Orano, Costantina e Bougie. Faceva la sua apparizione la guerriglia urbana, dalla quale impararono le tecniche i rivoluzionari di tutto il mondo. In America Latina (Tupamaros, Montoneros, Erpisti, Miristi vengono da lì, più che dal guevarismo) e più tardi in Europa. Le sommosse studentesche nelle università americane, il maggio 1968 in Francia prima, in Europa poi, affondano le radici nella ribellione algerina. Nel maggio 1968, a fronteggiare la rivoluzione in Francia, si ritrovano ancora due uomini d'Algeria, De Gaulle e il generale Massu.

Dicevo che fu un drôle de guerre perché non si sapeva da che parte prenderla. C'era un sussulto, e giungeva ai giornalisti l'ordine di partire subito per Algeri: qualche mese di residenza nei grandi alberghi, specie all'Aletti, celebre perché aveva ospitato la grande borghesia francese e internazionale avida di emozioni esotiche; i più famosi: Pierre Loti, André Gide, Oscar Wilde. Oppure al Saint-Georges, appartato sui colli, sede preferita dai grandi maneggioni della finanza, della politica, dei generali intriganti. Quando il sussulto si placava lasciando dietro di sé una scia sanguinante, ripiegavamo sui personaggi che interpretavano la tragedia.

Uno di tali sussulti fu la visita del ministro socialista Guy Mollet il 6 febbraio 1956; recatosi ad Algeri salì al Forum per deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto. I francesi d'Algeria lo accolsero con un lancio di pomodori e valanghe di sputi. In quel giorno, la IV Repubblica socialista affondò «dans le sang et la merde» come disse il col. Bigeard. Mendès-France diede le dimissioni; Mitterrand rimase. Ormai Parigi era per i pieds noirs remota e ostile, i suoi Governatori Generali non contavano più nulla, la situazione era in mano ai generali di cui si conoscevano le decisioni testarde: niente compromessi coi ribelli arabi, né col governo di Parigi.

Incominciò la repressione, dura, spietata, feroce contro i fellagha, ma anche contro i francesi «bravi professorini» che simpatizzavano coi ribelli. «Professorino» fu considerato Henri Alleg, direttore del quotidiano comunista Alger Républicaine. Lo arrestarono e lo torturarono. Egli scrisse un libro, La question in cui raccontava quanto gli avevano fatto i parà del gen. Massu, la gégène, cioè la tortura con la corrente elettrica. Fu un'opera sconvolgente, che spaccò in due la Francia. Possibile che un generale come Massu benemerito della Resistenza, applicasse ai suoi prigionieri i metodi della Gestapo? Albert Camus, pied noir, tacque. Era comunista, ma il suo silenzio fu interpretato come connivenza coi ribelli. Massu smentì, Alleg riconfermò. Soltanto dopo l'insurrezione del 13 maggio 1958 i grandi protagonisti, ormai sicuri di dominare il campo in Algeria, ammisero che un po' di gégène era stata applicata ai ribelli algerini, ma non ad Alleg.

A proposito della tortura ricordo un incontro col gen. Massu nel novembre del 1957. Mi aveva fatto promettere che non avrei scritto una parola di quanto avrebbe detto. Promisi. Mi raccontò di come aveva debellato la guerriglia nella Casbah, l'intrico di viuzze, case, altane, resa celebre dal film Pepé le Moko. Da quella foresta imprendibile un giovane ribelle, Yasef Saadi, capo della guerriglia urbana, teneva in scacco le forze francesi. Il gen. Massu scatenò il repulisti e, caso singolare, Yasef Saadi si lasciò catturare con la sua compagna. Algeri tornò miracolosamente calma.

Nasce l'Oas

Domandai a Massu se anche Saadi era stato torturato. «Non esageriamo, rispose; non si può chiamare tortura quello scherzetto. Li mettiamo in una vasca colma d'acqua e gli diamo un po' di corrente, ecco tutto. Almeno fanno il bagno». Come promesso, non scrissi una parola di quanto avevo sentito. Mi rifeci l'anno successivo, dopo la rivoluzione del 13 maggio, quando l'esercito praticamente si sganciò da Parigi, rinnegò la repubblica parlamentare, si orientò su posizioni totalitarie che, più tardi, sotto Salan e Bidault, sarebbe diventata l'Oas. Scrissi quanto Massu mi aveva raccontato e, a conferma, chiesi un'intervista, che mi fu accordata, a sua moglie, la battagliera Suzanne Massu.

«Non deve pensare che fossero torture alla Gestapo, mi disse la signora Massu. Si tratta soltanto di un po' di elettricità. Prima che sui detenuti mio marito l'ha sperimentata sopra se stesso». Se già prima del 13 maggio 1958 quasi tutto il mondo era schierato contro i metodi francesi di condurre la guerra, quelle dichiarazioni misero in imbarazzo anche chi desiderava vedere la Francia uscire con onore dall'imbroglio. Ma i personaggi che guidavano la politica francese in Algeria non si curavano di tali sottigliezze. Il colonnello Bigeard, ad esempio, un personaggio complesso, ambiguo, valoroso, esaltato. Era tisico; guarì col culturismo e divenne un colosso. Combatté in Indocina, fu prigioniero di Giap, imparò la tecnica della guerriglia psicologica. In Algeria, amico di Massu, fu nominato comandante dei parà. Ne fece un corpo sceltissimo, a sua immagine.

Barricate

Gli cambiò persino uniforme; erano eleganti, con tute confezionate su misura, spalle imbottite per far risaltare i fianchi stretti. Portavano al collo una pesante catena d'argento col piastrino di riconoscimento. Le donne pieds noirs deliravano per loro. Erano belli, coraggiosi, gagliardi, sprezzanti della morte. Il col. Bigeard scrisse per loro il poema in alessandrini Sans fin, sulle interminabili piste del deserto, sui tortuosi sentieri della boscaglia. Sulle pareti del suo studio nella caserma «Giovanna d'Arco» aveva fatto appendere una tragica sequenza di fotografie che ritraevano un giovane paracadutista in agonia, dal momento in cui era caduto fino all'istante in cui la morte ridava pace ai suoi lineamenti. «E' un mio sergente morto combattendo contro i fellagha, mi disse il col. Bigeard. I suoi compagni devono imparare da lui come si muore, e non avere paura».

Era un esteta dannunziano, sprezzava la morte con l'eleganza di un dandy. «Tutta la gloria, tutto l'onore a noi», cantavano i suoi parà. E ancora, sfilando dinanzi ai loro compagni caduti, cantavano: «Te felice che sei morto per la tua gloria e il tuo onore». Li chiamano i Bigeard's boys, ma in combattimento erano terribili. Dopo il 13 maggio 1958 divennero il simbolo di un'Algeria che determinava la politica di Parigi. Reclamarono la presenza di De Gaulle; la Grande Zorah, come lo chiamavano i francesi, lasciò il volontario esilio di Colombey, e tornò per salvare ancora una volta la Francia.

I pieds noirs furono presto delusi; De Gaulle, è vero, gridò: «Vi ho compresi», *e ancora:* «Algeria francese», *ma subito dopo incominciò a parlare di* «pace fra valorosi», «autodeterminazione», «Algeria algerina», «Repubblica algerina». *In meno di tre anni, il Generale liquidò la questione algerina, ma non i suoi contraccolpi. Seppellì la IV Repubblica, ma sei anni dopo la pace, firmata nel 1962, nel maggio 1968 si ritrovò le barricate a Parigi. Ricorse al gen. Massu, che comandava le truppe francesi in Germania. La minaccia di far avanzare i carri armati sui Campi Elisi spense gli ardori rivoluzionari in Francia, ma l'ondata dilagò un po' ovunque in Europa. Non si è ancora placata.*

Francesco Rosso

Algeri, 1957. Soldati del generale Massu nella Casbah, dove fu catturato Yasef Saadi, il capo della guerriglia. Fu uno dei momenti più drammatici della repressione (Associated Press)

INTERVISTA CON LO SCRITTORE DISSIDENTE SCARCERATO DALLA GERMANIA EST

Bahro: «Anche Marx fu eurocomunista»

Dice: «Se fossi in un Paese latino lo sarei anch'io, nei Paesi anglosassoni e nella Germania Federale mi direi un socialista di sinistra, in Francia non saprei» - Parla di Carrillo, Marchais, Berlinguer e del compromesso storico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *«Se fossi in un Paese latino mi definirei un eurocomunista, nei Paesi anglosassoni e nella Germania Federale direi che sono un socialista di sinistra, in Francia non saprei»*, afferma Rudolf Bahro, lo scrittore marxista condannato nella Germania Est per la sua critica al regime contenuta nel libro *L'alternativa*. E' stato amnistiato per il trentesimo anniversario della Ddr e a metà ottobre è venuto nella Germania Occidentale insieme con la famiglia.

Sequestrato per una settimana dal settimanale *Der Spiegel*, al quale ha concesso la primizia di un'intervista esclusiva (in cambio di 56 milioni di lire, si dice, e Bahro non smentisce), lo scrittore ora è a disposizione della stampa straniera, gli preme soprattutto la francese, l'italiana e la spagnola, i Paesi dell'eurocomunismo. *«Sono lieto*, dice, *di poter rivolgermi ai Paesi più importanti, dove esistono compagni con i quali desidero parlare»*. Rudolf Bahro, ancora pallido per la lunga detenzione nel carcere di Bautzen, si considera un po' come un messia. Benché dica *«voglio andare in Italia e in Spagna per imparare, per vedere come la sinistra socialista fa politica»*, si capisce che gli preme spiegare agli eurocomunisti che cosa sia il *«socialismo realmente esistente»*. E' disposto a fare conferenze *«a condizione che esse non vengano sfruttate per una campagna che danneggi la distensione e che consolidi i blocchi esistenti»*.

In Italia, in Spagna, in Francia, confessa Bahro, *«non conosco nessuno, ho visto Berlinguer e Longo in fotografia»*. E nessuno dei notabili dei partiti comunisti si è finora fatto vivo con lui. Non una lettera, non un telegramma, non una telefonata, dopo che per più di un anno tutti avevano protestato contro la sua condanna e perorato la sua liberazione. Rudolf Bahro in prigione faceva comodo a tutti — gli faccio osservare —, Rudolf Bahro in libertà non serve più a nessuno. Le destre lo respingono perché è marxista, le sinistre non sanno che farsene delle sue teorie.

Lo scrittore non trova parole, né per confermare né per contraddire. Forse comincia a rendersi conto di essere un nomade tra due mondi. Poiché parla con un giornalista italiano e uno spagnolo, Bahro insiste sull'eurocomunismo. Dice che *«fa già sentire i suoi effetti»* nella Repubblica democratica tedesca, in Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia, dove il movimento di liberazione da Mosca è *«più avviato»*. *«Un po' a tutti i livelli, forse soltanto non tra i funzionari, molti compagni sperano, divorano i discorsi di Berlinguer, di Carrillo, condividono la tesi di Marchais sui diritti alla libertà individuale»*.

Ma — domandiamo — che cosa possono fare i dissidenti e gli oppositori nella Ddr e negli altri Paesi? *«Si tratta di avviare un processo a lunga scadenza, di prepararsi, di elaborare le idee*, risponde. *Intanto possono leggere il mio libro. E' irreale basarsi su forze così deboli come "Charta 77" in Cecoslovacchia, è necessario muovere quel potenziale per un "nuovo partito" che già esisteva nella Cecoslovacchia di Novotny nel '68 e che tuttora esiste in tutti i Paesi più industrializzati e progrediti dell'Est. Ci vuole tempo. Valga ciò che disse Lenin prima della rivoluzione del febbraio 1917: "Non sappiamo se lo vedremo". Il principio della speranza»*.

Rudolf Bahro, che accetta di venire definito un «idealista», forse senza accorgersi di venir considerato un illuso, racconta di avere elaborato in carcere un manoscritto dal titolo *Retroscena e orizzonte della strategia del compromesso storico*. Dice: *«Me l'hanno sequestrato e ora i funzionari della Ddr ne sanno più di me. Speriamo che gli serva»*. Gli sarebbe piaciuto pubblicarlo, perché crede nell'eurocomunismo. Il *«socialismo reale esistente in Occidente, inquadrato nella nostra civiltà. Anche Karl Marx*, dice, *era un eurocomunista»*.

E il «compromesso storico» è, secondo l'idealista venuto dall'Oriente, *«l'unica soluzione in grado di risolvere le contraddizioni sociali senza forzare gli antagonismi. Neanche Engels voleva dare l'assalto al Palazzo d'Inverno. Lo abbiamo visto in Cile. Tutta la storia del dopoguerra ci ha mostrato che non bisogna richiamare il confronto, che porta soltanto a una polarizzazione, a una mobilitazione di forze rosse e brune. No, l'unica soluzione "occidentale" è un dialogo all'italiana tra sinistre e cattolici per vincere il meccanismo regolatore del capitale monopolistico»*.

Domandiamo a Bahro se consideri l'eurocomunismo un cavallo di Troia. La risposta si fa attendere. Dopo un silenzio che sembra interminabile, lo scrittore dice: *«Visto da parte capitalistica è un cavallo di Troia, visto da parte nostra è una quinta colonna, come nella guerra di Spagna»*. Ma si accorge di avere detto troppo, e aggiunge subito: *«Sono sicuro che in Spagna e in Italia è un orientamento basato sul terreno della civiltà occidentale, il contributo delle sinistre per salvare questa nostra civiltà. Come nell'antica Roma, non è possibile salvare questa civiltà militarmente con le legioni né difensivamente con la costruzione di un limes. No, bisogna trasformare, rinnovare, rielaborare teoricamente questo grandioso concetto»*.

Che cosa intende fare Bahro, come vuole esporre e far diffondere le sue idee? In un *«movimento»*, dice, non in un partito. E coi comunisti tedeschi intende collaborare? *«No*, risponde [illegible], *sono senza speranza»*. Preoccupazioni finanziarie non ne ha. E' *«a disposizione»*. Aspetta.

Tito Sansa

Corsi di musica per "fare jazz"

ROMA — *Si apre il* Music workshop, *promosso dall'Associazione per la diffusione dell'educazione musicale. Il* Music workshop *offre la possibilità a tutti di frequentare corsi per ogni genere musicale e per ogni tipo di strumento.*

Corsi speciali sono riservati all'«improvvisazione jazzistica», alla «storia del jazz e del blues», alla «composizione e all'arrangiamento». Il centro musicale dispone delle strutture tecniche più moderne e sale insonorizzate, offre il vantaggio di aver disponibile ogni tipo di strumento.

OSSERVATORIO

Begin supera il caso Dayan

Begin: una crisi rammendata con i «falchi»

Menahem Begin ha risolto la crisi di governo sorta dopo le dimissioni di Dayan, o piuttosto ha tappato provvisoriamente la falla per evitare che si allargasse fino a farlo naufragare.

Paradossalmente per tirare avanti il premier non ha provveduto a coprire proprio il posto che era rimasto vacante, ma ne ha coperti degli altri e ha deciso di non nominare un nuovo ministro degli Esteri, assumendo pro tempore l'interim per non turbare il fragile equilibrio tra i partiti, le fazioni e le correnti del suo governo in cui erano sorti contrasti e appetiti allorché erano stati fatti diversi nomi per il posto di capo della diplomazia.

Il rifiuto di Yadin e di Burg, dettato da calcoli opportunistici più che da motivi politici, ha indotto il primo ministro a quella che è in pratica solo una battuta d'attesa. Però non poteva limitarsi ad assumere l'interim e ha fatto un piccolo rimpasto che si basa su tre punti: ha sostituito il ministro delle Finanze Ehrlich col deputato Hurwitz, della corrente La'am, e ha nominato vice premier Ehrlich accanto a Yadin (il che richiederà una speciale approvazione della Keneseth per l'istituzione di un secondo posto di vice primo ministro). Infine ha nominato ministro dell'Informazione Moshe Nissim, finora ministro senza portafoglio, della corrente liberale.

Gli spostamenti sono apparentemente minimi, pur lasciando molti scontenti perché l'istituzione di un secondo vice premier dalle incerte attribuzioni avvilisce Ehrlich, che non voleva accettare la sinecura, e irrita il movimento democratico che vede ancor più ridotte le attribuzioni di Yadin.

Ma dove l'innovazione è più radicale, è nella nomina di Yigal Hurwitz a ministro delle Finanze, non solo per i propositi drastici che annuncia nella ricerca di frenare la travolgente svalutazione e di ridurre le spese dei ministeri, quanto perché egli è membro della fazione intransigente La'am e ha dato le dimissioni un anno fa da ministro dell'Industria e commercio per protesta contro gli accordi di Camp David, che disapprovava. Con l'entrata di un nuovo «falco» e l'uscita dal gabinetto di un possibilista come Dayan, si sposta l'equilibrio del governo e in caso di votazione su problemi fondamentali, come gli insediamenti, c'è il fondato rischio che siano prese decisioni più drastiche e intransigenti.

La stessa nomina del nuovo ministro degli Esteri, che non potrà essere rimandata di oltre un mese (Begin non ha né la forza fisica, né l'energia necessaria per sobbarcarsi il peso del nuovo ufficio, che ha anche pesanti oneri di rappresentanza), può essere condizionata dalla nuova svolta a destra, tanto più lodevole in quanto il nuovo ministro delle Finanze è un uomo rigido e di difficile maneggio.

L'accettazione da parte dei nazionalreligiosi deriva dalla consapevolezza di avere un alleato in più nelle posizioni estremiste, e dal convincimento che il fronte moderato si è indebolito. Col suo mini-rimpasto, Begin, che lunedì ha dichiarato di non avere mai pensato di dimettersi, ha acceso un'altra ipoteca sul governo che dirige.

Giorgio Romano

Richiamo alla pace del cancelliere austriaco

Kreisky all'Onu esorta Olp e Israele al dialogo

"I popoli israeliano e palestinese, privi di risorse materiali, ma intellettualmente ricchi, possono creare una regione prospera"

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — *Il cancelliere austriaco Kreisky, rivolgendosi lunedì scorso all'Assemblea dell'Onu, ha ripreso alcuni temi già affrontati nel 1974: la distensione, il Medio Oriente, il dialogo Nord-Sud. Il cancelliere ha salutato le proposte di Breznev sul disarmo in Europa e gli accordi Salt-2 come promesse di progresso nella distensione, e ha sottolineato che queste promesse resteranno precarie sinché* «sussisteranno zone di tensione come il Medio Oriente vicino al continente europeo».

Kreisky ha esposto alcune idee sul modo di giungere ad un regolamento in M.O. Il processo di pace, ha detto, è ora per l'Egitto e per Israele «una realtà da non sottovalutare», *che però non risolve il problema palestinese,* «un problema difficile e tragico perché due popoli, due comunità segnate dal destino si trovano uno di fronte all'altro in una minuscola regione che entrambi rivendicano».

Secondo il cancelliere, nessuno, né un mediatore, né «i popoli fratelli dei palestinesi», *possono risolvere questo problema sostituendosi ai popoli in questione. Riprendendo un'idea a lui cara, ha precisato che* «soltanto trattative e accordi fra palestinesi e israeliani, sulla base di un reciproco riconoscimento», *potranno risolvere la questione.*

Kreisky ha sottolineato che tutti i popoli arabi, Egitto compreso, e i Paesi non allineati riconoscono l'Olp come legittimo rappresentante dei palestinesi, e che «il rappresentante dell'Olp ha un posto in questa assemblea con il consenso pratico di tutti noi», *e ha aggiunto:* «Deve giungere il momento in cui tutti gli Stati di questa grande comunità delle nazioni riconosceranno che l'Olp oggi rappresenta il popolo palestinese».

Per il cancelliere, «il riconoscimento da parte palestinese dell'esistenza di Israele e il riconoscimento da parte israeliana della legittimità dei diritti nazionali dei palestinesi» *deve precedere i colloqui esplorativi per la normalizzazione. Questi colloqui, che a loro volta dovranno precedere l'apertura di vere trattative in una nuova conferenza di Ginevra sotto l'egida delle Nazioni Unite, potrebbero trattare* «con serenità» *gli aspetti basilari del problema, come la frontiera comune fra i due Paesi, i problemi di sicurezza, la cooperazione economica.*

Kreisky ha aggiunto: «Il popolo israeliano e il popolo palestinese, privi di grandi risorse materiali, privi di petrolio, sono ricchi di risorse intellettuali. Entrambi hanno più intellettuali e universitari di molti altri popoli. Con le risorse intellettuali ed umane degli israeliani e dei palestinesi, si potrebbe creare una regione prospera, forse meno ricca di altre, ma certamente più produttiva e più creativa».

Sul dialogo Nord-Sud, il cancelliere ha supplicato i suoi interlocutori di mostrarsi realisti: «Il pensiero economico è raramente influenzato da considerazioni di solidarietà internazionale, e la realtà della situazione internazionale che affrontiamo non si può ignorare». *Kreisky ha proposto l'idea di un* «piano Marshall» *ricalcato su quello che gli Stati Uniti lanciarono dopo la Seconda guerra mondiale e che permise la ricostruzione dell'Europa. I Paesi industrializzati ed i grandi produttori di petrolio dovrebbero aiutare i Paesi in via di sviluppo, non solo finanziariamente, ma anche fornendo loro tutte le risorse tecnologiche per costruirne l'infrastruttura economica.*

Poco dopo, il cancelliere ha sottolineato in una conferenza stampa che le sue iniziative per il Medio Oriente sono le iniziative di un vice presidente dell'Internazionale socialista», non di un mediatore: «Una persona nella mia posizione non può fare gran che, ma può parlare e dare notizie a chi si interessa al problema».

Rispondendo ad una domanda, il cancelliere ha precisato di essere in contatto con «tutte le parti interessate, ma non con il governo israeliano».

Nicole Bernheim

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

L'intricato senso del tragico complotto di Seul

Il «regicidio» di Park nella Corea del Sud ricca e in evoluzione

SEUL — Mentre una folla di notabili e cittadini sfila davanti al corpo di Park Chung-Hee, nella *«Casa azzurra»* di Kungjung-Dong, e si prepara il grande funerale di sabato, il mondo della diplomazia e degli affari continua a chiedersi quale sia il senso storico di ciò che è accaduto venerdì scorso nella capitale sudcoreana. Choi Kyu-Hah, successore provvisorio di Park, si sforza di lanciare il segnale della continuità: con la settimana di lutto nazionale, con il funerale di Stato. Si offre anche al mondo, senza visibili smentite dei fatti, l'immagine di un Paese che ha assorbito con calma lo choc del *«regicidio»*.

L'evoluzione politica coreana è seguita con particolare attenzione negli ambienti economici internazionali. Protagonista di uno sviluppo davvero eccezionale negli anni successivi al '62 (tassi di crescita media del pnl attorno al 10 per cento annuo, il reddito pro capite balzato dai novanta dollari del '62 ai mille di oggi), questo Paese si è imposto come la seconda potenza economica della regione.

Proprio in questo ambito c'è da registrare una contraddizione nella *«politica dell'immagine»* del defunto Park Chung-Hee. Da una parte il regime si è sempre sforzato di accreditare all'estero (oltre che all'interno, per evidenti scopi politici) il cliché del Paese minacciato d'invasione, quindi di morte politica ed economica. Dall'altra si è offerto un quadro di stabilità, destinato a incoraggiare i buoni affari internazionali e non soltanto questi. Poche settimane fa questa capitale *«minacciata»*, dove ogni mese si svolgono esercitazioni di autodifesa da attacchi aerei, ha offerto la propria candidatura per le Olimpiadi dell'88. Dopo la sanguinosa congiura di venerdì abbiamo visto Seul (e Washington) parare con l'allerta militare e la nota del dipartimento di Stato una minaccia potenzialmente rilanciata; e insieme insistere, nel segno della continuità, su quel tanto di stabilità che può sopravvivere alla scomparsa di Park.

Certo, i giochi politici sono tutti da fare. In particolare si attende la scadenza costituzionale, tre mesi, per la nomina del nuovo presidente. Ma il saldo controllo del Paese da parte dell'esercito, le attestazioni ufficiali di fedeltà alle grandi linee della politica di Park, lasciano intravedere la possibilità di mutamenti non proprio radicali, almeno nel breve periodo. E' da segnalare che ciò che divideva il regime dalla sua opposizione parlamentare, recentemente colpita dall'espulsione di Kim Young-Sam dall'Assemblea nazionale, non era altro che un bisticcio costituzionale sui poteri del presidente. Il «nuovo partito democratico» di Kim vorrebbe questi poteri, davvero esuberanti, ridotti a vantaggio del Parlamento: ma si tratta pur sempre di una forza conservatrice, rigidamente anticomunista, filoamericana.

Una eventuale accessione al potere di questa forza politica, che ha una maggioranza potenziale nel Paese, finora vanificata dai meccanismi elettorali, ci darebbe una Corea più «liberale», ma sostanzialmente immutata nelle sue scelte di fondo. Nel campo economico, avremmo probabilmente la novità di una politica più attenta ai bisogni sociali, e si allenterebbe la pressione sugli strati popolari che hanno finora duramente pagato l'impetuoso sviluppo. I risultati economici raggiunti diventerebbero così politicamente irreversibili. Negli anni del boom la Corea è progredita, fino alle ombre recenti legate alla recessione internazionale e al galoppo inflazionistico, secondo la caratteristica dottrina di Park: lo sviluppo industriale come assicurazione contro i rischi geopolitici annidati oltre il trentottesimo parallelo, come priorità assoluta che ha sacrificato il tasso di democrazia. Eravamo, insomma, nell'ambito ben noto delle *«ideologie dell'industrializzazione»*, seminatrici di malcontento popolare, ma molto spesso confortate dalle cifre della contabilità economica. Se l'opposizione liberale di oggi dovesse accedere al potere, Seul lancerebbe una nuova dottrina: quella della competizione pacifica col Nord di Kim Il-Sung da condursi, in economia e politica, a colpi di democrazia.

a.v.

Violenti scontri con l'esercito: 24 morti e parecchi feriti

Decine di ostaggi (tra cui 3 ministri) in mano ai rivoltosi di San Salvador

San Salvador. Un fotografo cerca di avvicinarsi al corpo di una persona uccisa

SAN SALVADOR — L'esercito ha sparato su un piccolo gruppo di dimostranti anti-governativi nel centro di San Salvador ed ha rivolto quindi le armi contro la folla di spettatori sparando sopra le loro teste. I portavoce della Croce rossa e degli ospedali cittadini hanno detto che 24 persone sono rimaste uccise in questo confronto, mentre «decine» sono state ferite.

La giunta mista civile-militare, che due settimane fa ha rovesciato il regime del presidente Carlos Humberto Romero, non ha fornito alcuna sua versione sul numero delle vittime, limitandosi a dire in un primo tempo che *«due poliziotti»* erano rimasti feriti.

Gli scontri nelle strade del centro hanno interessato una zona di una ventina di isolati nelle vicinanze dei due ministeri occupati da membri del blocco rivoluzionario di sinistra.

Le truppe dotate di mezzi corazzati hanno isolato l'intero centro cittadino, consigliando ai giornalisti di non avventurarsi nella zona bloccata perché era *«troppo pericoloso»*.

Nei due ministeri, quelli dell'Economia e del Lavoro, gli occupanti tengono in ostaggio decine di persone, tra cui tre ministri.

Gli attivisti del blocco rivoluzionario popolare che occupano i due ministeri avevano annunciato ieri che avrebbero liberato alcuni ostaggi, ma la liberazione è stata rinviata a causa della situazione creatasi nel centro.

I ministri tenuti in ostaggio sono Gabriel Gallegos Valdez (del Lavoro), Manuel Hinds (dell'Economia) e Antonio Hart Deneke (della Pianificazione). Inoltre, sono trattenuti tre sottosegretari, alti funzionari governativi ed un gruppo di proprietari di piantagioni di caffè.

Più tardi nella mattinata gli occupanti dei due ministeri hanno liberato 276 ostaggi. Nelle mani dei mille membri del blocco rivoluzionario popolare sono rimasti i tre ministri, otto funzionari governativi e un funzionario cileno dell'Organizzazione degli Stati americani.

Si conoscono intanto altri particolari sull'incidente in cui vi sono stati morti e feriti. Le truppe hanno sparato su un gruppo di circa 150 dimostranti mascherati che stavano marciando in direzione dell'edificio dove ha sede il giornale *La Prensa Grafica*, uno dei due quotidiani bersaglio domenica scorsa di attentati dinamitardi.

I partecipanti alla dimostrazione hanno spiegato che si trattava di una manifestazione di ammonizione verso gli organi di stampa a non farsi più strumentalizzare dai militari.

Tra le vittime della sparatoria numerosi i «curiosi» che assistevano dagli angoli delle strade alla manifestazione.

Minaccioso scandalo sui terroristi interrogati nelle carceri

La Germania teme la vendetta dei palestinesi per la complicità con gli agenti israeliani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — In Germania si teme la vendetta di organizzazioni palestinesi per gli interrogatori di terroristi arabi fatti in diverse carceri tedesche da agenti segreti israeliani. Il rappresentante dell'Olp a Bonn, Abdullah Frangi, ha detto alla radio che la sua organizzazione può controllare *«quasi tutti gli elementi. Ma non tutti»*. Esistono estremisti anche tra i palestinesi — ha aggiunto — per i quali la collaborazione delle autorità tedesche con il servizio segreto israeliano *«potrebbe essere un pretesto per adottare i loro metodi»*.

Abdullah Frangi ha condannato la violenza, ha detto che essa *«non è né nell'interesse della Germania né nell'interesse degli arabi, che vogliono buone relazioni»*, ma nello stesso tempo ha lamentato tanto la passività delle autorità tedesche di fronte alle *«attività criminali»* di agenti israeliani nella Repubblica federale quanto l'impiego di questi agenti contro i palestinesi. *«Non possiamo accettare»* — ha detto, ricordando che una donna israeliana ha svolto attività spionistica per due anni a Wiesbaden, Francoforte e Colonia, senza venire arrestata — *che la lotta contro di noi si svolga in Germania»*.

Dopo avere ammesso che i quattro terroristi palestinesi arrestati in aprile (e poi interrogati in carcere dagli israeliani) furono condannati *«giustamente»* e *«correttamente»*, perché *«erano venuti per attaccare obiettivi israeliani in Germania»*, Frangi ha ripetuto che uno dei quattro, Mohammed Jussef, ebbe dagli agenti di Tel Aviv l'incarico di assassinare un suo capo a Beirut.

Fu drogato in cella e si tolse la vita dieci giorni fa per paura che la sua famiglia venisse sterminata. *«Lo dimostra l'autopsia fatta nell'ospedale americano di Beirut* — ha detto: — *le prove sono state fornite all'ambasciata di Germania»*.

In nome del *«Consiglio degli ambasciatori arabi nella Repubblica federale di Germania»*, i rappresentanti dei governi dell'Irak, della Siria e del Kuwait si sono recati al ministero degli Esteri tedesco e al segretario di Stato Guenther Van Well hanno presentato una nota di protesta esprimendo tuttavia la speranza che le autorità tedesche imparino e che un *«incidente»* del genere non si ripeta. *«E' molto grave»* ha detto l'ambasciatore iracheno Al Bayrakdar, che agenti israeliani possano avvicinare in carcere cittadini arabi regolarmente condannati. L'odio è *«non proprio utile»* per le relazioni arabo-tedesche, ma sarà assai difficile farlo capire nei Paesi arabi.

Complessivamente, si è saputo, gli interrogatori fatti dagli agenti di Israele [illegible] autorizzazione della magistratura tedesca) in Baviera sono stati sette, non solo a Straubing ma anche ad Amberg, Landsberg e negli uffici della polizia criminale di Monaco di Baviera. Nonostante ciò, nella capitale bavarese ogni responsabilità viene addossata al governo di Bonn, dal quale dipende direttamente l'ufficio federale d'informazione. I bavaresi accusano il ministero degli Interni di Bonn di avere rivelato lo scandalo al settimanale *Der Spiegel* per diffamare il governo di Franz Josef Strauss, candidato dell'opposizione alla carica di Cancelliere.

Tito Sansa

Possibile dialogo tra Israele e Olp secondo Burg

TEL AVIV — A distanza di qualche giorno il ministro degli Interni Yosef Burg, capo dell'équipe israeliana ai negoziati per l'autonomia ai palestinesi, ha ribadito ieri il concetto secondo cui Israele deve accettare un dialogo con l'Olp se questa rinuncerà al terrorismo e cesserà di predicare la distruzione dello Stato ebraico.

Di ritorno da Londra, dove si era recato nell'ambito delle trattative, Burg ha dichiarato: *«Se l'Olp cancella dal suo statuto la parte riguardante la distruzione dello Stato di Israele, e se in due o tre anni non si saranno azioni terroristiche allora l'Olp non sarà la stessa e quindi Israele, nello spazio di altri due o tre anni, sarà [illegible] in grado di accettare il dialogo»*. (Agi-Ap)

Parigi: al freddo il ministero dell'Energia

PARIGI — I dipendenti del ministero francese per l'Energia hanno inscenato una manifestazione per protestare contro la mancanza di riscaldamento nei loro uffici. *«Abbiamo freddo»*, si leggeva sui cartelli che i dipendenti inalberavano.

Un portavoce ha spiegato che era stato deciso di non accendere il riscaldamento fino al 1° novembre, perché il ministro *«deve dare l'esempio»* del risparmio di energia.

Braccio di ferro «illegale» per il governo

In sciopero 400 mila metallurgici a San Paolo per il costo della vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RIO DE JANEIRO — *I sindacati metallurgici di San Paolo e del sobborgo industriale di Garulhos hanno proclamato lunedì uno sciopero generale illimitato, che è stato seguito soltanto in parte, e si è svolto senza incidenti gravi, malgrado i picchettaggi davanti ad alcune fabbriche. La polizia ha perquisito alcune sedi sindacali la notte fra domenica e lunedì per intralciare l'organizzazione del movimento, circa 200 persone sono state interrogate, poi rilasciate. Il ministro del Lavoro, Murilo Macedo, ha dichiarato lo sciopero* «illegale».

I sindacati dei metallurgici di San Paolo, il maggiore del Paese, con quello di Garulhos rappresenta 400 mila lavoratori. Lo sciopero è partito dopo un mese di trattative con gli industriali sull'aumento annuale dei salari: il padronato ha proposto un aumento del 65 per cento, i sindacati chiedono l'83 per cento. Il tribunale regionale del lavoro si dovrebbe pronunciare a ore, prendendo come base gli indici ufficiali del costo della vita, che sono contestati dai sindacati.

Il movimento dei metallurgici dimostra la progressiva radicalizzazione dei lavoratori nella grande metropoli. I sindacati dei grandi sobborghi industriali della città, come São Bernardo e Santo André, sono capeggiati da leader combattivi, ma a San Paolo, dove predomina ancora la piccola e media impresa, ed il movimento sindacale è più conservatore, è diverso. Il presidente del sindacato dei metallurgici di San Paolo, Joaquim Andrade, è considerato un pelego, come in Brasile vengono chiamati i sindacalisti legati al potere. Ma, sotto la pressione della base, Andrade è stato costretto ad assumere posizioni più rigide, e, questa volta, a guidare lo sciopero.

Gli ambienti governativi speravano di evitare questo confronto. Il Congresso ha recentemente approvato una legge che modifica la politica salariale, con un testo che entra in vigore domani e che rende semestrali gli «aggiustamenti» *salariali sino ad ora annuali, e prevede per la prima volta dal 1964 un aumento superiore all'indice dei prezzi per le categorie a basso reddito.*

Thierry Maliniak

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Prossimo incontro Giscard-Thatcher

LONDRA — Il premier britannico Margaret Thatcher incontrerà a Londra il 19 e 20 novembre prossimi il presidente francese.

L'incontro si svolgerà una settimana prima del vertice di Dublino tra i Paesi della Comunità Europea, nel quale la signora Thatcher intende chiedere una riduzione del contributo britannico al bilancio comunitario.

Disinteresse e scetticismo accolgono Hua

Una freddezza tutta inglese per il capo cinese a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Colazione con la regina, pranzo con il premier. Tra questi due appuntamenti con le due donne al vertice dello Stato britannico, Hua Guofeng ha parlato ieri d'affari con il governo e gli industriali, quegli affari il cui esito è ancora incerto e sui quali, con saggia prudenza, nessuno si fa eccessive illusioni. Al «lunch» a Buckingham Palace, dove il leader cinese è stato accolto dal principe Filippo, hanno partecipato, oltre a Margaret Thatcher, varie personalità del mondo politico e diplomatico. Oggi, l'ospite deporrà una corona sulla tomba di Marx, a Londra, e visiterà gli stabilimenti Rolls Royce a Derby.*

Dei quotidiani britannici pochi (i migliori) parlano della visita di Hua in Inghilterra, ma con scarne e recondite notizie. Il «Guardian», che pure dedica ampio spazio alla politica estera, riassume la Hua story in quindici righe in sesta pagina. Per la radio, Hua quasi non esiste. I telegiornali relegavano ieri la colazione a Buckingham Palace tra gli ultimi scampoli, in coda al bollettino.

Perché tanto disinteresse? I motivi sono molti, ma fondamentalmente si può dire che l'intera visita di Hua in Europa non «eccita» gli inglesi, perché prevale l'impressione che i frutti saranno assai modesti. Si afferma che la politica europea verso la Russia e il mondo è quella che è, e non può essere influenzata, oggi come oggi, da Pechino; si è convinti che soltanto i tedeschi vedranno aumentare in modo cospicuo le vendite in Cina; non si attribuisce eccessiva importanza alle requisitorie di Hua contro Mosca, perché quelle di Margaret Thatcher non sono meno incandescenti. Nel suo brindisi a Downing Street, pur senza menzionare l'Urss, Hua ha paragonato il premier britannico a Churchill per il suo «coraggio» nell'«additare la crescente minaccia». Inghilterra e Cina, ha detto, «devono affrontare lo stesso pericolo».

Non basta. Molti sono i dubbi anche sul futuro di Hua. Numerosi sinologi ricordano che il suo potere sembra essere diminuito quest'anno, e non escludono che abbia organizzato questo lungo viaggio europeo proprio nel tentativo di rafforzare la propria posizione. In un'analisi pubblicata sabato, il «Financial Times» sosteneva che la stessa [illegible] di Hua al «pragmatismo» incontra diffuso scetticismo.

Elisabetta non aveva accolto Hua domenica al suo arrivo, perché, a differenza dei francesi, gli inglesi non hanno voluto concedergli tutti gli onori riservati ad un capo di Stato, lo riveriscono soltanto come una specie di superpremier. Il primo incontro fra la sovrana e l'ospite è avvenuto dunque ieri. Si sono stretti la mano (contrariamente ad alcune notizie apparse all'estero, soltanto le donne si inchinano, non gli uomini) e, tramite l'interprete, hanno conversato amabilmente per tutta la colazione. Il pranzo offerto da Margaret Thatcher si è svolto al numero 10 di Downing Street. Come a Buckingham Palace, Hua indossava la sua consueta uniforme.

Mario Ciriello

Intervista dell'ex maggiore castrista

Matos: il vero traditore della rivoluzione è Fidel

MADRID — In un'intervista rilasciata al quotidiano spagnolo *El Pais* a San José di Costa Rica, l'ex maggiore castrista Hubert Matos ha definito Fidel Castro *«il vero traditore della rivoluzione cubana»*.

Matos, che ha scontato vent'anni di carcere sotto l'accusa di tradimento e ha riacquistato da poco la libertà, ha detto: *«Sono un rivoluzionario dell'età della ragione e tale rimarrò fino alla morte. Il tempo ha dimostrato la falsità delle calunnie di Castro che mi ha presentato come un avventuriero e un individuo senza scrupoli. Sono un rivoluzionario in quanto mi identifico con la giustizia, col progresso e con la causa dell'umanità. Nel mio caso personale essere rivoluzionario significa identificarsi con la causa della libertà di tutti i popoli dell'America Latina»*.

L'incarcerazione, ha affermato l'ex maggiore, fu un'ingiustizia, perché *«essere mandato in prigione un uomo diffamato che non aveva la possibilità di difendersi. I motivi che mi indussero a rompere con la rivoluzione furono semplici: ci eravamo battuti e avevamo conquistato il potere rovesciando la dittatura di Batista. Avevamo promesso al popolo libertà, sovranità nazionale e indipendenza. Avevamo anche promesso tante altre belle cose come la riforma agraria, l'industrializzazione, l'alfabetizzazione e un programma completo di giustizia sociale e di progresso. Ma la rivoluzione prese una piega diversa da quella promessa. Io rimasi totalmente leale e fedele agli ideali iniziali e non fui in alcun modo soddisfatto della [illegible] nostra rivoluzione e del fatto che il nostro Paese divenisse una dipendenza dell'Unione Sovietica»*.

CONTE
Aldo Radicati di Primeglio

— Torino, 30 ottobre 1979.

CONTE
Aldo Radicati di Primeglio

— Torino, 30 ottobre 1979.

CONTE
Aldo Radicati di Primeglio

— Torino, 30 ottobre 1979.

Attilio Prato

— Torino, 31 ottobre 1979.

Redento Passarella

— Torino, 31 ottobre 1979.

Wilelma Mongardi Saggio

Margherita Imberti ved. Conrieri

— Torino, 31 ottobre 1979.

Andreina Brunetta in Ghiglioti

— Torino, 29 ottobre 1979.

Renata Pozzo ved. Conti

— Torino, 31 ottobre 1979.

Renata Pozzo ved. Conti

— Torino, 31 ottobre 1979.

dott. Anna Eula ved. Forlini

Ferdinando Gamba

— Milano, 31 ottobre 1979.

Bartolomeo Colombo

— Torino, 31 ottobre 1979.

Elisabetta Dalmasso ved. Condio

— Torino, 29 ottobre 1979.

Angiolino Giomarelli Genio

Lina Giachetti Oberto

— Torino, 30 ottobre 1979.

(Continua a pag. 5)

Presentato al convegno di categoria

Piano della Uil trasporti per regolare gli scioperi

La proposta vieta il ricorso a forme di lotta ad oltranza - Commissione Cgil-Cisl-Uil esaminerà le varie posizioni

ROMA — Nel settore dei trasporti (ferrovie, aerei, navi, traghetti, porti, autostrade) non si potrà far ricorso allo «sciopero ad oltranza», allo «sciopero bianco» o a «una articolazione e cadenzialità della lotta» come avviene nell'industria. Il divieto tassativo è previsto in un progetto di autoregolamentazione del diritto di sciopero, definito dalla Federazione trasporti della Uil e presentato ieri dal segretario nazionale Gianni Salvarani a un convegno di tutte le categorie del settore.

L'iniziativa, che segue quella della Federazione dei trasporti della Cgil, assume particolare interesse nel momento in cui sta per cominciare i lavori una commissione interconfederale incaricata di confrontare le posizioni della Cgil, della Cisl e della Uil sul problema della autodisciplina, tentare di superare notevoli dissensi, giungere eventualmente a conclusioni unitarie.

La commissione è stata costituita dalla segreteria unitaria lunedì sera, dopo aver constatato l'impossibilità di trovare un accordo già in quella sede: «La Federazione Cgil-Cisl-Uil — osserva il segretario generale aggiunto della Cgil Marianetti — *sta rischiando di dare prova di una inadeguata valutazione, di leggerezza, di tatticismo. Quello che è sicuro è che non si può ritenere di cavarsela di fronte alla situazione oggettiva e di fronte a propositi di intervento legislativo sempre più manifesti, teorizzando che tutto può essere lasciato come sta o che tutto si risolve con indicazioni di semplici orientamenti*».

Il progetto della Uil-trasporti viene offerto alla discussione e al confronto con le altre organizzazioni della Cgil e della Cisl, nella convinzione che non si possa perdere altro tempo, tanto più nei servizi pubblici essenziali per la popolazione. «*L'autoregolamentazione* — ha osservato Salvarani — *non è, del resto, da sola sufficiente per eliminare tutte le tensioni, se il sindacato non riesce a ottenere una riforma strutturale dei servizi in modo funzionale*».

Nell'autodisciplina si dovranno tenere presenti le peculiarità di ogni categoria. Le singole organizzazioni hanno necessità di stabilire i propri codici.

Gli altri punti del progetto riguardano:

● Certezza delle controparti: sono necessarie riforme legislative e amministrative per individuare controparti con «*effettiva rappresentatività*». Si richiede anche un chiarimento sul ruolo dei sindacati autonomi.

● Tempi e articolazione del confronto: si prevede un *iter* per le fasi del confronto vertenziale e sociale, che investa tutte le controparti (anche quelle «improprie», come governo, ministeri, amministrazioni locali). Rifiuto, comunque, di ogni forma di arbitrato.

● Competenza per la proclamazione o revoca degli scioperi: si accentua la prassi fino ad oggi in uso di un «*coinvolgimento pieno e consapevole dell'intero movimento sindacale*», con consultazioni di categorie e strutture territoriali.

● Pubblicità delle decisioni di lotta: il sindacato deve poter accedere con facilità e utilizzare tutti gli strumenti di informazione e divulgazione in possesso delle aziende.

● Preavviso: definizione di un «*minimo comune denominatore*» fra le diverse categorie che poi singolarmente definiranno la lunghezza del preavviso necessario per le loro azioni.

● Servizi essenziali e periodo di sciopero: si dovranno assicurare i servizi essenziali e la salvaguardia degli impianti e delle merci deperibili. Saranno tenuti presenti i periodi annuali e temporali della giornata durante i quali contenere o escludere» le azioni di sciopero, aumentare l'attenzione ai servizi di collegamento con le isole, le zone di confine o altre zone di collegamento disagiato.

● Funzionamento dei servizi: si propone di adottare misure concordate, eventualmente anche legislative in questo caso, sulla responsabilità, quantità e qualità necessarie per il funzionamento di un servizio (ad esempio: numero degli addetti, come personale viaggiante, indispensabile per consentire il funzionamento del mezzo ecc.). «*In sostanza* — precisa Salvarani — *si tratta di ricercare i modi con i quali responsabilizzare maggiormente organizzazioni e controparti sull'esercizio del diritto di sciopero e sulle conseguenze che il ricorso a tale diritto comporta*».

Maggiore forza al progetto della Uil-trasporti è stata data da un intervento del segretario confederale per il pubblico impiego Bugli, che ha annunciato: «*Le scelte che matureranno dal convegno della Uil-trasporti andranno inserite nei singoli statuti delle categorie. Sarà questa la linea che la Uil porterà avanti anche per tutti gli altri settori, nel confronto con la Cgil e la Cisl*».

Gian Carlo Fossi

Clienti in difficoltà per gli scioperi

Vertenza bancari nessuna schiarita

Verso l'accordo gli autoferrotranvieri - I sindacati autonomi dell'aviazione civile insoddisfatti per la riforma previdenziale

ROMA — La vertenza dei bancari si inasprisce, mentre si avvia alla conclusione quella degli autoferrotranvieri. Nelle banche e nelle Casse di risparmio gli scioperi articolati, decisi dalla federazione unitaria dei lavoratori bancari, hanno provocato gravi disservizi, in molti casi una quasi totale paralisi non solo delle attività di sportello, ma anche di quelle interne che influiscono direttamente sul funzionamento degli istituti di credito. I sindacati si preparano ad intensificare le azioni: l'Assicredito e l'Acri hanno fatto significative «aperture» sui vari punti della piattaforma rivendicativa, ma i sindacati le hanno giudicate insufficienti sotto il duplice profilo economico e normativo.

Per il contratto degli autoferrotranvieri, invece, le trattative proseguono praticamente ad oltranza. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le quattro controparti (Fenit, Federtrasporti, Anac e Intersind) si sono incontrate ieri mattina al ministero del Lavoro con l'intendimento di sgombrare il terreno da ogni equivoco dopo l'intervento conciliatore del ministro Scotti e di procedere verso la elaborazione di una ipotesi di intesa.

Alcuni ostacoli sono stati superati, altri lo stanno per essere; fra questi, la revisione degli scatti di anzianità, i miglioramenti economici, la parte politica incentrata soprattutto sul potenziamento e il rinnovamento del trasporto urbano e la costituzione del fondo nazionale dei trasporti.

Non appena l'accordo sarà raggiunto (a meno di improvvisi colpi di scena), il testo sarà inviato al ministro del Lavoro che entro 24 ore lavorative (cioè entro tre o quattro giorni), lo comunicherà ai Comuni e alle Regioni per l'approvazione definitiva.

Nuove tensioni si sono manifestate nel settore del trasporto aereo in seguito ad un incontro «*deludente*» tra una delegazione dei sindacati autonomi dell'aviazione civile aderenti alla Faspac e il sottosegretario al Lavoro Manente in merito alla riforma previdenziale. La delegazione ha espresso l'opposizione del personale di terra e di volo all'intero progetto ministeriale che — precisa un comunicato — «*non appare migliorativo delle condizioni economiche e funzionali dell'Inps e non garantisce il mantenimento dei diritti realmente acquisiti dai lavoratori*».

In particolare i delegati dell'Anpac, l'associazione che raggruppa l'80 per cento dei piloti civili, dell'Anpav (assistenti di volo) e dell'Atv (tecnici di volo) hanno sostenuto la necessità del mantenimento del fondo personale di volo nei termini autofinanziati e specifici attuali. Non si esclude che queste categorie decidano azioni di protesta se il «progetto Scotti» dovesse andare avanti senza correzioni.

g. c. f.

Oggi riprendono a Ivrea le trattative tra la Flm e l'azienda

I sindacati: «Accettiamo per la Olivetti soluzioni che escludano i licenziamenti»

Il Coordinamento del Gruppo chiede una politica aziendale coerente coi piani di settore e sollecita il governo a realizzarli - Polemica con Giorgio La Malfa - Gli scioperi di ieri

TORINO — La trattativa per i 4500 licenziamenti che la Olivetti propone per i prossimi due anni, riprende oggi all'Unione industriale di Ivrea. Il sindacato si è preparato all'appuntamento con due iniziative: ieri ha dato il via al programma di scioperi (che prevede quattro ore di astensione dal lavoro per ognuna delle due prossime settimane) ed ha riunito il Coordinamento del Gruppo per definire l'atteggiamento che terrà al tavolo del negoziato.

«*Rifiutiamo* — dice il documento approvato dal Coordinamento — *ogni ipotesi dell'azienda che preveda i licenziamenti o la Cassa integrazione senza reintegro in fabbrica*».

Circa la politica industriale il sindacato sostiene che l'azienda deve mantenere tutte le tecnologie, sia meccaniche che elettroniche, nelle quali è attualmente impegnata. Ciò significa che la Flm intende opporsi al trasferimento, in Medio Oriente e in Brasile, di lavorazioni oggi eseguite nello stabilimento di Pozzuoli quali le macchine per scrivere manuali e le macchine elettriche per calcolo. «*Noi rifiutiamo questi trasferimenti* — afferma la Flm — *fino a quando non ci saranno produzioni sostitutive non soltanto a Pozzuoli, ma nell'intero Gruppo; cioè fino a quando non ci sarà più la minaccia di licenziamenti*».

Il sindacato prende posizione anche sul problema del decentramento. L'azienda ha prospettato l'esigenza di decentrare alcune lavorazioni. Il sindacato risponde: «*In questa fase intendiamo esercitare un controllo rigido su ipotesi di decentramento e rifiutiamo quindi la chiusura del settore meccanica (lamiere, torneria automatica, attrezzaggio, lavorazioni meccaniche speciali)*».

Il punto centrale della vertenza è quello delle tecnologie. La Olivetti ha sostenuto in tutte le sedi (e lo ha anche documentato) che «*la conversione dalla meccanica alla elettronica e la evoluzione da una generazione elettronica alla successiva, significano una consistente riduzione dei contenuti di lavoro per unità di prodotto; questi problemi sono comuni a tutta l'industria del settore ed i maggiori concorrenti li hanno già risolti*». A questa tesi dell'azienda il sindacato replica: «*Siamo disponibili al confronto ma con sbocchi diversi da quelli proposti dalla Olivetti. Noi crediamo che l'eccedenza di personale possa essere riassorbita in due modi: 1) potenziando la ricerca e diversificando le produzioni; 2) operare sull'organizzazione del lavoro e sulle condizioni di lavoro*».

In questi giorni si è parlato parecchio dell'aiuto che gli enti pubblici potrebbero dare alla Olivetti (per esempio, il caso del telex) con ordini e con lo sviluppo e l'applicazione dei piani di settore per la meccanica e l'elettronica. Il sindacato è del parere che «*la politica industriale dell'azienda deve essere coerente con questi piani (cioè tenerne conto) sapendo però che gli investimenti pubblici sono soltanto uno dei fattori. Cioè a fianco degli investimenti pubblici occorrono quelli privati della Olivetti*».

Ai sindacalisti non sono piaciuti gli interventi esterni che propongono mediazioni governative. Il segretario nazionale della Flm, Paparella (che di solito guida la delegazione sindacale nelle trattative con la Olivetti), ieri ha polemizzato con Giorgio La Malfa secondo il quale la commissione Industria della Camera non potrebbe esaminare lo stato della vertenza perché il compito è, semmai, di pertinenza del governo. «*Se l'on. La Malfa* — afferma Paparella — *ha imbarazzo ad avviare una indagine conoscitiva per la Olivetti, di cui è presidente l'on. Visentini, che è anche presidente del suo partito, lo dica: darebbe così un contributo alla chiarezza delle posizioni e delle responsabilità politiche della vicenda Olivetti*».

Paparella ricorda che la commissione Industria della Camera (presieduta da Giorgio La Malfa) «*ha tenuto in passato decine di audizioni conoscitive sulle più scariate situazioni aziendali*».

Per lo sciopero di ieri, afferma il sindacato, le adesioni sono state del 95-100 per cento. Nello stabilimento di San Bernardo il lavoro è stato sospeso dalle 14 alle 16 con corteo sulla strada statale e comizio del segretario nazionale della Flm, Puppo. A Scarmagno si è svolto uno sciopero articolato di due ore, con blocco delle portinerie per tutta la giornata. Alla Ico di Ivrea lo sciopero articolato è stato di un'ora, con blocco della «sala macchine». Negli uffici si sono svolti scioperi improvvisi di alcuni settori, con assemblee. Ad Agliè c'è stato lo sciopero articolato di due ore con blocco dei cancelli. Oggi sono previsti altri scioperi articolati.

Sergio Devecchi

Quasi un discorso di candidatura alla segreteria

Forlani è vicino ai dorotei e delude un po' i fanfaniani

Al convegno di Fiuggi, ha preso le distanze dalle posizioni più chiuse verso i comunisti e dalle critiche più dure a Zaccagnini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIUGGI — Arnaldo Forlani ha lasciato con la bocca amara i fanfaniani a convegno in questo centro termale sul quale piove ininterrottamente da due giorni. «*L'Arnaldo*», come familiarmente lo chiamano, prende le distanze dalle posizioni più chiuse verso i comunisti e dalle critiche più dure contro Zaccagnini, per risultare alla fine molto più vicino ai «dorotei» Piccoli e Bisaglia che non ai fanfaniani Arnaud o Bartolomei. Uno sganciamento strategico dai fanfaniani, (i quali corrono il rischio di porsi a destra dei «dorotei»), che può garantire a Forlani buone possibilità di diventare il successore di Zaccagnini alla segreteria del partito dopo il congresso.

Ad ascoltare il discorso di Forlani come osservatore c'era anche l'on. Galloni, del gruppo «zaccagniniano». I suoi commenti confermano queste impressioni: «*Un discorso realistico, buono soprattutto per quanto riguarda la parte relativa alla politica del confronto con il pci e della solidarietà nazionale. Ci sono molte assonanze con quanto ho detto più volte*». Può essere considerato un discorso da segretario? Gli è stato domandato. «*Diciamo, un metodo per una relazione del segretario*», ha risposto.

La platea fanfaniana ha capito la manovra di Forlani tanto che non sono mancate voci critiche tra i molti applausi tributati all'ex «delfino» di Fanfani. Da parte sua, Forlani ha scelto toni insolitamente netti per lui, fino ad azzardare alcune garbate ironie sia su Fanfani sia sul convegno. Del piccolo libro dalla copertina azzurra con i saggi di Fanfani distribuito ai convenuti, Forlani ha detto: «*Il libretto azzurro di Fanfani non è il libretto di Mao, ma vale la pena di leggerlo*» perché è un contributo interessante.

Delle quattro relazioni con le quali si è aperto il convegno ha detto: «*Sono quattro come i Vangeli, ma non è che siano conclusive e definitive*». Ha criticato poi Arnaud per il suo giudizio negativo sull'esperienza della maggioranza parlamentare assieme ai comunisti (in questo affiancandosi a Piccoli) e ha infine insistito perché la dc semplifichi i suoi schieramenti interni.

Alla fine, lo stesso Forlani ha sentito il bisogno di ristabilire un qualche collegamento con Fanfani e ha detto: «*Molti ci domandano perché stiamo con Fanfani. Ebbene, ci stiamo perché egli ha sempre indicato delle soluzioni agli annosi problemi della società italiana al di là delle parole e dei dogmatismi. In un mondo politico italiano che del resto ha già molti lunatici e molti marziani*». E con questo è parso che Forlani invitasse Fanfani, a tirar fuori nella sua replica di oggi qualche soluzione praticabile per risolvere il problema della governabilità del Paese.

Per Forlani, nella sostanza, la soluzione per il governo è la stessa dei «dorotei»: governo a cinque, dc-psi e laici, il rapporto di civile convivenza con il pci all'opposizione, che è il nuovo significato che il centro della dc dà alla «solidarietà nazionale».

Con i comunisti la dc deve andare ancora al «confronto», purché sia unita e agguerrita (da questo dibattito è più probabile che entri in crisi la base del pci che quella della dc, ha detto Forlani). Con i socialisti, necessari per il governo, la dc non può assumere «*atteggiamenti oltranzisti*». Formare un nuovo governo sarà difficile, ha concluso Forlani, «*e non escludo nemmeno che possa rimanere questo governo con opportune integrazioni e con la partecipazione del pri e del psi*».

Ieri hanno parlato anche due fanfaniani a tutta prova, Bartolomei e D'Arezzo. Il capogruppo dc al Senato ha brutalmente ricordato che il problema comunista non si deve porre come nel 1976, quando si pensava che il pci avrebbe continuato ad avanzare. Ora il pci arretra, e la dc non deve più preoccuparsi di agganciarlo, ha detto in sostanza. Con altrettanta franchezza, D'Arezzo se l'è presa con i «dorotei» (senza nominarli) che dopo aver votato contro Zaccagnini segretario hanno finito con l'essere «conniventi» con l'attuale gruppo di sinistra che guida il partito.

Alberto Rapisarda

Nel nostro Paese sono tre milioni e mezzo

Gli handicappati da Pertini «In Italia siamo trascurati»

ROMA — Una delegazione dell'Associazione Comitati Autonomi Handicappati, della Lega per i problemi degli handicappati ed una rappresentanza dell'Unione Famiglie Handicappati sono state ricevute ieri mattina al Quirinale dal Presidente della Repubblica. I rappresentanti dei tre sodalizi hanno illustrato al Capo dello Stato i gravi problemi degli handicappati in Italia, spesso affrontati in maniera frammentaria, settoriale ed inadeguata se non addirittura ignorati dalle forze politiche e dalle istituzioni.

In Italia gli handicappati sono più di 3 milioni e mezzo. Solo nel 20 per cento dei casi devono la loro sfortuna alle bizzarrie genetiche. Molti altri sono definiti «i *figli del Ferragosto*», proprio perché sono nati quando l'assistenza sanitaria era particolarmente carente: altri ancora avrebbero potuto avere una vita normale se durante la gravidanza le loro madri avessero potuto usufruire di controlli sanitari accurati. Circa 2500 handicappati sono gravissimi e necessitano di cure e di assistenza particolari e continue. La maggior parte degli altri è costretta a vivere in condizioni di emarginazione fisica e morale.

«*Molte leggi, approvate o in corso di discussione al Parlamento, non tengono conto dei nostri problemi* — hanno detto i rappresentanti degli handicappati a Pertini — *A questo si aggiunge il disinteresse e la quasi totale inapplicazione, da parte delle autorità competenti, della legislazione che direttamente ci riguarda. Mentre molti Paesi europei hanno posto in atto già da tempo provvedimenti che aiutano chi ha limitazioni di tipo fisico, sensoriale, psichico e sa superare le difficoltà e a mettersi alla pari degli altri, in Italia ci troviamo di fronte ad un atteggiamento discriminatorio che comincia con l'escluderli di fatto dalla frequentazione delle scuole normali e finisce col chiuderli in istituti di ricovero, dove rimangono a volte tutta la vita, vittime di un'indegna speculazione economica*».

La delegazione ha ricordato le carenze legislative, la mancanza di sanzioni per gli inadempienti, la noncuranza in cui viene tenuta la legge sul collocamento obbligatorio degli invalidi. Soprattutto nel Mezzogiorno si assiste alla proliferazione dei falsi invalidi che vengono preferiti nelle assunzioni e sottraggono possibilità di lavoro agli handicappati.

Sul piano degli spostamenti la condizione degli handicappati, in particolare dei non deambulanti, è drammatica. L'attuale servizio nazionale dei trasporti, specialmente nel Meridione, è quasi del tutto inutilizzabile per gli anziani, gli infortunati temporanei e gli handicappati non deambulanti. Il ricorso al mezzo privato diventa quindi una necessità. Ma le norme per il conseguimento delle patenti, che sono fra le più restrittive, e gli aumenti del prezzo della benzina, diventano per l'handicappato una precisa condanna all'isolamento.

Dopo aver espresso la sua solidarietà umana, il Presidente ha detto che il suo impegno avrà un risvolto concreto in un sollecito interessamento presso il governo per la ricerca di soluzioni adeguate.

b. gh.

Per l'inchiesta sui «fondi bianchi»

I vertici dell'Italcasse interrogati dal giudice

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I «vertici» dell'Italcasse, che decisero la concessione di finanziamenti ad imprese private nonostante la mancanza di congrue garanzie, sono comparsi ieri dinanzi al giudice istruttore Antonio Alibrandi, che dirige l'inchiesta sui cosiddetti «fondi bianchi» dell'istituto che consocia le Casse di Risparmio italiane.

Le persone interrogate dal magistrato, che ha contestato loro le accuse di concorso in peculato aggravato e falso, sono state diciotto.

Esse hanno fatto parte dei consigli di amministrazione, della giunta esecutiva e del collegio dei sindaci dell'Istituto prima che cominciasse la clamorosa istruttoria che ha coinvolto una ottantina di persone tra le quali i massimi dirigenti dell'Italcasse.

La lunga sfilata degli imputati è cominciata verso le 9 e ad entrare per primo nell'ufficio di Alibrandi è stato Tommaso Addario ex vice direttore generale dell'Italcasse e braccio destro del presidente Giuseppe Arcaini. Il suo interrogatorio non si è ancora esaurito e dovrà perciò tornare il 9 novembre prossimo al palazzo di giustizia per fare nuove dichiarazioni.

Dopo Addario si sono presentati al giudice istruttore tutti gli altri consiglieri e cioè Francesco Aghina, Giacinto Proggio Francica, Corradino Garofali, Luigi Falaguerra, Giorgio Contestabile, Enrico Monasterioli, Giuseppe Criscuolo, Lorenzo Malvetani, Domenico Mirandola, Dagoberto degli Esposti, Giuseppe Guerrieri, Lorenzo Cavini, Carino Gambacorta, Giovanni Borgna. Ultimo ad essere interrogato è stato il costruttore romano Marchini, che avrebbe ottenuto una cospicua sovvenzione, senza offrire, sostiene l'accusa, le necessarie garanzie.

Oggi gli interrogatori proseguiranno.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 31 ottobre 1879)

L'assenteismo

ROMA — La Commissione del bilancio, ieri convocata, si è riunita, ma viceversa poi non si è riunita perché non si è trovata in numero legale. I commissari intervenuti erano pochissimi. Mancavano quasi tutti. La negligenza sembra una delle poche cose che non abbiano partiti. E sì che in questo momento in special modo la Commissione del bilancio deve assumersi dinanzi al Paese un grave compito! Dipenderà molto dal contegno la soluzione che avrà dinanzi alla Camera la questione finanziaria.

Stato Civile di Torino

24 OTTOBRE 1979

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 12 - Matrimoni 18 - Morti 30

25 OTTOBRE 1979

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 55 - Matrimoni 32 - Morti 38

26 OTTOBRE 1979

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

(Segue da pag. 4)

Cristianamente è mancata

Domenica Valle ved. Borghe

[illegible]

Serenamente e cristianamente è spirata la carissima

Rina Brignone

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Conferenza stampa di Libertini

Il pci darà battaglia sulla legge per la casa

ROMA — La politica della casa messa a punto dal governo non piace ai comunisti che si batteranno in Parlamento per la modifica del decreto legge sugli sfratti, dell'equo canone e della legge sulla edificabilità dei suoli. Le critiche e le proposte del pci sono state illustrate ieri nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede del gruppo comunista della Camera.

Lucio Libertini, responsabile del settore casa del partito, si è detto sostanzialmente d'accordo sulla necessità di un blocco temporaneo degli sfratti, a patto, però, che vengano modificati alcuni criteri, come le fasce di reddito e le località, che producono soltanto discriminazioni.

Fermamente contrari sono invece i comunisti sul provvedimento che stanzia 400 miliardi a favore dei Comuni per l'acquisto di alloggi da dare in affitto agli sfrattati.

A detta del pci, il governo si è reso responsabile di gravi inadempienze nell'attuazione del piano stesso. Al momento della discussione parlamentare, sul decreto del blocco degli sfratti (in programma martedì prossimo) i comunisti proporranno una riforma per gli istituti case popolari e un contributo statale per consolidare il debito di 400 miliardi, in modo da non stornare la somma dagli interventi previsti per il piano decennale.

Le altre modifiche avanzate dal pci riguarderanno la legge sull'equo canone, nelle norme in cui si prevedono troppe possibilità di disdetta e di sfratti per motivi di giusta causa e di vendite frazionate. Circa la legge per l'edificabilità dei suoli, il pci suggerisce di mitigare il diritto di concessione. Inoltre, il partito si batterà per il piano risparmio-casa, ricollegandolo, però, alla politica di programmazione e «*garantendolo da ogni forma speculativa*».

Ultima proposta: «*Semplificare, unificare e rendere progressiva e quindi più giusta l'imposizione fiscale sulla casa, eliminando sperequazioni e contraddizioni ed evitando di acuire, attraverso un inasprimento delle imposizioni fiscali sulla piccola proprietà la crisi delle abitazioni*».

Il governo non ha definito la propria posizione

Camera: sugli euromissili oggi dibattito senza voto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Sì» al dibattito sulla installazione dei nuovi missili nucleari in Italia, «no» ad un voto finale su una mozione in materia, almeno per il momento. Questo è l'orientamento della Camera dei deputati. Così, oggi, si discuteranno a Montecitorio interpellanze ed interrogazioni presentate da tutti i partiti sulla richiesta americana ai Paesi della Nato di accogliere i missili «*Pershing 2*» e «*Cruise*» per fronteggiare le forze del «Patto di Varsavia».

Nilde Jotti ha deciso però di far concludere il dibattito entro il primo pomeriggio e di sospendere poi i lavori della Camera per consentire ai deputati radicali di raggiungere Genova dove nel pomeriggio comincia il loro congresso nazionale.

La richiesta radicale e missina perché venissero messe ai voti le rispettive mozioni (quella radicale impegna il governo a non installare i missili in Italia e quella missina lo invita invece ad accettarli) è stata respinta dagli altri gruppi.

A nome del governo, il ministro Sarti aveva comunicato che l'esecutivo non sa ancora cosa fare perché sono in corso incontri a livello internazionale con gli altri Paesi della Nato per fare in modo che la installazione o meno dei missili «*Pershing 2*» e «*Cruise*» sia presa di comune accordo. «*Pertanto il governo sarà in grado di fornire tutte le informazioni sulla questione e, conseguentemente, di assumere un impegno politico, non prima del 14 novembre*», ha aggiunto Sarti. La risposta che il governo darà oggi, ha preannunciato, sarà quindi «*interlocutoria*».

I radicali hanno protestato perché la seduta di oggi non è stata totalmente sospesa, ed hanno accusato i comunisti di aver voluto proseguire a tutti i costi i lavori nella mattinata.

Ieri la direzione repubblicana si è riunita appositamente per discutere il problema dei missili. Il pri — si legge nel comunicato finale — ritiene indispensabile ristabilire la parità di armamenti tra Nato e «Patto di Varsavia» come condizione preliminare per la ripresa di un negoziato che abbia come obbiettivo la riduzione bilanciata delle forze dei due blocchi. Il pri conferma che è favorevole ad una immediata decisione italiana sulla installazione dei missili, d'accordo con gli altri Paesi della Nato.

Negata a Fabre la libertà provvisoria

PARIGI — Il commissario di governo presso il tribunale militare di Parigi — a quanto ha riferito l'avvocato Mauro Mellini — ha fissato al 27 novembre il processo contro il segretario del partito radicale italiano Jean Fabre per obiezione di coscienza.

Il tribunale, riferisce il partito radicale, ha negato la libertà provvisoria a Jean Fabre perché essendo domiciliato sia a Bruxelles sia a Roma e non avendo un domicilio francese, non darebbe garanzia della sua disponibilità per il processo.

Ore di tensione a Gioia Tauro

Operaie licenziate devastano il municipio

GIOIA TAURO — Incidenti ieri nel centro della cittadina tra dimostranti e polizia. La rabbia è esplosa dopo alcuni giorni di tensione dovuta ai paventati ridimensionamenti delle infrastrutture locali e al preavviso di licenziamenti giunto a un'ottantina di operaie di un'azienda floricola. Essa teme un imminente esproprio dei propri terreni da parte del consorzio industriale. E ieri sono state proprio le donne a mettersi in testa alla manifestazione.

Il corteo si è diretto dapprima alla stazione ferroviaria dove per circa un'ora è stato bloccato il traffico dei convogli. Poi il corteo, ingrossato da decine di persone appartenenti alla lega dei disoccupati, s'è recato verso il municipio. Un gruppo di lavoratori ha invaso gli uffici del comune lanciando dalle finestre suppellettili e documenti. Sono intervenute le forze dell'ordine che hanno intimato di sgombrare l'edificio. Ne è nato un breve tafferuglio nel corso del quale due donne sono rimaste leggermente ferite.

Frattanto una delegazione di operai ha occupato simbolicamente il municipio.

Mentre a Gioia Tauro si protestava per il futuro della zona, a Reggio, davanti alla sede del Consiglio regionale, si davano convegno migliaia di giovani provenienti da tutta la Calabria. Hanno manifestato, con comizi ma senza incidenti, per la mancata definizione di alcune leggi di delega da parte della Regione agli enti locali che consentirebbero l'assunzione dei 3452 giovani già preavviati al lavoro in base alla «285».

In questo clima di tensione vanno registrati gli incidenti di lunedì a Cosenza durante la manifestazione per commemorare il trentesimo anniversario dell'eccidio di Melissa (tre braccianti furono uccisi mentre occupavano le terre incolte). Alcune decine di braccianti e contadini sono entrati negli uffici dell'ente di sviluppo agricolo, danneggiando suppellettili, impianti telefonici e archivi. Per oggi un'altra manifestazione di protesta si preannuncia a Castrovillari.

c. l.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

L'amore al lavoro filosofia o realtà?

L'amore per il lavoro è un concetto filosofico superato, come la teoria delle tre anime di Aristotele? Oppure è una cosa concreta, attuale anche nell'Italia di oggi? Confesso che avrei risposto affermativamente alla prima alternativa, fino a ieri. Ma in questi giorni ho letto il titolo di un giornale, che si riferiva a una recente indagine dell'Istituto centrale di statistica, e ne riassumeva i risultati con queste parole: «All'italiano piace lavorare — solo 5 su 100 amano l'ozio». *Stavo per ricredermi, ma per pignoleria, sempre più necessaria in questo nostro mestiere, ho voluto controllare prima i dati dell'Istat, che non conoscevo ancora, perché in quei giorni ero in ferie. Devo dire che, se proprio la percentuale di coloro cui* «piace lavorare» *non è così alta, tuttavia i risultati dell'indagine sono incoraggianti. A questo punto, anziché parlare di* «crisi morale», *come si fa da molte parti, ad ogni occasione, si dovrebbe parlare di* «crisi d'informazione» *su quello che, nel caso degli imprenditori, si definisce* «clima di opinioni», *e che per i lavoratori, dipendenti e autonomi, si potrebbe più banalmente definire il rapporto psicologico con la propria attività.*

E' vero che solo il 5 per cento degli intervistati hanno dichiarato di essere «poco interessati» *al lavoro svolto, mentre il 54 per cento hanno detto di essere* «molto interessati» *e il 41* «abbastanza interessati». *Questo* «interesse» *non si può equiparare ad* «amore», *perché scavalca un insieme di considerazioni, che vanno da un ritmo eccessivo del lavoro alla scarsa possibilità di carriera, dall'insufficiente partecipazione alle decisioni aziendali, alla rigidità degli orari di presenza in ditta. Un insieme di considerazioni che l'81 e non più il 95 per cento degli intervistati condensa in un* «malgrado tutto», *per giudicare in definitiva* «soddisfacente» *l'attività svolta.*

«Malgrado tutto», *è il caso di ripeterlo, anche l'81 per cento è una larga, larghissima maggioranza di soddisfatti. Ma è tale da legittimare l'attualità del cosiddetto* «amore per il lavoro», *quindi la risposta affermativa alla seconda alternativa, posta all'inizio di questa rubrica? Qui le cose si complicano un tantino. Con la riserva di tornare sull'argomento, mi limiterò a suggerire una maggiore cautela a chi lamenta una presunta* «crisi morale».

Società maschilista

«Sono fermamente convinto che la vita dell'umanità, così com'è congegnata, sia un'invenzione della donna, che ha trovato comodo mandare l'uomo a caccia, e rimanere al caldo dei fornelli», *mi scrive il signor Otello Vittori, da Cuneo. Dato che siamo in tema di riscaldamento, mi è sembrato opportuno pubblicare questa lettera, che così continua:* «Poi, dopo aver mandato l'uomo a caccia, e se si presentava l'occasione anche alla guerra, la donna rimprovera il reduce, perché l'ha lasciata sola a mandare avanti la famiglia». *Otello Vittori conclude:* «Non le sembra che sia questo l'esempio più esteso, e convincente, di conflitto tra la dignità dell'azione, quella di cacciare per sfamare se stesso e i propri cari, e la pseudo-dignità delle idee, quelle della parità femminile?».

La domanda dovrebbe essere rivolta più ad un sociologo che ad un giornalista «economico», *ma non voglio sottrarmi al compito di rispondere. A mio giudizio, non è onesto usare il termine di* «pseudo-dignità», *che implica malafede, quanto meno un secondo fine, nascosto, per un movimento come quello femminista che rivendica una cosa tanto ovvia quanto ancora scarsamente riconosciuta.*

Naturalmente, non so se la società maschilista sia un'invenzione della donna. Credo, invece, che certe azioni abbiano spesso più dignità delle idee che le fanno apparire riprovevoli. Penso, per esempio, al lavoro, anche a quello dipendente, inteso come un contratto tra due parti, ciascuna delle quali è tenuta ad assolvere con dignità il proprio dovere.

All'«Italimpianti», l'impresa metalmeccanica del Gruppo Iri

Il part-time per la prima volta in una grande azienda di Genova

Chi ne farà richiesta potrà ottenere di lavorare soltanto metà dell'orario - L'esperimento, limitato adesso a 10 dipendenti, per soddisfare necessità familiari e diminuire l'assenteismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Una grande azienda metalmeccanica, l'Italimpianti, del gruppo Iri, ha istituito il «part-time», tempo parziale, inserendolo nel contratto che è stato concordato con il consiglio di fabbrica pochi giorni fa. E' un avvenimento di un certo rilievo. Il part-time costituisce un tema molto dibattuto, che vede opposti sostenitori; il sindacato, comunque, ne aveva chiesto l'accettazione nel contratto nazionale metalmeccanico che è stato siglato nel luglio scorso, senza successo.

L'Italimpianti è una azienda da particolare, si dedica alla progettazione e alla realizzazione dei grandi impianti, soprattutto nel settore della siderurgia. Attualmente, ad esempio, sta costruendo una acciaieria in Brasile e un impianto siderurgico in Iran. La sede principale italiana è a Genova, altre due sono a Roma e a Taranto. Occupa, in Italia e all'estero, 1600 dipendenti, dei quali nessuno è semplice operaio: 560 sono laureati, gli altri tutti diplomati.

Da quando è stata costituita, l'azienda ha sempre avuto un contratto suo, sostitutivo di quello nazionale, il quale tuttavia serve come base: l'inquadramento professionale e la normativa dei passaggi da una categoria all'altra sono invece, ad esempio, fissati con specifici accordi. Spiegano alla direzione del personale che i rapporti tra l'azienda e il sindacato sono tipici, essendo quest'ultimo l'espressione di una forza di lavoro di alto livello.

Attraverso la vivace dialettica su uno spettro di materia molto vasto si arriva ad una forma di partecipazione del sindacato alla vita della azienda. Rapporti non facili, con molti incontri, lunghe discussioni, ma anche con risultati positivi: la vertenza per questo contratto s'è aperta nell'aprile scorso e l'accordo è stato raggiunto qualche giorno fa (mentre il contratto nazionale è stato siglato nel luglio), ma in tutto questo tempo i dipendenti non hanno fatto nemmeno un'ora di sciopero, se non quelle fissate in sede nazionale.

Con l'inserimento del part-time nel contratto, richiesto dal consiglio di fabbrica, l'azienda ha inteso dare la possibilità ad alcuni lavoratori che ne hanno particolare necessità di provvedere all'assistenza di congiunti bisognosi di cure. I lavoratori che ritengono opportuno giovarsi di questa concessione possono presentare la domanda entro il 15 novembre e, se accolta, potranno, per sei mesi oppure per un anno, lavorare solo metà delle ore settimanali, venti anziché quaranta, suddivise in cinque giorni: in ufficio al mattino e a casa il pomeriggio o viceversa, ovviamente senza retribuzione per le ore non lavorate.

Dice l'ing. Fosco Celi, direttore del personale e organizzazione: «*Questo part-time va considerato più come un permesso non retribuito, temporaneo, che un istituto a sé stante. Può essere, comunque, un provvedimento interessante anche perché potrà portare ad una riduzione dell'assenteismo, che da noi, fortunatamente, non è alto, circa l'8%. Perché è ovvio che chi ha difficili situazioni familiari, con bambini o persone anziane da assistere, se non può fare diversamente finisce per rimanere assente con una scusa o l'altra*».

Per il consiglio di fabbrica è una conquista anche se si tratta di un part-time «in uscita» e non «in entrata» e se è limitato ad appena una decina di persone che ne possono beneficiare. Ma è un primo passo. Dicono: «*Sì, non viene assunto un nuovo dipendente a mezzo servizio, ma soltanto si concede ad uno che è già al lavoro di starsene a casa mezza giornata. Però, anche se non direttamente collegata con questo istituto, nel contratto abbiamo ottenuto una nuova forma occupazionale*».

L'azienda, infatti, si è impegnata ad assumere dieci giovani, per un anno o mezzo, i quali saranno immessi in corsi di formazione per un 30-50 per cento dell'orario di lavoro. Quando non saranno impegnati in aula di studio potranno essere adibiti alle mansioni lasciate vacanti dai dipendenti a casa per part-time.

Dice Franco Frattini del consiglio di fabbrica: «*Il nostro giudizio è positivo perché, a parità di salario pagato, possono lavorare più persone; possono ridurre il lavoro coloro che necessitano di disponibilità di tempo a casa. E infine non muta il rapporto di lavoro sulle 40 ore, cioè non si determinano due categorie di lavoratori, quelli delle venti ore e quelli delle quaranta: chi ne lavora la metà lo fa per sua scelta. Coloro che domandano di essere ammessi al part-time è come se offrissero possibilità di lavoro a chi ne abbisogna*».

r. l.

Tredici persone colpite da epatite nel Foggiano

FOGGIA — Sono salite a tredici le persone residenti a Troia che in poco meno di tre mesi sono state colpite da epatite virale. Tra domenica e ieri sono stati infatti ricoverati negli «Ospedali Riuniti» di Foggia, dopo che i sanitari avevano accertato l'infezione, altri due ragazzi.

L'ufficiale sanitario dott. Di Pierro ed il medico provinciale dott. Crupi continuano però a sostenere che la situazione non è allarmante e che si tratta di qualche focolaio che va estinguendosi.

Cento i feriti e 1600 i senzatetto

Devastate dal tornado 400 case di Catanzaro

La tromba d'aria, nella notte, ha investito con particolare furia il lido della città

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANZARO — Quattrocento alloggi gravemente danneggiati, 1600 senzatetto, oltre un centinaio di feriti, decine di auto inservibili, [illegible] miliardi di danni, interi complessi turistici spazzati via sulla costa Jonica: questo il primo bilancio di una tromba d'aria che si è abbattuta l'altra notte sul versante jonico e che ha devastato il quartiere di Catanzaro Lido.

Il tornado si è scatenato quasi nel cuore della notte: i feriti sono parecchi e tutti risultano colpiti, alcuni anche in modo grave, da tegole, schegge di vetri, da porte e finestre divelte.

La bufera infernale è durata per fortuna pochi minuti; la zona più colpita è quella da piazza Garibaldi sino a Casciolino. Un autosalone di via Muraro è stato demolito; la tromba d'aria ha investito parte della ferrovia e solo per caso si è riusciti a far scattare l'allarme, per cui sono stati bloccati gli «espressi» Reggio Calabria-Roma e Bari-Reggio Calabria: in alcuni tratti grossi tronchi d'albero e pilastri della linea elettrica avevano ostruito i binari.

Ieri mattina si è riunita in seduta straordinaria la giunta regionale che ha decretato i primi provvedimenti. Nel pomeriggio c'è stata una riunione del consiglio comunale; anche l'amministrazione provinciale di Catanzaro, dopo una relazione dell'assessore ai Lavori Pubblici, Rhodio, ha disposto un primo intervento di 50 milioni per i soccorsi urgenti. La Provincia ha anche posto a disposizione il proprio personale tecnico da affiancare a quello comunale.

Il presidente dell'Iacp ha stabilito un contributo di 40 milioni per la sistemazione degli alloggi e un altro di 200 milioni per interventi straordinari.

E' stato sollecitato anche il prefetto per far dichiarare la zona del quartiere Lido, zona di pubblica calamità. E' stato poi chiesto l'intervento della Regione Calabria per una legge speciale per le zone colpite da calamità. Il Provveditore agli Studi ha sospeso tutte le lezioni in ogni ordine e grado nel quartiere Lido e al tempo stesso dato disposizioni che nei locali potessero accedere i sinistrati.

g. f.

Iniziativa a Novara nell'Anno internazionale del fanciullo

Crociata contro genitori e insegnanti che danno i tranquillanti ai bambini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Parte da Novara la «crociata» contro l'uso e l'abuso degli psicofarmaci somministrati ai bambini. Un gruppo di genitori (professionisti, impiegati, casalinghe) ha fondato il «*Divif*», comitato difesa dei valori individuali e familiari, con sede nel capoluogo novarese e filiale a Milano. «*Ma da altre città d'Italia* — dice il presidente Paolo Gila — *stanno arrivando adesioni*».

Fra pochi giorni il «*Divif*» effettuerà, con l'aiuto di medici ed esperti, un'indagine-campione nelle scuole elementari della città. Sarà un primo test per appurare il grado di diffusione dei sedativi tra gli scolari. «*Il nostro* — sostiene il presidente dell'associazione — *è un atto d'accusa documentato contro la pericolosa abitudine di tenere sotto controllo, in casa ed a scuola, i bambini che creano disturbo, attraverso farmaci tranquillanti*».

Con un dossier-denuncia inviato a medici, case farmaceutiche, organi di stampa e autorità nel campo dell'insegnamento, il gruppo novarese parla di «*droga ai bambini*». Un termine pesante — riconoscono gli stessi aderenti al «*Divif*» — ma necessario per scuotere insegnanti e genitori. «*Noi diciamo loro: non drogate i vostri bambini*».

In tutte le classi novaresi del ciclo elementare sarà distribuito un questionario al quale le famiglie dovrebbero rispondere con sincerità: dire insomma quante volte ricorrono a tranquillanti per calmare i figli. Una domanda sarà al centro del test: i genitori ricevono pressioni perché i loro figli prendano «*droghe*» quando ciò non è assolutamente necessario? L'iniziativa novarese, che si inserisce nell'«*anno internazionale*» dedicato al bambino, sta suscitando polemiche e consensi tra la classe medica. Il dottor Flavio Gazzola, medico interno alla clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università di Milano, sostiene la tesi del gruppo di difesa sorto a Novara: «*Quanto più gli adulti sono incapaci di mantenere una buona comunicazione con i più piccoli, tanto più irrinunciabile diventa il bisogno di un aiuto esterno. Così si fa ricorso alla pillola di psicofarmaco, usato soprattutto per il controllo del bambino che una volta veniva chiamato "vivace" adora "paziente infantile ipercinetico"*».

Gazzola, dal [illegible] ha già raccolto alcuni dati: negli Stati Uniti da mezzo milione a un milione di ragazzi vengono trattati con psicofarmaci; in Inghilterra [illegible] sotto l'età di undici anni usano farmaci psicoattivi; in Italia tre bimbi su dieci sono curati con sedativi. Sempre secondo il medico milanese, l'utilizzazione dei tranquillanti sarebbe abituale negli istituti che accolgono subnormali, mentre nelle scuole sarebbero già state accertate percentuali varianti dal 3 al 30 di bambini.

In assenza di un'inchiesta approfondita, quale potrebbe essere quella svolta a Novara, il «*Divif*» produce esempi che arrivano dall'estero. Casi di scolari dal «*comportamento indisciplinato*» e «*incapacità di studiare*» che sono stati imbottiti di farmaci e alla fine hanno denunciato scompensi fisici e psichici.

Il dossier continua: «*Anche se non si è ancora giunti in Italia a sottoporre, come accade in altre parti, i cosiddetti "portatori di danno cerebrale minimo" a interventi di psicochirurgia (che devastano per sempre la personalità) è necessario fermarsi in tempo*».

Secondo i fondatori del «*Divif*» (tra cui Maura Pregonara, Giuseppe Valli, Tarcisio Luoni, Carlo Martelli, Armando Rampi) e i medici che lo sostengono il termine «droga» non è eccessivo. Esisterebbe — infatti — un rapporto preciso tra lo sviluppo delle farmaco-dipendenze e quello delle tossicodipendenze.

In altre parole il bambino sottoposto all'uso dei psicofarmaci sarebbe già sulla buona strada per diventare un tossicomane da adulto.

Gianfranco Quaglia

La procura favorevole a liberare Lefebvre

ROMA — Via libera per la scarcerazione anticipata di Antonio Lefebvre e il conseguente affidamento in prova al servizio sociale? Sembrerebbe di sì, dopo che ieri il sostituto procuratore generale dott. Furino ha espresso parere favorevole alla richiesta del condannato e dopo che alcuni accertamenti istruttori non hanno evidenziato alcun carico pendente nei suoi confronti. I giudici hanno dieci giorni di tempo per decidere definitivamente.

Nella discussione di ieri (l'udienza precedente si era tenuta il 23 ottobre scorso) è risultato, infatti, che il procedimento per evasione fiscale aperto due anni fa a carico dell'ex docente di diritto della navigazione è stato archiviato; che l'Avvocatura generale dello Stato non ha promosso alcuna vertenza in sede civile per il recupero delle somme distratte nella vicenda Lockheed e infine che il fascicolo riguardante la posizione processuale del Lefebvre è stato regolarmente trasmesso dalla Corte di cassazione.

I giudici della suprema Corte avevano annullato il 1° ottobre scorso l'ordinanza emessa il 29 agosto dalla sezione di sorveglianza, disponendo un nuovo esame della istanza presentata da Antonio Lefebvre, ma, in occasione della prima udienza (quella del 23 ottobre), gli atti non erano stati ancora consegnati. Ora a questa incombenza è stato provveduto, come pure agli altri accertamenti richiesti.

La stessa sezione di sorveglianza aveva inoltre deciso nei giorni scorsi di ridurre di venti giorni la pena al Lefebvre, in base all'art. 54 del nuovo regolamento penitenziario; i venti giorni, oltre al breve periodo di pena già scontata, verranno computati nell'affidamento al servizio sociale, qualora la sua istanza venisse accolta.

Scossa sismica nel Casentino

FIRENZE — Nessun danno ha causato la leggera scossa di terremoto avvertita la notte scorsa in Toscana, specialmente nel Casentino.

La scossa ha tuttavia provocato paura tra le popolazioni della zona. Il fenomeno ha interessato in particolare i comuni di Castel San Niccolò, Strada, Pratovecchio, Stia, Soci e Serravalle. Il terremoto, avvertito anche a Firenze, ha avuto per epicentro una zona a circa 42 chilometri dall'osservatorio di Prato.

Con la decisione dei francesi di abbandonare la Valle delle Meraviglie

La ricerca dell'uranio verrà spostata in un'altra zona delle Alpi Marittime

La società appaltatrice intende proseguire l'attività su Cima del Diavolo e Monte Giraud

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENTIMIGLIA — Non si estrarrà uranio nella Valle delle Meraviglie. I lavori saranno indirizzati su altri territori delle Alpi Marittime. La battaglia contro le miniere che stavano per essere aperte nella zona del Monte Bego è arrivata a una tregua. Il pericolo di distruzione delle migliaia di incisioni rupestri e il timore di inquinamento delle acque del fiume Roja (che presto servirà l'intero bacino idrico compreso tra Mentone e Diano Marina) sono stati spenti o, forse, solo addormentati, dall'annuncio della società francese Co.Ge.Ma.: «*Anche in seguito alle proteste di associazioni archeologiche e gruppi protezionistici, la Valle delle Meraviglie verrà esclusa dal piano di ricerca*».

La Co.Ge.Ma., però, nello stesso documento, ribadisce la decisione di proseguire l'attività spostandosi verso la Cima del Diavolo e il Monte Giraud. Il problema potrebbe essere riaperto in un domani. Se gli scavi saranno spostati a sud, infatti, la paura dell'inquinamento si riproporrà per il fiume Bevera che, nei pressi di Ventimiglia, si getta nel Roja. Tutto potrebbe ricominciare daccapo.

Queste, in sintesi, le tappe della vicenda. Il 2 novembre 1978 la Gazzetta Ufficiale francese pubblica la richiesta della concessione per estrarre uranio a cielo aperto nelle zone di Monte Bego e Monte Giraud. Il timore di danni al patrimonio archeologico e di inquinamento del Roja provoca un'ondata di reazioni. Da parte italiana intervengono l'assessore all'Ambiente, Fernanda Pedemonte, l'allora presidente della Regione Liguria Angelo Carossino (pci) e il suo successore Armando Magliotto (pci), che chiedono al ministro dell'Interno, Forlani, di rivolgersi al governo francese per ottenere chiarimenti. Manfredo Manfredi, dc, a sua volta presenta un'interpellanza in Parlamento. Ma le richieste dei politici sembrano non dar frutti.

Nel frattempo nasce un Comitato di lotta composto da enti e associazioni italiani e francesi. Si organizzano convegni e dibattiti. Ma, commenta sconsolato il sindaco di Bordighera, Giorgio Laura (psdi): «*Tutto ciò non servirà a molto finché si tratterà di manifestazioni spontanee, non sorrette da un intervento concreto del governo*».

Il gesto più clamoroso è il «Raduno della vita», a fine giugno, sul colle del Raus, a 2000 metri di altezza, dove tra canti e balli 5000 persone bruciano manichini che impersonano lo spettro dell'uranio. Poco dopo un'altra protesta è inscenata contemporaneamente a Breil, Cuneo e Ventimiglia per l'inaugurazione della ferrovia Cuneo-Nizza.

Già ad agosto si era affacciata un'occasione di cauto ottimismo. Il decreto che istituiva il Parco nazionale del Mercantour vietava, al punto 5 dell'articolo 42, «*ogni attività dannosa al patrimonio archeologico*» dei territori compresi nel Parco. Ma un altro articolo, il 35, poneva una deroga per le cave e le miniere, attribuendo al direttore del Parco la facoltà di decidere in merito e chiedere misure precauzionali.

Ora la Co.Ge.Ma. comunica la sua rinuncia e ribadisce la decisione di scavare più a sud. Per adesso, almeno sul fronte italiano, è tregua. Restano invece preoccupati i francesi. Spiega il professor Enzo Bernardini, di «Italia Nostra»: «*A questo punto non avremo più voce in capitolo per ciò che avverrà senza ripercussioni per il nostro territorio. E le organizzazioni d'oltre confine vivono questa defezione involontaria*». Un rappresentante degli «Amici della terra» attacca duramente: «*Cercano di dividerci*».

Una via d'uscita comunque resta anche per eventuali nuovi timori futuri. Secondo il trattato di pace firmato dopo la seconda guerra mondiale ogni decisione sulle acque di confine deve essere presa di comune accordo. In caso di contestazioni ci si potrà perciò rivolgere al Parlamento europeo, come già in questa occasione alcuni politici avevano iniziato a fare.

Marco Neirotti

Il tempo oggi

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: l'Italia si trova al centro di una depressione che si estende su tutto il Mediterraneo centrale. Però la depressione si sposta a levante e il tempo tende ad un graduale miglioramento.

tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile con possibilità di residue piogge o di qualche temporale, ma con tendenze ad attenuazione dei fenomeni. Sulle altre regioni molto nuvoloso con precipitazioni sparse prevalentemente temporalesche con tendenza a miglioramento sul versante meridionale tirrenico. Banchi di nebbia sulla Val Padana centro occidentale e nottetempo nelle valli del Centro e del Meridione.

temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni tirreniche. Stazionaria sulle altre con tendenza a diminuzione delle minime al Nord.

venti: deboli da Est sul Settentrione con rinforzi sulle Venezie e sulla Liguria. Moderati da Nord Nord-Est sulle regioni centrali e sulla Sardegna, e da Nord-Ovest sulle altre regioni.

mari: mossi con moto ondoso in diminuzione dei mari ad Ovest della penisola.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	5	17	L'Aquila	8	14
Verona	7	14	Roma	13	19
Trieste	9	16	Campobasso	8	11
Venezia	8	14	Bari	15	23
Milano	5	13	Napoli	14	19
Torino	8	15	Potenza	10	13
Genova	11	15	Reggio Calabria	17	22
Bologna	10	12	Messina	17	22
Firenze	11	13	Palermo	18	19
Ancona	11	15	Catania	13	19
Perugia	8	13	Alghero	11	16
Pescara	13	17	Cagliari	8	16

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	4	10	pioggia	Londra	8	13	nuvoloso
Atene	16	24	nuvoloso	Madrid	5	15	sereno
Bangkok	25	32	sereno	C. del Messico	14	24	nuvoloso
Beirut	20	30	sereno	Mosca	—8	—6	sereno
Bruxelles	4	10	sereno	Montréal	3	5	nuvoloso
Buenos Aires	14	18	pioggia	New York	9	14	sereno
Copenaghen	4	5	nuvoloso	Nuova Delhi	19	33	sereno
Francoforte	4	7	pioggia	Oslo	0	1	nevischio
Ginevra	8	12	nuvoloso	Parigi	9	13	sereno
Helsinki	—1	1	neve	San Francisco	14	21	sereno
Hong Kong	22	28	sereno	Stoccolma	0	5	nuvoloso
Honolulu	24	31	nuvoloso	Sydney	17	26	nuvoloso
Il Cairo	18	28	sereno	Tel Aviv	20	30	sereno
Johannesburg	18	27	sereno	Tokyo	22	33	sereno
Lisbona	12	19	sereno	Vienna	1	5	pioggia

(Segue da pag. 5)

Mme Silvana Favier née Pagni
M. Vincent Favier
tous leurs parents et amis ont la douleur d'annoncer le décès soudain de M.

Pierre Favier

Les obsèques auront lieu à Nice mercredi 31 octobre à 9h.45, en l'église de Saint Jean l'Evangéliste
— Nice, le 31-10-1979.

La **Michelin Italiana S.p.A.** partecipa al dolore della famiglia Favier per l'immatura scomparsa del sig.

Pierre Favier
dirigente della Società
— Torino, 31 ottobre 1979.

L'**Association des Français du Piémont et de la Vallée d'Aoste et la Société Française de Bienfaisance** s'associent au deuil de la famille de leur compatriote et ami

Pierre Favier
— Turin, 31-10-1979.

Lo ricordano:
Pietro Antieri
Fortunato Capace
Fulvio Ferrero
Sergio Ferrero
Franca Gasparda Moro
Sergio Grognardi
Bruno Passalacqua
Michele Francipe
Eugenio Treccidi
Ferdinando Varcalli

Pierre Favier

Tutti gli **Amici Collaboratori Michelin Cuneo Servizio GTV** partecipano al dolore della signora [illegible] e lo ricordano con infinito rimpianto.
— Cuneo, 30 ottobre 1979.

Eugenio Barbero
Ugo Becchio
Nicolas Beniero
Bartolomeo Berello
Giancarlo Borelli
Gianfranco Borsarelli
Italo Bozzano
Paolo Eula
Ilario Ferrari
Piero Gallragno
Raimondo Giordan
Enzo Lotti
Aldo Milesse
Claudio Moreglio
Ermanno Oggè
Ferdinando Tempesti
Franco Traldi
partecipano al grave lutto per la scomparsa del collega

Pierre Favier
— Cuneo, 30 ottobre 1979.

Ci ha lasciati il

geom. Dante Prando
anni 56

Lo annunciano: la moglie **Carla Costa** con i figli **Cesare e Claudio**, la suocera, il fratello, la sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Alba mercoledì 31 ore 15 partendo da via Cuneo 13 per parrocchia San Damiano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alba, 30 ottobre 1979.

Il **Lions Club Alba-Langhe** partecipa con dolore al lutto della famiglia Prando per l'immatura scomparsa del socio

geom. Dante Prando
— Alba, 30 ottobre 1979.

La **R.I.E.C. S.p.A. di Alba** partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

cav. geom. Dante Prando
— Alba, 30 ottobre 1979.

Consorzio costruttori provincia di Cuneo partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Dante Prando
— Cuneo, 30 ottobre 1979.

Le famiglie **Sabrino e Carletto** si associano al dolore di Carla, Cesare e Claudio per l'improvvisa scomparsa del

geom. Dante Prando
— Alba, 30 ottobre 1979.

E' cristianamente mancata

Maria Guglielminetti ved. Silvestri

La piangono i figli **Michelangelo, Silvano e Filippo** con le rispettive famiglie; i fratelli **Andrea e Ferruccio** ed i loro famigliari, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma raggiungerà Torino, cimitero Generale, oggi alle ore 15. Sepoltura con benedizione alla cappella centrale.
— Torino, 31 ottobre 1979.

Il **Consiglio di amministrazione**, il **Collegio sindacale**, i **Dirigenti**, i **Collaboratori** ed i **Dipendenti** tutti dell'**Alfa S.p.A.** partecipano al lutto del loro presidente signor Filippo Silvestri per la perdita della cara mamma **MARIA**.
— Torino, 31 ottobre 1979.

Sauro e Luciana Bartoli sono vicini all'amico Filippo per la perdita della mamma

Maria Guglielminetti ved. Silvestri
— Torino, 31 ottobre 1979.

Ferruccio Tirelli e famiglia partecipano al lutto dell'amico Filippo Silvestri per la morte della mamma

Maria Guglielminetti ved. Silvestri
— Torino, 31 ottobre 1979.

Il giorno 25 ottobre 1979 è morto

Adriano Muggia
— Casale Monferrato, 31 ottobre 1979.

Emanuele Fea e Mariuccia Luria Fea commossi ricordano il caro Amico

prof. dott. Adriano Muggia
— Casale Monferrato, 31 ottobre 1979.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Poccalanai nata Montù
di anni 83

Addolorati l'annunciano: la figlia **Clementina**, il genero **Giuseppe Trivero**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,15 partendo dall'Ospedale Mauriziano largo Gottardo e alle 14,30 nella parrocchia S. Giacomo. La cara salma proseguirà per S. Mauro Torinese, dove verrà tumulata. Servizio pullman.
— Torino, 29 ottobre 1979.

Il marito **Natale**, la figlia **Maria**, la sorella, il fratello e parenti tutti profondamente addolorati annunciano la morte di

Caterina Tempo in Battaglio

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 nella Cappella dell'Ospedale Molinette (via Santena 5). La Salma verrà trasportata nel Cimitero di San Maurizio Canavese.
— Torino, 31 ottobre 1979.

Davide Moppino, Paolo Tabasso e **Collaboratori** partecipano al dolore di Meri e famiglia per la dipartita di

Caterina Tempo in Battaglio
— Torino, 30 ottobre 1979.

Si uniscono al dolore di Meri per la scomparsa della **MAMMA** gli amici: **Anna e Aldo, Pia e Dado, Lorenzella, Mini, Evi, Wanda e Franco, Bianca.**

Francesco e Carmen Forte sono affettuosamente vicini a Nino e Geppy per la scomparsa della Signora

Maya Concato Cristaldi
— Torino, 30 ottobre 1979.

Castiglia, Giuliana, Marcia, Marina, Ninetta, Nuccia, Piera, Vittoria partecipano al dolore di Geppy per la perdita della mamma

Maya Concato Cristaldi
— Torino, 30 ottobre 1979.

Anna, Guido con **Adriana, Sandro**, con figli e nipoti, sono fraternamente vicini a Valeria, Livia, Bubi, e loro famiglie, nel grande dolore per la scomparsa del carissimo

BARONE AVV.

Giacomo Montel
— Roma, 30 ottobre 1979.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Rosa Tosco ved. Garassino
di anni 73

Ne danno il triste annuncio il figlio **Giovanni (Nido)** con la moglie **Franca Parola** e i piccoli adorati **Adriano e Paola**, fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale Mauriziano mercoledì 31 corr. alle ore 14 per l'abitazione via Ventimiglia 98 ove alle ore 14,30 si svolgeranno i funerali. La salma proseguirà per Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 ottobre 1979.

La suocera **Maddalena Parola**, i cognati **Sella, Cavaliero, Parola** con rispettive famiglie prendono parte al grande dolore di Nido e Franca.

Partecipano al dolore di Nido e Franca:
Mario, Clelia Barbero
Giulio, Mariateresa Cantini
Michel, Silvana Garino
Bruno, Marisa Bandano.

Prendono vive parte al dolore della famiglia Fassetta per la scomparsa di

Giovanna Manzon ved. Fassetta

le famiglie:
Luigi, Modesto Chiabotto
Silvio Garino
Filippo Odetti
Osvaldo Odetti
Pietro Odetti
Pietro Gianola
Venanzio Chiabotto
Domenico Verderone
Giovanni Verderone
Roberto, Ferruccio Chiabotto
Michele Bertone
Enrico Vaschetto
Giuseppe Bruna.
— Casalis, 30 ottobre 1979.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Passalacqua
Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano: la figlia **Santuzza**, il genero **Carlo Ottavio**, i nipoti **Mariagrazia** con **Vittorio Bellino**, **Aldo** con **Graziella** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 alle ore 14,30 nella Parrocchia di Gesù Adolescente, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Trino Vercellese.
— Torino, 30 ottobre 1979.

Paola, Emanuele e Federico ricorderanno sempre il loro caro bisnonno **BEPPE**.

Maria Gounz partecipa commossa al dolore di Aldo e di tutta la famiglia.

La famiglia **Bellino** partecipa al lutto di Mariagrazia per la perdita del **NONNO**.

Ha raggiunto la Casa del Padre

Camilla Fortini Camardella

Addolorati lo annunciano il figlio **Beppino**, la figlia **Nellina**, nuora, genero, sorella, nipoti, la cognata **Bice** che le fu tanto vicina, parenti tutti. Funerali mercoledì 31 corr. ore 15,10 nella chiesa Madonna delle Grazie (S. Maurizio) Pinerolo.
— Pinerolo, 30 ottobre 1979.

Il **Direttore** ed i **Collaboratori del Centro Culturale Franco-Italiano** partecipano al dolore di [illegible] e familiari per la scomparsa del papà

N. H. PROFESSOR

Luciano Gennari
— Torino, 31 ottobre 1979.

RINGRAZIAMENTI

I familiari della compianta

Elena Saracco in Tessiore

sentitamente ringraziano quanti presero parte al loro immenso dolore
— Torino, 31 ottobre 1979.

ANNIVERSARI

1964 — 1979

Carlo Proverbio

Ricordandolo sempre, i suoi cari

Nella ricorrenza dei Defunti l'Avis di Torino ricorda ai propri iscritti ed alla cittadinanza tutti i Volontari del Sangue scomparsi ed in particolare i deceduti dal 1° novembre 1978.

Piero Biangetti
Giuseppe Bosso
Giovanni Cordera
Teresa Caretto Masazza
Carletto Carletti
Luisa De Palma
Riccardo Di Nanni
Domenico Durando
Giacomo Falchero
Giovanni Flandra
Guido Genta
Enrico Levi
Massimo Magliola
Luigi Marchisio
Rosario Mascarello
Giovanni Mascero
Angiolina Pelusa Testa
Giuseppina Pergola Martinetto
Giacomo Quarona
Edoardo Rocchietti
Luciano Veronese

Per onorare la memoria dei Soci scomparsi i Volontari dell'Avis si troveranno alle ore 9 del 1° novembre all'ingresso del Cimitero Generale di Torino.

1958 — 1979

dottor Isicio Raffo

Titty, Donatella, Simonetta, Massimo e Franca con Stefano ed Edoardo, lo rimpiangono infinitamente.
— Pinerolo, 31 ottobre 1979.

1977 — 1979

Rodolfo Brancorsini

Caro, sempre ricordato con amore

1978 — 1979

prof. Bruno Rossi

La moglie e i suoi cari lo ricordano con infinito amore e rimpianto

1964 — 1979

Francesco Ghija
Fotografo

Con l'affetto di sempre. Alda, mamma, Vanni.
— Torino, 31 ottobre 1979.

Nel secondo anniversario della scomparsa della cara

N. D.

Franca Uffreduzzi di Todi

la figlia **Luisella** e i familiari tutti la ricordano con immenso rimpianto a quanti la vollero bene.
— Torino, 31 ottobre 1979.

[illegible] — 1979

Ernesta Vinci n. Salvaneschi

La figlia **Mariangela** con immutato affetto.

1971 — 1979

comm. Andrea Colonna

Sempre ricordato.

1976 — 1979

Sono passati tre anni da quando

Ethel Altare

vive nel Signore ma con amore immutato ed infinito rimpianto vive anche nel ricordo di marito, figli, nuora, madre, cognati.

Nell'8° anniversario della scomparsa del

comm. rag. Pietro Butti

i suoi cari lo ricordano con immutato amore.
— Torino, 31 ottobre 1979.

1973 — 1979

prof. Marigù Tarizzo

Sempre ricordata e rimpianta.
— Torino, 31 ottobre 1979.

La causa verrà discussa il 12 novembre a Novara

I dirigenti denunciano la Pavesi «comportamento antisindacale»

Il sindacato dei managers è ricorso al pretore, che già una volta aveva dichiarato infondata la denuncia, contro il licenziamento d'un funzionario - La vicenda rivela il malcontento dei dirigenti della società (ora Alivar), privati — dicono — di autonomia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — La Cida, il sindacato dirigenti d'azienda, ha citato davanti al pretore di Novara la società Alivar (già Pavesi), lamentando un suo presunto comportamento antisindacale. Il giudice, chiamato a pronunciarsi in via d'urgenza, ha respinto il ricorso dell'organizzazione, ma ora la questione è stata riproposta dalla Cida e il giudizio ordinario si svolgerà il 12 novembre prossimo, sempre in pretura (magistrato il dottor De Donato).

L'intera vicenda, molto complessa, ruota attorno alla figura dell'ex responsabile degli affari legali della Pavesi, l'avvocato Giampiero Donati, 41 anni. Egli fu licenziato il 10 maggio scorso, qualche settimana dopo un suo intervento molto polemico all'assemblea degli azionisti, alla quale Donati partecipò, essendo proprietario di duecento «quote».

Al di là degli aspetti strettamente tecnico-giuridici, la vertenza acquista un particolare rilievo perché mette in luce ancora una volta inquietudini, disagi, malessere dei dirigenti, che operano nel macrocosmo delle aziende e che reclamano maggiore autonomia e la possibilità di esercitare in modo effettivo quella «discrezionalità» riconosciuta in via di principio dal contratto di categoria, ma talora disconosciuta nei fatti, almeno secondo il parere degl'interessati. E' insomma un episodio della cosiddetta «rivolta dei managers», che da alcuni anni ha investito un po' tutte le aziende.

In base alla ricostruzione fatta dal protagonista della vicenda novarese (ricostruzione ovviamente contestata in parecchi punti dai «vertici» dell'impresa), Donati nel 1977 costituì una rappresentanza del sindacato dei dirigenti (la Fndai affiliata alla Cida). E subito dall'«alto» sarebbero state esercitate nei suoi confronti pressioni di vario tipo, tendenti tutte a farlo desistere dal proposito di continuare l'attività di sindacalista. *«Ma hai pensato alle conseguenze del tuo gesto?»*; *«Ma ti rendi conto che d'ora innanzi potranno esserci conflitti d'interessi fra te e l'azienda?»*. E ancora: *«Senti un po', non capisci che ti tagli le gambe?»*, oppure: *«Caro Donati, o ti dimetti da sindacalista o pensiamo noi a risolvere il problema»*.

Donati ricorda che non si lasciò influenzare da un simile tipo di pressioni e che, anzi, s'impegnò con maggior puntiglio nella sua attività di rappresentante della Fndai sollecitando i vertici dell'impresa a risolvere alcune delicate questioni riguardanti l'attività dei dirigenti. L'11 novembre 1977, sempre secondo le affermazioni dell'interessato, l'azienda diramò una circolare in base alla quale Donati doveva essere escluso da *«qualsiasi contatto sia all'esterno sia all'interno dell'azienda»*. Formula che significava un esautoramento.

Nel marzo dell'anno successivo ci fu una nuova comunicazione: tutte le pratiche relative alle questioni di lavoro, trattate dal Donati nella sua qualità di responsabile degli affari legali, dovevano passare all'ufficio personale. Secondo il dirigente, l'azienda togliendogli le pratiche, gli rendeva di fatto impossibile dimostrare quelle disfunzioni che egli andava denunciando.

Il clima all'interno dell'impresa diventò via via più teso, mentre si andavano contrapponendo due gruppi: quello dei dirigenti che sostenevano Donati e quello dei direttori dell'impresa. Il segno più clamoroso di questa frattura si ebbe alla vigilia dell'assemblea degli azionisti (aprile scorso) allorché alcuni dirigenti emisero un comunicato in cui affermavano di considerare come controparte i direttori e tutti coloro che facevano parte del comitato di direzione. I «managers» insomma scendevano apertamente sul «sentiero di guerra».

Ed eccoci all'infuocata assemblea degli azionisti. Donati ricorda che prese la parola anche nella sua veste di rappresentante sindacale annunciando il voto contrario al bilancio *«come segno di preoccupazione per il persistere e l'accentuarsi delle difficoltà di carattere operativo»* all'interno dell'azienda. La «controparte» insorse accusandolo di *«utilizzazione impropria e strumentale di notizie riguardanti l'azienda»*, formula che il dirigente si ritrovò anche nella lettera di licenziamento indirizzatagli dall'azienda il 10 maggio.

A questo punto la Cida citò la Pavesi davanti al pretore accusando l'azienda di comportamento antisindacale. Il giudice ha emesso un provvedimento d'urgenza in cui nega l'esistenza di detto comportamento in quanto il Donati nel corso dell'assemblea prese la parola *«nella sua qualità di dirigente e non di rappresentante sindacale»*. Il sindacato in sostanza non avrebbe avuto alcun danno. Ma ora, come si è detto, l'intera questione è riproposta dalla Cida in via «ordinaria» davanti al magistrato. E non siamo che ai primi passi. Il Donati, che in questo giudizio è sentito come teste, annuncia infatti che a sua volta citerà direttamente l'azienda. Il braccio di ferro dunque appare ben lontano dalla conclusione.

Clemente Granata

Colloquio con le poliziotte di Milano

La donna-agente chiede la parità

Dice: «Il personale della polizia femminile è ancora escluso dal settore operativo, ad esempio dalle "Volanti"»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Vent'anni di polizia femminile, anno zero della donna in polizia. Da pochi giorni Anna Maria Coniglio, una giovane di Bari, ha iniziato il corso di specializzazione per funzionari di pubblica sicurezza. Sarà la prima donna a diventare commissario. Ma è dal 1959 che esiste il corpo di polizia femminile, finora l'unica prospettiva per la donna che desiderava indossare la divisa blu.

Ispettrici e assistenti, costrette per legge ad occuparsi solo di donne e di minori, da tempo esprimono malcontento, anche per quanto riguarda le loro possibilità di carriera. *«Sono ormai arrivata al massimo grado concessomi dalla legge, quello di vice-questore* — dice la dottoressa Maria Del Puglia, ispettrice capo a Milano —. *I posti di maggiore responsabilità restano riservati agli uomini»*. *«E non c'è da stupirsi* — aggiunge Maria Cifariello, assistente — *svolgiamo compiti più da assistenti sociali che da poliziotte. Nelle indagini non ci vogliono. Se chiamano una di noi alla Squadra Mobile si può star certe che è per il solito appostamento in macchina, abbracciate nel buio ad un maresciallo a far finta di essere una coppietta indifesa»*.

Durante il colloquio una telefonata chiede l'intervento della polizia femminile. Bisogna perquisire una ragazza sospettata di furto. *«Per questi incarichi sono costretta ad impiegare un'assistente, una ragazza diplomata e specializzata, è un sottoutilizzo»* dice ancora l'ispettrice Del Puglia: *«Ci conforta solo la grande passione che abbiamo per il nostro lavoro. Anche quest'anno a Milano sono entrate quattro nuove assistenti»*.

L'organico nazionale però è rimasto quello stabilito dalla legge vent'anni fa: 102 ispettrici e 450 assistenti. Un numero insufficiente e anche inadatto alle esigenze del lavoro: *«Non abbiamo la carriera esecutiva in polizia femminile* — precisa l'ispettrice —: *la guardia, il maresciallo, il brigadiere sono solo ruoli maschili. Così le nostre assistenti devono svolgere anche le mansioni più semplici quando sarebbero qualificate per compiti più complessi. Sembrerebbe che si fidino poco delle donne* — aggiunge con un sorriso malizioso Maria Del Puglia — *se per entrare in polizia a noi chiedono almeno il diploma di scuola superiore e agli uomini invece solo la licenza media!»*.

Alla centrale operativa della Squadra Mobile di donne non ce ne sono; quando la «Volante» parte, le assistenti restano a casa. *«Eppure abbiamo contribuito a risolvere casi difficili e partecipato a grosse operazioni* — insiste l'ispettrice —: *certo, anch'io sono gelosa del mio lavoro e ci tengo a tenere le redini di un "caso" che mi viene affidato, ma siamo insoddisfatte di partecipare con un ruolo subalterno al lavoro dei colleghi. Le donne hanno qualità che i maschi non hanno: maggior intuito, sensibilità e acutezza nell'osservazione. Sappiamo captare meglio i sentimenti degli indiziati e spesso capiamo da uno sguardo, da un atteggiamento, dove si trova il bandolo di una indagine difficile»*.

Continueranno a coesistere le due carriere, quella maschile e quella femminile, anche dopo l'ingresso di Anna Maria Coniglio in una strada fino a ieri preclusa alle donne? Sull'argomento non ci sono pronunciamenti ufficiali. Si è parlato di contrasto della legge sulla polizia femminile con il principio costituzionale della parità dei sessi e con la legge Anselmi sul lavoro delle donne, ma non ci sono richieste di modifica o di abrogazione.

E' una contraddizione che sta per scoppiare anche in seno al sindacato di polizia e non sono poche le poliziotte che l'hanno sollevata. Intanto per Anna Maria Coniglio si era profilato un intervento del Consiglio di Stato, ma non c'è stato. *«Hanno lasciato che le acque si calmassero* — ha detto l'interessata — *poi mi hanno mandato l'avviso dell'inizio del corso: forse si è trattato solo di voci»*.

Il giovane processato per detenzione e porto di armi da guerra

La condanna a 4 anni dell'anarchico suscita stupore e tensione a Biella

Il giovane è rinchiuso dall'altra notte nel supercarcere di Cuneo - Gli anarchici: «E' una sentenza infame» - La Federazione del pci: «Processo indiziario senza prove concrete»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — Dall'altra notte un ragazzo di diciannove anni è chiuso nel carcere speciale di Cuneo: lo stesso dove vengono tenuti brigatisti rossi e nappisti dichiarati, militanti di Azione rivoluzionaria e terroristi neri; lo stesso dove, alcuni giorni or sono, si è impiccato Francesco Berardi, «postino» delle Bierre; lo stesso dove trascorre tranquilli anni di attesa Martino Buscetta, mafioso, un tempo «re del porto» di Palermo.

Il ragazzo si chiama Renato Cornacchia, è anarchico, da anni «fa politica» con i compagni della Federazione anarchica e del Collettivo studentesco di controinformazione. Lo hanno condannato a 4 anni per una serie cospicua e pesante di reati: detenzione e porto di armi comuni e da guerra, di materiale esplodente. Per lui è la prima condanna. Additato di fatto come un terrorista, ha subito interposto appello: il comportamento tenuto nel corso della rapida inchiesta e durante il processo non sembra essere davvero quello di chi abbia scelto la lotta armata e la clandestinità come regola di vita.

La sentenza del tribunale di Biella ha posto in moto un meccanismo non nuovo e preoccupante: ancora una volta in un istituto «a massima sorveglianza» viene mandata una persona alla prima esperienza con la prigione, ancora una volta è calpestata la legge che prevede il «trattamento differenziato» per quei detenuti *«che abbiano un comportamento che richiede particolari cautele»*.

Il giovane anarchico ha concluso così, in una stanza dell'«osservazione» del supercarcere, *«la più brutta giornata della sua vita»*.

E' una storia, questa, nella quale le zone d'ombra sembrano vaste e numerose. Nasce tutto dal ritrovamento di un arsenale nella tomba delle famiglie Ramella Pralungo e Boglietti del cimitero di Cossila San Grato, una frazione di Biella. La madre del giovane anarchico è una delle proprietarie della cripta.

I carabinieri, in possesso di notizie precise, trovano le armi il 1° ottobre. Diciotto giorni più tardi a Cornacchia viene inviato dal dottor Luciano Scalia, sostituto procuratore di Vercelli, da alcune settimane in missione a Biella, un mandato di comparizione. Interrogatorio il 23 ottobre: al termine il giovane anarchico appare sorridente e disteso dopo giorni di paura. Lui, ha sostenuto anche davanti al magistrato, di quelle armi non sa niente.

Ma tre giorni più tardi gli mettono le manette. Spiegheranno gli inquirenti che è intervenuto un fatto nuovo e il «fatto nuovo» è una telefonata fra il ragazzo e Piera Salvagnolu, 19 anni, figlia di un agente di ps, abitante in Sardegna, a Tres Nuraghes, in provincia di Oristano. La ragazza, nella conversazione, chiede all'amico notizie sull'inchiesta. Si trova a casa e per non far capire alla madre con chi stia parlando, improvvisa una sorta di «codice» elementare: così, almeno, spiegherà in tribunale. Ha letto su un giornale che insieme alle armi c'è anche una scatola di Radisol, un diserbante, e domanda lumi. Chiama il giornale «quaderno», talvolta si rivolge all'amico al femminile.

Sembra la carta segreta dell'accusa: il nome del diserbante, infatti, non figura nell'elenco allegato al mandato di comparizione. Ma poi salta fuori che del prodotto chimico ne ha parlato il giornale «Unione sarda».

Arriva il verdetto ed è condanna. L'inchiesta non è finita: si sospetta della giovane, si indaga anche su di lei. Viene da domandarsi perché, se l'accusa riteneva il legame fra i due così stretto, non sia stato deciso un unico processo. E perché nessuno ha accertato ancora le origini delle armi.

Sulla operazione i carabinieri sono «molto riservati». Tengono a precisare di aver agito «in collaborazione» con gli uomini dello speciale nucleo antiterrorismo del generale Dalla Chiesa. Il giudice Scalia, che ha diretto l'indagine, ha finito lunedì la sua «missione»: ieri non era né a casa né alla Procura di Vercelli.

C'è tensione, a Biella, per questa sentenza. In un documento, la Federazione del pci, ricordato che si deve intensificare la lotta al terrorismo, aggiunge: *«Si tratta di una condanna che suscita fortissime perplessità in quanto fa seguito a un processo indiziario in cui non sono state fornite prove concrete»*. La Federazione anarchica parla di *«sentenza infame»* e del tentativo *«di costringerci ad una scelta obbligata anche in provincia, tra la rinuncia all'opposizione aperta e la strada della clandestinità»*. Per democrazia proletaria, *«sono proprio sentenze come questa la matrice e il terreno di coltura del terrorismo»*.

Vincenzo Tessandori

Due commercianti tedeschi

Noleggiavano automobili e poi se le vendevano

ROMA — Due commercianti tedeschi, responsabili di una serie di truffe effettuate col sistema della vendita di autovetture avute a noleggio da note agenzie europee, sono stati arrestati a Roma dalla squadra mobile. Sono Günther Heinz Baumeister di 50 anni e Helmut Rueting di 51 anni che sono stati sorpresi in lussuosi alberghi della capitale dove alloggiavano.

I due erano ricercati in seguito a mandato di cattura della magistratura tedesca per truffa continua e appropriazione indebita per un valore di 760 mila marchi, circa 400 milioni di lire. L'attività dei due «commercianti» era iniziata circa due anni fa con una serie di collegamenti e falsi uffici di corrispondenza in Germania, in Italia, in Olanda e in altri Paesi europei. Con documenti falsi, l'organizzazione prendeva a noleggio presso importanti agenzie europee autovetture di grossa cilindrata, soprattutto Mercedes e Bmw, che venivano immediatamente, da emissari incaricati dai due tedeschi, fatte dirottare in Paesi diversi da quelli dove erano state prese a nolo.

Le auto noleggiate in Olanda e in Germania venivano portate in Italia. Le autovetture venivano poi «svendute» a prezzi equivalenti a un terzo del loro valore. La documentazione di cui i truffatori erano in possesso appariva del tutto regolare sia per quanto riguardava i libretti di circolazione, in cui effettuavano un falso passaggio di proprietà intestandole a loro nome, che le targhe di riconoscimento.

Col passare del tempo, numerosi proprietari di queste macchine venivano rintracciati in seguito alle denunce sporte dalle ditte truffate e così nei vari uffici delle polizie tedesca e di altri Paesi europei sono andate accumulandosi una serie di denunce che sono state alla fine coordinate in un'unica inchiesta.

Condannata a 4 mesi

Donna colpisce un carabiniere con l'ombrello

MILANO — La moglie di un rapinatore che aveva colpito con un ombrello un carabiniere perché le impediva di baciare il marito è stata condannata a quattro mesi di reclusione.

Il fatto è avvenuto nell'atrio della prima Corte d'Assise dove Claudio Gatti, ex componente della banda Vallanzasca, doveva essere processato. La moglie, Pina Forzano, ha visto arrivare Gatti in mezzo ad una scorta di carabinieri e si è avvicinata per salutarlo con un bacio. I carabinieri glie l'hanno impedito e la donna si è infuriata: ha reagito colpendo al capo un milite con l'ombrello.

Processo a Milano contro l'Alfa Romeo

L'avvocato dei tre licenziati chiede la riassunzione immediata

MILANO — L'Alfa Romeo è comparsa ieri pomeriggio davanti al pretore Giampaolo Muntoni chiamata da tre dei sette operai licenziati tra la fine di settembre e i primi di ottobre per aver accumulato un numero ritenuto eccessivo di assenze. La prima udienza è stata interamente dedicata alla richiesta del legale degli operai, Mario Fezzi, di un provvedimento urgente di riassunzione in attesa della sentenza definitiva e alla opposizione del difensore della casa automobilistica Salvatore Trifirò.

Per gli operai, Giovanni Varano (addetto alla sala prove), Giovanni Barone (ricambi) e Antonio Balducci (tappezzeria), l'opposizione è motivata innanzitutto dalla considerazione che *«la eccessiva morbilità non è di per sé giustificato motivo di licenziamento»*.

In secondo luogo si sostiene che l'azienda non ha mosso ai tre contestazioni precise sui danni all'attività produttiva e all'organizzazione del lavoro che le assenze avrebbero provocato. *«E' impensabile* — ha detto Fezzi — *che l'assenza di tre persone abbia provocato danni all'organizzazione del lavoro in una ditta di ventimila dipendenti»*.

Infine i lavoratori sostengono che il licenziamento per ripetute assenze è giustificato solo quando queste superino il cosiddetto «periodo di comporto» previsto dal contratto nazionale di lavoro che è di sei mesi più tre di ricaduta.

Di qui la richiesta di dichiarare illegittimi i licenziamenti, di ordinare l'immediata reintegrazione dei tre nel posto di lavoro, di condannare l'Alfa a cinque mensilità come risarcimento danni. In attesa della sentenza definitiva è stato chiesto l'immediato reintegro in fabbrica essendo gli operai privi di altra fonte di sostentamento.

L'Alfa Romeo, attraverso il suo legale, replica che non li vuole in fabbrica, a meno che una sentenza in merito non glielo ordini, e per aggirare i motivi di sopravvivenza addotti mette a disposizione di Varano 1 milione [illegible] mila [illegible] lire, di Barone 2 milioni 724 mila 686, e di Balducci 2 milioni 60 mila 640 lire. In questo modo, si sostiene, potranno attendere con serenità il giudizio del pretore.

m. f.

«Troppo tempo per risultati analisi cliniche»

ROMA — Per ottenere i risultati di un'analisi di laboratorio (lastre e referti clinici) occorrono in media almeno due settimane. Questo se i tempi d'attesa tra la richiesta e l'appuntamento non sono troppo lunghi. La denuncia è venuta dagli specialisti convenzionati esterni, che hanno dato vita a una confederazione unitaria, denominata Cuspe.

In questa situazione — affermano — si dimostra la piena validità delle strutture convenzionate, che operano secondo le norme e sotto il controllo della Regione, la quale rimborsa il costo del servizio reso agli utenti.

Colpiti da malore quattordici operai in uno stabilimento chimico a Milano

E' la «Hutchinson-gommitalia»: chiusa un giorno per controlli

MILANO — *«Sospetta intossicazione da sostanze chimiche e gas irritanti»*. Questo il referto medico per 14 operai dello stabilimento chimico Hutchinson-Gommitalia di Lainate, ricoverati e sottoposti ad osservazione dopo essere stati colti da forti mal di testa, vomito e difficoltà di respirazione mentre si trovavano al lavoro.

I primi malori hanno colpito venerdì tre addette al reparto «Velo» nel quale vengono eseguite lavorazioni in cui si fa uso di sostanze chimiche. Domenica un quarto ricovero, lunedì ancora 4 e infine ieri mattina, mentre nella fabbrica si trovavano i tecnici dell'Ispettorato del lavoro, della Clinica del lavoro e del Servizio medicina e ambiente di lavoro (Smal), altri sei lavoratori sono svenuti e hanno dovuto essere condotti all'ospedale.

Fin dal pomeriggio di lunedì i rappresentanti sindacali dell'azienda, che occupa 534 operai (per lo più donne) e 116 impiegati, avevano richiesto l'intervento dell'Ispettorato allarmati da questo stillicidio di infortuni. Sono stati controllati gli impianti, i sistemi di ricambio dell'aria (giudicati inefficienti) e le condizioni di lavoro: al termine dei rilevamenti è stato raggiunto un accordo con la direzione per chiudere la fabbrica nella giornata di oggi ma dato il «ponte» festivo non riaprirà che lunedì.

Gli esami continueranno, ma già da ora il consiglio di fabbrica ha indicato carente nell'organizzazione del lavoro e pericolosità di alcuni impianti. Una installazione in particolare è guardata con sospetto: si tratta della trafila Olivot o trafila a bagno di sale, dove i prodotti escono già finiti, senza che occorra vulcanizzarli, dopo essere stati a bagno in sali a 240 gradi. E ancora: alcune lavorazioni nelle quali è fatto largo uso di talco e di altri [illegible] che a parere del consiglio di fabbrica non danno sufficienti garanzie di sicurezza.

Negli ultimi mesi si è poi aggiunto un ulteriore motivo di contrasto con la direzione della Hutchinson-Gommitalia, in seguito alle dimissioni dell'ultimo chimico che prestava servizio nel laboratorio. Il consiglio di fabbrica aveva chiesto la sua sostituzione, ma ancor oggi tutte le delicate miscele di prodotti chimici vengono eseguite da personale non qualificato *«sulla base della precedente esperienza»*, come ha risposto la direzione alle rappresentanze dei lavoratori.

Serbatoio scoppia per uno scontro: il pilota è morto

FIRENZE — Tragico scontro fra un'auto e un camion sulla superstrada Firenze-Siena, nei pressi del raccordo di Tavernelle Val di Pesa. In seguito all'urto, una Simca di Siena si è incendiata e il serbatoio è esploso distruggendo completamente la macchina e appiccando le fiamme anche all'autocarro, condotto da Bruno Pancotti, 38 anni, di Tarquinia.

Oggi nuovo incontro per il Concordato

Chiesa e Stato trattano Il Parlamento vuol sapere

Repubblicani e liberali chiedono di conoscere la bozza sulla quale discutono le due delegazioni - Si risponde che si tiene conto delle osservazioni espresse dal Senato

ROMA — Per la seconda volta in 48 ore tornano oggi a riunirsi la delegazione della Santa Sede e quella del governo italiano, incaricate di definire gli ultimi punti della progettata revisione del Concordato, in corso dall'autunno 1976.

Le trattative erano state riprese martedì pomeriggio, dopo un anno di sospensione, nell'incontro svoltosi alla Nunziatura apostolica. I tre delegati vaticani monsignori Silvestrini, e Audrys Backis e il gesuita padre Lener e i tre delegati italiani Gonella, Jemolo e Ago hanno discusso per tre ore. La seduta è stata aperta da un saluto augurale del presidente Gonella, a nome della delegazione italiana, a mons. Silvestrini che guida la delegazione della Santa Sede, al posto di mons. Agostino Casaroli divenuto cardinale e segretario di Stato. Prima di separarsi, dopo le otto di sera, i sei delegati hanno deciso di rivedersi oggi.

Le notizie contraddittorie, su quella prima riunione, nate probabilmente da un eccesso di riservatezza, hanno contribuito ad alimentare perplessità in ambienti parlamentari e politici circa la presunta volontà del governo di passare subito alla firma del nuovo testo, senza sottoporlo all'esame del Parlamento.

Già il segretario del pri, Spadolini, ha chiesto che la «quinta bozza» (quella che nasce dalla trattativa) venga preventivamente illustrata almeno ai presidenti dei gruppi parlamentari, salvo successivo dibattito in aula. Identica richiesta è stata fatta ieri in una lettera a Cossiga da Zanone e Bozzi per i liberali: *«In ambienti parlamentari e giornalistici* — vi è detto — *si va prospettando l'eventualità che il governo acceleri i tempi per la firma del Concordato. Ci auguriamo che tali voci non siano fondate. Ci sembra indispensabile, infatti, che dopo l'ultimo dibattito al Senato la nuova edizione dello schema concordatario sia portata a conoscenza dei presidenti dei gruppi parlamentari, senza escludere un altro intervento delle Camere».*

Questa lettera si spiega con una nota dell'Opinione, organo liberale, in cui è dato per certo che papa Wojtyla e Pertini abbiano parlato «con *franchezza del nuovo Concordato*» nel lungo incontro conviviale di martedì 24 ottobre in Vaticano. *«Nello scambio aperto di informazioni e punti di vista* — rileva il giornale — *si sarà certo tenuto conto della diversa "qualità" degli interlocutori: Wojtyla in grado di decidere e Pertini solo di riferire. Si è diffusa tuttavia la sensazione che possa scaturire dal colloquio un impulso ad accelerare i lavori delle due commissioni di revisione e addirittura a concludere la trattativa con la firma del nuovo testo».*

Il giornale liberale osserva che *«viviamo una fase di esagerato ossequio per i carismi, e non solo per quelli del Papa»*, ma che *«la tentazione dei gesti spettacolari è da esorcizzare, nella fattispecie, col paziente ulteriore approfondimento dei punti controversi. Mai come questa volta la fretta sarebbe cattiva consigliera».*

In sostanza, per l'organo dei pli potrebbe esservi un qualche impegno italiano direttamente con Giovanni Paolo II e ciò spiegherebbe il sospetto che il governo punti a scavalcare il Parlamento ponendolo dinanzi a un testo già firmato. Di qui la richiesta ufficiale a Cossiga.

Ma una procedura del genere sembra impossibile, tanto più che ieri un esperto italiano ha precisato: *«Si discute con la Santa Sede il progetto come è uscito dal Senato».* La frase dovrebbe significare che la delegazione italiana tiene conto dei molti rilievi critici fatti da senatori laici e di sinistra alla «quarta bozza», da essi ritenuta peggiorativa rispetto alla precedente perché amplia il concetto di «ente ecclesiastico», con le relative esenzioni fiscali, estende alle scuole private cattoliche i finanziamenti previsti per le scuole pubbliche, mantiene l'obbligatorietà dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole statali, salvo richiesta di esonero. La Santa Sede è decisa a difendere sino in fondo queste sue richieste. Di conseguenza vi è chi parla di «trattative lunghe» diversamente da quanto alcuni delegati ritenevano martedì alla ripresa del negoziato.

Lamberto Furno

Sul modulo timbrato dagli uffici Iva

Dal primo marzo 1980 fattura al ristorante

ROMA — Il ministero delle Finanze ha confermato che dal primo marzo 1980 sarà obbligatorio il rilascio della ricevuta fiscale per le prestazioni alberghiere e per le somministrazioni di pasti e bevande effettuate dagli esercizi della ristorazione (ristoranti, trattorie, tavole calde, pizzerie, birrerie ed esercizi similari). In un comunicato il ministero precisa che la ricevuta fiscale deve essere emessa nei confronti dei clienti utilizzando un apposito bollettario, preventivamente bollato dal competente ufficio dell'Imposta sul valore aggiunto (Iva).

L'emissione della fattura non comporta nessun onere per il cliente. Tuttavia il conto di alberghi e ristoranti dal primo marzo potrebbe risultare più salato, almeno in quegli esercizi che vorranno evitare, con l'aumento, l'onere della mancata evasione dell'Iva.

La fattura non dovrà essere rilasciata per la somministrazione di sole bevande e ne saranno esenti anche le mense aziendali e popolari.

Per le prestazioni alberghiere, contemporaneamente all'introduzione della fattura, verrà creata una copertura amministrativa (con controlli nel 1980). Il ministro Reviglio ha preannunciato la presentazione di un disegno di legge per rendere più severe le sanzioni per i trasgressori, fino alla sospensione o al ritiro della licenza.

Il ministro delle Finanze ha già manifestato l'intenzione di estendere gradatamente l'obbligo della ricevuta Iva anche ad altri settori del commercio e più in generale a quelli del lavoro autonomo.

Prossime scadenze per le revisioni delle auto private

ROMA — Il decreto ministeriale che dispone la ripresa delle operazioni di verifica delle autovetture ad uso privato è stato pubblicato ieri sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Venerdì sentenza sullo scandalo di Santo Stefano al Mare

Il p.m. chiede la condanna a 5 anni dell'ex presidente regionale ligure

La stessa pena proposta dalla pubblica accusa per il segretario (che al processo si è addossato tutte le responsabilità), quattro anni all'impresario e tre al suo geometra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Tutti colpevoli, per la pubblica accusa, e per tutti condanne da cinque a tre anni. Ieri, il pubblico ministero, Carlo Barile al termine della requisitoria nel processo per la presunta lottizzazione di Santo Stefano a Mare, ha chiesto la condanna di Paolo Machiavelli, ex presidente del consiglio regionale ligure, socialista, e del suo segretario particolare Alberto Renzi, a cinque anni di reclusione e 500 mila lire di multa; dell'ing. Paolo Negroponte, titolare dello studio cui avrebbero dovuto essere assegnati i lavori per il cemento armato, a quattro anni di reclusione e 400 mila lire di multa; del geometra Cosimo Cusato, dello studio Negroponte, a tre anni e 300 mila lire di multa. Per tutti, l'interdizione dai pubblici uffici.

Secondo il p.m. i quattro sono colpevoli di concussione nei confronti dell'impresario edile Pierino Di Francisco, amministratore delegato della «Marysol», la società che aveva progettato la lottizzazione a Santo Stefano al Mare. Di Francisco sarebbe stato minacciato — secondo l'accusa — di vedersi bloccata la pratica per l'approvazione se non avesse affidato la direzione dei lavori e i calcoli per il cemento armato allo studio Negroponte, e non avesse pagato anche ad altri degli imputati una tangente di 300 milioni (c'è chi dice mezzo miliardo).

Passiamo ora alla cronaca dell'udienza di ieri. La sfilata dei testimoni non ha chiarito sostanzialmente i dubbi sorti nel corso della prima giornata. Hanno deposto, confermando frettolosamente le dichiarazioni rese in istruttoria, alcuni funzionari della Regione: essi avevano detto che era regolare l'«iter» burocratico della pratica di lottizzazione (prima approvata in sede di commissione tecnica urbanistica e, successivamente, allo scoppio dello scandalo, respinta dalla giunta regionale).

Genova. Paolo Machiavelli e il suo segretario Alberto Renzi

Presenti tutti gli imputati (ad eccezione dell'ingegner Negroponte che, come si sa, è nell'Iran per lavoro ed è stato dichiarato contumace) e a un pubblico foltissimo, sono sfilati davanti ai giudici alcuni testi di rilievo: in particolare Guido Ascheri, un commercialista dell'imprenditore edile Di Francisco, e il mediatore Cirino Paone, emissario del Di Francisco che si era recato alla Regione per sollecitare dall'assessore all'Urbanistica, Delio Meoli, la pratica della lottizzazione, cioè il faraonico progetto che avrebbe consentito di accogliere a Santo Stefano al Mare quattromila turisti (tanti quanti sono gli abitanti della piccola località balneare della riviera ligure di ponente).

Ascheri ha affermato di non avere condiviso l'idea dell'imprenditore di registrare le conversazioni ed i colloqui nel proprio studio ma ha aggiunto di avere avuto l'impressione che si fosse deciso a farlo per fornire le prove, all'assessore Meoli, delle pressioni cui era sottoposto, ottenendo in cambio l'impegno che la pratica avrebbe seguito il suo «iter» normale.

Tuttavia Ascheri ha aggiunto che Di Francisco aveva iniziato da solo a registrare, quando aveva visto che le cose si mettevano male, cominciando dalla telefonata con cui doveva dare conferma «*entro una certa ora*», appena di ritorno da un incontro a Genova con alcuni degli imputati della disponibilità a pagare 300 milioni.

Paone si è riferito ai colloqui avuti con l'assessore Meoli, due in tutto. Un piccolo «giallo» si è creato quando il teste non ha riconosciuto come proprie alcune affermazioni contenute nella trascrizione delle bobine su cui l'assessore Meoli aveva registrato il colloquio. La difesa ha avanzato, a questo punto, un'istanza per ascoltare la bobina, ma il p.m. si è opposto e il tribunale l'ha respinta come «*ininfluente*».

Nella requisitoria il pubblico ministero ha sfrondato la vicenda di molti aspetti «*accessori*», limitandosi a mettere in rilievo il «*fatto realmente accaduto*», e cioè le ingiunzioni ricevute dall'imprenditore di Santo Stefano al Mare di vedersi bloccata l'iniziativa se non accettava talune condizioni richieste da persone che vantavano ascendenti ai vertici del partito socialista.

La sentenza è prevista per venerdì, in giornata. Il punto chiave resta legato alle dichiarazioni rese lunedì mattina da Renzi durante l'interrogatorio. L'accusato ha ammesso la propria responsabilità. Ha detto di aver agito d'accordo col solo Negroponte (che mirava ad ottenere l'appalto per i calcoli del cemento armato e la direzione dei lavori della lottizzazione): in pratica è stata una confessione accorta perché ha evitato lo scoglio del reato più grave (concussione) ammettendo la truffa e, semmai, il millantato credito, escludendo però ogni responsabilità di Machiavelli.

Cusato ha invece ribadito che le informazioni sulla lottizzazione di Santo Stefano al Mare e la conseguente possibilità di ottenere un appalto e dei guadagni cospicui, vennero proprio da Renzi e da Machiavelli.

p. l.

La riforma dell'editoria discussa in novembre

Ieri parere favorevole dalle commissioni

ROMA — La riforma dell'editoria sarà probabilmente esaminata dall'assemblea di Montecitorio dal 13 al 18 novembre, secondo le previsioni del relatore del provvedimento, il socialista Aldo Aniasi. Il repubblicano Mammì, presidente della commissione Interni, che ha licenziato per l'aula il provvedimento circa un mese fa, ha precisato che la prossima conferenza dei capigruppo stabilirà la data della discussione.

Ieri il provvedimento ha ottenuto parere favorevole dalle quattro commissioni che erano state chiamate a pronunciarsi: Industria, Bilancio, Esteri e Affari costituzionali.

In merito ai pareri favorevoli dati ieri alla proposta di legge dalle varie commissioni, particolarmente rilevante è quello della commissione Affari costituzionali. Questo organismo, dopo aver espresso parere contrario alle norme contenute nell'articolo 7 riguardante le cooperative giornalistiche, ha poi espresso parere favorevole al provvedimento nel suo complesso con alcune osservazioni.

Sugli articoli 9 e 10 (commissione nazionale per la stampa e poteri della commissione nazionale della stampa) la commissione Affari costituzionali ha manifestato «*perplessità in ordine alla composizione e ai poteri della commissione nazionale della stampa, nel rigoroso rispetto dell'art. 21 della Costituzione. Si osserva che, se essa dovrà essere organo consultivo, dovranno essere rivisti i poteri di cui all'art. 10; se dovrà essere organo con poteri discrezionali-decisionali, dovrà essere rivista la sua composizione*».

Un'altra osservazione della commissione riguarda l'istituendo servizio dell'editoria, con la raccomandazione di creare una struttura burocratica «*più snella e meno pletorica*». Inoltre, per quanto riguarda le norme che prevedono le modalità nella erogazione delle agevolazioni di qualsiasi tipo, la commissione ha sottolineato di tenere in dovuta considerazione l'individuazione dei requisiti, delle condizioni e dei criteri «*onde eliminare o ridurre sensibilmente ogni margine di discrezionalità*, nel rigoroso rispetto dell'articolo 21 della Costituzione».

Infine, da rilevare il parere espresso dalla commissione Industria, la quale ha auspicato l'introduzione di norme «*atte a favorire maggiormente l'installazione di punti di vendita dei quotidiani e dei periodici, al fine di facilitarne la diffusione*», e ha sottolineato «*l'unanime convinzione che le provvidenze previste dalla proposta di legge debbano essere finalizzate al risanamento strutturale del settore al di fuori di ogni logica assistenziale*».

Agghiacciante messaggio dei rapitori sardi

Minacciano di tagliare le orecchie alla moglie e alla figlia di Schild

OLBIA — «*Taglieremo le orecchie alle due donne se l'ingegnere non affretterà le trattative per il pagamento del riscatto*». Questo il laconico e minaccioso messaggio telefonico ricevuto da una cameriere del ristorante «Cisto», di Palau, Comune nella cui zona si trova la villa dell'industriale inglese Rolf Schild, al quale il messaggio era diretto ed al quale è stato immediatamente recapitato.

Lo Schild, la moglie Dafne e la figlia sedicenne Annebelle, furono rapiti il 21 agosto da sei banditi, mentre rientravano nella loro villa a Punta Sardegna. L'uomo venne lasciato libero dopo quindici giorni con l'incarico di trovare la somma per il riscatto, le donne sono ancora prigioniere. La cifra richiesta era di venti miliardi, ma le trattative successivamente intercorse, l'hanno fatta abbassare ad una cifra meno folle e tuttavia irraggiungibile, due miliardi.

Per realizzare i quattrini, l'ingegnere, che era titolare di una fabbrica di apparecchiature elettroniche a Londra, era partito immediatamente per l'Inghilterra allo scopo di vendere quanto possedeva. Conclusa l'operazione, era rientrato in Sardegna ed aveva iniziato la routine di tutti i sequestri di persona: ricerca di emissari, trattative estenuanti, pressioni psicologiche di ogni genere, continue minacce, anche le più truci, come quella del taglio delle orecchie.

(La minaccia ricorda un episodio analogo accaduto qualche anno fa e attuato dai mafiosi calabresi che tennero sequestrato per alcuni mesi Paul Getty III, il nipote dell'allora uomo più ricco del mondo il petroliere Paul Getty I. Alla famiglia del giovane rampollo pervenne il lobo di un orecchio del ragazzo, a dimostrazione che i mafiosi facevano sul serio).

Le trattative tra i banditi e l'ing. Schild vennero interrotte una ventina di giorni fa quando i due emissari si presentarono, all'ultimo degli incontri con i malviventi, a mani vuote. Irritati per questo fatto, i banditi malmenarono i due, Gianni Buono e Nino Masoni. Dopo questo episodio temendo per la loro stessa vita, i due rinunciarono all'incarico mettendo in una grave situazione lo Schild che inviò ai banditi un messaggio nel quale era detto che le trattative non sarebbero andate avanti se non fossero state date precise garanzie per l'incolumità degli emissari.

Il truce messaggio dei banditi è stato trasmesso all'inglese quando questi stava per partire per Londra, allo scopo di superare difficoltà di ordine burocratico relative al trasferimento in Italia della somma raccolta per il riscatto. Il mese scorso le autorità finanziarie inglesi avevano consentito per questa circostanza una deroga alle limitazioni all'esportazione di moneta.

Assieme alla signora Schild e alla figlia, sono prigionieri dei banditi il cantante Fabrizio De André e la moglie Dori Ghezzi, che vennero rapiti il 25 agosto dalla loro villa presso Tempio. La trattativa per la loro liberazione è stata ripresa nei giorni scorsi dopo un'interruzione di un paio di settimane.

a. p.

Trento: il Comune dovrà pagare 112 milioni a Inail

TRENTO — Il Comune di Trento, nella persona del sindaco Giorgio Tononi, dovrà pagare 112 milioni all'Inail, l'Istituto nazionale per l'assicurazione infortuni sul lavoro.

La sentenza è stata emessa dal pretore Pagano in merito ad un ricorso che l'Inail aveva presentato nei confronti del Comune chiedendo al municipio il pagamento della somma dovuta come obbligo assicurativo contro gli infortuni.

Il Comune di Trento non aveva osservato tale decreto ingiuntivo emesso il 17 aprile scorso, per cui è intervenuto il pretore emettendo la sentenza di pagamento e minacciando in caso contrario il pignoramento.

Le prospettive per il convegno Opec di Caracas si offuscano rapidamente

I prezzi del petrolio ormai senza freni e molti Paesi non hanno piani energetici

Si temono a dicembre bruschi rincari (10%)

LONDRA — Le prospettive per il prossimo convegno dell'Opec a Caracas, il 17 dicembre, stanno offuscandosi rapidamente. Le tensioni accumulatesi sul mercato hanno colto di sorpresa gli stessi ministri del petrolio dei tredici Paesi: anche gli ottimisti temono adesso un ennesimo brusco rincaro, che potrebbe superare il 10 per cento. L'aumento medio, rispetto al dicembre '78, nei primi sei mesi di quest'anno è già stato di oltre il 60 per cento. Si delinea ora il pericolo che la struttura dei prezzi faticosamente eretta dall'Opec prima ad Abu Dhabi, poi a Ginevra, debba essere sostituita a Caracas da una nuova, con amari effetti per i consumatori.

Un'importante intervista al ministro venezolano dell'Energia Humberto Calderon Berti indica la gravità della situazione. Calderon Berti ha soltanto 38 anni, è un ex ingegnere e si è specializzato in tecniche petrolifere all'Università di Tulsa negli Stati Uniti. Nell'intervista, concessa a Caracas a uno dei migliori giornalisti del *New York Times*, Anthony Lewis, il giovane ministro ha detto che una serie di sviluppi negativi sta creando una nuova crisi. I prezzi sullo *spot market* continuano a salire. Il «soffitto» Opec di dollari 23,50 il barile è stato travolto: si compra e si vende *spot* a 35 dollari e in qualche caso a 39 e a 40.

Il fenomeno non sarebbe così allarmante se il greggio venduto sullo *spot market* fosse soltanto il 5 o il 6 per cento del totale Opec, cioè il volume trattato nei periodi più attivi durante i mesi degli anni passati. Ma, secondo Calderon Berti, confluisce adesso verso lo *spot market* circa il 30 per cento della produzione Opec. Il ministro si è mostrato scettico sulla possibilità di indurre le nazioni dell'Opec a una maggiore autodisciplina: il Venezuela non vende sullo *spot market*, ma per molti altri Paesi, Opec e non Opec, questo redditizio mercato offre un'occasione irresistibile per accrescere le proprie entrate, in un mondo sferzato da bufere inflazionistiche.

Ma quali sono le cause prime della minacciosa involuzione? Come evitare quello che il *New York Times* chiama un *energy disaster*? Calderon Berti ha risposto: «La domanda di greggio continua ad essere eccessiva, supera ora l'offerta mondiale di circa due milioni di barili al giorno. I compratori, preoccupati dalla situazione politica in alcuni Paesi produttori e dalle tendenze internazionali, accumulano scorte. L'Occidente deve imparare a controllare i consumi: la produzione non continuerà a salire. Purtroppo, cinque Paesi su dieci del mondo non hanno neppure un piano energetico. Anche il nuovo programma americano fallirà, come i due precedenti».

Come Calderon Berti si esprimono numerosi altri osservatori della scena petrolifera. Salgono ormai non soltanto i prezzi sullo *spot market*, ma anche quelli «ufficiali» Opec. Il «soffitto» è già stato infranto, Kuwait si appresta a decretare il secondo aumento in due mesi. In questo mercato nuovamente dominato dalla domanda, i prezzi non Opec superano sovente quelli Opec, rincarano i greggi della Gran Bretagna, del Canada, del Messico, della Malaysia, dell'Angola, dell'Oman. Nel frattempo, sembrano diminuire la volontà e la capacità saudite di influenzare le tendenze: e tale pensiero acuisce i timori a breve e a lungo termine, per Caracas e oltre.

Mario Ciriello

Queste le proposte della Fiat per far fronte ai «black out»

TORINO — *Per evitare che il futuro energetico dell'Italia sia costellato di rischi di blackout (scomparsa per motivi tecnici della fornitura di energia elettrica) non c'è che una soluzione, anche se questa dispiace agli ecologisti più arrabbiati: la costruzione di grosse centrali termonucleari. Ma prima che queste siano costruite passerà ancora tempo: sono in gioco le lentezze burocratiche, la disputa sui luoghi dove esse devono essere impiantate e una lunga polemica che vede molti divisi, anche per informazioni scarse o tendenziose.*

Questo la Fiat lo sa e ieri l'ing. Carlo Eugenio Rossi, responsabile del settore energia, l'ha ripetuto, precisando di essere un po' meno pessimista che in passato per il lavoro che sta svolgendo la commissione energia creata dal nuovo governo Cossiga. Rimane il fatto, ha detto Rossi, che il blackout non è un'invenzione, ma un pericolo reale di fronte al quale l'Enel, con i cosiddetti stacchi programmati di energia e l'esame di alcuni progetti, cerca di correre ai ripari.

Cosa c'entra la Fiat? C'entra come qualsiasi altra azienda italiana, se si pensa che il 60% dell'energia, in Italia, viene bruciato dal settore industriale.

Le cifre fornite dall'Enel, per quanto riguarda il deficit elettrico nei prossimi anni, inducono a pensare che, se non si prendono provvedimenti in attesa di quelli «risolutori», le fabbriche del nostro Paese rischiano di ridurre la produzione in quanto nei fili non passerà corrente o ne passerà pochissima. Nell'87 l'Enel prevede che in Piemonte ci sia un deficit di produzione di energia elettrica (rispetto alla richiesta) pari al 60,2% a confronto del 1977. La punta massima sarà toccata dalle Marche con l'82,8%, seguita dal Molise (75%) e dalla Campania (74,3%). Non starà meglio la Regione più industrializzata d'Italia, la Lombardia, con il 27,2%.

PREVISIONE DI SVILUPPO DEI CONSUMI ENERGETICI IN ITALIA. IL RISPARMIO RAPPRESENTA UN «GIACIMENTO VIRTUALE» CHE NELL'ANNO 2000 POTRÀ COPRIRE IL 13% DEL FABBISOGNO

Con questi dati in mano e in attesa che il piano energetico nazionale abbia finalmente un suo contenuto, la Fiat fa questo discorso: è indispensabile risolvere almeno i problemi immediati con impianti di piccola e media potenza, per necessità locali immediate e per il carico di punta. Da anni la Fiat presta attenzione, uomini e investimenti in questo settore e oggi è pronta a trasferire ad altri la propria esperienza. Ci sono alcune proposte.

Turbine a gas — *Prodotte dalla Fiat Ttg, ne sono state costruite finora 250. Non sono nuove, ma hanno il vantaggio di sfruttare 25 anni di esperienza, nuovi materiali e tecnologie avanzate. Sono progettate per essere comandate a distanza, possono funzionare anche senza personale.*

Totem — *E' il prodotto più nuovo e curioso, sperimentato ormai in tutt'Europa dove sono stati installati cento esemplari. Recentemente i giapponesi, in visita a Torino, hanno detto di essere interessati a questa centralina che altro non è che un motore della «127» alimentato a gas. In America la chiamano «lavatrice energetica», a testimonianza del suo poco ingombro. Il Totem consente, rispetto ad una caldaia e ad una centrale termoelettrica tradizionale, un risparmio di energia del 40%. Può essere usato per diversi scopi. Un esempio: per scaldare da due a quattro appartamenti (circa 100-120 mq ciascuno) basta un solo Totem (costa sei milioni). E' prodotto dalla Fiat Auto.*

Motori diesel — *Prodotti dalla Alfo (società dell'Iveco), questi motori soddisfano esigenze più ampie. Escono dalla fabbrica 20 mila motori l'anno, il 25-30% della produzione è esportato. Il campo di applicazione è vastissimo. Si pensi solo alle case: questi diesel (che vanno a gasolio) potrebbero, teoricamente, essere installati in quasi 300 mila edifici.*

Mini centrali idroelettriche e solari — *La Ses, una società costituita dalla Fiat in collaborazione con la Fime (Finanziaria meridionale), fornisce piccoli impianti (potenza fino a 3000 kw) per le industrie, le comunità, le aziende agricole e i consorzi che si trovano in zone ove è disponibile energia idraulica. Essendo unità autonome con regolazione automatica, i costi di gestione sono minimi. La Ses opera nel Meridione, ma ha trattative in corso con la Regione Piemonte, interessata a sfruttare corsi d'acqua per garantire l'indipendenza energetica di piccole comunità isolate.*

Collettori solari — *La Giardini, in collaborazione con il Centro Ricerche, produce e commercializza collettori solari, ad aria e acqua, per il riscaldamento degli alloggi e la produzione di acqua calda. In questo campo, ha detto Rossi, ci vuole l'incentivazione, come avviene per esempio in California, altrimenti la gente continuerà a preferire l'energia elettrica.*

Più in generale, la Fiat ha in corso l'operazione «energy saving» che consiste in interventi atti a eliminare le fonti di spreco e a migliorare l'utilizzazione degli impianti industriali. Sono state evidenziate possibilità concrete di risparmi energetici superiori al 10% ed anche del 20% con il ricorso alla trasformazione degli impianti. Parallelamente il Centro Ricerche Fiat studia i mezzi di trasformazione dell'energia solare e di quella eolica.

Rossi è del parere che si debba fare qualcosa subito, anche perché — ha detto — è cambiato l'atteggiamento, una volta punitivo, dell'Enel nei confronti di chi produce autonomamente energia.

Pier Mario Fasanotti

L'annuncio al convegno Enel sulla «produzione combinata»

Ora riscalderemo le città con le centrali elettriche

ROMA — Entro quest'anno il governo emanerà un disegno di legge, articolato e approfondito, per gl'interventi straordinari nel settore dell'energia, compresi gli impianti di riscaldamento a distanza, abbinato alla produzione di energia elettrica. Lo ha annunciato ieri il sottosegretario all'Industria, senatore Francesco Rebecchini, aprendo i lavori del convegno indetto dall'Enel e dall'Azienda dei servizi municipalizzati di Brescia, sul tema: *«Decentramento energetico e produzione combinata»*. E il presidente dell'Enel, ingegner Francesco Corbellini, nel suo intervento, ha fissato praticamente una data, quella del 1° gennaio 1981, per l'inizio pratico, non fantascientifico, di una nuova epoca, quella in cui le città potranno essere riscaldate con il calore ricuperato dalle centrali che producono energia elettrica.

L'Italia è ancora indietro, rispetto ad altri Paesi, nell'utilizzazione del «tele-riscaldamento», che può far risparmiare fino a 600-700 tonnellate di petrolio, o suoi equivalenti, ogni mille abitanti. Rebecchini ha citato l'Unione Sovietica, dove il 40 per cento del calore è fornito con impianti centralizzati, di cui il 30 per cento deriva da impianti combinati per la produzione di energia elettrica e di calore. Anche la Danimarca, la Svezia e la Germania Occidentale sono piuttosto avanti in questo campo, mentre altri Paesi, che figurano nel gruppo dei più sviluppati, come Gran Bretagna, Svizzera, Austria — per non parlare dell'Italia — sono ancora fermi a percentuali quasi insignificanti.

Un altro stimolo allo sviluppo di questa combinazione di energia elettrica e di calore, ha osservato Rebecchini, può venire dal fatto che con essa si potrebbero superare le difficoltà che le popolazioni locali frappongono alla costruzione di nuove centrali elettriche, causa non ultima dei probabili *black-outs* del prossimo inverno. Senza contare che con questo abbinamento di energia elettrica e calore si può ottenere un rendimento degli impianti superiore dell'85 per cento a quello attuale, con un corrispondente risparmio energetico.

Il presidente dell'Enel ha sviluppato una panoramica assai dettagliata nei suoi aspetti tecnici, sulle possibili applicazioni effettive dell'abbinamento tra elettricità e calore, con il risparmio di combustibile che ne deriverebbe, senza trascurare le difficoltà dovute al fatto che i consumi per riscaldamento hanno la loro punta proprio in coincidenza con il più alto consumo di energia elettrica. Sembra che, a questo riguardo, il massimo di risparmio energetico possa essere assicurato dall'utilizzo di gruppi «diesel».

Lo sviluppo di questo abbinamento *«energia elettrica-calore»* può essere stimolato, ha detto ancora Corbellini, dagli incentivi dati dall'Enel alle Regioni per la costruzione di centrali, soprattutto a quelle che «esportano» energia, come la Val d'Aosta, il Trentino Alto Adige, la Liguria, l'Emilia-Romagna e la Calabria.

Se queste Regioni utilizzeranno gl'incentivi non solo per difendere l'ambiente dalla presenza delle centrali, ma anche per abbinare le centrali al tele-riscaldamento, si potranno compiere passi decisivi per la diffusione, a livello nazionale, di questo nuovo sistema, anche in Italia.

Corbellini, al termine del suo intervento, ha citato una serie di possibili realizzazioni pratiche dell'abbinamento *«elettricità-calore»*, tra cui i progetti relativi a Chivasso, al quartiere «Le Vallette» di Torino, alle zone Est e Sud di Milano, al comprensorio industriale di Marghera e alla città di Modena, di cui gli ultimi due, secondo il presidente dell'Enel, hanno forti possibilità d'una rapida realizzazione.

Mario Salvatorelli

Alasia sollecita incontro a Medici

TORINO — L'assessore regionale all'Industria e al Lavoro, Gianni Alasia, ha inviato ieri al presidente della Montedison, Giuseppe Medici, un telegramma con cui rinnova la richiesta di un incontro per discutere la situazione delle aziende del gruppo situate in Piemonte.

Lo ha annunciato il ministro del Commercio estero Patolicev

Maxiaccordo (1200 miliardi) tra la Montedison e l'Urss

ROMA — Il ministro sovietico del Commercio estero, Patolicev, ha annunciato ieri, nel corso di un incontro con i massimi dirigenti della Montedison, di aver dato istruzione agli enti di Stato dell'Urss preposti al settore chimico perché venga stipulato in tempi brevi il secondo accordo-quadro di cooperazione economica e industriale con la società italiana.

Il valore dell'accordo-quadro toccherà il livello 1,5 miliardi di dollari, e cioè 1200 miliardi di lire.

Questo secondo accordo-quadro — informa un comunicato — fa seguito ai risultati positivi già registrati con il primo accordo del 1973, completamente realizzato con soddisfazione di entrambi i «partner». La conclusione è la conseguenza delle intese preliminari raggiunte a Mosca nel maggio scorso durante i colloqui che il presidente della Montedison, Medici, ebbe con il primo ministro Kossighin, con lo stesso ministro Patolicev e con altre autorità di governo dell'Urss.

Sempre ieri è stato anche firmato tra la Montedison e gli enti sovietici un contratto a lungo termine (di parecchie decine di migliaia di dollari) per la fornitura di antiparassitari prodotti nello stabilimento italiano di Massa Carrara. La Montedison a sua volta acquisterà dall'Unione Sovietica materie prime per la produzione di fertilizzanti, di intermedi, e di prodotti finiti ad alto contenuto energetico.

Il ministro Patolicev, che è a Roma per una serie di colloqui con personalità del mondo politico ed economico italiano, si è incontrato ieri mattina con il presidente della Montedison, con il vicepresidente dott. Schimberni, con l'amministratore delegato per la chimica, ing. Gatti, e con il responsabile dei rapporti con l'estero dott. Landolfi.

I nuovi accordi di integrazione industriale tra la Montedison e l'Unione Sovietica, che prendono avvio con l'odierno incontro tra la società italiana e gli enti economici sovietici, consentiranno ai due partners di stabilire una suddivisione degli impegni in modo di assicurare il più razionale impiego delle risorse previsto dall'accordo quadro di cooperazione.

Lo stesso ministro Patolicev nei suoi colloqui con esponenti del governo italiano ha fatto riferimento alla formula d'integrazione industriale adottata dalla Montedison con l'Unione Sovietica, sottolineando che essa costituisce l'esempio al quale dovrebbero adeguarsi gli scambi con l'Unione Sovietica negli Anni Ottanta.

Nel corso dei colloqui i rappresentanti delle due parti hanno poi rilevato che anche in campo commerciale i rapporti si stanno intensificando. Complessivamente nel '78 l'interscambio commerciale tra la Montedison e gli organismi sovietici è ammontato a 56,8 miliardi di lire, mentre nei primi mesi del '79 esso ha già superato la cifra di 70 miliardi di lire. Il gruppo chimico italiano esporta in Unione Sovietica prodotti chimici, materie plastiche, coloranti e fibre e importa prodotti petrolchimici di base e materie prime.

Marcora riparla a Lussemburgo di svalutare la lira verde

L'inflazione [illegible] in difficoltà l'agricoltura italiana [illegible] Cee

LUSSEMBURGO — Il ministro dell'Agricoltura Giovanni Marcora ha dichiarato ieri a Lussemburgo ai giornalisti italiani che se l'inflazione nel nostro Paese continuerà al tasso del 18% l'anno si dovrà svalutare la lira nel Sistema monetario europeo, altrimenti il reddito dei nostri agricoltori sarà fortemente ridotto. Non è immaginabile, ha detto Marcora, il blocco dei prezzi agricoli, che sono fissati in forma rigida in sede Cee, mentre il tasso di inflazione è in costante aumento. Il ministro ha dichiarato che egli è disposto [illegible] accettare per gli agricoltori un aumento [illegible] prezzi agricoli alla produzione inferiore del 4% rispetto al tasso di inflazione. Presumendo che [illegible] sede Cee i prezzi aumenteranno del 4%, significa che si deve trovare un sistema per accrescere il reddito degli agricoltori di un altro 10%. Per ottenere questo, o si aumentano ancora di più i prezzi espressi in unità di conto europea, oppure si svaluta la lira verde.

Marcora ha aggiunto che la lira verde e il corrispettivo della lira ufficiale, quindi gli agricoltori prima e gli esportatori industriali poi premeranno per ottenerne la svalutazione. La vera alternativa di fondo, naturalmente, sarebbe quella di ridurre il tasso di inflazione, ha concluso Marcora, mediante una vasta azione di solidarietà sociale. Comunque, c'è ancora un margine di svalutazione della lira verde del 6%, per cui ci sembra che la prospettiva di una svalutazione della lira ufficiale a tempi brevi appaia infondata. Svalutando la lira del 6% rispetto all'unità di conto, con la quale si calcolano i prezzi agricoli, infatti, i nostri agricoltori otterrebbero un uguale aumento dei prezzi delle derrate alla produzione. L'anno [illegible] di fronte a un tasso di inflazione del 16%, i prezzi agricoli [illegible] produzione sono aumentati dell'11,5%, un divario accettabile, ha detto Marcora, purché non aumenti.

Il ministro si è anche espresso contro la limitazione del bilancio della Cee, poiché l'Italia rischia altrimenti di perdere parte dei vantaggi che derivano alla sua agricoltura dalle elargizioni del settore garanzia del Fondo agricolo comune. Marcora ha detto che dal settore garanzia del Fondo agricolo, l'Italia incassa quasi 1500 miliardi di lire l'anno, più [illegible] quanto versa per questo settore nel bilancio della Cee. L'Italia incassa 360 miliardi di lire per gli ortofrutticoli, 515 miliardi per l'olio, 200 miliardi per il tabacco, 150 miliardi per il grano duro, 100 miliardi per il vino, 40 miliardi per i «premi di penetrazione» ad alcuni tipi di frumento, 100 miliardi [illegible] premi per i vitelli e 40 miliardi per il riso.

Nel corso della riunione non formale dei ministri [illegible]l'Agricoltura, Marcora si è dichiarato a favore di una «seria» tassa di corresponsabilità [illegible] produzione del latte nella misura del 4%, contro lo 0,5 attuale [illegible] l'1,5% prospettato. Marcora, naturalmente, ha sostenuto che non si deve imporre [illegible] simile [illegible] eventuali eccedenze dei trasformati del pomodoro perché gli aiuti della Cee in [illegible] settore hanno fatto ridurre i prezzi, [illegible] benefici per tutti, e hanno portato all'aumento della occupazione.

Il ministro dell'Agricoltura ha affermato che anche nella politica latteo-casearia la Cee deve distinguere [illegible] i Paesi che producono sino a sei volte il loro autoapprovvigionamento di latte, e l'Italia, la cui produzione di burro [illegible] pari soltanto al 60% del suo fabbisogno. Marcora ha detto [illegible] giornalisti che [illegible] milioni [illegible] unità [illegible] sul bilancio agricolo della Cee di 15 mila milioni di unità di conto sono spesi per il sostegno alla produzione [illegible] latte. Il ministro tedesco Ertl, tuttavia, ha affermato che «il latte non si tocca», e altri ministri si sono dichiarati contrari a ridurre il sostegno della Cee alla produzione del latte.

Il contenimento delle [illegible] nel settore del latte è collegato all'intera struttura del bilancio della Cee. Il commissario per l'agricoltura Gundelach ha detto che nel 1981 la proiezione delle spese agricole — pure a prezzi stabili — richiederà un prelievo sul gettito dell'Iva dei Nove Paesi nella misura dell'1,05% e nel 1982 dell'1,12%, mentre il limite legale attuale è dell'1%. Di conseguenza, ha detto Gundelach, si devono limitare le spese agricole o entrare in una crisi di bilancio.

Al Consiglio dei ministri degli Esteri, la questione del regolamento degli aiuti alla siderurgia è stata rinviata. Il commissario Davignon [illegible] recherà prossimamente a [illegible]ma per discuterla [illegible] il nostro governo. La Francia, intanto, ha bloccato la firma degli accordi sul Gatt.

Renato Proni

La Aeg chiude tre stabilimenti

FRANCOFORTE — Un portavoce della Aeg non ha voluto commentare la notizia riportata dal quotidiano berlinese «Tagesspiegel» in merito alla [illegible]sura di tre stabilimenti e al licenziamento di 1700 lavoratori.

Secondo il giornale gli impianti destinati alla chiusura sono: quello di Hannover della [illegible] Fernseh - und - Rundfunk (1800 persone); quello per la produzione di motori di Esslingen (700 persone) e il centro computer di Costanza, la cui attività verrebbe trasferita alla neoacquisita Modular Computer System.

Secondo il giornale, inoltre, nel piano di ristrutturazione dell'Aeg figurano entro il 1980 il licenziamento di altre 9500 persone da vari settori di attività.

Recentemente i rappresentanti dei lavoratori nel consiglio di supervisione della Aeg avevano rivelato che la società intendeva ridurre di 13.000 persone la sua forza di lavoro.

Piano Liquigas oggi all'esame del Comitato della chimica

ROMA — Il comitato interministeriale per la chimica esaminerà oggi il piano di risanamento finanziario e gestionale del gruppo Liquigas-Liquichimica, messo a punto dal «Servizio Italia», la [illegible]ciaria [illegible] Banca Nazionale del Lavoro.

La [illegible] fiduciaria ha inviato la settimana [illegible] alcune integrazioni al piano richieste dal comitato dei ministero dell'Industria. Le richieste fatte dagli esperti ministeriali riguardano soprattutto dati di bilancio di società collegate con il gruppo e integrazioni sulla situazione [illegible] partecipazioni estere della Liquigas [illegible] alla [illegible] patrimoniale della capogruppo.

Secondo le indicazioni dei membri del comitato si ritiene che il lavoro potrebbe essere concluso nel giro di una quindicina di giorni. L'iter del piano si concluderà con la presentazione al Cipi del documento.

Alcune perplessità non [illegible] state ancora risolte tra gli istituti di credito interessati alla costituzione del consorzio bancario.

Nuovi orari degli aerei

ROMA — Domani primo novembre entrerà in vigore in tutto il mondo il nuovo orario aereo invernale, che durerà sino al 31 marzo 1980. Ecco le principali novità [illegible] rete Alitalia rispetto all'orario invernale dell'anno scorso.

Sulla rete nazionale, il nuovo orario prevede, rispetto all'inverno 1978-79, l'incremento di un volo giornaliero sia sulla linea Roma-Torino che sulla Roma-Palermo. Infatti, i collegamenti giornalieri tra Roma e Torino passeranno da sei a sette e quelli, sempre giornalieri, tra Roma e Palermo, passeranno da sette a otto.

Le variazioni sulla rete a lungo raggio interessano principalmente il settore africano. Sulla direttrice Italia-Nigeria, infatti, si passerà da due a tre voli settimanali. Il terzo volo per Lagos, che parte da Roma, farà scalo a Milano.

Nella rete a medio raggio i collegamenti Pisa-Londra diventeranno giornalieri, come durante l'estate, passando [illegible] quattro a sette voli settimanali. Sulla direttrice Milano-Londra il nuovo orario prevede un incremento di quattro voli [illegible]manali, mentre per la prima volta verrà mantenuto, anche d'inverno, il volo giornaliero Venezia-Parigi. Anche la linea [illegible] [illegible] incrementata di un volo giornaliero.

Monete d'oro

Monete sterlina [illegible] vecchio conio 92.000, 97.000; nuovo conio 92.000, 97.000; marengo italiano 75.000, 78.000; marengo svizzero 75.000, 78.000; marengo francese 75.000, 78.000; [illegible] 420.000, 440.000 lire al kg.

La finanziaria di Calvi ha un utile di 5 [illegible]

Centrale: i dati completi? "Quando la l[illegible] lo imporrà,,

MILANO — Un'assemblea un po' soporifera degli azionisti La Centrale, la finanziaria del Banco Ambrosiano, ha approvato ieri all'unanimità il bilancio di otto mesi al 30 giugno scorso chiuso con un utile netto di 5.273 milioni e, per acclamazione, l'ingresso dei quattro nuovi consiglieri nelle persone di Luigi Lucchini, Giovanni Fabbri, Alberto Grandi e Carlo Pesenti.

Il presidente della finanziaria e del Banco Ambrosiano Roberto Calvi, ha intrattenuto a lungo i pochi azionisti presenti sul problema dell'indebitamento della società spiegando che dipende dalla crisi del mercato obbligazionario che spinge a fare sempre più ricorso ai debiti a breve e nella sua entità dall'aumento del costo del denaro (in otto [illegible], ha detto, l'aggravio di interessi per l'aumento del costo del denaro è stato di circa 30 miliardi).

Dopo aver ricordato a chi insinuava che la Centrale si limita a staccare cedole, che il problema è quello di avere cedole sempre più grosse da staccare («*Nel senso* — ha detto — *che vogliamo società sempre più forti e patrimonialmente valide*»), Calvi si è avventurato sull'insidioso terreno dei bilanci delle società del gruppo. Dopo aver dichiarato che ci si è «*attentamente occupati*» del problema di «*valutare l'opportunità della certificazione dei bilanci*» senza tuttavia «*arrivare a delle certezze*», Calvi [illegible] solennemente affermato che [illegible] il problema della certificazione che quello di un bilancio consolidato, un bilancio cioè che riporti la situazione dell'intero gruppo, comprese le attività all'estero, [illegible] oggetto ancora di studio per [illegible] pronti ad adottarli, ha detto testualmente, solo «*all'ultimo momento*» quando cioè la legge lo imporrà.

Lo studio (da condursi con precisione e cautela, ha raccomandato Calvi) potrà intanto proseguire tranquillamente senza la minaccia delle impugnative di bilancio che sono state ritirate.

Gli azionisti de La Centrale comunque per quest'anno dovrebbero essere soddisfatti perché incasseranno un dividendo di 265 lire per otto mesi contro le [illegible] lire pagate nell'esercizio precedente di dodici mesi.

m. bo.

Nel '78 vi abbiamo esportato merci per 400 miliardi

Il Venezuela in forte sviluppo spazio promettente per l'Italia

Una delegazione economica a Torino, invitata [illegible]lla Cassa di Risparmio - Incontri con operatori novaresi, vercellesi e canavesani

TORINO — Una delegazione economico-industriale del Venezuela, presieduta dal direttore generale del ministero del Fomento (Sviluppo e iniziative industriali) Raphael Naranjo, è ospite in questi giorni della Cassa di Risparmio di Torino.

La delegazione — che al suo arrivo è stata salutata dal presidente della Cassa on. Emanuela Savio e dal vice direttore generale dottor Galletto — è composta da importatori, industriali, banchieri e politici i quali si tratterranno in Piemonte sino a domani. Dopo uno scambio di informazioni e di opinioni con il servizio estero dell'Istituto torinese, i componenti della delegazione venezuelana hanno partecipato lunedì ad un incontro con 250 operatori economici ed industriali presso l'Unione industriale di Torino e ieri hanno incontrato i principali operatori del Canavese presso l'associazione degli industriali locali di Ivrea.

Come è noto, il Canavese rappresenta una delle zone più industrializzate del Piemonte e l'imprenditoria locale (per lo più meccanica) è forte esportatrice. Oggi la delegazione chiuderà la serie di incontri presso [illegible] Camera [illegible] commercio di Novara con gli operatori delle zone del Novarese e del Vercellese. E' prevista anche una visita all'Olivetti e all'Istituto Geografico De Agostini.

Nella missione in Piemonte, la delegazione è stata assistita dal presidente dell'Ice di Caracas, Giancarlo Nardi, il quale nel suo intervento di apertura ha ricordato, fra l'altro, che in Venezuela «si contano attualmente [illegible] mila italiani». Le principali ditte italiane, presenti in Venezuela con proprio staff direttivo, tecnico ed amministrativo — ha detto Nardi — sono la Fiat con una fabbrica di montaggio delle autovetture «131» e «132» e alcuni tipi di autocarri, l'Olivetti, con una efficiente rete commerciale e di assistenza tecnica, l'Eni, la Montedison, l'Alitalia, la Siderexport, la Finsider, la Sogene, la Impresit, la Cineano, la Comit, il Banco di Roma, la B.N.L., la Banca Popolare [illegible] Novara, le Assicurazioni Generali ed altre ancora.

Negli scambi commerciali, il Venezuela ha rappresentato anche nel 1978 il più importante sbocco per i nostri prodotti nel subcontinente americano. Pur non toccando i 500 miliardi di lire raggiunti nel 1977, il livello delle nostre esportazioni in quel Paese ha superato i 400 miliardi, con un saldo positivo per la bilancia commerciale italiana.

Le voci principali delle nostre vendite in Venezuela sono [illegible] dal macchinario industriale, dagli autoveicoli e loro parti di ricambio, da prodotti siderurgici, dalle materie plastiche artificiali, dai prodotti alimentari, dall'abbigliamento, mentre per le importazioni dal Venezuela la componente più importante (pur se modesta nel contesto dei settori) è rappresentata dal petrolio. Seguono i minerali di ferro.

L'Ice (Istituto commercio estero) è presente in Venezuela sin dal 1971 ed il 30 maggio del '78 è stato aperto il Centro italiano degli affari per dare un maggiore supporto agli operatori economici italiani e venezuelani per la promozione in Italia delle esportazioni di prodotti non tradizionali.

r. v.

Il ruolo del petrolio

Il costante aumento del prezzo del petrolio e un lungo periodo di stabilità politica hanno facilitato lo sviluppo dell'economia del Venezuela negli ultimi vent'anni. Il reddito pro-capite, nonostante la rapida crescita della popolazione, è fra i più alti del Sud-America.

La produzione petrolifera nel [illegible] è stata di 2,1 milioni di barili al giorno, leggermente inferiore a quella del '77, principalmente per la riduzione della domanda da parte degli Usa che importano circa il 34 per cento del greggio venezuelano. Il valore delle vendite [illegible] petrolio nel '78 è stato di 9 miliardi di dollari, pari a circa 8 mila miliardi di lire.

La diminuzione delle entrate fiscali determinata dalle minori vendite di petrolio è stata bilanciata da una maggiore richiesta di crediti sul mercato finanziario internazionale, soprattutto per finanziare alcuni grandi progetti nei settori siderurgico, metallurgico e dei trasporti.

Nei prossimi anni è previsto un ridimensionamento dei programmi di spesa, anche in considerazione del fatto che la Petroven, la compagnia petrolifera di Stato, sta avviando un programma decennale di investimenti, per rendere più competitivo il settore petrolifero, con una spesa complessiva intorno ai 35 miliardi di dollari (circa 30 mila miliardi di lire).

Per quanto riguarda il settore bancario venezuelano, è composto da 31 banche commerciali, alcune delle quali specializzate come banche per lo sviluppo, 11 banche ipotecarie e 30 finanziarie. Di queste ultime, 17 operano come Compagnie per il finanziamento al consumo e 13 [illegible] banche di investimento.

Non è normalmente consentito alle banche estere aprire filiali in Venezuela o comunque detenere più del 20 per cento del capitale delle banche locali. Solo la Citibank può eccezionalmente operare attraverso una sua propria sussidiaria. Altra eccezione è rappresentata dal Banco do Brasil che opera dal 1978 attraverso una filiale. La crescita della presenza delle banche estere in Venezuela è attualmente rallentata, ma a tutt'oggi si contano 85 uffici di rappresentanza di banche straniere — fra cui diverse italiane — che utilizzano Caracas come sede per lo sviluppo dei rapporti con il Sud-America.

Aziende italiane

La Fiat Spa è al primo posto

ROMA — La Fiat Spa (holding del gruppo torinese) ha conquistato il primo posto nella classifica delle prime 1100 società industriali e commerciali italiane. La classifica è stata realizzata per il terzo anno consecutivo dal «Mondo», che pubblica un fascicolo speciale. Tra le prime 25 società, i risultati di maggiore rilievo riguardano la Ibm Italia, passata dal 15° al 17° posto, la Olivetti salita dal 21° al 17° posto e la Pirelli Italiana, che ha guadagnato addirittura dieci posizioni passando dal 35° al 25° posto.

Dall'analisi dei dati presentati dal «Mondo» (sono quelli dell'ultimo esercizio, il 1978) si rileva che l'incremento del fatturato per le 1100 società è stato nel 1978 del 13,80%, inferiore quindi alla perdita del valore della moneta per l'inflazione.

Recuperi, [illegible] c'è incertezza (+0,31%)

MILANO — Il mercato ha dato l'impressione di non aver completamente recuperato l'equilibrio operativo e di non aver risolto i problemi tecnici conseguenti ai recenti ribassi. L'indice è passato da 45,60 a 45,73 con un recupero dello 0,31%.

La seduta di ieri, che si è iniziata all'insegna del recupero, grazie a nuove sollecitazioni sui valori del gruppo Pesenti e sulle stesse Fiat, ha registrato un improvviso sbandamento per il riaffiorare [illegible] [illegible] cinobilizzi anche in seguito a una certa confusione creatasi sull'interpretazione di voci di un possibile rinvio della liquidazione dei saldi debitori in programma oggi. Il rinvio della liquidazione, secondo alcune fonti, sarebbe, infatti, stato chiesto dalla Banca d'Italia poiché i recenti scioperi dei dipendenti degli istituti di credito avrebbero impedito di completare le operazioni contabili necessarie.

Al listino, dove più evidente è stata la pressione dell'offerta, sono stati iscritti i minimi della [illegible] [illegible] flessioni ampie per le Liquigas (—0,4%), Pozzi Ginori (—7,6%), Liquigas risp. (—7,4%), Sai (—3,8%), Finsider (—3,8%), Ifil (—2,7%), Alleanza (—2,1%). Calme anche le Viscosa (—1,2%), Centrale e Mediobanca (—1,1%), Italcementi (—1%).

In recupero le Italcable (+6,7%) e le Stet (+4,8%). In attesa dell'aumento delle tariffe telefoniche, e ancora richieste le Lepetit (+4,1% con il titolo privilegiato e +3,8% con quello ordinario).

Le Fiat ord. dopo aver toccato un massimo di 2530 sono invece ripiegate poco al di sotto del prezzo di ieri.

A Torino, benché gli scambi siano risultati ancora molto limitati, il mercato ha potuto consolidare la ripresa emersa nelle ultime sedute.

«Ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura 6800, titoli trattati 4000; Banca Popolare di Novara 43.450, titoli trattati 750.

Conferenza di Pininfarina [illegible] Milano

L'Europa [illegible] occasione per tutti gli industriali

MILANO — Il rafforzamento [illegible] Comunità europea è uno dei possibili passi per ricostruire un ordine mondiale, purché esso sia visto in una prospettiva rigorosamente realistica. L'Europa potrà essere un moltiplicatore di potenzialità: sia di quelle positive, sia di quelle negative. All'interno di una comunità sempre più integrata, i comportamenti razionali diverranno maggiormente premianti e quelli irrazionali [illegible] più penalizzanti. Lo ha detto Sergio Pininfarina, presidente dell'Unione Industriale di Torino e membro del Parlamento europeo, parlando ieri a Milano alla Camera di Commercio americana in Italia, in [illegible] conferenza sul tema: «Cosa si aspetta l'industria italiana dall'Europa».

L'attesa più significativa è quella di un aiuto nel far crescere la cultura industriale nel nostro Paese. Siamo ancora afflitti, anche ad alti livelli [illegible] mondo politico ed amministrativo, dalle conseguenze [illegible] una mentalità pre-industriale che bada solo ai costi dello sviluppo e ne disconosce i benefici. Lo vediamo nel sistema normativo italiano, con troppe e cattive leggi; nella proposta politica dell'austerità finalizzata e nella filosofia dell'emergenza.

Nell'integrazione e nell'esperienza europea gli imprenditori ripongono anche la speranza di una razionalizzazione delle relazioni industriali in Italia. L'intera Italia ha bisogno di un sindacato più rispettoso delle compatibilità reali e monetarie, e degli accordi sottoscritti: come avviene in tanti altri Paesi europei. Ha bisogno [illegible] un [illegible] che sia forte e unito su [illegible] linea.

Gli imprenditori italiani, consci della necessità dell'affermazione nel [illegible] dell[illegible]tità politica [illegible] auspicano una unità di tipo politico, oltre che economico, nell'affrontare i tanti difficili negoziati internazionali: da quelli con i Paesi candidati all'adesione alla Comunità a quelli con i Paesi associati dalla Convenzione [illegible] Lomé; dalle trattative con l'Est europeo a quelle con i Paesi Opec; dai rapporti con i partners dell'Ocse e gli alleati atlantici a quelli con il grup[illegible] dei Paesi in via di sviluppo.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	30-10	Variaz.	Titoli	30-10	Variaz.
VALORI DI STATO					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI			OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE [illegible]	Banconote (Milano) 29-10	Banconote (Milano) 30-10	Esportazione (Milano) 29-10	Esportazione (Milano) 30-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 29-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 30-10
Dollaro	[illegible]	[illegible]	834,30	834,35	834,25	834,50
Doll. can.	[illegible]	[illegible]	704,30	709,90	704,925	709,65
Fr. svizzero	490	492	498,74	499,95	498,991	499,45
Corona dan.	154	154	156,32	156,47	156,33	156,425
Corona norv.	162	163	165,78	166,02	165,775	166,01
Cor. svedese	191	191	196,87	196,72	[illegible]	[illegible]
Fiorino	410	410	414,20	416,08	414,186	[illegible]
Franco belga	27,25	27,25	28,172	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fr. francese	194	194	196,91	197	196,995	197,030
Sterlina	1730	1740	1767,30	1733	1767,075	1732,38
Marco	454	455	460,42	461,11	460,60	461,02
Scellino	63,75	63,75	63,[illegible]	64,05	63,915	64
Escudo	16	16	16,30	16,37	16,415	16,43
Peseta	11,30	11,50	12,[illegible]	12,[illegible]	12,534	12,[illegible]
Yen	3,30	3,30	3,545	3,504	3,540	3,507
Dinaro gr.	37	37	—	—	—	—
Dinaro picc.	37	37	—	—	—	—
Dracma gr.	17,80	17,10	—	—	—	—
Sterlina #1	1640	1620	1714,84	1711	1740,74	1711

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	29-10	30-10
Londra	374,00	378,00
Zurigo	376,00	[illegible]
Parigi	380,15	[illegible]
New York	385,53	389,24
Milano (lire al grammo)	10150	10150
Hong Kong	—	378,00

[illegible] oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI [illegible]

Quotazione 30-10		Rusc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,54	—
Fonditalia	»	14,97	—
Interfund	»	10,09	—
Int. S. Fund	»	7,10	—
Italamerica	»	10,73	—
Italfortune	»	9,57	10,14
Italunion	»	9,07	[illegible]
Medici. Sel.	»	11,88	[illegible]
Rominvest	»	12,77	[illegible]
Tre R	lire	7349,37	—
Eur '69	lit. lav.	159,34	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	30-10	Variaz.	Titoli	30-10	Variaz.	Titoli	30-10	Variaz.	Titoli	30-10	Variaz.
ALIMENTARI			CEMENTI - CERAMICHE			ELETTROTEC.					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	30-10	Variaz.	Titoli	30-10	Variaz.	Titoli	30-10	Variaz.	Titoli	30-10	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

VALUTE	Zurigo 29-10	Zurigo 30-10	Francoforte 29-10	Francoforte 30-10	Londra 29-10	Londra 30-10	Parigi 29-10	Parigi 30-10
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* per cento unità ** per mille unità

Tre ore di sciopero compatto in tutte le fabbriche

Contro gli evasori fiscali

Si [illegible] fermati anche i tram - Cinquemila in corteo all'Intendenza di Finanza «Tutti paghino [illegible] siano ridotte le imposte sul lavoro dipendente, che alimenta le [illegible] dello Stato, mentre altre categorie sfuggono a ogni accertamento»

Oltre cinquemila lavoratori torinesi [illegible] tutte le categorie hanno partecipato ieri mattina alla manifestazione indetta da Cgil-Cisl-Uil a sostegno della «vertenza fisco». Lo sciopero, proclamato in tutta la provincia al termine di tre giorni di mobilitazione sindacale, era di tre ore con modalità diverse a seconda del settore. [illegible] sono così fermate non solo le industrie e i servizi ma nel pomeriggio, dalle 15,30 alle 17,30 anche i tram e i trasporti urbani.

[illegible] adesioni all'appello [illegible] Cgil-Cisl-Uil sono state ovunque — secondo statistiche di parte sindacale — assai elevate: 80 per cento alle presse di Fiat Mirafiori; 75 alle carrozzerie; 80 alle meccaniche; una media, per le altre categorie, del 75-80 per cento. In provincia si sono svolti cortei e comizi nella zona di Collegno, a Rivoli, davanti alla Lancia di Chivasso. In città, i lavoratori si sono trovati nei due concentramenti della zona Nord [illegible] borgo S. Paolo e quindi, in due lunghe file, hanno raggiunto l'Intendenza di Finanza in corso Bolzano. Uno sciopero sentito, una partecipazione convinta.

Davanti ai numerosi striscioni delle varie rappresentative aziendali ha parlato il segretario della Cisl, Aldo Romagnoli, a nome della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. «*Questa nostra manifestazione* — ha detto — *è la dimostrazione della volontà politica del sindacato di non farsi rinchiudere dentro le fabbriche a combattere battaglie difensive ma di voler intervenire sul sociale, sul terreno delle riforme, a partire* [illegible] *quella fiscale*».

E' quindi entrato nel merito della vertenza aperta a livello nazionale e regionale dalle organizzazioni sindacali. «*Occorre il recupero della base imponibile* — ha spiegato —. *Ciò è possibile solo* [illegible] *esiste una precisa volontà di farlo. Si deve arrivare alla riconduzione a regime Irpef dei depositi bancari, obbligazioni e azioni. Contemporaneamente chiediamo la riduzione delle imposte sui redditi* [illegible] *lavoro dipendente*».

Sino ad oggi infatti questa categoria è quella che ha alimentato, spremuta fino all'ultima lira, le c[illegible] dello Stato: «*Mentre altre categorie continuano impunemente a nascondersi dietro a tecnicismi legali o altre disonestà per sfuggire al fisco o non dichiarare il reale reddito*».

E' questo l'annoso problema dell'evasione che il sindacato [illegible] sempre cercato e cerca [illegible] risolvere. L'altra sera, [illegible] salone dell'Iacp, l'assessore [illegible] Bilancio [illegible] Comune, Luigi Passoni, ha tracciato un panorama dell'attività [illegible] Consiglio tributario. Per illuminare [illegible] situazione basta un dato: «*Su 653 cittadini, scelti a* [illegible] *tra i lavoratori non dipendenti, 398 avevano presentato dichiarazioni palesemente inattendibili*».

Cosa propone il sindacato? Tra le altre cose chiede un maggiore potere di verifica dei depositi bancari, sanzioni immediate per gli evasori, la tassazione integrale di redditi da capitale, maggiori poteri ai Consigli tributari. «*In fondo la nostra battaglia, che facciamo anche su prezzi e tariffe* — [illegible] detto Romagnoli — *vuol*[illegible] *stabilire una giustizia contributiva e salvare* [illegible] *conquiste salariali erose continuamente dall'inflazione*». [illegible] stato applaudito calorosamente.

Adriano Provera

Un altro licenziamento alla Fiat (è un operaio della Fiamm-Sida)

Si allarga la polemica dei sindacati con la Fiat per un nuovo licenziamento. Un operaio della Mirafiori (Meccanica 2), Gianfranco Mulas, iscritto alla Fiamm-Sida, è stato [illegible] [illegible] ottobre: l'azienda gli [illegible] contestato formalmente il comportamento tenuto il 15 ottobre «*consistente nell'aver depositato materiale incendiario in una zona pericolosa, data la presenza di materiale infiammabile*».

«*Abbiamo avuto un incontro* — dicono i responsabili della Fiamm — *all'Amma con la Fiat, presente l'interessato, e portato prove inconfutabili sull'estraneità* [illegible] *Mulas alla vicenda. Pensavamo l'azienda facesse marcia indietro, invece il 26 ottobre è arrivato il licenziamento. Le testimonianze non ci mancano: le esibirà al pretore del lavoro il nostro collegio legale*».

Sulla vicenda la 5ª lega ha [illegible] per [illegible] una conferenza stampa, con tema: «*Accusato di un grave fatto terroristico, lavoratore innocente viene licenziato dalla Fiat*».

Sempre oggi è prevista la riunione (slittata di un giorno) con i 61 licenziati per [illegible] firma delle deleghe al collegio legale della Flm. Per sabato la Flm torinese organizza al Palasport una ma[illegible]: Dario Fo rappresenterà lo spettacolo «*Storia di una tigre e altre tigri*». Il ricavato dell'incasso sarà versato ai licenziati Fiat.

Prosegue intanto davanti al cancello 12 della Fiat Rivalta [illegible] sciopero della fame deciso una [illegible] fa da tre dei [illegible]: Carmelo Bandiera, Franco Jaconis e Licio Rossi.

In questi giorni però lo Jaconis ha dato forfait, per ragioni di salute (all'ospedale Molinette gli è stata [illegible] la pressione troppo bassa). Proseguono nel digiuno a [illegible] di acqua minerale ed [illegible] po' di tè («*Ma ora* — dicono — *abbiamo rinunciato al tè perché pare che sia troppo eccitante*») gli altri due. Fino a quando? «*Fin quando non succederà qualcosa di nuovo*» spiega Licio Rossi. «*Qualcosa è già stato ottenuto* — osserva — *per esempio i giornali e la televisione hanno parlato di noi. Non c'è solo Agnelli davanti allo schermo a dire come stanno le cose*».

Un fatto nuovo non sarà, a loro parere, nemmeno un'eventuale sentenza favorevole della magistratura che [illegible] esaminare il ricorso. «*Il problema* [illegible] *si risolve attraverso la magistratura* [illegible] *il clima all'interno della fabbrica ri*[illegible] *intimidatorio come adesso*».

Per la Germania — Richiesti tornitori con perfetta conoscenza di misurazione con il calibro micrometrico. Ufficio del Lavoro, via Giobertì [illegible].

Il padre-padrone ucciso sulle rive del Sangone

Scannato dopo giudizio di famiglia Parte il processo, subito è sospeso

Una giornata fitta di «eccezioni» - In aula anche la figlia dell'ucciso vittima delle sue morbose attenzioni e la madre del morto che è sotto processo per una rapina

Prima udienza alla Corte d'Assise per il «delitto del Sangone». Il processo decolla a fatica, la giornata di ieri è servita soltanto a leggere agli imputati ciò che l'accusa contesta loro e cioè l'omicidio di Luigi Bianchino voluto da moglie e figlia e dal fidanzato di questa ed eseguito «mediante scannamento» da Nicola Sansonna e Domenico Alessandria.

Ecco il di[illegible] di una giornata nervosa e di un'udienza che si è trascinata a singhiozzo fino a tarda sera.

Ore 9,30, arrivano gli imputati, attesi in aula dai difensori. C'è, in mezzo agli avvocati Mazzola e Merlone, Franca Bianchino la minorenne strappata al carcere perché ritenuta «immatura» ed affidata ad una famiglia ed alla sorveglianza di un'assistente sociale. C'è Maria Morelli, madre di Franca, accusata di aver radunato il tribunale di famiglia che condannò a morte il padrepadrone perché esigeva, a suon di schiaffi, particolari attenzioni dalla figlia.

Ed ecco la coppia che avrebbe sgozzato il Bianchino sulla riva destra del Sangone, la notte tra il 5 e il 6 marzo 1977: Nicola Sansonna, gran barba, sorridente e Domenico Alessandria, volto pallido, afflitto.

Accanto alla Morelli, tra [illegible] carabinieri una donna mai vista prima, anziana, vestita a lutto: è la suocera dell'imputata Giulia Patitucci che assistita dal[illegible] Giudice di Paola si costituisce parte civile. E' presente in stato [illegible] perché in attesa di giudizio a Cosenza per concorso in rapina. Una figura quanto meno strana, l'ultimo tenebroso tassello di questa fosca storia da profondo Sud.

[illegible] c'è lo [illegible] Luigi Volpe fidanzato di Franca. A piede libero alcuni personaggi minori (Natale Nesci, Angelo Boncin) ed infine in stato d'arresto per altro Pierluigi Da Ros a [illegible] deve [illegible] lunga pausa d'attesa nel pomeriggio.

La vedova [illegible] Morelli. Dietro: Volpe, Nicola Sansonna, Da Ros, Domenico Alessandria

Ore 10, manca un giudice popolare. Bisogna sostituirlo. Si perde tempo per rintracciarne uno disponibile. L'udienza è rinviata al pomeriggio.

Ore 16,30, il nuovo giudice laico giura e comincia la «battaglia delle parole». L'avv. Gianaria (difensore della Morelli) chiede l'estromissione della parte civile perché l'avv. Lo Giudice non ha indicato il «domicilio» a Torino. Si associano le difese Simonetti, e [illegible] (Alessandria), Segre (Boncin), Mittone e [illegible] (Sansonna), Perla (Volpe). D'accordo anche il p. m. Grasso. Nuova [illegible] poi la Corte rientra in aula e respinge la richiesta.

Nel frattempo si è dovuto attendere l'arrivo dell'imputato Da Ros che, pur citato, non si [illegible] fatto ved[illegible]: lo si è dovuto prelevare alle Nuove.

Ore 18. Istanze delle difese. L'avv. Mittone chiede la rinnovazione della perizia psichiatrica per Sansonna. Anche qui le parole non quadrano e bisogna dargli un senso compiuto. Nella perizia infatti [illegible] scritto che la capacità di intendere e volere dell'imputato è «diminuita» ma «non grandemente scemata».

Cosa significa? Che il difensore tende a dimostrare come Sansonna all'epoca [illegible] fatti non era a posto con la [illegible]. Il p.m. è d'accordo per un eventuale supplemento di perizia, non per la rinnovazione.

E' poi la volta dell'avv. Merlone. Chiede l'acquisizione di un processo a carico di uno zio di Franca già condannato per incesto: «*Importante per capire come quella vicenda può aver condizionato le decisioni di madre e figlia*». Il p.m. si associa.

Ultima lunga pausa dei giudici. Alle 20, il presidente della corte Padovani rinvia il processo al 5 novembre per affidare al prof. Gubetti l'incarico per il supplemento peritale. Accolta anche l'istanza dell'avv. Merlone.

[illegible] Paolo Benedetto

Taccuino di due giorni

I morti e i vivi

Una giornata di sole ha favorito ieri il pellegrinaggio ai cimiteri. Migliaia [illegible] fiori già ornano le tombe per la ricorrenza dei defunti, crisantemi carnosi o sottili gladioli, ognuno secondo [illegible] possibilità [illegible] visitatori, purché ogni defunto abbia un fi[illegible].

Nessuna lapide resterà [illegible]glia, nessun morto resterà dimenticato. Provvederà il Comune, infatti, con 30 mila crisantemi in mazzi [illegible] tre, raccolti nei vivai comunali e depositi sulle tombe dimenticate da 130 addetti ai cimiteri che prestano opera gratuita.

Restano invece — per ora — inutilizzati i «*mille ombrelli - Città* [illegible] *Torino*» messi a disposizione [illegible] visitatori [illegible]rato allo Stato civile, come «*provvedimento d'emergenza* [illegible] *attesa della costruzione dei* [illegible] *pannì e passerelle riparate*»; ma [illegible] le inattese pazzie del tempo non si [illegible] fare previsioni.

Per oggi, domani, festa dei Santi, e venerdì, ecco un taccuino dei servizi.

Negozi — E' annullato per [illegible]gi pomeriggio il turno di riposo: i negozi resteranno aperti l'intera giornata. In compenso, chiusura completa [illegible]mani. Unica eccezione, i fiorai che saranno aperti fino alle ore 13. Apertura normale, invece, venerdì, giorno dedicato ai defunti.

Tram — Sono state raddoppiate le corse sulle linee 1 e 1 sbarrato. La linea 88, festiva, funzionerà oggi, domani ed anche il 2 novembre. Rafforzata anche la linea 50 e, domani e venerdì, la linea 74 per il cimitero di Torino Sud.

Messe — Al cimitero generale, domani, saranno celebrate messe a ogni [illegible] dalle 8 alle 12 e dalle 16,30 alle 17,15. Al cimitero di Torino Sud si susseguiranno alle 9, 10, 11 e 12 e alle 16. Alle 8,30 di venerdì nella cappella del Cimitero generale celebrazione eucaristica presieduta dal vicario generale don Peradotto. Alle 16,30, presso la Croce Centrale (nel campo dei sacerdoti, se piove), messa celebrata dall'arcivescovo Ballestrero, che presiederà alle 18,15 il rito alla Consolata. [illegible] il [illegible]pio della Gran Madre, venerdì, ore 10,30, funzione in suffragio dei Caduti.

Al pronto soccorso della Nam

Medici rianimano un bambino morto

Rimasto soffocato [illegible] un pezzetto di würstel, il [illegible] cuore era già fermo

Un bimbo di due anni e mezzo è in coma all'ospedale: è rimasto soffocato da un boccone di carne. Si chiama Marco Pontin; abita a Mappano, in via Rivarolo 51. La disgrazia è capitata ieri [illegible] prima di mezzogiorno: il piccino ha preso dal tavolo della cucina un pezzo di würstel, di cui è molto ghiotto, e se l'è infilato in bocca. Un gesto precipitoso, un colpo di tosse: il bimbo ha steso le [illegible] per invocare aiuto, ha portato le manine al collo, è diventato cianotico ed è crollato a terra.

Inutile ogni tentativo dei familiari di rimuovere il pezzo di [illegible] che otturava la trachea, impedendogli di respirare. Inizia la corsa contro la morte. Quando arrivano al pronto soccorso della Nuova Astanteria Martini i genitori leggono negli occhi del medico di guardia che tutto è finito: il cuore del piccolo Marco [illegible] già cessato di battere. Malgrado [illegible], gli [illegible] prof. Matossi e dott. Viogge, in pochi secondi, eliminata l'ostruzione delle vie respiratorie, mettono in atto ogni mezzo per rianimare quel corpicino inerte.

La lotta dei medici contro la morte si protrae per circa due minuti: poi, poco a poco, il cuore riprende a battere, prima quasi impercettibilmente, poi via via più forte [illegible]. Gli sforzi dei due sanitari che ora si guardano in faccia quasi increduli, hanno avuto successo: Marco Pontin riapre gli occhi, reagisce agli stimoli: è vivo.

Scene di commozione anche fra gli stessi infermieri che hanno condiviso le [illegible] dei parenti. Poco più tardi accompagnato da un medico, il bimbo viene portato, in ambulanza, [illegible] [illegible]tro rianimazione dell'ospedale infantile Regina Margherita e affidato alle cure dell'équipe del prof. Zuccaro. Nessuno si pronunci[illegible] sulle [illegible]bilità di sopravvivenza di Marco Pontin né sugli eventuali postumi: «*dipende essenzialmente dalla durata del tempo in cui il cuore è rimasto fermo e il cervello privo di irrorazione sanguigna*».

Cardinale a Roma per l'investitura

L'arcivescovo padre Anastasio Ballestrero si reca oggi a Roma dove, domani, alle 11, durante una concelebrazione a cui parteciperà pa[illegible] Giovanni Paolo II, prenderà [illegible]sesso ufficialmente del titolo cardinalizio di Santa Maria sopra Minerva. Padre Ballestrero, capo della Chiesa torinese dall'autunno '77, è stato elevato alla porpora durante il concistoro del 30 giugno, poche settimane dopo la nomina a presidente della Cei (Conferenza episcopale italiana).

Il cardinale rientrerà a Torino [illegible] di domani: venerdì, [illegible] 15,30, celebrerà la Messa presso la Croce centrale del cimitero generale (in caso di pioggia il rito sarà officiato [illegible] campo dei sacerdoti). Alle 18,15, presiederà una concelebrazione alla Consolata.

Scoperta dai carabinieri [illegible] attrezzata «centrale»

Simulando incidenti d'auto truffavano milioni a una società di assicurazione

Della banda facevano parte un falso avvocato, che curava le pratiche legali, due carrozzieri [illegible] un meccanico - Arrestati [illegible] automobilisti che avevano «venduto» l'incidente

Quindici mandati di cattura di cui 10[illegible] eseguiti sono la conclusione dell'inchiesta dei carabinieri della compagnia «Oltredora» per smascherare un'organizzazione di truffatori che simulando incidenti stradali hanno provocato decine di milioni di danni alle compagnie di assicurazioni, soprattutto alla «Sara». Gli arresta[illegible] sono un falso avvocato, due carrozzieri, [illegible] meccanico e sei automobilisti che firmando quietanze o prestandosi al raggiro, non è escluso involontariamente, hanno lavorato la truffa.

L'inchiesta ha come punto di partenza l'arresto di Raffaele Vetromile, 28 anni, corso Mediterraneo 24, sedicente avvocato, nella cui abitazione e ufficio il [illegible]. Lotti e il vice brigadiere Tavernili hanno trovato documenti e pratiche legali che dimostrano come l'organizzazione simulava gli incidenti [illegible] riscuotere l'indennizzo.

Le tecniche erano le solite: acquisto macchine gravemente sinistrate, cambio targhe, fotografie false, buona fede di molti proprietari [illegible] vetture che hanno «venduto» l'incidente. Di qui tutta una serie di raggiri che costringevano il liquidatore e la compagnia a pagare il danno senza discutere.

Infatti risulterebbe che i carrozzieri Giuseppe Vullo, 38 anni, via Medici 42, e Vito Saullo, 29 anni, via Borsi 117, e il meccanico [illegible]uro Xausa, [illegible] anni, via Monti 7, una volta venuti in possesso dell'auto per le riparazioni provvedevano a [illegible] con un'altra più danneggiata esibendo prove e documenti.

Mauro Xausa, Enzo Oitana e Giuseppe Vullo sono finiti alle Nuove per truffa

Così avrebbero coinvolto [illegible] buona fede, decine di automobilisti. Per sei, però, la buona fede sembra meno dimostrabile: sono Franco Tosini, 22 anni, via Bologna 141; Pasquale Di Chio, 20 anni, corso Traiano 158; [illegible]tilde Coppola, 46 anni, commerciante, via Rivarolo 6 (in libertà poche [illegible] dopo l'arresto); Giorgio Rossignoli, 33 anni, Leinì, via fratelli Fiore 2, operaio; Enzo Oitana, 34 anni, Leinì, viale Italia 2, rappresentante di accessori per auto, e Felice Corallì, 34 anni, via Bruino 30.

Le indagini non sono ancora finite. Prima devono essere eseguiti tutti i mandati di cattura spiccati dal pretore, dottor Visari, poi bisognerà fare piena luce sul giro di affari dell'organizzazione. Tutto si svolge pertanto nel più stretto riserbo, ma sembra che altre persone stiano per essere ammanettate. Fra queste potrebbero esserci un funzionario della «Sara» e due periti per la liquidazione danni la cui posizione, «molto delicata», è al vaglio degli inquirenti.

Il cap. Lotti sta lavorando adesso sul materiale trovato durante le perquisizioni. Un lavoro lungo perché tutto deve [illegible] controllato non [illegible] attraverso il pubblico registro automobilistico ma anche attraverso le testimonianze. Sono centinaia [illegible] auto riparate nelle carrozzerie sotto inchiesta.

★ Rapina la scorsa notte in piazza Carducci. Verso l'1,15 due giovani hanno aggredito Rosario Virga, 19 anni, via Artom 99 e Angelo Russo, 25 anni, via Capri. I malviventi, mascherati e armati di pistola, hanno bloccato la Peugeot del Virga, si sono impossessati di orologi, catenine e soldi e hanno lasciato a piedi i due amici. Poco dopo una pattuglia di carabinieri ha rintracciato la macchina del Virga in via [illegible].

temperatura di ieri	
massima	+16
minima	+ 8,2
media	+12,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1005 mb; umidità 89%. Cielo quasi sereno. Temperature massima +16,6, minima +8,2; media +10,7. **Previsioni:** Cielo da poco nuvoloso a irregolarmente nuvoloso; visibilità buona, tranne foschie al mattino; venti deboli; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 7,06; tramonta 17,19. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +16,3; min. +7,2.

Ex allievi Fiat

«*L'informatica nel "material handling"*»: questo il tema della conferenza che questa sera, ore 21, chiuderà all'associazione [illegible] allievi Fiat di corso Dante [illegible] [illegible] sull'utilizzo di [illegible]ciali nell'industria.

Relatori saranno il prof. Filippazzi, dell'Anipla, l'ing. Ambrosio dell'Aica, il dottor Cigna della Comau e il dottor Malandra della Sintex. Il corso [illegible] «Material handling» è stato organiz[illegible] dalla sezione torinese dell'Anipla e dall'associazione italiana di logistica.

L'inchiesta sull'infortunio dell'agosto '78

Le conclusioni dei periti per i 3 morti alla Teksid

Gli operai furono investiti da magma incandescente - Gli esperti: forse una bolla di gas causò la fuoriuscita di scorie e acciaio fuso

La mattina del 31 agosto '78 un'improvvisa [illegible]uscita di scorie incandescenti e di acciaio fuso [illegible] una gigantesca «siviera» investì, alla Teksid di [illegible] Mortara, quattro operai. Un inferno durato pochi, drammatici se[illegible]di: tre tonnellate di magma, a temperatura elevatissima, piombarono da un'altezza [illegible] alcuni [illegible]. Il caposquadra Eugenio Biandino, 49 anni, sposato e padre di una ragazza di 19 anni, Roberta, morì sul colpo. Tre suoi compagni rimasero ustionati: Michelangelo Graziani, 28 anni, D[illegible] Elia di 23 e Giuseppe Leone di 25 anni. Quest'ultimo cessò di vivere due settimane dopo.

Sul tragico incidente i periti, professori Appendino, Mariotti e Ocnon, incaricati dal giudice istruttore Vaudano, hanno presentato nei giorni scorsi le loro conclusioni. Due le ipotesi prese in considerazione dagli esperti. La prima, ritenuta però meno attendibile, è quella della caduta accidentale di un corpo estraneo dal ponte sospeso sulla siviera. Un recipiente d'acqua o un altro oggetto qualsiasi, di notevole peso tale da perforare lo strato [illegible] scorie della «secchia», piombando nell'acciaio fuso avrebbe potuto provocare la fuoriuscita del magma. Questa possibilità, anche se non scartata a priori, è apparsa ai periti poco verosimile.

Più [illegible] invece la seconda ipotesi: quella di una bolla di gas formatasi all'interno del materiale incandescente e che espandendosi per l'alta temperatura è scoppiata spingendo fuori dalla siviera scorie e acciaio fuso. Ma come si sarebbe formata la bolla? Probabilmente per una dose eccessiva di calce nel magma dopo il processo di desolforazione (eliminazione del [illegible], [illegible] calce serve in effetti a «purificare» il materiale nella siviera: viene aggiunta al liquido e rimescolata. [illegible] dispositivo preleva poi [illegible] campione dal «bagno» per controllarne le dosi (ma sembra che il giorno [illegible]'incidente il dispositivo [illegible] funzionasse).

Secondo gli esperti quindi ci sarebbe stata un'aggiunta ulteriore di calce dopo la desolforazione: di calce non in polvere ma in piccoli blocchi, tali da perforare lo [illegible] di scorie sulla superficie [illegible] liquido. Venendo a contatto [illegible] l'altissima temperatura dell'acciaio (circa 1600 gradi) la calce avrebbe creato una bolla di anidride carbonica (grosso modo di due metri cubi di volume). Bolla che si sarebbe dilatata fino a scoppiare provocando la fuoriuscita [illegible] materiale. E' un'ipotesi, questa, più verosimile della prima, ma sempre un'ipotesi.

Nei fogli di servizio e in quelli che registrano le colate non si parla di aggiunta di calce. I periti avrebbero però ritrovato tra le scorie fuoriuscite una quantità di calce non trascur[illegible] cui non sarebbe stato possibile chiarire la provenienza.

Per quanto riguarda l'inchiesta del dottor Vaudano ricordiamo che il magistrato ha indiziato di omicidio colposo e di omissione di cautele antinfortunistiche [illegible] dirigenti della Teksid. Agli stessi responsabili della fabbrica di corso Mortara il giudice ha inviato mandati di comparizione per un altro incidente avvenuto nel maggio '78 (due operai rimasero un mese in ospedale [illegible] un infortunio sul lavoro). Infine sulle misure di sicurezza (cancelli, ripari ecc.) attuate alla Teksid dopo l'incidente i periti hanno [illegible] un «parere positivo». Sarebbero cioè in grado di evitare il ripetersi di gravi infortuni.

n. piet.

"Provvedere subito al rifornimento"

Il problema del riscaldamento è stato al centro della riunione del comitato di quartiere Lingotto Mercati Generali. Alla fine della seduta è stato votato un ordine del giorno in cui è espressa preoccupazione per la grave incertezza provocata dal mancato rifornimento di gasolio e sono denunciate le inadempienze e titubanze [illegible] governo che «*malgrado le promesse non ha ancora provveduto all'approvvigionamento salvo avere invece provveduto con eccessivo tempismo ad aumentare i prezzi dei prodotti petroliferi*».

L'ordine del giorno conclude: «*Chiediamo che il governo mantenga la parola data. Faccia arrivare il carburante, controlli i prezzi a Torino e nella cintura, faccia funzionare subito la raffineria "Mach" di Volpiano*».

Anche il quartiere Nizza Millefonti ha esaminato il problema del riscaldamento, sollecitando interventi perché il «[illegible] *carburante esistente venga distribuito* [illegible] *modo equo*» e perché venga coperto al più presto «*il deficit esistente*».

Specchio dei tempi

Quattro validi motivi per difendere il gioiello - Il giorno più lungo del professore - Mistero buffo, ossia l'irriducibile nemico della «180» - Le Ferrovie fanno cominciare l'inverno a piacimento

Un pugno di lettori ci scrive:

«Siamo genitori di bambini che frequentano [illegible] "materna" del complesso E 11 a cui fa riferimento una lettera pubblicata il 23 ottobre. Siamo rimasti sconcertati dal tono e dai contenuti della missiva e crediamo doveroso far sentire un'altra voce.

«Non contestiamo [illegible] signora il [illegible] di dissentire politicamente dagli intenti e dall'impostazione dell'attuale amministrazione, ma riteniamo mistificante e scorretto che esponga i fatti sotto una luce quanto meno soggettiva. Non intendiamo entrare in pole[illegible] sui meriti e demeriti del "gioiello" di un tempo, ma vorremmo puntualizzare alcuni fatti.

«1) Sospensione del servizio il sabato: nei locali del Quartiere si è dibattuta questa questione. Presenti dieci genitori, tra cui uno solo della materna in questione, evidenziando la scarsa rilevanza del problema per la maggioranza delle famiglie. 2) Il fatto che le mae[illegible] il sabato siano presenti nella scuola o a corsi di aggiornamento organizzati altrove è documentato da relazioni circostanziate agli or[illegible] competenti. Per quanto riguarda, poi, le assemblee del personale insegnante e non, esso ha come ogni altra categoria di lavoratori il diritto di organizzarsi e di esprimersi nei modi e nei momenti previsti dai propri statuti.

«3) La quota di contribuzione per il pranzo e la merenda raggiunge, per i genitori di reddito più elevato, la quota massima di ventimila lire, cifra integrata dal contributo amministrativo e veramente irrilevante, soprattutto se si considera che i cibi non sono precotti, ma preparati freschi all'interno della [illegible] e che la dieta è ricca e variatissima. Le sospensioni del servizio sono state sporadiche e non massicce.

«4) Le affermazioni più gravi, la signora lamenta un generale dis[illegible], assenteismo [illegible] personale, scarso controllo nei confronti dei bambini, richiesta di gabelle borboniche: chiunque si rechi nella scuola in qualunque [illegible]mento dell'attività didattica e ricreativa potrà rendersi conto di quanto queste accuse siano tendenziose.

«Per quanto riguarda la richiesta di contributi volontari, bisogna dire che, pur svolgendo una didattica [illegible] livello, le insegnanti si sono avvalse quasi esclusivamente di materiale di recupero (giornali, scatole, materiale da imballaggio, etc.) ed è semmai di questo, e non di denaro, che si è fatta richiesta alle famiglie. Contemporaneamente il corpo insegnante e non insegnante ha rivolto ai genitori un fermo invito a non inviare doni, sostituendo se mai queste spese con piccoli contributi (poche centinaia di lire) volontari per l'acquisto di materiali che sono poi tornati alle famiglie sotto la forma di regali ubili da parte dei bambini per le festività di Natale e Pasqua».

Seguono 17 firme

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera [illegible] ver. lettrice Sonia Enrici, apparsa nella rubrica "*Specchio dei tempi*" [illegible] 23 ottobre.

«Anch'io sono stata [illegible] alla fine maggio del corrente anno in occasione di un esame della facoltà di Magistero. Erano presenti 200 studenti di cui almeno 180 della Facoltà di Giurisprudenza [illegible] era facoltativo ed era stato scelto dagli studenti perché presentava poche difficoltà.

«Il professore [illegible] dalla mattina alle 9 fino alle sera h 19, [illegible] nemmeno interrompere una sola volta. Alla fine era completamente esausto, aveva fumato almeno 3 pacchetti di sigarette ed aveva gli occhi [illegible] dalla stanchezza. Mentre all'inizio dell'esame chiedeva allo studente quella parte del libro, su cui lo studente si era preparato particolarmente, alla fine faceva le domande lui. Ogni esame durava fra i 7 e i 12 minuti, i voti erano relativamente alti però c'erano anche voti attorno a 24.

«Con questo voglio dire, avendo ogni facoltà i suoi esami fondamentali che richiedono una lunga preparazione, anche uno studente che studia con diligenza è contento di poter dare ogni tanto un esame che richiede solo 10-14 giorni di preparazione al posto dei 2-3 mesi per gli esami fondamentali. Visto che i voti degli esami complementari non hanno lo stesso peso di quelli fondamentali nella votazione finale, fa anche piacere avere magari un 29 o 30 nel libretto, con fatica minore.

«Del resto, ogni studente si fa il [illegible] di studi da sé: se intende dare al posto dell'esame complementare facile uno più impegnativo dove "si suda il suo 30", liberissimo di farlo».

Marica Lachamp

«Nel corso dell'attuale braccio di ferro con la Provincia di Torino, gli psichiatri "scoprono" finalmente che "*i malati* [illegible] *mente in crisi non si curano con le parole*" (La Stampa del [illegible] ottobre). Meglio tardi che mai.

«Resta, però, da chiedersi se fu riserva mentale, opportunismo politico, semplice buona fede od eccessivo attaccamento a consolidate posizioni di prestigio a condizionare, ieri, quel clima di supina acquiescenza nei confronti della famigerata "180" (maggio 1978) che, emanata per scopi diversi da quelli prefissi, esplicitamente poggiava e poggia i suoi programmi di cura ed assistenza del malato di mente su fantomatiche strutture che non siano, appunto, le "parole".

«Quanto sopra, non per amor di polemica ma nell'intento di agevolare i non "addetti ai lavori" nella comprensione di certi "misteri buffi"».

dott. Giovanni Gentile, neuropsichiatra

Un lettore ci scrive:

«Il 22 ottobre, 23 giorni dopo l'entrata in vigore dell'orario invernale, le Ferrovie dello Stato non avevano ancora apposto nell'atrio di Porta Nuova, i quadri-orario gen[illegible]. [illegible] spiacevole, stante la poca solerzia del competente ufficio informazioni potrebbe essere giustificata da scioperi, crisi settoriali o argomenti simili. Ma, che [illegible] dei vecchi quadri tuttora esposti a Porta Susa i quali, essendo superati, possono indurre il viaggiatore frettoloso che li consulti a pesanti errori ed inconvenienti?

«Essendo entrato nel costume delle FS giustificare con la mancanza di investimenti, la necessità di piani-ponte, la carenza di mate[illegible] ogni discrepanza nel [illegible], si vorrebbe far presente, in [illegible] particolare alla segreteria compartimentale, come [illegible] basti un minimo di buona volontà, evidentemente di assai difficile reperimento».

Nico Molino

Collettivi di musica — Sono aperte fino a stasera le iscrizioni ai corsi popolari e collettivi di musica, per principianti e di perfezionamento organizzati dai Centri di incontro del Comune di Torino e dall'Arci. Informazioni: assessorato per la Gioventù e Arci.

Comincia oggi il mese dell'amicizia

L'Urss viene in Piemonte con arte, sport e scienza

Due mostre d'arte - Al Bit un mammuth, [illegible] anche uno strumento che salda le fratture - Convegno [illegible]

Da oggi e per un mese intero l'Unione Sovietica invade il Piemonte. Con manifestazioni culturali (mostre d'arte, balletti, spettacoli cinematografici, concerti); sportive (pallacanestro maschile e femminile, pallavolo maschile, ginnastica femminile, pattinaggio su ghiaccio); tornei di scacchi; un dibattito economico scientifico e incontro con operatori economici; una tavola rotonda sull'ambiente e l'acqua che metterà di fronte i tecnici piemontesi con quelli del Comune di Volgograd.

Si comincia oggi pomeriggio con l'inaugurazione a Palazzo Madama della Mostra della pittura russa dal XV al XX secolo (57 opere del museo russo di Leningrado che indicano le tappe più significative dello sviluppo storico dell'arte russa e sovietica) e, a Palazzo Reale, della Mostra del restauro in Urss (in particolare [illegible] icone [illegible] scuola di Mosca provenienti da chiese e musei).

Ma oggi si svolge un'altra manifestazione importante: la dedica di una piazza della Falchera nuova alla città di Volgograd con la quale Torino è gemellata. «Un gemellaggio che ha un profondo significato storico — hanno detto ieri mattina il vicesindaco Sciciolone e l'assessore Foppa presentandola — perché gli scioperi operai di Torino del '43 hanno dato il via, come la cruenta battaglia di Stalingrado, alla [illegible] nuova Europa».

Altre mostre saranno aperte ad [illegible] (giocattoli di Dymkovo e dei merletti russi); a Novara (della lacca e della miniatura); a Cuneo (delle marionette e dei manifesti teatrali).

Infine a Palazzo del lavoro, sabato mattina, si apre la mostra sulla Siberia. Il [illegible] Mammuth trovato nel '77 nella zona di Susumanov (regione Magadan) e perfettamente conservato, è certo il [illegible] forte di questa [illegible] che occupa tutto il palazzo dal 3 al 30 novembre. Ma non meno interessante si presenta la parte scientifica con i [illegible] istituti che operano nella regione, con 40 mila persone tra cui 70 accademici e le ricerche compiute nel campo della fisica teorica e sperimentale, chimica, biologia, geologia e scienze sociali.

Particolare importante assumono in questi tempi le ricerche sul petrolio e il gas naturale, sui giacimenti di diamanti, sulle miniere d'oro e di metalli pregiati. Tra le ultime scoperte di questa immensa città [illegible] scienza e della tecnica [illegible] stati portati a Torino l'impianto per la depurazione elettrochimica dell'acqua e uno strumento per la saldatura delle fratture [illegible] multiple.

Riferendosi alle grandi risorse della Siberia, Viglione l'ha indicata come «il continente, date le sue dimensioni, dal quale potrà venire la soluzione dei grandi problemi del mondo moderno». C'è da augurarselo.

«Questi incontri — hanno detto altri presenti alla conferenza di presentazione, tra cui gli assessori Bajardi, Fiorini, Rivalta, l'assessore provinciale Fenoglio, il presidente del consiglio regionale Sanlorenzo, il presidente dell'associazione Italia-Urss — sono anche un modo per favorire la distensione nei popoli». E' quello che tutti si attendono.

Certo che la collaborazione italo-sovietica, anzi piemontese-sovietica, esiste e non da [illegible]. [illegible] ricordare la mostra Motoritalia svoltasi a Mosca a Pasqua, quella dei vini, quella, più recente, dell'oreficeria di Valenza. Ma ci sono molte aziende che hanno interesse ad avviare una forma permanente di collaborazione che, a quanto risulta, l'Unione Sovietica è pronta ad accettare.

Su questo tema si terrà venerdì nel salone del Consiglio regionale un incontro al quale parteciperanno, per il Piemonte, l'assessore Marchesotti, il presidente della Promark, Gemma, il presidente dell'Unione industriale Pininfarina e il presidente della federazione industriali Prignani; per l'Unione Sovietica, il vicepresidente del Comitato statale per la scienza e la tecnica, Jastrebov e alcuni suoi collaboratori. Seguirà [illegible] tavola rotonda [illegible] collaborazione scientifica alla quale parteciperanno i rettori dell'Università e del Politecnico.

[illegible] garb.

Burro [illegible] (ma [illegible] di più il pane)

Pane e burro in primo piano sul fronte della spesa: il pane, da lunedì scorso, è più caro; il burro, da lunedì prossimo, costerà meno. Vediamo perché:

Pane — L'Associazione panificatori ha vinto il braccio di ferro ingaggiato in estate con il Comitato prezzi ed è riuscita a strappare l'aggiornamento prezzi. Questi gli aumenti scattati il 29 ottobre: pane comune, da 500 a 700 lire il chilo; pane speciale in pezzature inferiori a 200 grammi da 800 a 855; pezzature fino a mille grammi da 750 a 780; pagnotte oltre il chilo, da 700 a 720 lire (ci sono poi tipi di pane speciale che «sfuggono» a ogni disciplina e variano sulle 900-1000 lire).

Importante la [illegible] relativa al pane comune: i produttori, che dicevano di lavorare in perdita, si sono impegnati a garantirlo in tutti i negozi (spesso, in passato, è stato introvabile e si ricorderà la presa di posizione del pretore che inflisse una serie di condanne a panificatori e rivenditori: facendolo [illegible] re «costringevano il consumatore a comperare quello più caro).

L'aumento inciderà sul bilancio delle famiglie. Solo cinque anni fa il pane comune costava 210 lire il chilo, [illegible] nel '78, 500 dallo scorso gennaio. Il [illegible] avrà conseguenze, però, anche ai fini del calcolo del carovita, benché le statistiche considerino non il pane comune, ma quello speciale. Basta pensare che il paniere ha un «peso» complessivo fissato in una cifra convenzionale [illegible]: 10 mila. Su questa, l'alimentazione grava per più di un terzo, 3925: su quest'ultima, il pane incide per [illegible] più di ogni altro genere alimentare. Conclusione: anche il prossimo mese l'aumento dell'indice dei prezzi al consumo sarà sensibilissimo. Con le conseguenze inflazionistiche intuibili.

Burro — Sono in arrivo in Italia i 190 [illegible] quintali a prezzo scontato promessi dalla Cee. A Torino il «burro di Natale» sarà in vendita dal 5 novembre a 3200 lire il chilo contro le 4300-4500 che si pagano in media in questi giorni (in alcuni negozi del centro 5 mila lire).

E' il terzo anno consecutivo che la Cee lancia questa iniziativa, concedendo un contributo di [illegible] lire il chilo ai produttori. Nel '77 il prezzo al pubblico fu di 2800 lire il chilo, nel '78 di 3100. A differenza del [illegible] quest'anno il burro arriva con un mese di anticipo.

Dov'è andato?

Il Centro lavoro protetto specializzato [illegible] Provincia di Torino (corso Toscana 204) segnala la scomparsa di un handicappato, Biagio Saguto, 38 [illegible] ha documenti, indossa un giubbotto di pelle nera, pantaloni chiari: di corporatura robusta, stempiato, non parla e si trova in stato confusionale e di debolezza. «Chiunque ne abbia notizia — comunica il Centro — è pregato di segnalarlo alla polizia o al C.l.p.s. tel. 737 175».

Il sopralluogo del magistrato in via Medail

Ricostruito l'assassinio dell'uomo delle bambole

Davanti al giudice, alla polizia e agli avvocati il principale indiziato ha ripetuto i movimenti fatti quella sera - Le due verità

Sopralluogo in via [illegible] 42, ieri pomeriggio, per ricostruire minuto per minuto l'omicidio di Bruno Russo, il commerciante strozzato nella notte di lunedì [illegible]. Il magistrato che conduce l'inchiesta, [illegible] Marabotto, accompagnato dai periti La Sala e Torre, dagli avvocati e dai dirigenti della «Mobile» Persini e Sassi, hanno «filmato» al rallentatore i movimenti che il principale indiziato del [illegible] Giovanni Prinzi, 20 anni, sostiene di aver fatto quella sera.

Nel piccolo appartamento, due camere in tutto, [illegible] ingresso dal ballatoio del cortile, al secondo piano di via Medail, [illegible] un disordine indescrivibile. La [illegible] è rimasta [illegible] quando la «scientifica» ha fotografato, assieme al corpo della vittima, ogni particolare utile alle indagini: [illegible] vetrina, i bicchieri infranti, una lavabiancheria [illegible] suo contenuto, [illegible] dell'armadio e del comò rovesciati, le macchie di sangue lasciate dal Russo morto strozzato, fotografie [illegible] vittima con amici «particolari» e con Giuseppe Giarusso, il socio [illegible] negozio di antiquariato «Pupelde» di piazza Statuto.

La [illegible] ottobre scorso Bruno Russo aveva appuntamento con il [illegible] e l'amico Vincenzo Ciappa (quest'ultimo arrestato poche [illegible] dopo il crimine). Si erano [illegible] qualche giorno prima in una discoteca per caso. Russo a[illegible] il numero di telefono a Prinzi. Doveva [illegible] una serata allegra, invece è finita in tragedia. Prinzi [illegible] ha [illegible] il m[illegible] dell'omicidio, anche se ha fornito [illegible] ricostruzione dettagliata di quello [illegible] accadde quella notte in via Medail.

Prinzi comincia il suo racconto: «Siamo saliti, io e Ciappa. Ho bussato e mi ha aperto il Russo che ci ha fatto accomodare subito in camera da letto. Io mi sono seduto sulla sedia a dondolo nell'angolo e Ciappa sulla sponda del [illegible] con accanto il Russo».

Il [illegible] Marabotto [illegible] ripetere movimento per movimento, [illegible] agenti della «Mobile» fanno da controfigure impersonando il Ciappa e la vittima. Ogni «passaggio» significativo [illegible] del Prinzi viene fotografato dal perito La [illegible].

«Il Russo ci offre da bere, andando a prendere dei bicchieri e una bottiglia dal mobile bar. Poi mi dice che c'è della vodka in frigo, se voglio servirmi da solo. Mentre sono in cucina sento un trambusto, ritorno in camera da letto e vedo Ciappa e Russo avvinghiati, che lottano. [illegible] ricordo che cosa faccio con il bicchiere che ho [illegible]. [illegible] verso il letto ma inciampo. Intanto Russo riesce a liberarsi dalla stretta [illegible] Ciappa e fugge [illegible] cucina. [illegible] Ciappa gli è di [illegible] addosso, lo afferra con una mano per i capelli, l'altra al collo». Il magistrato fa notare che il racconto [illegible] il Prinzi ha già dato in un precedente interrogatorio non corrisponde e l'indiziato si corregge.

«Russo è a terra. Io afferro il Ciappa e riesco a tirarlo indietro. [illegible] non dà più segni di vita. Gli ascolto il polso che non [illegible] più. Gli faccio un massaggio al cuore e la respirazione a bocca a bocca. Ma non c'è più niente da fare. Ciappa è sconvolto come me. Mi dice: facciamo casino qui dentro e poi tagliamo». Il racconto è finito ma non convince del tutto. Il delitto resta [illegible] spiegazione e viene [illegible] nel giro di qualche secondo. La vicenda resta tutta da chiarire, ma una cosa è [illegible]: Prinzi era nella stanza quando Russo [illegible].

c. cer.

Giovanni Prinzi ricostruisce la scena del delitto

[illegible] lunedì prossimo inizio di 266 incontri

La vasta operazione culturale col nome Torino enciclopedia

Coinvolgerà tutti i cittadini, dal centro in periferia - Vivace discussione sul consiglio aperto sui 61 licenziamenti alla Fiat

Lunedì prossimo, 5 novembre, prende avvio «Torino enciclopedia»: 266 incontri [illegible] i cittadini [illegible] temi più diversi che si concluderanno il 22 dicembre. Lunedì, a [illegible] di Milano si discuterà di medicina preventiva; a S. Salvario [illegible] banco la fisica e la geometria; al centro civico della Crocetta i computer; al Circolo della stampa, in corso [illegible] Uniti, si apriranno gli incontri [illegible] gli studenti medi superiori [illegible] «scoprire» [illegible] il direttore de «La Stampa» come si legge un giornale.

A [illegible] Parco e a [illegible] del Pilone vi [illegible] lezioni di cinema e di musica con analisi sulle immagini e sul disco; alla Falchera si parlerà [illegible] famiglia: [illegible]uto Avogadro. Norberto Bobbio introdurrà il ciclo sulla natura del pregiudizio, affrontando «il problema dell'intolleranza»; a Santa Rita il prof. [illegible] insegnerà «Come arredare un appartamento».

Una lunga serie di appuntamenti che coinvolgeranno la città in un discorso di cultura popolare che a Torino mancava, come hanno osservato ieri gli assessori Dolino, Balmas e Alfieri. Dolino in particolare ha ricordato le polemiche sollevate in Consiglio comunale («oggi superate») ed ha ribadito che con questo [illegible] «il Comune non vuole monopolizzare o indirizzare la cultura cittadina».

Si tratta di [illegible] alla gente di discutere; di far capire che Torino «non è solo piazza Castello o piazza S. Carlo», ma è [illegible] diffusa, complessa, che comprende quartieri popolari, che è fatta di una periferia molto estesa». Insomma, un laboratorio dove hanno preso forma movimenti d'avanguardia.

In questo quadro — hanno sottolineato Alfieri e Balmas — si inserisce l'esperimento dell'Enciclopedia che ha come sottotitolo, «le culture di Torino». Un'iniziativa che tende a completare il lavoro di prom[illegible] culturale del Comune, alla fine della tornata '79-'80. Ha sottolineato Alfieri: «Ci è parso giusto accordare qualche cosa di più rispetto alla [illegible] conferenza, portando la novità culturale soprattutto in periferia».

Perché i corsi sono compresi nel titolo «Enciclopedia»? Gli assessori: «Contengono numerose voci, le più distanti fra loro, hanno quindi un valore enciclopedico. Che [illegible] essere anche una provocazione, una proposta diversa d'incontro, un approccio con argomenti filosofici, tecnici e di attualità, una novità cui in genere la gente risponde sempre».

Dopo l'incontro con i tre rappresentanti della giunta c'è stata una seduta di Consiglio comunale dedicata all'ordinaria amministrazione. Solo all'inizio ci sono stati [illegible] sprazzi vivaci, ancora sul problema del Consiglio aperto alla città (sollecitato lunedì dal dc Canu) per discutere i temi del mondo del lavoro alla luce dei 61 licenziamenti Fiat, del blocco delle assunzioni nell'azienda automobilistica, e [illegible] «pressioni» per mutare le funzioni dell'ufficio di collocamento.

Dopo un intervento sul «pro[illegible] verbale» del dc Revelli, Canu (dc) ha ancora sollecitato una risposta della giunta su una seduta consiliare aperta alla città, da convocare per la prossima settimana.

Il vice sindaco Sciciolone (presidente dell'assemblea, in assenza del sindaco) ed il capo gruppo pci Quagliotti hanno confermato che il Consiglio dovrà essere convocato dalla giunta, che «si riunirà appena il sindaco sarà rientrato da Roma».

L'indipendente Capello ha pure sollecitato l'incontro ed ha c[illegible] al Consiglio aperto dovrebbero partecipare, Annibaldi per la Fiat ed i direttori degli uffici collocamento e del lavoro.

Università: si estende la protesta decise [illegible] assemblee di facoltà

E' proseguito anche ieri il blocco dell'attività didattica all'Università proclamato dal sindacato unitario Cgil-Cisl-Uil. L'agitazione nazionale è stata indetta per protestare contro i provvedimenti proposti dal ministro Valitutti sul precariato e per sollecitare l'approvazione di una legge sullo statuto giuridico dei docenti e sul reclutamento di nuovi insegnanti. Inoltre la protesta sindacale si estende alla mancata applicazione del contratto per quanto riguarda i non docenti che attendono dal 2 febbraio scorso un nuovo inquadramento come stabilito nel contratto.

L'astensione dal lavoro di docenti e non docenti è diversificata a seconda [illegible] varie facoltà ed istituti. Maggiori adesioni si registrano nelle facoltà umanistiche (a Lettere sono saltate le sessioni di laurea), al Politecnico e ad Architettura. Adesioni più contenute, invece, si sono avute nelle facoltà scientifiche e a Medicina.

Ieri mattina si è svolta un'assemblea in rettorato [illegible] nuovo ordine del giorno: applicazione della legge quadro, progetto [illegible] precari e vertenza fisco per la quale hanno scioperato ieri tutte le categorie della provincia. Al termine della riunione è stato [illegible] di tenere [illegible] prossima settimana nuove assemblee facoltà per facoltà e di intensificare le iniziative di lotta se nell'incontro di ieri sera tra sindacato e ministro Valitutti non si fossero ottenute risposte ai problemi urgenti. Scadono oggi, infatti, tutti i [illegible] tratti dei precari, per i quali il ministro propone una proroga di tre mesi. Il sindacato però non è d'accordo ritenendo [illegible] il rinvio non porti comunque a soluzione la lunga vicenda del precariato negli atenei italiani.

Hanno scioperato ieri i lavoratori delle Opere universitarie aderenti al sindacato unitario. Nel corso dell'assemblea, che si è svolta in mattinata, hanno denunciato «l'atteggiamento provocatorio del ministro Valitutti, che fa proprio la logica del rinvio e [illegible] non [illegible] ancora aperto la trattativa con la Regione Piemonte per il passaggio delle Opere all'ente locale».

I lavoratori inoltre hanno annunciato l'apertura di una vertenza con la Regione «affinché si giunga nel più breve tempo possibile all'approvazione di una legge regionale sul diritto allo studio per la gestione ed unificazione delle Opere universitarie».

Tempo pieno: altre 80 sezioni conc[illegible]

Dopo le proteste dei genitori e del sindacato sulla [illegible] concessione, da parte del ministero, di 111 nuove sezioni di «tempo pieno» è arrivata da [illegible] ma la notizia del nulla osta per 80 sezioni.

Sulla parziale vittoria il sindacato ha emesso un comunicato nel quale tra l'altro si dice: «L'assegnazione dei nuovi posti di tempo pieno deve permettere la continuazione di tutte le iniziative già in atto seguendo un criterio di continuità didattica e assicurare una risposta alle esigenze sociali che emergono soprattutto nelle zone periferiche».

Il comunicato prosegue denunciando un caso ancora aperto: «In questo contesto va rivista la decisione di sopprimere un tempo pieno a Luserna S. Giovanni tenendo incontro alle richieste di 86 genitori, molti dei quali svolgono la loro attività lavorativa fuori dal Comune».

Arrestato il "grossista,, di eroina che sparò a 2 drogati-spacciatori

Mandato di cattura per associazione a delinquere, spaccio di stupefacenti e duplice tentato omicidio nei confronti [illegible] clienti debitori

Basilio Pruiti Ciarello

Un altro importante spacciatore di droga pesante è finito in carcere arrestato dai carabinieri del nucleo operativo nell'ambito della vasta operazione antidroga che da alcuni mesi l'Arma di Torino sta conducendo contro i trafficanti. Questa volta le manette sono scattate ai polsi di «Enzo», [illegible] Basilio Pruiti Ciarello, [illegible], bloccato nei pressi della propria abitazione in [illegible] Villa Giusti 51. Nei [illegible] confronti il magistrato Aldo Cuva, che conduce le indagini, oltre ai reati di associazione per delinquere e spaccio ingente di droghe pesanti ha spiccato il [illegible] dato di cattura per tentato duplice omicidio.

L'11 ottobre [illegible] «Enzo» — così era conosciuto nel giro — aveva tentato di punire due suoi clienti drogati-spacciatori scaricando loro addosso, per fortuna a vuoto, l'intero caricatore della pistola.

Le vittime, Ulisse Cuneo, 20 anni, e Claudio Paiola, di 21, che spacciavano per lui l'eroina ricevendone per pagamento alcune [illegible], gli avevano sottratto «merce» per circa quattro milioni di lire.

Per riavere i soldi il Ciarello aveva dapprima [illegible] d'investire con la propria auto il Cuneo e poi aveva picchiato selvaggiamente il Paiola. Non avendo ottenuto soddisfazione era ricorso alle [illegible]. A lui i brigadieri Nanni e Serra sono arrivati setacciando i luoghi che frequentava abitualmente.

★ Sulla chiusura di dodici bar ordinata dalla questura perché i locali erano frequentati da tossicomani e spacciatori di droga la sezione Caffè-bar dell'Epat (Esercizi pubblici associati) ha diffuso un comunicato in cui si afferma tra l'altro: «Non è accettabile che un esercente da punito perché tra i suoi clienti possa esserci qualcuno ritenuto drogato o spacciatore. Gli esercenti [illegible] devono prestare un servizio [illegible] pubblico, non possono di certo [illegible] e funzioni di polizia. Chiediamo che si ristabiliscano subito le garanzie del diritto e confidiamo di non dover ricorrere a comportamenti più incisivi per la difesa del proprio lavoro e della propria dignità». Il comunicato è stato affisso in tutti i bar.

Pestato a [illegible] il negoziante [illegible] per il gasolio

Vittorio [illegible] 33 [illegible], il commerciante di combustibili di Settimo Vittone, condannato sabato dal tribunale [illegible] a un anno e 6 mesi di reclusione (pena sospesa) per estorsione e vendita di gasolio a prezzo maggiorato, ha presentato appello contro la sentenza tramite il difensore avvocato D'Alessandro. Il legale ritiene infatti che non possa sussistere il reato di estorsione in quanto c'è un'apposita legge che regola il commercio dei rapporti a prezzi controllati e che punisce i contravventori. Riconoscendo l'estorsione Bosonin verrebbe così condannato due volte per lo stesso fatto.

A margine al [illegible] da registrare che il commerciante, rientrato nel pomeriggio di sabato alle «Nuove» per sbrigare le formalità burocratiche prima di essere definitivamente scarcerato (era stato arrestato il lunedì precedente), è stato selvaggiamente picchiato, non si sa per quale motivo, dai compagni di cella. Sull'episodio non si sono avuti altri particolari perché la vittima si rifiuta di parlare. Un'inchiesta sarà, comunque, aperta dalla direzione del carcere e dalla procura della Repubblica. Secondo alcune voci i compagni di cella avrebbero aggredito il commerciante perché gli era stata concessa la libertà.

Autonomie locali

Organizzato dalla «Lega nazionale per le autonomie», si inizia oggi alla Camera di Commercio il convegno su: «Le autonomie locali degli Anni 80». L'i[illegible] dei lavori è fissato alle 9.

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI TORINO
COMUNE DI TORINO
in collaborazione con
ITALIA-URSS

RSFSR
Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa
URSS-ITALIA

31 ottobre - 30 novembre 1979

LE MOSTRE

LA PITTURA RUSSA DAL XV AL XX SECOLO
Torino - Palazzo Madama: [illegible] ottobre - 30 novembre - In [illegible] opere del Museo Russo di Leningrado lo sviluppo [illegible] dell'arte russa e sovietica, dalla scuola di Andrej Rublëv, attraverso il ritratto del XVII secolo, fino a Malevic e Dejneka.

IL RESTAURO IN URSS
Torino - Palazzo Reale: 31 ottobre - 30 novembre - Le recenti scoperte e i metodi lavoro di un'arte difficile: antiche icone, ritratti del '700, acquarelli e disegni del [illegible] secolo, le opere del pittore popolare Cestnjakov riportate all'antico splendore [illegible] restauratori sovietici.

SIBERIA E SCIENZA
Torino - Palazzo del Lavoro: 3 - 30 novembre - Le attività del più grande centro di ricerca sovietico, la Sezione siberiana dell'Accademia delle Scienze: fisica teorica e sperimentale, chimica, biologia, geologia, etnografia, scienze sociali. Nei 12 mila mq. del BIT sono ospitate altre mostre: pitture, grafica, sculture moderne, architettura, Diorama di Mosca, Olimpiade '80, disegno infantile, Volgograd oggi. Inoltre una mostra mercato di prodotti dell'artigianato, dell'editoria, e alimentari. Ma il protagonista dell'esposizione è un cucciolo di Mammuth, ritrovato intatto a Kirgilyah nel 1977, dopo un "sonno" di 44 mila [illegible]

I GIOCATTOLI DI DYMKOVO E I [illegible] RUSSI
Alessandria - Teatro Comunale: 2 - 19 novembre

LE [illegible]NE E LE MINIATURE [illegible]
Novara - Palazzo del Broletto: 2 - 24 novembre

I MANIFESTI TEATRALI E LE MARIONETTE
Cuneo - San Francesco: 7 - 24 novembre

GLI SPETTACOLI

BALLETTO FOLKLORISTICO DEL COMPLESSO "ROSSIJA"

Alessandria	1 novembre	Cuneo	7 novembre
Acqui Terme	3 novembre	Vercelli	8 novembre
Biella	4 novembre	Novara	9 novembre
Asti	5 novembre	Torino	10/11 novembre
Casale M.to	[illegible] novembre		

BALLETTO CLASSICO DEL TEATRO "CIAIKOVSKIJ" DI PERM

Vercelli	1 novembre	Casale M.to	7 novembre
Novara	2 novembre	Torino	8 novembre
Cuneo	3 novembre	Alessandria	9 novembre
Torino	[illegible] novembre	Asti	11 novembre
Verbania	5 novembre	Novi Ligure	11 novembre
Acqui T[illegible]	6 novembre		

CONCERTO DEL VIOLINISTA GISLIN E DELLA PIANISTA KHUNTSARJA

Biella	1 novembre	Saluzzo	7 novembre
Torino	2 novembre	Alessandria	8 novembre
Borgosesia	3 novembre	Asti	9 novembre
Trino	4 novembre	Cuneo	10 novembre
Pinerolo	5 novembre	Acqui Terme	11 novembre
Verbania	6 novembre		

IL CINEMA

[illegible] EI FILM [illegible] EJZENSTEJN - Torino - Cinema Massimo
Viva Messico - 5 novembre
Corazzata Potiomkin - 6 novembre
Ottobre - 7 novembre
Alessandro Nevskij - 8 novembre
Ivan il Terribile - 9 [illegible]

RASSEGNA DEL CINEMA SOVIETICO DEGLI ANNI 20 E 30
Torino - Kino Studio e Movie-Club

LO SPORT

BASKET MASCHILE
Casale M.to - 5 novembre: Dinamo di Mosca / Fiat Ricambi
Omegna - 6 novembre: Dinamo di Mosca / Fiat Ricambi
Torino - 7 novembre: Dinamo di Mosca / Grimaldi Auxilium
Canelli - 8 novembre: Dinamo di Mosca / Grimaldi Auxilium

BASKET FEMMINILE
Cuneo - 5 novembre: Spartak di Mosca / Accorsi Torino
Alessandria - 6 novembre: Spartak di Mosca / Fiat Ricambi
Biella - 7 novembre: Spartak di Mosca / Accorsi Torino
Torino - 8 novembre: Spartak di Mosca / Fiat Ricambi

PALLAVOLO MASCHILE
Asti - 5 novembre: Nazionale RSFSR / GIS Salumi
Torino - 6 novembre: Nazionale RSFSR / Klippan
Novara - 7 novembre: Nazionale RSFSR / Klippan
Alessandria - 8 novembre: Nazionale RSFSR / VBG Alessandria

GINNASTICA FEMMINILE OLIMPICA

Cuneo	3 novembre	Asti	6 novembre
Novara	4 novembre	Acqui Terme	7 novembre
Biella	[illegible] novembre	Torino	8 novembre

PATTINAGGIO ARTISTICO SU GHIACCIO

Torino	2 novembre	Torre Pellice	5 novembre

INCONTRI DI SCACCHI IN SIMULTANEA

Novi Ligure	1 novembre	Acqui Terme	6 novembre
Felizzano	1 novembre	Alessandria	6 novembre
Ivrea	1 novembre	Asti	7 novembre
Torino	2 novembre	Omegna	7 novembre
Nichelino	2 novembre	Arona	7 novembre
Torino	3-4 novembre	Trino V.se	7 novembre
[illegible]	5 novembre	Vercelli	8 novembre
Mondovì	5 novembre	Novara	8 novembre
Cuneo	5 novembre	Casale M.to	8 novembre
[illegible]	6 novembre		

I CONVEGNI

CONVEGNO SULLA [illegible] SCIENTIFICA E INCONTRO CON OPERATORI ECONOMICI
Torino, Palazzo Lascaris: 2 novembre

TAVOLA ROTONDA "L'ACQUA E I SUOI USI"
Torino, Salone della Camera di Commercio: 6 novembre

INAUGURAZIONE DI PIAZZA VOLGOGRAD
Torino, Falchera Nuova: 31 ottobre

Futura

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

PRIVATO acquista alloggio libero 3-4 camere salone cucina pagamento contanti. Telefonare 530 219.

19 Vendita alloggi

(continua)

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Ecco Alien, il mostro

È il film d'orrore fantascientifico di Scott di cui parla tutto il mondo

Alien, di Ridley Scott, con Tom Skerritt, Sigourney Weaver, Veronica Cartwright, John Hurt, Ian Holm, Yaphet Kotto. Produzione inglese a colori. Genere: fantascienza e horror. Giudizio: avvincente e repulsivo. Cinema Reposi.

In una vecchia astronave [illegible] trasporto che percorre le rotte spaziali la ciurma sta dormendo nelle apposite culle di ibernazione. Dovrebbe svegliarsi soltanto all'arrivo sulla Terra, ma il computer che regola il viaggio e obbedisce agli ordini occulti della Compagnia armatrice, suona la sveglia. Da un pianeta sconosciuto giunge il segnale di un radiofaro, un'ipotesi [illegible] vita intelligente.

Vuole [illegible] contratto che l'equipaggio raccolga e porti sulla Terra tutti i possibili organismi viventi incontrati nel cosmo. Una pattuglia esplora il pianeta, trova i segni di una follia, scheletri «esplosi», una caverna [illegible] uova pullulanti di esseri [illegible]. Uno di questi esseri, in forma di piovra, s'aggrappa al comandante degli esploratori, entra con lui nell'astronave e lì si riprodurrà in forma mostruosa.

La creatura, Alien, rinasce dal cuore dell'uomo-cavia, [illegible] smisuratamente nutrendosi via via degli uomini dell'equipaggio. Come in un incubo lo spettatore [illegible] la strage e [illegible] fuga dell'unica sopravvissuta, [illegible] donna coraggiosa, che non ha distrutto Alien, ma solo l'ha proiettato vivo negli spazi.

Abbiamo osservato ieri, [illegible] nota, che [illegible] regista Scott ha speso efficacemente [illegible] questo film d'orrore fantascientifico [illegible] talento rivelato nel suo film d'esordio *I duellanti*, usando nel racconto richiami letterari classici e nelle immagini gli archetipi [illegible] nostri spaventi. *Alien* è il rapporto dell'uomo con la propria paura, che non muta, sia che egli navighi negli oceani sia che voli negli spazi.

Aggiungiamo che Scott, per voglia [illegible] provocare, ha appesantito gli effetti truci e disgustosi della storia. Eppure, anche negli squilibri, ha capito i gusti del pubblico che vuole almeno guardare con disgusto [illegible] propria paura e oggettivare nello schifo i mostri dei propri incubi originari. **s. reg.**

La ragazza coraggiosa che proietta Alien negli spazi

* *

Airport 80 di David Lowell Rich, con Alain Delon, George Kennedy, Sylvia Kristel. Drammatico a colori, [illegible] 979. Cinema Corso.

Per la quarta volta [illegible] romanzo di Arthur Hailey che nel 1969 diede l'avvio alla serie dei film con l'aereo in pericolo serve da traliccio alla realizzazione d'una nuova pellicola in panavision del medesimo redditizio filone. Dopo *Airport* di George Seaton si videro *Airport 75* di Jack Smight e *Airport 77* di Jerry Jameson.

Ai tre film citati s'aggiunge ora *Airport 80* di David Lowell [illegible], con la medesima struttura narrativa basata sui vari casi personali dei passeggeri del velivolo, tra i quali stavolta c'è una giornalista (Susan Blakely) in possesso [illegible] documenti in cui s'accusa un [illegible] industriale aeronautico di gravi illeciti. Costui (Robert Wagner) non potendo recuperare le testimonianze a suo carico, mira a distruggerle, a costo di annientare l'aereo su cui vola la donna.

Tale aereo è un Concorde, [illegible] sofisticato fiore all'occhiello dell'aeronautica civile franco-inglese, ed è a bordo del velivolo che [illegible] svolge quasi per intero l'azione, nella quale gli attentati mediante i missili e i sabotaggi si ripetono, però [illegible] riuscire a disintegrare l'apparecchio: una prima volta esso atterrerà in avaria all'aeroporto De Gaulle di Parigi e una seconda, dopo un ulteriore sabotaggio, ce [illegible] farà a portare in salvo i passeggeri.

E' chiaro che *Airport 80* anche più degli *Airport* precedenti mira a inserirsi con grossi effetti nel cinema catastrofico in voga, facendo scattare nei viaggiatori e nel pubblico il meccanismo della tensione e della paura collegate al possibile [illegible].

Come d'uso la confezione è così accurata da sopperire all'inverosimiglianza dell'intrigo; i trucchi funzionano e il cast è scelto bene. Oltre ai nominati, gli [illegible] interpreti [illegible] no [illegible] Delon e George Kennedy (i due piloti), Sylvia Kristel, l'*hostess* amica del primo e Bibi Andersson, l'estemporanea consolatrice della recente vedovanza del secondo, mentre fra i viaggiatori spiccano Eddie Albert e Martha Raye, la veterana di turno, come nelle precedenti edizioni [illegible] furono, nell'ordine, Helen Hayes, Gloria Swanson, Olivia De Havilland.

* *

Sbirro [illegible] tua legge è lenta, la mia... no!, [illegible] Stelvio Massi, Mario Merola, Carmen Scarpitta. Drammatico a colori, Italia 1979. Cinema Capitol.

A [illegible] in una lotta mortale tra banda mafiosa e [illegible] *clan* marsigliese, trova adeguato spazio [illegible] fisicamente massiccio camorrista napole[illegible] che dapprima sorprende nell'identità di pacioso gestore di ristoranti [illegible] buona cucina e successivamente [illegible] rivela per quello che è. Mario Merola [illegible] ripete [illegible] raffigurario e [illegible] Merli non muta [illegible] piega della sua faccia e un atteggiamento [illegible] persona nell'impersonare [illegible] bel poliziotto di ferro.

Il migliore degli interpreti è lo spagnolo e buñueliano Francisco Rabal, che «fa» il [illegible] mafioso [illegible] [illegible] attribuita la battuta del titolo rivolta ai «piedipiatti», incapace, per quanto abile e deciso, a compiere, con le proprie forze, la missione affidatagli. **a. v.**

Per bloccare spettacoli teatrali in Cecoslovacchia

Fo: «Coalizione di autori europei contro le condanne di Charta 77»

MILANO — *Dice Dario Fo:* «Limitarmi a inviare un telegramma di sdegno, o firmare una petizione [illegible] condanna, e, contemporaneamente, autorizzare la rappresentazione [illegible] miei lavori, in questo momento, non mi sembra corretto».

L'iniziativa dell'«embargo» teatrale sulla Cecoslovacchia era partita da lui, tre giorni fa. Con un telegramma alla «Slovenska Literarna Agentura», alla «Dilia» (Theatrical and Literary Agency), alla Società Italiana Autori Editori, all'Ente Teatrale Italiano, al [illegible] *Radio-Televisione Cecoslovacca, al presidente Husak,* [illegible] *scrittore ha vietato* [illegible] *effetto e decorrenza immediata, a tutte le compagnie cecoslovacche, qualsiasi ripresa dei suoi lavori.*

Da una decina d'anni, Dario Fo è, fra i contemporanei [illegible] *il nostro autore più rappresentato nel* [illegible]. *Attualmente, circa duecento teatri presentano* [illegible] *commedie.*

Appena il telegramma [illegible] *stato pubblicato, gli hanno telefonato alcuni commediografi francesi e tedeschi, disposti e seguirlo nel sospendere, alle compagnie cecoslovacche, l'autorizzazione a rappresentarli.*

«L'idea [illegible] [illegible] una azione concordata a livello [illegible] peo» *dice Fo,* «vedremo di definirla nei prossimi giorni».

Approva il suggerimento di rappresentare Havel e gli altri, ribadendo tuttavia che, personalmente, «non aveva altra scelta», *per esprimere concretamente* [illegible] *solidarietà con i condannati della «Charta 77».*

Intanto, tre lavori sono stati tolti dal cartellone di altrettanti teatri: Mistero buffo (che la compagnia «Sulla Corda» rappresenta [illegible] *tre anni), Settimo ruba* [illegible] *po' meno (in repertorio in uno dei teatri nazionali* [illegible] *Praga), e Cristoforo Colombo (in scena alla Compagnia Roccocò). Alla televisione è* [illegible] *sospesa* [illegible] *registrazione di Pum pum chi è? La polizia e di Non si paga non si paga.*

«Le autorità cercheranno di tenere nascosta [illegible] mia decisione», *commenta* [illegible] «e non [illegible] riusciranno. Perché in Cecoslovacchia il teatro fa parte della vita [illegible] ogni giorno, [illegible] profondamente radicato nel [illegible] sociale, è davvero un fatto popolare, che interessa tutti e [illegible] tutti prendono parte. [illegible] rapporto alla densità di popolazione, questo paese ha un numero di teatri che [illegible] fra i più alti [illegible] mondo. Non a caso fra gli arrestati di *Charta 77* c'è [illegible] grosso commediografo come Havel ed altri quattro o cinque autori direttamente o indirettamente legati al palcoscenico. Anche nel '56, furono molti i teatranti colpiti [illegible] persecuzioni e vessazioni». *Fra questi il traduttore di Dario Fo, che fuggì in Svezia.*

[illegible] *a firmare documenti di condanna, in quel periodo Fo — che recitava nelle «Case del popolo» — scrisse espressamente un testo su Slanski e London, inserito in* L'operaio conosce trecento parole, il padrone mille. Per questo lui è il padrone *e* La grande pantomima.

«Fin dall'inizio dell'attività mia e dei miei compagni», *spiega il commediografo,* «il nostro lavoro si è sviluppato come opposizione e lotta dichiarata contro ogni forma di oppressione e [illegible] censura, che nascesse dalla prevaricazione [illegible] gante del potere. Perciò la ragione fondamentale che mi ha spinto a questa decisione è stata di non avallare comportamenti, [illegible] quali dissento totalmente, [illegible] una posizione [illegible] indifferenza, come [illegible] la [illegible] [illegible] riguardasse solo [illegible] lontana e, peggio ancora, di non arrivare a collaborare [illegible] l'atteggiamento delle [illegible] scimmie famose».

Ornella Rota

«Testi cecoslovacchi in scena» invitano gli scrittori di teatro

[illegible] — In un comunicato dell'Associazione sindacale [illegible] scrittori di teatro, le maggiori compagnie italiane, «di giro» e «stabili» vengono invitate a mettere in scena in [illegible]ticolare i lavori di Havel — il commediografo imprigionato, tra i maggiori esponenti di «Charta '77» — e, in generale, degli autori dissidenti cecoslovacchi.

Ciò, si precisa, non solo per dare la maggiore risonanza internazionale possibile alle loro voci, [illegible] anche al fine di esprimere concreta solidarietà [illegible] persone le quali risultano obiettivamente perseguitate soltanto a causa delle loro idee.

Almeno per il momento invece, il direttivo dell'Associazione non [illegible] ritenuto opportuno bloccare la rappresentazione dei lavori di autori italiani in Cecoslovacchia. La ragione — affermano i responsabili — è che, così facendo si contribuirebbe ad aggravare ancora maggiormente [illegible] situazione di isolamento culturale della Cecoslovacchia.

Domenica [illegible]lla rete 1

Dalla Cina in diretta 40 minuti

ROMA — Domenica prossima la Rete 1 Tv si collegherà per 40 minuti — via satellite — con la Cina per trasmettere [illegible] diretta due brani del repertorio teatrale della compagnia dell'Opera di Pechino: *«L'incrocio fra tre strade»* e *«Il do-[illegible] [illegible] [illegible] perla sul ponte dell'arcobaleno»*.

E' la prima volta che si [illegible]lizza un collegamento televisivo fra [illegible] Cina e l'Italia e ciò avviene [illegible] concomitanza con la visita nel nostro [illegible] del premier cinese Hua Guofeng che durante [illegible] soggiorno italiano assisterà, tra l'altro, ad [illegible] spettacolo lirico allestito per l'occasione alla «Fenice» di Venezia. L'esibizione degli [illegible] cinesi andrà [illegible] onda [illegible] alle 18,50: a Pechino [illegible] l'1,50 di notte [illegible] lunedì.

Su *«L'incrocio fra tre strade»*, che dura un quarto d'ora, i protagonisti sono due famosi attori Zhang Yunxi (60 anni) e Zhang Chunhua (55 anni) che [illegible] 1955 già figuravano [illegible] [illegible] di questo [illegible] quando venne rappresentato a Roma, Milano e Venezia in [illegible] di [illegible] tournée eu[illegible] degli [illegible] dell'Opera [illegible] Pechino.

L'attrice Liu [illegible] [illegible] parte della Fata Lingbo, è invece la protagonista de *«Il dono* [illegible] *una perla sul ponte dell'arcobaleno»* (venti minuti): si tratta della rielaborazione [illegible] un antico racconto popolare che la [illegible] considera, sul piano della durata acrobatica, uno dei più suggestivi spettacoli del repertorio cinese. **[illegible] b.**

Polanski diventa romantico per «Tess» Love story da 10 miliardi [illegible] Kinski

PARIGI — *Polanski si è convertito al neo-romanticismo,* [illegible] *abbandonato i temi del sesso e della violenza (esplosi in Repulsion e in Rosemary's Baby) e ha realizzato* [illegible] [illegible] *imprevedibile «Love story», intrisa* [illegible] *buoni sentimenti ma ancora sotto il segno della tragedia, sullo sfondo* [illegible] *dell'Inghilterra puritana del secolo scorso.*

Il film (che s'intitola Tess ed è stato [illegible] *lunedì* [illegible] *in anteprima mondiale a Parigi) ha il volto sensuale e dolcissimo* [illegible] [illegible] *Kinski, l'attrice diciassettenne che Lattuada aveva rivelato in Così come sei.*

Ma non c'è dubbio che il nero lancio per Nastassia sarà proprio questo Tess, dramma [illegible] *e crepuscolare, sul quale il regista «maledetto» americano punta tutte le sue chance* [illegible] [illegible] *rilancio, dopo la fuga dagli Stati Uniti e l'oscuro «affare» della relazione con* [illegible] *minorenne.*

Trasferitosi stabilmente in Francia dopo i drammatici anni americani, Polanski ha deciso di ritornare al lavoro su un tema che finora era rimasto estraneo alla sua opera: l'eternità dei buoni sentimenti, anche se contrastati e infelici. Innamoratosi della storia narrata da Thomas Hardy, in quel romanzo che è considerato uno dei capolavori della letteratura inglese [illegible] *fine Ottocento, invaghitosi del volto* [illegible] *Nastassia, il regista ha realizzato un film, che è un «kolossal» di quasi tre ore.*

La storia infelice e romantica [illegible] [illegible] *Tess, figlia di umili commercianti in un piccolo villaggio* [illegible] *Dorset, si racchiude nell'arco di due amori. Dapprima, cede a un giovane nobile della regione, rimane in*[illegible]*ta, fugge dalla sua casa e dà alla luce un bimbo morto. Chiusa questa drammatica parentesi, Tess incontra il figlio d'un pastore che l'ama* [illegible] *è riamato. Il matrimonio potrebbe concludere sotto il segno della felicità il passato infelice, ma non* [illegible] *così. Rivelando la sera delle nozze il* [illegible] *«peccato», Tess viene abbandonata dal marito, che sconvolto parte per il Brasile.*

Passano gli anni, [illegible] *ragazza si è fatta di nuovo circuire dall'antico amante,* [illegible] *il quale vive (soggiogata* [illegible] *odiandolo) fino a quando non ricompare il marito sempre amato. Questa volta fra i due scocca davvero la scintilla della passione. Tess* [illegible] *libera dell'aborrito seduttore uccidendolo, e vive con il marito ritrovato* [illegible] *sola folle notte d'amore. Sarà arrestata subito dopo, e impiccata con il* [illegible] *volto d'angelo.*

Per montare questa storia lacrimevole (e [illegible] *casta realizzazione) Polanski ha convinto i produttori a sborsare qualcosa* [illegible] *nove-dieci miliardi di lire,* [illegible] *«girato» per nove mesi per cogliere praticamente dal vero lo scorrere delle quattro stagioni, ha battuto la campagna francese dalla costa del Nord alla vallata dell'Oise, dalla Manica alla Touraine, ricreando nei minimi particolari l'ambiente, i colori, i dettagli della campagna inglese.*

Le strade d'asfalto sono state scrupolosamente ricoperte di quintali di terra per far passare carri e calessi. I fili della luce e del telefono sono stati scrupolosamente sotterrati in ogni villaggio, le antenne della tv smontate sui tetti.

Paolo Patruno

Il cinema dipinto in galleria Nazionale

[illegible] — L'assessore alla cultura Balmas ha inaugurato ieri la lunga galleria del cinema Nazionale di corso Vittorio Emanuele, rimessa quasi a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di «cartelloni» colorati: sono pannelli per [illegible] sviluppo di una quarantina [illegible] metri sulle due pareti, dipinti che raccontano la storia del cinema e la sua realtà d'industria dello spettacolo.

Autori, 26 ragazzi del [illegible] [illegible] Vittorio Veneto, che lo [illegible] anno hanno raccolto un'idea di Ventavoli, ex presidente dell'Anec (Associazione nazionale esercenti cinematografici), discutendone e lavorando anche fuori degli orari scolastici.

Un pannello, all'inizio, spiega a chi passa come veda letta la lunga storia dipinta. Gli altri riproducono [illegible] [illegible] film [illegible] del [illegible] [illegible] *Cabiria* a *Maciste, Cretinetti* e *Gli ultimi* [illegible] *di Pompei*, oppure propongono [illegible] sviluppo del rapporto tra i film e la realtà: ad esempio [illegible] violenza di alcune pellicole come specchio ritratto della società, o il lavoro svolto dagli attori, [illegible] impegno culturale o come mercificazione della star, maschio o femmina che sia. In altri dipinti, [illegible] [illegible] riprodotto il [illegible] di lavoro usato dai [illegible] gazzi.

Ventavoli ha inoltre voluto affiggere bacheche che [illegible]no annunci e recensioni di film in programmazione o già «passati». Certo, una lunga parte del corridoio rimane ancora vuota e spoglia. Ma un altro anno scolastico è cominciato: forse qualche classe [illegible] riproverà. **m. v.**

Freddy [illegible] [illegible] Autunno Jazz

CUNEO — Con il concerto che Freddy Hubbard terrà al Teatro Toselli, si inizia stasera (ore 21) la rassegna «Autunno Jazz '79», festival itinerante attraverso il Piemonte.

La Carter [illegible] il via a Jazz Milano

MILANO — E' cominciato l'altra sera, al cinema teatro Ciak, [illegible] festival jazz che durerà fino all'11 novembre. Vi parteciperanno [illegible] gruppi statunitensi e cinque italiani. I primi fanno capo rispettivamente a Betty Carter (una cantante «classica» per questo genere, [illegible] Ella Fitzge[illegible] e Sarah Vaughan), George Adams e Don Pullen, Art Blakey, Freddie Hubbard, [illegible] Rivers, la «Woodstock Workshop Orchestra», Joe Henderson, Walter Davis jr., Tete Montoliu, Milton Jakson e Sonny Stitt.

Questa rassegna di jazz è la più lunga che sia [illegible] finora organizzata nel nostro Paese. E' patrocinata e, almeno in parte, finanziata dalla ripartizione cultura e spettacolo del Comune di Milano. Oltre a proporre confronti e analisi fra gli stili più interessanti, intende diventare — questa è almeno, l'intenzione degli organizzatori — la prima di una serie dedicata da Milano alla musica jazz.

Moisseiev stasera al Regio

TORINO — Stasera alle [illegible] va in [illegible] al Regio, per la stagione d'autunno, [illegible] spettacolo della Compagnia accademica [illegible] Stato di danze popolari dell'Urss di Igor Moisseiev. Le coreografie [illegible]no di Moisseiev, direttore d'orchestra Anatolij Gus. In programma: danza caramucca, danza tartara [illegible] Kazan, [illegible]

La Caballé in ospedale per flebite

BARCELLONA — Il soprano Monserrat Caballé è in ospedale per curarsi [illegible] flebite e i medici dicono che [illegible] sue condizioni non sono gravi.

Si è saputo che il celebre soprano ha dovuto annullare alcuni impegni artistici che aveva a San Francisco e che la convalescenza potrebbe durare un mese.

Cinque settimane con il teatro sperimentale

«Sacco» apre [illegible] di [illegible] [illegible] avanguardia [illegible] viva

ASTI — *Forse* [illegible] *giusto che Sacco di Remondi e Caporossi inaugurasse* [illegible] *rassegna di teatro sperimentale «Cinque sbarrato», organizzata ad Asti dalla cooperativa del Magopovero col patrocinio dell'assessorato alla Cultura e del teatro Alfieri.*

Sacco, creato nel 1973, è lo spettacolo che, come pochi altri, illustra e riassume, con assoluta originalità inventiva, il lavoro di ricerca, [illegible] *decostruzione di categorie, la caccia di prospettive che il teatro «non ufficiale», di cantina o di sottosuolo, andava compiendo fra la fine del '60 e i primi anni del '70.*

Sacco era, e resta, uno [illegible] *punti più elevati* [illegible] *quella ricerca che, pur tra molti ripudi e sbandate, non si è ancora esaurita. E' quindi, per* [illegible] [illegible] *segna appena avviata, l'ideale pietra di confronto,* [illegible] *matrice storica con la quale l'attuale sperimentazione espressiva deve fare i conti.*

Il rischio era che lo spettacolo risultasse invecchiato, dopotutto sei anni a teatro camminano in fretta: ma l'esibizione [illegible] *Remondi e Caporossi non* [illegible] *deluso i molti giovani raccolti* [illegible] *gelida platea dell'Alfieri.*

[illegible] *la prova che* [illegible] *spettacolo «vive» sul serio e, spiace ammetterlo, che l'itinerario percorso nel frattempo dall'avanguardia, divenuta poi post-avanguardia e infine Dio sa che cosa, si è rivelato spesso cieco.*

Lo spettacolo di Remondi e Caporossi è costituito [illegible] *una serie di azioni e gesti che narrano l'incontro tra due uomini uniti dal rapporto* [illegible] *vittima e carnefice. Nel palcoscenico nudo entra un giovane in calzoni bianchi, una sorta* [illegible] *ingessatura ai piedi, il torso stretto da un busto ortopedico, la bocca sigillata* [illegible] *un cerotto. Trascina per l'imboccatura un sacco nel quale c'è un corpo vivo, un* [illegible].

Incomincia così una pantomima, tra livido e comico, di chiara origine beckettiana (è inevitabile [illegible] *rimando a Actes* [illegible] *paroles), che sfocia immediatamente in un rapporto di sadomasochismo.*

L'uomo picchia e tortura il suo sacco in mille modi, ma questa violenza inferta e subita si esprime attraverso una serie [illegible] *fantasiosa di strumenti enfatici o elementari che la dialettica scenica dei due personaggi si arricchisce di motivi,* [illegible] *allusioni (per esempio l'uomo che, uscendo* [illegible] *una tela spaccata, sembra evocare il momento* [illegible] [illegible] *scita; la noce imprigionata nello schiaccianoci* [illegible] *esibita al pubblico richiama un momento della liturgia ecclesiastica).*

Sotto il peso della violenza, ora cupa e ora ironica, il personaggio Sacco diventa il simbolo insopprimibile della vita, poiché si agita, scalcia, mugola, fino a che si libera del suo involucro, guarda in volto il carnefice che alla fine lo porta via, avvolto in un cencio.

Lo spettacolo è condotto dai due attori con tecnica raffinata e una lentezza che crea suspense. E' un gioco lieve e crudele accettato [illegible] *pubblico* [illegible] *affettuosi applausi finali. Mercoledì prossimo andrà in scena Punto di rottura con «Il carrozzone» di Firenze.*

Osvaldo Guerrieri

[illegible] Centralino — Da stasera a [illegible], in via [illegible] Roberto 16, spettacolo [illegible] Andrea Brambilla e Nino Formicola nei ruoli del commissario Zuzzurro e di Gaspare.

Concerto blues [illegible] country al Nuovo

Il Traum in ritardo

TORINO — *Tre ore filate di chitarra sono una roba micidiale, di quelle che stendono anche un santo. Quando poi* [illegible] *santi in platea* [illegible] *ha pochini, ma proprio pochini, succede come l'altra sera al Nuovo: che l'ultima parte del concerto se n'è andata tra gli strepiti di chi urlava* [illegible] *propria noia e la fuga continua* [illegible] *chi ne aveva basta.*

Ed è [illegible] *vero peccato, perché in chiusura c'era quell'Happy Traum che da solo, e con tutto il rispetto, valeva quanto gli altri tre messi assieme. Solo che questi avevano già suonato dalle* [illegible] *e un quarto, prendendosi l'attenzione — e la simpatia generosa — di spettatori ancora freschi: mentre lui, che arrivava quasi a mezzanotte, ha dovuto smontare alla veloce. E buonanotte.*

I primi tre hanno mostrato molto coraggio, buona tecnica, e qualche idea non da poco: ha aperto Grisebach, [illegible] *un buon lavoro all'armonica, poi un gallese minuto e spassoso, John James, affezionato soprattutto al ragtime, e quindi Duck Baker, che gira molto sui tempi veloci* [illegible] *si è anche provato a rifilare Summertime (e non è che ne sia uscito poi male).*

Ha chiuso Traum, ch'è uno dei grossi nomi della musica country e del Movement dell'altro decennio: è nello stesso mondo di Seeger, Tom Paxton, Phil Ochs, dei Folkways, della rivista Sing Out: insomma, di tutta [illegible] *musica d'opposizione americana che lavora sulle radici della tradizione e della* [illegible] *sica critica. Di quel poco che ha potuto suonare, s'è visto ch'era in serata di vena: peccato, ancora, che fosse troppo tardi e che qualche rompiballe continuasse a spernacchiare dai palchi invece d'andarsene a casa a dormire sonni migliori.* **m. c.**

Marcella Michelangeli in «Ancora [illegible] giorno» [illegible] [illegible] due

Alla televisione

RETEUNO

12,30 [illegible] antibiotici 4ª puntata (c)
13 — Arte città: questa settimana: Milano (c)
13,30 Telegiornale — Oggi al Parlamento (c)
14,10 Educazione e Regioni, «Infanzia e territorio» (c)
15 — Film per Firenze e zone collegate (c)
17 — Remi, le sue avventure: «[illegible] [illegible] smarrito» (c)
17,25 C'era una volta... domani
17,45 Leoncino: I tre coniglietti (c)
18 — Quando è arrivata la televisione (c)
18,30 Non stop: «Balleta senza manovratore» (c)
19 — TG 1 - Cronache (c)
19,20 Tre nipoti e un maggiordomo (c)
19,45 Almanacco del giorno dopo (c)
20,40 Kojak: «Destinazione [illegible]» [illegible] Telly Savalas
21,35 Storie allo specchio, storia di Antonio D.G. — *il problema non a[illegible]ra risolto, della [illegible]dicina in Italia, colto in duplice aspetto: quello* [illegible] *malato e quello del medico* (c)
22,05 Mercoledì sport - [illegible] Pallacanestro Superga Mestre-Arrigoni [illegible] — Telegiornale — Oggi al Parla[illegible] (c)

RETEDUE

12,30 TG 2 - Pro e contro (c)
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30-14 Ecologia e sopravvivenza (c)
17 — Tv 2 Ragazzi: a) Barbapapà disegni animati
18 — Cineteca-Teatro: «La tradizione dell'attore in Oriente» (c)
18,30 [illegible] Parlamento - TG 2 - sportsera (c)
18,50 [illegible] Indiani delle pianure: «La danza della pioggia»; «Pellerossa e pionieri» (c)
19,05 Buona sera con... Macario
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 «I colori del giallo» — Nuovi autori [illegible] un genere classico: «Ancora un giorno» regia di Mimmo Rafele, con William Berger, Marcella Michelangeli, Fabio Gamma
21,45 Come eravamo: Cronaca faziosa di alcuni [illegible] della nostra vita. Programma [illegible] N. Calsedra, P. Del Bosco, D. Turone Lanin
22,45 I detectives «12 ore [illegible] vita» [illegible] Robert Taylor, Lee Farr, Russel Thorson — TG 2 - stanotte

[illegible]

Prove tecniche di trasmissione
14,40-15: Monoscopio
15-18,40 Repliche di trasmissioni sportive e [illegible] concerti.

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

I miti di Hollywood raccontati da Cukor

Sono partiti insieme due cicli, con due film dello [illegible] anno, 1932 [illegible] l'horror [illegible] *La mummia* e l'altra sera la rassegna [illegible] [illegible] con *A che prezzo Hollywood?* di George Cukor, [illegible] inedito che si conosceva solo per il titolo [illegible] negli elenchi delle [illegible]clopedie, [illegible] che nessuno aveva [illegible] visto in quanto, per ragioni ignote, il film entrò in Italia [illegible] fu mai doppiato.

E' un film tutto di grande interesse, con [illegible] conclusione positi[illegible] [illegible] che d'altronde è molto significativa [illegible] [illegible] ottimistico finalino ad ogni costo, di comodo e di convenzione.

Nel '32 Cukor aveva poco [illegible] [illegible] trent'anni, proveniva dal teatro ed era considerato eccellente direttore di interpreti (dirigerà Greta Garbo, Katharine Hepburn, Joan Crawford, Ingrid Bergman). L'anno dopo si imporrà con «Pranzo alle otto» e più tardi con «Margherita Gauthier» (Greta Garbo e Robert Taylor). Comunque nel '[illegible] [illegible] [illegible] ancora sfondato ed è proprio questo *A che prezzo Hollywood?* che lo segnala come regista di eccezionale abilità.

Il film vuole essere un ritratto di «arrampicatrice», che con uno [illegible] quei colpi di fortuna che [illegible] rendevano mitica l'America, da cameriera di ristorante diventa star di risonanza strepitosa, ma conoscerà amarezze private e la separazione da un marito che si sente [illegible] escluso dalla sua vita. Nel tempo stesso — e diciamo ancor più acutamente e gustosamente — il film è uno spaccato di Hollywood da poco uscita dal muto e salita ai fasti e ai prodigi del sonoro ed esplosa come «fabbrica dei sogni».

E' un mondo frenetico, buffo e tragico: c'è il produttore [illegible]co, incolto e [illegible]; c'è il regista, che evidentemente [illegible] dal muto, che si sente a disagio nella dimensione del sonoro e affonda nell'al[illegible] [illegible] [illegible] suicidio, [illegible] il play-boy che sposerà la diva, figlio di una società dorata che reagiva con un lusso esagerato ai terrori appena dileguati, e non per tutti, della crisi del '29; ci sono anche i negri che però vengono confinati nei ruoli di servi devoti e di ridicole macchiette, e dilagano frotte di odiosi giornalisti e fotoreporters, rappresentanti di quella stampa scandalistica che imperversava, e imperversera, tra gli studi e [illegible] case private di Hollywood; e si vedono persino larghi scorci del set [illegible] visione [illegible] tecnici [illegible] [illegible] e di macchinari che dovevano apparire al pubblico come strumenti di magia.

Cukor sfoggia sicurezza di mano, taglio [illegible], [illegible] sostenuto in sequenze dove immagini e battute si integrano perfettamente. Si potrebbero citare parecchi brani, quasi tutti, dall'inizio [illegible] protagonista ancora cameriera che si veste, si infila le calze, si trucca e si ottima imitando scrupolosamente le fotografie di una rivista di cinema, fino a quel clou che è la scena del matrimonio con il playboy, matrimonio sfruttato dal produttore come fatto pubblicitario (la sposa viene stretta [illegible] la folla che istericamente le strappa il velo).

Purtroppo il puritano [illegible] e [illegible] Hays e [illegible] di [illegible], la censura interna di Hollywood rovinano la [illegible]. Per un [illegible] di amicizia e di umanità la diva accoglie in casa sua il vecchio regista, fallito [illegible] per primo l'ha lanciata. Il regista, ormai stritolato dal meccanismo dell'industria cinematografica, si [illegible]. Clamore [illegible]esco, la stampa gialla si scatena, i club femminili decretano l'ostracismo all'attrice «che ha dato scandalo». Hollywood volta le spalle alla diva ed è il crollo. A questo punto, lo [illegible] e brusco finalino appiccicato: ritorna il marito, c'è la tenera riconciliazione, [illegible] il figlioletto [illegible] [illegible], e da Hollywood arriva [illegible] chiamata [illegible] un nuovo grande film.

Molto brava, e [illegible] Constance Bennett (sorella di Joan) circondata da una schiera di attori tutti [illegible] maneggiati, inappuntabile il doppiaggio realizzato a cura della Rai.

[illegible] pomeriggio, giovedì, se non l'avete visto l'altra volta, non [illegible] la replica [illegible] ultimo film di Cukor, *Amore tra le rovine* (1975), anche questo proiettato dalla tv in «prima» per l'Italia: è un piccolo capolavoro di arguzia [illegible] melanconia, con due splendidi protagonisti, Katharine Hepburn e Laurence Olivier.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio. 7, 8; 10; 12, 13; 14, 15; 19, 21; 23
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11 — Musica aperta
11,30 Mina
12,03 Voi ed io [illegible]
14,03 Musicalmente
14,30 Voglia d'apocalisse
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,40 Alla breve
17 — Valzer celebri
17,30 Globetrotter
18 — Dylan, un po' di più
18,30 Combinazione suono
19,20 Incontro [illegible] Perry Como e Milva
20,05 Peccati musicali
20,40 Taxicon
21,03 «Un matrimonio spettacolo per forza» [illegible] [illegible]
21,50 Disco contro...
[illegible] Europa [illegible] noi
23,15 Prima di [illegible] bambene

RADIODUE

Giornali radio: [illegible]: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; [illegible]: 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
7 — Bollettino [illegible] [illegible]
[illegible] Ippolita
9,32 Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il giorno [illegible] [illegible] e poi?
13,40 Sound - Track
14 — Trasmissioni regionali
15,30 GR 2 - Economia
16,37 In concert!
17,50 Frammenti di Luna
18,33 A titolo sperimentale
[illegible] Il dialogo
[illegible] Spazio [illegible] Formula due
21,05 La [illegible] music
21,30 Il rock
[illegible] Panorama parlamentare
22,40 Bollettino del mare
22,45 [illegible] [illegible]

RADIOTRE

Giornali [illegible]: 6,45; 8,45; 10,45; 12,45, 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
7 — Il concerto del mattino
8,45 Succede in Italia
9 — Concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donne
10,55 Antologia di musica operistica
11,45 Sperimentazione 1ª: La sessualità infantile
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso musica
17 — L'arte in questione
17,30 Spazio tre
21 — Venezia, Biennale musica '79
23 — Il [illegible]
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10 — Awana-Games [illegible] monte premi
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14 — In confidenza
15 — Hit Parade Montecarlo
17 — Il discolo
18 — R. M. C. Explosion con Tommy

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,30

[illegible] — Per i più piccoli: Il tesoro nel camino [illegible] briganti (c)
18,05 Per i ragazzi: Top (c)
19,05 A conti fatti (c)
19,35 Incontri - Fatti e personaggi del nostro tempo (c)
20,05 Il regionale (c)
20,45 Argomenti (c)
21,35 [illegible] Sola- [illegible] Bravo (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15

19,50 Punto d'incontro
20 — [illegible] animati (c) — Zig zag
20,30 Telesport Calcio: Jugoslavia-Romania: Incontro [illegible] qualificazione [illegible] il Campionato Europeo — Zig Zag
22,15 Che [illegible]tti... Ragazzi! Film [illegible] Errol Hofbauer con Robert Widmark, Bob Goldan, Raquel Ercole (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,05

17,45 Cartoni animati (c)
18 — Parliamo e cantiamo (c)
18,30 Un peu d'amour (c)
19,15 [illegible] [illegible] strega
19,45 [illegible]
[illegible] — I [illegible] del West
21 — «L'amante dell'assassino», film [illegible] Krzystof Zanussi
[illegible] Oroscopo di domani (c)
22,35 [illegible] pelle più calda [illegible] sole, film di José Benazeraf con Valérie Lagrange
0,15 Montecarlo [illegible]

Dopo il tragico caso dell'Olimpico una girandola di accuse [illegible] poche proposte concrete

I club dei tifosi sono ora al centro delle polemiche

L'errore è stato aiutarli a sorgere

Vincenzo Paparelli, lo sportivo romano ucciso sulla curva dello stadio Olimpico, verrà sepolto oggi: la tragica vicenda che gli è costata la vita, generalizzata (come è giusto) e strumentalizzata [illegible] è disgustoso), [illegible] per [illegible] sepolta sotto valanghe di parole, di discorsi che girano attorno al problema senza offrire nulla di concreto.

Sulla «origine» della violenza negli stadi ormai siamo tutti d'acco[illegible]: un riflesso di quanto accade ogni giorno nel Paese. Il calcio ha il «torto» di offrire [illegible] comoda palestra [illegible]azioni di violenza, perché gli stadi stessi sono ottimi nascondigli. Il vigliacco che vuole agire nel folto della massa può fare ciò che vuole, o quasi.

Si può aggiungere, [illegible], che il calcio offre una immagine di serietà, magari solo epidermica, contro la quale «ci si deve» scatenare. Il livellamento indubbio dei valori sportivi non interessa affatto, a conferma che la violenza d'oggi è indipendente dal gioco. Il «sistema calcistico» dà fastidio perché le partite [illegible] iniziano ogni domenica alla stessa ora, perché l'arbitro è sempre al suo posto, perché al mercoledì arrivano puntuali le squalifiche e le multe. Troppo ordine, ed allora sotto con il disordine.

Alle proposte concrete [illegible] ciò che si può tentare per consentire allo sportivo, che ancora esiste, di andare allo stadio [illegible] [illegible] paura (ed al quale non basta certo, per [illegible] sicuro, sciacquarsi la bocca con i [illegible] sull'educazione dei giovani), [illegible] aggiunge quella di «chiudere i club dei [illegible]. Come un bicchiere d'acqua fresca per un malato di polmonite. Il «club tifoso» non andava aiutato a sorgere, adesso è tardi.

I giocatori hanno ricevuto chili di medaglie dai club, le società calcistiche li hanno visti [illegible] occhi[illegible]ole perché mezzi utili a convogliare gente [illegible] stadio, ad incre[illegible] gli incassi. Da Saluzzo a Parabiago, da Latina a Sorrento, è più facile che il tifoso vada al campo se c'è il «pullman organizzato», con bandiere e panini. Poi c'è chi si è organizzato per fare altre cose che il tifo.

Adesso con un provvedimento totale [illegible] riuscirebbe soltanto a chiudere i club con sedi riconosciute, quelli in cui c'è gente ora disposta ad adoprarsi per migliorare la situazione. Gli «ultras» e le «falangi» saprebbero incontrarsi e programmare egualmente le loro spedizioni.

[illegible] problema di fondo è quello dell'educazione alla convivenza civile, e non si può certo pensare di risolverlo negli stadi. Quello contingente [illegible] della sicurezza degli spettatori. I discorsi [illegible] [illegible] quelli [illegible] controlli agli ingressi, su gradinate meno affollate, sulla vigilanza delle società nella vendita dei biglietti (ma chi vuol provo[illegible]bbe lo stesso trovarli), sulla collaborazione di chi si può trovare vicino agli esagitati. Ed anche chi auspica curve miste di «ultras» sta sognando. Si passerebbe dal razzo ai manganelli, ai coltelli. Da oggi a domani [illegible] si cambia la [illegible]ta della gente, ma razzi, manganelli e coltelli [illegible] possono sequestrare, e chi li porta deve [illegible] che va contro la legge.

Bruno Perucca

I dirigenti del calcio contrari a scioglierli

L'idea, lanciata nell'ambiente sportivo, trova pochi consensi - Franchi, presidente della Figc: «Solo i gruppuscoli tradiscono il football» Viola (Roma): «Dobbiamo guidare queste associazioni verso un buon comportamento» - Per Lenzini (Lazio) [illegible] debbono in ogni caso «immischiarsi [illegible] fatti delle società» - Il parere di Colombo e Prisco - [illegible] discute anche sul problema del sovraffollamento degli stadi

La tragedia dell'Olimpico ha suscitato vaste reazioni. Politici, dirigenti sportivi, giocatori, tifosi hanno espresso il loro parere in cento interviste. Tanti i suggerimenti per trovare una soluzione al problema della violenza negli stadi.

Fra le varie proposte emerse sull'onda dell'emozione provocata dalla morte di Vincenzo Paparelli, una si riferisce ai club dei tifosi. Si parla, in modo più o meno chiaro, di abolirli, onde evitare [illegible] un certo tipo di unione costituisca, direttamente o indirettamente, una base, un terreno per la violenza.

In questo senso, con sfumature diverse, si son[illegible] uomini di sport come Fulvio Bernardini, ex c.t. della Nazionale, e Antonio Ghirelli, giornalista ed ex direttore di quotidiani sportivi, e giocatori, come lo stesso Santarini, «capitano» della Roma. Sulla proposta, che ha suscitato immediate polemiche, abbiamo intervistato rappresentanti delle società di calcio e dei club a loro legati. Ecco le risposte, precedute da una dichiarazione di Ghirelli, che ha voluto mettere a fuoco un suo intervento di lunedì.

Ghirelli, che attualmente è capo ufficio stampa presso la presidenza della Repubblica, dice: «Le società che pagano i club dei tifosi li responsabilizzino — così come è stato fatto a suo tempo dai sindacati nelle manifestazioni di protesta — costituendo fra l'altro un loro servizio d'ordine, in appoggio naturalmente alle forze dello Stato. Eliminando tutti gli estremisti, i vari ultras, brigate ecc., bisogna togliere gli striscioni con slogans contro le squadre avversarie, reprimere le intemperanze, in modo che i tifosi diventino collaboratori dei tutori dell'ordine pubblico. Bisogna inoltre reprimere il tifo scomposto allontanando gli esagitati, che [illegible] servono, anzi sono pericolosi. Le società hanno un obiettivo interesse a responsabilizzare i tesserati dei vari club. Anziché spendere cinque miliardi per un giocatore, le società impegnino questo denaro per organizzare meglio i gruppi. E' necessaria anche una maggior severità da parte [illegible] organi della disciplina sportiva. Devono essere condannate tutte le intemperanze con multe fortissime e con lunghe squalifiche».

Roma. Wilson, capitano della Lazio, parla con i tifosi bianc[illegible]rri sconvol[illegible] e furenti dopo la t[illegible] [illegible]rte di Paparelli

Per il presidente della Figc la proposta non è da accogliere. Afferma il dott. Artemio Franchi: «Escluderei un provvedimento così drastico come quello di chiudere tutte le organizzazioni di tifosi. In massima parte — del resto — si comportano bene. Sono i gruppuscoli a tradire l'idea dello sport. Pertanto, io sarei prudente prima di decidere. Il movimento è [illegible]. Parliamone tra di noi e con loro. Studieremo i mezzi per fare bene».

Anche secondo Felice Colombo e Giuseppe Prisco, rispettivamente presidente del Milan e vicepresidente dell'Inter, il progetto è da non prendere in considerazione. Colombo, in particolare, dichiara: «I tifosi possono aiutare per prevenire episodi di teppismo, individuando i responsabili». *Prisco aggiunge:* «Il pubblico, come ogni altra componente del calcio, deve isolare i teppisti. I club non sono dei covi di violenza».

Ar[illegible] [illegible]ata la risposta di Dino Viola, presidente della Roma. Viola dice: «In linea generale, il tifo organizzato non ha senso. E' più simpatico vedere un gruppo di [illegible] che si riunisce per andare allo stadio, come ad esempio si decide di andare insieme al cinematografo».

«Per quanto riguarda i club — precisa — penso che se [illegible] società li orienta verso un tipo di associazionismo puramente sportivo, sono utili. Ma possono diventare pericolosi se i dirigenti li strumentalizzano a [illegible] personali. Prima [illegible] derby mi incontrai [illegible] [illegible] esponenti [illegible] club, i quali dissero che [illegible] loro intendimento aiutarmi. [illegible] risposi in tono molto chiaro che dovevano comportarsi in modo da rendersi utili alla società e non al sottoscritto. Del [illegible] coordinamento [illegible] Club non ho una sensazione negativa».

Sul superaffollamento negli stadi, dove vengono occupate anche le scale di pas[illegible] [illegible]trariamente a quanto avviene in altri paesi europei, Viola afferma: «Se le società potessero gestire autonomamente lo stadio, quel[illegible]e resterebbero sicuramente libere e si eviterebbe la pericolosa calca degli spettatori. Dovremmo essere messi in condizione di vendere il numero di biglietti [illegible]o dalla legge in corrispondenza alla capacità [illegible]ll'impianto. Purtroppo, specialmente a Roma, la piaga dei portoghesi è di dimensioni allarmanti e spesso non possiamo arginarla. Non voglio aggiungere altro. Chi vuole intendere, sa benissimo ciò che voglio dire».

Un parere analogo viene espresso dal presidente della Lazio, Umberto Lenzini. «Nelle piccole città — dice Lenzini — è facile impostare la vita dei club sull'amicizia. Nei grandi centri, dove spesso tutto è dispersivo, auspicherei l'esistenza di pochi club [illegible] ben organizzati. Devo purtroppo rilevare, però, che ci sono personaggi i quali si servono del tifo organizzato per fare la guerra ai dirigenti o agli allenatori, come è accaduto spesso nella Lazio. Questi club dovrebbero occuparsi soltanto di vigilare, organizzare il tifo. Insomma, restare nell'ambito puramente sportivo e non immischiarsi nei fatti della società di cui non [illegible] nulla.

«Per quanto riguarda l'eccessivo affollamento nello stadio, dico che l'Olimpico non è adatto al calcio. A noi l'incasso serve per sopravvivere. Forse bisognerebbe vendere i biglietti a prezzo maggiorato. Per evitare tutto [illegible] occorrerebbe aumentare la capacità dell'Olimpico costruendo altri due anelli».

Sull'argomento interviene anche [illegible] Piercarlo Perruquet, capo riconosciuto della tifoseria juventina: «Sciogliere i club — *sostiene Perruquet* — non mi sembra una proposta intelligente, sarebbe anzi una follia. E mi spiego. Se non ci fossero state delle organizzazioni di tifosi, la tragedia dell'Olimpico sarebbe successa molto prima. Già nel '75, dopo una trasferta a San Siro, denunciai pubblicamente le violenze patite dai sostenitori bianconeri in quello stadio. I club, a mio avviso, devono avere una funzione d'aiuto. Più [illegible] ci siamo prestati per dei controlli dando una mano alla polizia. Purtroppo, esistono anche le organizzazioni poco serie che permettono striscioni volgari ed assurdi».

Come si potrebbero realizzare i controlli

Controlli migliori negli stadi, ma come? Nei disegni, le gradinate del Comunale adeguate ai sistemi in vigore in tutta Europa (con le corsie libere in corrispondenza delle scale e con un servizio di sorveglianza) e lo schema di una porta girevole simile a quelle in uso a Wembley (il movimento è a scatto, passa uno spettatore per volta). Le due soluzioni comportano sacrifici economici: per le società, che dovrebbero vendere un numero minore di biglietti, per i Comuni se proprietari degli stadi. E la seconda richiede anche molto tempo, [illegible] le modifiche agli ingressi s[illegible]. All'estero le due precauzioni sono in uso [illegible] [illegible] molto tempo

Assicurazioni e spettatori del calcio

Niente risarcimento [illegible] casi del genere?

La tragedia avvenuta domenica scorsa a Roma nello stadio Olimpico, oltre a porre problemi di ordine morale e sociale, ha conseguenze economiche per i familiari della vittima. E' vero che l'autore dell'omicidio (non importa se volontario o preterintenzionale) può esser condannato a risarcire i danni, ma in pratica è assai difficile che questo avvenga concretamente.

Esiste, però, una responsabilità di altri o una polizza che intervenga a indennizzare comunque il danno? Sul primo punto si può dire che non dovrebbe sussistere una responsabilit[illegible] società calcistica. L'organizzazione [illegible] partite di football [illegible] è stata [illegible] ritenuta una di quelle «attività pericolose» che comportano per legge (art. 2050 Codice Civile) l'obbligo del risarcimento se non si prova «di aver adottato tutte le misure idonee ad evitare il danno».

Anche se il dilagare del teppismo negli stadi rende indubbiamente più rischioso che in passato l'accedervi, i pericoli non sono legati all'attività sportiva in se stessa. Ciò a[illegible] invece per uno spettatore colpito nel corso di una gara di tiro al piattello.

Le società sportive e gli enti proprietari degli stadi sono naturalmente assicurati per la loro eventuale «responsabilità civile», ma essa scatta in ipotesi ben diverse. Ad esempio, crolli parziali [illegible] balconate, cadute di materiali e simili.

Qualche club, ma non risulta che sia una prassi generale, secondo l'esempio dato più anni fa dal Napoli, contrae una polizza «cu[illegible] infortuni» a favore dei propri spettatori, ma, come si è detto, tali polizze non sono generalizzate. Esse, spesso, hanno «massimali» molto bassi.

Se una polizza del genere esiste, la garanzia (salvo l'esistenza di speciali clausole che la limitino, sempre possibili) dovrebbe esser operante. Infatti l'infortunio è un evento traumatico, cagionato da un fattore esterno, casuale rispetto all'attività della vittima ma nulla vieta che all'origine vi sia [illegible] fatto volontario o delittuoso altrui. Basti ricordare la sentenza della Cassazione sul famoso delitto Fenaroli in cui si affermò che si trattava di infortunio: l'indennizzo non fu pagato soltanto perché «beneficiario» era colui che fu condannato all'ergastolo per il delitto.

Neppure [illegible] intervenire per eliminare [illegible] [illegible] le altre clausole contenute, di solito, nelle polizze, salvo patto contrario: esse escludono il dolo e spesso la «colpa grave» (ma sempre con riferimento al comportamento della vittima), gli atti di guerra, le insurrezioni, i tumulti popolari. Qualunque sia il giudizio che si dà sulla matrice politica di episodi del genere, non ci sembra però che lo sparo di mortaretti, candelotti o altri ordigni in uno stadio possa esser fatto rientrare in queste ipotesi.

Sarebbe quindi auspicabile che le polizze infortunio in favore degli spettatori si generalizzassero, con cifre adeguate e con esclusione di clausole troppo limitative, o di dubbia interpretazione, anzi con l'espressa previsione di estensione ad episodi del genere.

[illegible]

In settimana tuttavia sarà convocata una riunione [illegible] vista di Torino-Inter

Pochi rimedi suggeriti da polizia e magistratura

I dirigenti delle squadre torinesi e dei club dei [illegible] si incontreranno [illegible] i responsabili dell'ordine pubblico e [illegible] il sindaco

TORINO — *Violenza negli [illegible]. Come prevenirla? Che cosa fanno le autorità addette all'ordine pubblico per evitare o ridurre gli episodi [illegible] teppismo? Torino non poteva rimanere in[illegible] al grave incidente di domenica scorsa a Roma dove ha trovato la morte uno spettatore, [illegible] Paparelli. [illegible] proprio di ieri la notizia che ci sarà entro sabato un incontro tra le autorità addette ai servizi d'ordine pubblico (questore, carabinieri) con il sindaco, i presidenti delle due società di calcio, Boniperti e Pianelli, e i responsabili dei vari club di tifosi delle due squadre.*

Scopo del summit: [illegible] un programma per evitare le esasperazioni della passione sportiva, collaborare perché gli stadi non diventino un focolaio di violenza. L'iniziativa non può che essere salutata con favore da quanti amano lo sport. Il morbo del tifo esasperato ha intaccato da tempo anche Torino, gli episodi recenti li ricordano tutti.

Qualcosa bisogna fare, al di là [illegible]lle raccomandazioni, degli inviti o delle polemiche dopo gli incidenti. Dice il questore di Torino dott. Antonio Pirella: «Quasi ogni domenica sequestriamo decine di aste in mano ai tifosi. Da quest'anno abbiamo predisposto un servizio particolare: fin dalle 9 di ogni domenica [illegible] i nostri agenti vengono sguinzagliati nelle vicinanze dello [illegible] per controllare le varie comitive che arrivano da fuori città. E' un primo filtro. Invitiamo i possessori di grosse aste che sostengono le bandiere a disfarsene, altrimenti non entrano allo stadio. Nei casi più gravi i responsabili vengono fermati o denunciati».

Dottor Pirella, domenica ci sarà [illegible] Comunale [illegible] partita molto importante per la classifica, Torino-Inter. [illegible] predisposto servizi particolari?

«Posso [illegible] che [illegible] all'interno che all'esterno dello [illegible] ci [illegible] un numero adeguato di agenti e saranno predisposti controlli rigorosi».

Quanti [illegible] [illegible] impegnati?

«Non lo [illegible] [illegible], dipende dalla disponibilità del personale, come sempre. Ormai abbiamo alle spalle [illegible] certa esperienza che ci consente di sapere in anticipo [illegible] una partita [illegible] preanno[illegible] particolarmente "calda". Ci regoliamo in base a questo anche se le sorprese possono esserci sempre».

Come [illegible] predisporrà i servizi?

«Noi controlliamo tutte le 28 porte d'ing[illegible] [illegible] stadio con un presidio particolare nelle due curve, Filadelfia e Maratona. Abbiamo agenti in borghese e in divisa».

Qualcuno lamenta che la polizia interviene troppo poco e con scarsa decisione.

«Ma ci sono altri che si lamen[illegible] [illegible] contrario. E' difficile [illegible] l'intervento più adeguato nei vari [illegible]. C'è [illegible] ritiene odiosa la perquisizione [illegible]uale per accerta[illegible] se un tifoso ha in tasca armi improprie, altri la invocano. Criticare è [illegible] facile...».

Che cosa ne pensa della proposta [illegible] creare negli stadi dei corridoi [illegible] al pronto in[illegible]

«[illegible] una proposta che mi trova favorevole. I costruttori degli stadi purtroppo non hanno pensato a questo e bisognerebbe discuterne seriamente. E' quello [illegible] pensiamo di fare con altre [illegible]orità. Mi risulta [illegible] [illegible] che in alcuni stadi esistano locali riservati a deposito di oggetti vari che poco hanno a che vedere con il calcio. Le chiavi di questi [illegible] [illegible] nelle mani dei capigruppo delle tifoserie locali. Le società chiudono [illegible] occhio, [illegible]no fare. Questo, a mio parere, dovrebbe cessare».

Che cosa vorrebbe dire alle società di calcio?

«Soprattutto [illegible] [illegible] decisione: smorzare i toni accesi nelle polemiche, non spingere i tifosi al parossismo. I mig[illegible] tutori dell'ordine [illegible] diventare gli stessi sportivi [illegible] l'autocontrollo».

Dal questore al procuratore della Repubblica. Il dottor Flavio Toninelli è il capo della procura torinese. Di calcio è appassionato e domenica sarà quasi certamente in tribuna.

«Episodi gravi, che sappia io, non si sono mai verificati. Sì, c'è qualche [illegible]zzottatura, qualche tafferuglio, ma niente di preoccupante». [illegible] *gli incendi, le devastazioni, gli assalti...* «Noi interveniamo se ci arrivano denunce precise, non c'è [illegible] magistrato in [illegible] [illegible] domenica nello stadio».

Quanti [illegible] autori di reati avete processato dall'inizio del campionato? «Pochi, si possono [illegible] [illegible] dita di una mano. Ma vengono giudicati per direttissima soprattutto se l'arrestato era in possesso di armi, proprie e improprie». *A Milano domenica scorsa la polizia ha arrestato una decina di violenti con bastoni, estintori, molotov, chiodi inglesi ed altro materiale. Il giorno dopo sono stati rimessi in libertà. Le sembra una decisione saggia?* «Io non posso pronun[illegible] [illegible] sull'operato della magistratura milanese. Sono convinto comunque [illegible] bisogna [illegible] con prudenza [illegible]tela».

Acqua sul fuoco delle polemiche getta anche un altro magistrato, il sostituto procuratore dott. Rocco Sciaraffa, assiduo frequentatore dello stadio torinese, juventino [illegible] sempre. «Il clima [illegible] tifoseria torinese non [illegible] sembra allarmante. [illegible] [illegible] anzi che è migliorato negli ultimi tempi, non compaiono più le scritte-slogan [illegible] "Pa[illegible] di sangue" viste negli anni scorsi sui muri della città e dello stadio. Il caso di Roma è un episodio isolato, rispecchia anche la tensione dell'ambiente. Un pazzo si può [illegible] dovunque. Ma Torino non è Roma».

[illegible] sarà proprio così?

[illegible] J. Puglia

Domenica nel basket

Un razzo anche al Palasport

Mortaretti, missili vari, petardi fumogeni non fanno parte in esclusiva dell'arsenale di certi tifosi calcistici. Domenica al Palasport [illegible] San Siro ([illegible] fortuna non gremito) sono stati [illegible] esplodere alcuni razzetti nel corso di Billy Milano-Eldorado Roma di basket. La Billy conta su un efficiente servizio d'ordine curato proprio dal club dei tifosi, ma qualcuno è riuscito evidentemente a sfuggire ai controlli e a compiere la prodezza, che in un ambiente chiuso, col pericolo di incendi, [illegible] rebbe stata in ogni caso da ma[illegible], anche se per fortuna non ci sono state conseguenze.

Derby Roma-Lazio per la famiglia

ROMA — Il 18 [illegible] in occasione della sosta del campionato per la partita Italia-Svizzera, l'Olimpico ospiterà un derby amichevole fra Roma e Lazio. L'incasso della gara sarà totalmente devoluto alla famiglia di Vincenzo Paparelli, tragicamente scomparso sulle gradinate dello stesso stadio.

L'iniziativa del sindaco di Roma Petroselli è stata favorevolmente accolta dai presidenti Viola e Lenzini, dai giocatori e allenatori delle due squadre. Nei prossimi giorni i dirigenti metteranno a punto i dettagli di quella che viene definita [illegible] «g[illegible] della riconciliazione».

La Lazio domani gioca a Palermo

ROMA — I giocatori della Lazio hanno ripreso la preparazione per la gara di domenica all'Olimpico contro la Juventus. La squadra tornerà ad allenarsi stamane per poter partecipare nel pomeriggio ai funerali di Vincenzo Paparelli, colpito a morte prima del derby.

La squadra disputerà domani una gara amichevole a Palermo contro i rosanero. Non partiranno Montesi e Manfredonia che verranno quasi sicuramente squalificati. [illegible] la partita con la Juventus è annunciato il rientro di D'Amico.

Al Viminale oggi vertice su violenza

ROMA — Il ministro dell'Interno Virginio Rognoni incontrerà oggi i presidenti del Coni e delle Federazioni sportive nazionali, unitamente ai responsabili dell'ordine pubblico e ai rappresentanti delle altre am[illegible]trazioni interessate. Il vertice, che si terrà al Viminale alle ore 17, è stato convocato per esaminare l'entità del fenomeno e studiare le eventuali ulteriori misure da adottare nel quadro dell'attività di prevenzione già svolta.

Successivamente i prefetti della Repubblica provvederanno ad effettuare analoghe riunioni in sede locale allo scopo di verificare l'osservanza delle prescrizioni di sicurezza attualmente in vigore e di stabilire le misure idonee ad evitare il ripe[illegible] di atti di intolleranza.

La causa verrà discussa il 12 novembre a Novara

I dirigenti denunciano la Pavesi «comportamento antisindacale»

Il sindacato dei managers è ricorso al pretore, che già una volta aveva dichiarato infondata la denuncia, contro il licenziamento d'un funzionario - La vicenda rivela il malcontento dei dirigenti della società (ora Alivar), privati — dicono — di autonomia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — La Cida, il sindacato dirigenti d'azienda, ha citato davanti al pretore di Novara la società Alivar (ex Pavesi), lamentando un suo presunto comportamento antisindacale. Il giudice, chiamato a pronunciarsi in via d'urgenza, ha respinto il ricorso dell'organizzazione, ma ora la questione è stata riproposta dalla Cida e il giudizio ordinario si svolgerà il 12 novembre prossimo, sempre in pretura (magistrato il dottor De Donato).

L'intera vicenda, molto complessa, ruota attorno alla figura dell'ex responsabile degli affari legali della Pavesi, l'avvocato Giampiero Donati, 41 anni. Egli fu licenziato il 10 maggio scorso, qualche settimana dopo un suo intervento molto polemico all'assemblea degli azionisti, alla quale Donati partecipò, essendo proprietario di duecento «quote».

Al di là degli aspetti strettamente tecnico-giuridici, la vertenza acquista un particolare rilievo perché mette in luce ancora una volta inquietudini, disagi, malessere dei dirigenti, che operano nel macrocosmo delle aziende e che reclamano maggiore autonomia e la possibilità di esercitare in modo effettivo quella «discrezionalità» riconosciuta in via di principio dal contratto di categoria, ma talora disconosciuta nei fatti, almeno secondo il parere degl'interessati. E' insomma un episodio della cosiddetta «rivolta dei managers», che da alcuni anni ha investito un po' tutte le aziende.

In base alla ricostruzione fatta dal protagonista della vicenda novarese (ricostruzione ovviamente contestata in parecchi punti dai «vertici» dell'impresa), Donati nel 1976 costituì una rappresentanza del sindacato dei dirigenti (la Fndai affiliata alla Cida). E subito dall'«alto» sarebbero state esercitate nei suoi confronti pressioni di vario tipo, tendenti tutte a farlo desistere dal proposito di continuare l'attività di sindacalista. *«Ma hai pensato alle conseguenze del tuo gesto?»; «Ma ti rendi conto che d'ora innanzi potranno esserci conflitti d'interessi tra te e l'azienda?»*. E ancora: *«Senti un po', non capisci che ti tagli le gambe?»*, oppure: «Caro Donati, [illegible] da sindacalista e pensiamo noi a risolvere il problema».

Donati ricorda che non si lasciò influenzare da un simile tipo di pressioni e che, anzi, s'impegnò con maggior puntiglio nella sua attività di rappresentante della Fndai sollecitando i vertici dell'impresa a risolvere alcune delicate questioni riguardanti l'attività dei dirigenti. L'11 novembre 1977, sempre secondo le affermazioni dell'interessato, l'azienda diramò una circolare in base alla quale Donati doveva essere escluso da *«qualsiasi contatto sia all'esterno sia all'interno dell'azienda»*. Formula che significava un esautoramento.

Nel marzo dell'anno successivo ci fu una nuova comunicazione: tutte le pratiche relative alle questioni di lavoro, trattate dal Donati nella sua qualità di responsabile degli affari legali, dovevano passare all'ufficio personale. Secondo il dirigente, l'azienda togliendogli le pratiche, gli rendeva di fatto impossibile dimostrare quelle distinzioni che egli andava denunciando.

Il clima all'interno dell'impresa diventò via via più teso, mentre si andavano contrapponendo due gruppi: quello dei dirigenti che sostenevano Donati e quello dei direttori dell'impresa. Il segno più clamoroso di questa frattura si ebbe alla vigilia dell'assemblea degli azionisti (aprile scorso) allorché alcuni dirigenti emisero un comunicato in cui affermavano di considerare come controparte i direttori e tutti coloro che facevano parte del comitato di direzione. I «managers» insomma scendevano apertamente sul «sentiero di guerra».

Ed eccoci all'infuocata assemblea degli azionisti. Donati ricorda che prese la parola anche nella sua veste di rappresentante sindacale e, annunciando il voto contrario al bilancio *«come segno di preoccupazione per il persistere e l'accentuarsi delle difficoltà di carattere operativo»* all'interno dell'azienda. La «controparte» insorse accusando il Donati di *«utilizzazione impropria e strumentale di notizie riguardanti l'azienda»*, formula che il dirigente si ritrovò anche nella lettera di licenziamento indirizzatagli dall'azienda il 10 maggio.

A questo punto la Cida citò la Pavesi davanti al pretore accusando l'azienda di comportamento antisindacale. Il giudice ha emesso un provvedimento d'urgenza in cui nega l'esistenza di detto comportamento in quanto il Donati nel corso dell'assemblea prese la parola *«nella sua qualità di dirigente e non di rappresentante sindacale»*, il sindacato in sostanza non avrebbe avuto alcun danno. Ma ora, come si è detto, l'intera questione è riproposta dalla Cida in via «ordinaria» davanti al magistrato. E non siamo che ai primi passi. Il Donati, che in questo giudizio è sentito come teste, annuncia infatti che a sua volta citerà direttamente l'azienda. Il braccio di ferro dunque appare ben lontano dalla conclusione.

Clemente Granata

Colloquio con le poliziotte di Milano

La donna-agente chiede la parità

Dice: «Il personale della polizia femminile è ancora escluso dal settore operativo, ad esempio dalle "Volanti"»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Vent'anni di polizia femminile, anno zero della donna in polizia. Da pochi giorni Anna Maria Coniglio, una giovane di Bari, ha iniziato il corso di specializzazione per funzionari di pubblica sicurezza. Sarà la prima donna a diventare commissario. Ma è dal 1959 che esiste il corpo di polizia femminile, finora l'unica prospettiva per la donna che desiderava indossare la divisa.

Ispettrici e assistenti, costrette per legge ad occuparsi solo di donne e di minori, da tempo esprimono malcontento, anche per quanto riguarda le loro possibilità di carriera. *«Sono ormai arrivata al massimo grado concessomi dalla legge, quello di vice-questore»* — dice la dottoressa Del Puglia, ispettrice capo a Milano —. *I posti di maggiore responsabilità restano riservati agli uomini»*. *«E non c'è da stupirsi* — aggiunge Marisa Cifariello, assistente — *svolgiamo compiti più da assistenti sociali che da poliziotte. Nelle indagini non ci vogliono. Se chiamano una di noi alla Squadra Mobile si può star certe che è per il solito appostamento in macchina, abbracciate nel buio ad un maresciallo a far finta di essere una coppietta indifesa»*.

Durante il colloquio una telefonata chiede l'intervento della polizia femminile. Bisogna perquisire una ragazza sospettata di furto. *«Per questi incarichi sono costretta ad impiegare un'assistente, una ragazza diplomata e specializzata; è uno sottoutilizzo»* dice ancora l'ispettrice Del Puglia; *«Ci conforta solo la grande passione che abbiamo per il nostro lavoro. Anche quest'anno a Milano sono entrate quattro nuove assistenti»*.

L'organico nazionale però è rimasto quello stabilito dalla legge vent'anni fa: 182 ispettrici e 560 assistenti. Un numero insufficiente e anche inadatto alle esigenze del lavoro: «Non abbiamo la carriera esecutiva in polizia femminile — precisa l'ispettrice —: *la guardia, il maresciallo, il brigadiere sono solo ruoli maschili. Così le nostre assistenti devono svolgere anche le mansioni più semplici quando sarebbero qualificate per compiti più complessi. Sembrerebbe che si abbia poco delle donne* — aggiunge con un sorriso malizioso Maria Del Puglia — *se per entrare in polizia a noi chiedono almeno il diploma di scuola superiore e agli uomini invece solo la licenza media!»*.

Alla centrale operativa della Squadra Mobile di donne non ce ne sono: quando la «Volante» parte, le assistenti restano a casa. *«Eppure abbiamo contribuito a risolvere casi difficili e partecipato a grosse operazioni* — insiste l'ispettrice —; *certo, anch'io sono gelosa del mio lavoro e ci tengo a tenere le redini di un "caso" che mi viene affidato, ma siamo insoddisfatte di partecipare con un ruolo subalterno al lavoro dei colleghi. Le donne hanno qualità che i maschi non hanno: maggior intuito, sensibilità e acutezza nell'osservazione. Sappiamo captare meglio i sentimenti degli indiziati e spesso capiamo da uno sguardo, da un atteggiamento, dove si trova il bandolo di una indagine difficile»*.

Continueranno a coesistere le due carriere, quella maschile e quella femminile, anche dopo l'ingresso di Anna Maria Coniglio in una strada fino a ieri preclusa alle donne? Sull'argomento non ci sono pronunciamenti ufficiali. Si è parlato di contrasto della legge sulla polizia femminile con il principio costituzionale della parità dei sessi e con la legge Anselmi sul lavoro delle donne, ma non si sono richieste di modifica o di abrogazione.

E' una contraddizione che sta per scoppiare anche in seno al sindacato di polizia e non sono poche le poliziotte che l'hanno sollevata. Intanto per Anna Maria Coniglio si era profilato un intervento del Consiglio di Stato, ma non c'è stato. *«Hanno lasciato che le acque si calmassero* — ha detto l'interessata — *poi mi hanno mandato l'avviso dell'inizio del corso: forse si è trattato solo di voci»*.

Il giovane processato per detenzione e porto di armi da guerra

La condanna a 4 anni dell'anarchico suscita stupore e tensione a Biella

Il giovane è rinchiuso dall'altra notte nel supercarcere di Cuneo - Gli anarchici: «E' una sentenza infame» - La Federazione del pci: «Processo indiziario senza prove concrete»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — Dall'altra notte un ragazzo di diciannove anni è chiuso nel carcere speciale di Cuneo: lo stesso dove vengono tenuti brigatisti rossi e nappisti dichiarati, militanti di Azione rivoluzionaria e terroristi neri; lo stesso dove, alcuni giorni or sono, si è impiccato Francesco Berardi, «postino» delle Bierre; lo stesso dove trascorre tranquilli anni di attesa Martino Buscetta, mafioso, un tempo «re del porto» di Palermo.

Il ragazzo si chiama Renato Cornacchia, è anarchico, da anni «fa politica» con i compagni della Federazione anarchica e del Collettivo studentesco di controinformazione. Lo hanno condannato a 4 anni per una complicata e pesante di reati: detenzione e porto di armi comuni e da guerra, di materiale esplodente. Per lui è la prima condanna. Additato di fatto come un terrorista, ha subito interposto appello: il comportamento tenuto nel corso della rapida inchiesta e durante il processo non sembra essere davvero quello di chi abbia scelto la lotta armata e la clandestinità come regola di vita.

La sentenza del tribunale di Biella ha posto in moto un meccanismo non nuovo e preoccupante: ancora una volta in un istituto «a massima sorveglianza» viene mandata una persona alla prima esperienza con la prigione, ancora una volta è calpestata la legge che prevede il «*trattamento differenziato*» per quei detenuti «*che abbiano un comportamento che richiede particolari cautele*».

Il giovane anarchico ha concluso così, in una stanza dell'«osservazione» del supercarcere, «*la più brutta giornata della sua vita*».

E' una storia, questa, nella quale le zone d'ombra sembrano vaste e numerose. Nasce tutto dal ritrovamento di un arsenale nella tomba delle famiglie Ranella Pralungo e Boglietti del cimitero di Cossila San Grato, una frazione di Biella. La madre del giovane anarchico è una delle proprietarie della cripta.

I carabinieri, in possesso di notizie precise, trovano le armi il 1° ottobre. Diciotto giorni più tardi a Cornacchia viene inviato dal dottor Luciano Scalia, sostituto procuratore di Vercelli, da alcune settimane in missione a Biella, un mandato di comparizione. Interrogatorio il 23 ottobre: al termine il giovane anarchico appare sorridente e disteso dopo giorni di paura. Lui, ha ripetuto anche davanti al magistrato, di quelle armi non sa niente.

Ma due giorni più tardi gli mettono le manette. Spiegheranno gli inquirenti che è intervenuto un fatto nuovo e il «fatto nuovo» è una telefonata fra il ragazzo e Piera Salvagnolu, 19 anni, figlia di un agente di ps, abitante in Sardegna, a Tres Nuraghes, in provincia di Oristano. La ragazza, nella conversazione, chiede all'amico notizie sull'inchiesta. Si trova a casa e per non far capire alla madre con chi sta parlando, improvvisa una sorta di «codice» elementare: così, almeno, spiegherà in tribunale. Ha letto su un giornale che insieme alle armi c'è anche una scatola di Radisol, un diserbante, e domanda lumi. Chiama il giornale «quaderno», talvolta si rivolge all'amico al femminile.

Sembra la carta segreta dell'accusa: il nome del diserbante, infatti, non figura nell'elenco allegato al mandato di comparizione. Ma poi salta fuori che del prodotto chimico ne ha parlato il giornale «Unione sarda».

Arriva il verdetto ed è condanna. L'inchiesta non è finita: si sospetta della giovane, si indaga anche su di lei. Viene da domandarsi perché, se l'accusa riteneva il legame fra i due così stretto, non sia stato deciso un unico processo. E perché nessuno ha accertato ancora le origini delle armi.

Sulla operazione i carabinieri sono «molto riservati». Tengono a precisare di aver agito «in collaborazione» con gli uomini dello speciale nucleo antiterrorismo del generale Dalla Chiesa. Il giudice Scalia, che ha diretto l'indagine, ha finito lunedì la sua «missione»: ieri non era né a casa né alla Procura di Vercelli.

C'è tensione, a Biella, per questa sentenza. In un documento, la Federazione del pci, ricordato che si deve intensificare la lotta al terrorismo, aggiunge: *«Si tratta di una condanna che suscita fortissime perplessità in quanto fa seguito a un processo indiziario in cui non sono state fornite prove concrete»*. La Federazione anarchica parla di «*sentenza infame*» e del tentativo «*di costringerci ad una scelta obbligata anche in provincia. O la rinuncia all'opposizione aperta o la strada della clandestinità*». Per democrazia proletaria, «*sono proprio sentenze come questa la matrice e il terreno di coltura del terrorismo*».

Anche nell'aula consiliare del Municipio s'è avuta un'eco movimentata della condanna: all'inizio della seduta il capogruppo socialista, Gustavo Buratti, ha sottolineato che non si poteva ignorare la vicenda che ha interessato un cittadino «*condannato in base a indizi*».

L'intervento di Luigi Squillario, democristiano, che ha respinto le insinuazioni a carico della magistratura, ha provocato botte e risposte fra i banchi, mentre gli anarchici della federazione biellese chiedevano a gran voce di potere essere ammessi nell'aula, essendo insufficienti a contenerli il balconcino per il pubblico. Il sindaco ha sospeso la seduta per circa venti minuti.

Alla ripresa, i capigruppo consiliari hanno esposto i rispettivi punti di vista, concordando sulla necessità che sia fatta luce completa sull'episodio.

Vincenzo Tessandori

Due commercianti tedeschi

Noleggiavano automobili e poi se le vendevano

ROMA — Due commercianti tedeschi, responsabili di una serie di truffe effettuate col sistema della vendita di autovetture avute a noleggio da note agenzie europee, sono stati arrestati a Roma dalla squadra mobile. Sono Günther Heinz Baumeister, di 33 anni e Helmut Rueling di 31 anni che sono stati sorpresi in lussuosi alberghi della capitale dove alloggiavano.

I due erano ricercati in seguito a mandato di cattura della magistratura tedesca per truffa continua e appropriazione indebita per un valore di 750 mila marchi, circa 400 milioni di lire. L'attività dei due «commercianti» era iniziata circa due anni fa con una serie di collegamenti e falsi uffici di corrispondenza in Germania, in Italia, in Olanda e in altri Paesi europei. Con documenti falsi, l'organizzazione prendeva a noleggio presso importanti agenzie europee autovetture di grossa cilindrata, soprattutto Mercedes e Bmw, che venivano immediatamente, da emissari incaricati dai due tedeschi, fatte dirottare in Paesi diversi da quelli dove erano state prese a nolo.

Le auto noleggiate in Olanda e in Germania venivano portate in Italia. Le autovetture venivano poi «svendute» a prezzi equivalenti a un terzo del loro valore. La documentazione di cui i truffatori erano in possesso appariva del tutto regolare sia per quanto riguardava i libretti di circolazione, in cui effettuavano un falso passaggio di proprietà intestandole a loro nome, che le targhe di riconoscimento.

Col passare del tempo, numerosi proprietari di queste macchine venivano rintracciati in seguito alle denunce sporte dalle ditte truffate e così nei vari uffici delle polizie tedesca e di altri Paesi europei sono andate accumulandosi una serie di denunce che sono state alla fine coordinate in un'unica inchiesta.

Processo a Milano contro l'Alfa Romeo

L'avvocato di tre licenziati chiede la riassunzione immediata

MILANO — L'Alfa Romeo è comparsa ieri pomeriggio davanti al pretore Giampaolo Montoni chiamata da tre dei sette operai licenziati tra la fine di settembre e i primi di ottobre per aver accumulato un numero ritenuto eccessivo di assenze. La prima udienza è stata interamente dedicata alla richiesta del legale degli operai, Mario Fezzi, di un provvedimento urgente di riassunzione in attesa della sentenza definitiva e alla opposizione del difensore della casa automobilistica Salvatore Trifirò.

Per gli operai, Giovanni Varano addetto alla sala prova, Giovanni Barone tecnico, e Antonio Baldacci tappezziere, l'opposizione è motivata innanzitutto dalla considerazione che «*la eccessiva morbilità non è di per se un giustificato motivo di licenziamento*».

In secondo luogo si sostiene che l'azienda non ha mosso ai tre contestazioni precise sui danni all'attività produttiva e all'organizzazione del lavoro che le assenze avrebbero provocato.

Infine i lavoratori sostengono che il licenziamento per ripetute assenze è giustificato solo quando queste superino il cosiddetto «periodo di comporto» previsto dal contratto nazionale di lavoro che è di sei mesi più tre di ricaduta.

Di qui la richiesta di dichiarare illegittimi i licenziamenti, di ordinare l'immediata reintegrazione dei tre nel posto di lavoro, di condannare l'Alfa a cinque mensilità come risarcimento danni. In attesa della sentenza definitiva è stato chiesto l'immediato rientro in fabbrica.

L'Alfa Romeo, attraverso il suo legale, replica che non li vuole in fabbrica, a meno che una sentenza in merito non glielo ordini, e per aggirare i motivi di sopravvivenza addotti mette a disposizione di Varano 1 milione 580 mila 455 lire, di Barone 2 milioni 724 mila 668 e di Baldacci 2 milioni 60 mila 640 lire. In questo modo, si sostiene, potranno attendere con serenità il giudizio del pretore.

m. f.

Ieri notte in Veneto

Cinque attentati contro filiali Fiat e Lancia

VENEZIA — Cinque attentati sono stati compiuti, nelle prime ore di ieri in varie località del Veneto.

I primi tre — contro la filiale Fiat, la concessionaria Fiat, e la concessionaria Lancia — sono avvenuti a Padova tra le due e le due e dieci di ieri mattina. Gli attentati — che hanno causato molti danni ma, fortunatamente, nessuna vittima — sono stati rivendicati dai «*Proletari comunisti organizzati*».

Lo stesso gruppo terroristico ha preso di mira anche la concessionaria Fiat di Alpe Cecato (Vicenza).

Sempre in provincia di Vicenza, a Bassano del Grappa, un attentato contro la locale concessionaria Fiat è fallito per la mancata esplosione di un ordigno collegato ad una tanica di benzina.

Colpiti da malore quattordici operai in uno stabilimento chimico a Milano

E' la «Hutchinson-Gommitalia»: chiusa un giorno per controlli

MILANO — «*Sospetta intossicazione da sostanze chimiche e gas irritanti*». Questo il referto medico per gli operai dello stabilimento chimico Hutchinson-Gommitalia di Lainate, ricoverati e sottoposti ad osservazione dopo essere stati colti da forti mal di testa, vomito e difficoltà di respirazione mentre si trovavano al lavoro.

I primi malori hanno colpito venerdì tre addette al reparto «Velo» nel quale vengono eseguite lavorazioni in cui si fa uso di sostanze chimiche. Domenica un quarto ricovero, lunedì ancora tre e infine ieri mattina, mentre nella fabbrica si trovavano i tecnici dell'Ispettorato del lavoro, della Clinica del lavoro e del Servizio medicina e ambiente di lavoro (Smal), altri sei lavoratori sono svenuti e hanno dovuto essere condotti all'ospedale.

Fin dal pomeriggio di lunedì i rappresentanti sindacali dell'azienda, che occupa 534 operai (per lo più donne) e 116 impiegati, avevano richiesto l'intervento dell'Ispettorato allarmati da questo stillicidio di infortuni. Sono stati controllati gli impianti, i sistemi di ricambio dell'aria (giudicati inefficienti) e le condizioni di lavoro: al termine dei rilevamenti si è raggiunto un accordo con la direzione per chiudere la fabbrica nella giornata di oggi ma dato il «ponte» festivo non riaprirà che lunedì.

Gli esami continueranno, ma già da ora il consiglio di fabbrica ha indicato carenze nell'organizzazione del lavoro e pericolosità di alcuni impianti. Una installazione in particolare è guardata con sospetto: si tratta della trafila Olivot o trafila a bagno di sali, dove i prodotti escono già finiti, senza che occorra vulcanizzarli, dopo essere stati a bagno in sali a 200 gradi. E ancora: alcune lavorazioni nelle quali è fatto largo uso di talco e di altri assorbenti che a parere del consiglio di fabbrica non danno sufficienti garanzie di sicurezza.

Negli ultimi mesi si è poi aggiunto un ulteriore motivo di contrasto con la direzione della Hutchinson-Gommitalia, in seguito alle dimissioni dell'ultimo chimico che prestava servizio nel laboratorio. Il consiglio di fabbrica aveva chiesto la sua sostituzione, ma ancor oggi tutte le delicate miscele di prodotti chimici vengono eseguite da personale non qualificato «*sulla base della precedente esperienza*», come ha risposto la direzione alle rappresentanze dei lavoratori.

Serbatoio scoppia per uno scontro: il pilota è morto

FIRENZE — Tragico scontro fra un'auto e un camion sulla superstrada Firenze-Siena, nei pressi del raccordo di Tavernelle Val di Pesa. In seguito all'urto, una Simca di Siena si è incendiata e il serbatoio è esploso distruggendo completamente la macchina e appiccando le fiamme anche all'autocarro, condotto da Bruno Pancotti, 38 anni, di Tarquinia.

In Consiglio

Pinerolo litigano pci e psi

[illegible] occorse oltre quattro ore di seduta del Consiglio comunale per chiudere un argomento che [illegible] tempo produce vivaci scontri tra i comunisti e il gruppo socialista: l'incompatibilità tra l'incarico comunale di assessore all'Urbanistica del socialista architetto Arione e la sua professione privata.

Dopo il rimpasto di giunta è avvenuto anche un cambiamento nell'incarico (i socialisti non sono più al governo cittadino), ma le accuse per quanto era avvenuto in precedenza continuano e hanno determinato un'interrogazione che i comunisti hanno presentato all'ordine del giorno della seduta [illegible] lunedì. Il pci chiedeva spiegazioni su una licenza [illegible] concessa ad Olimp[illegible] con l'esenzione dal pagamento del contributo per le opere [illegible] urbanizzazione che la giunta aveva concesso in osservanza delle norme pre[illegible] [illegible] Legge 153 a favore dei coltivatori diretti.

I comunisti non hanno ravvisato nella richiedente i titoli per essere considerata una contadina e avevano parlato di illecite agevolazioni concesse dalla giunta. Scontro frontale in aula tra [illegible]listi che chiedono ai comunisti di fornire delle prove e che intendono avviare un'inchiesta per provare la regolarità dell'operato dell'ex-assessore all'Urbanistica. I comunisti però chiedono un emendamento alla proposta del psi: vogliono che l'inchiesta venga estesa a tutte le licenze edilizie sia a[illegible] che private concesse dalla giunta (sono circa 8 mila dal 1975 ad oggi: n.d.r.), ma l'emendamento [illegible] ottiene la maggioranza.

Cessato il pericolo di crolli

Santena: rientrate le sessanta famiglie

Le cinque palazzine del complesso residenziale «Primavera» sono nuovamente agibili

Le cinque palazzine del complesso residenziale «Primavera» [illegible] Santena, via Trinità 17, fatte sgombrare dai vigili del fuoco per pericolo di crolli, sono nuov[illegible] «agibili». Le 64 famigl[illegible] che vi [illegible] hanno [illegible] fatto ritorno a casa. Il [illegible] Olino [illegible] [illegible]sso l'ordinanza sulla base della relazione tecnica data dall'ing. Santoro dalla quale risulta che le strutture portanti dei muri non presentano pericolosità immediata. I tecnici hanno però dichiarato inagibile tutta la zona verde al lato Sud [illegible] complesso edilizio, proprio nel punto dove [illegible] è verificato il crollo della soletta dell'autorimessa sotterranea.

E' stato anche ordinato lo sgombero immediato della terra soprastante la soletta che [illegible] tuiva il giardino pensile e [illegible] macerie e dei detriti. Tutta la [illegible] è protetta [illegible] transenne. [illegible] stati formati passaggi obbligatori per l'accesso agli edifici. Il sindaco chiede [illegible] nel[illegible]anza di fare effettuare entro quindici gio[illegible] una perizia tecnica avallata da prove sui materiali.

Un'altra azione è stata intrapresa dai proprietari degli alloggi che hanno deciso di costituirsi parte civile. Per loro gli alloggi sono stati costruiti al risparmio. Si accusa l'impresa costruttrice di Alf[illegible] Ferrara di Torino [illegible] aver [illegible] materiale sca[illegible] nell'edificio e nelle strutture portanti. Ciò avrebbe causato il cedimento del [illegible] dell'autorimessa [illegible]erranea. Il crollo ha gettato il panico fra trecento persone che per una notte sono rimaste senza letto.

Trofarello: proteste per nuovo market

Polemica a Trofarello per la costruzione [illegible] un magazzino di prodotti alimentari in zona Valle Sauglio. I commercianti della cittadina protestano contro l'amministrazione comunale che ha concesso la licenza. *«Non comprendo il motivo di tanta agitazione* — risponde il sindaco Tomeo —; *non si sono commessi errori legali, il richiedente, Giuseppina Grossi, è regolarmente iscritto alla Camera di commercio, e il piano commerciale prevedeva, per quella zona, altri punti di vendita»*.

Il magazzino dovrebbe sorgere su un'area di 390 metri quadrati facente parte di un capannone un tempo utilizzato come «parcheggio» di roulottes. Il permesso di apertura, richiesto prima delle ferie, è stato concesso all'inizio di settembre, quando molti membri della commissione commercio erano ancora assenti. «La li[illegible] *è regolare* — conferma Mario Cassardo, segretario dell'associazione [illegible] fesercenti di Torino, che segue la vicenda —. *Il problema sorge nel momento in cui il magazzino viene considerato il principio per l'ideazione di un centro commerciale molto più esteso.*

Secondo i commercianti — Trofarello ha oltre cento negozi — il [illegible] magazzino sarebbe collegato a grossi nomi del mon[illegible] dei commercio per la vendita all'ingrosso. Il timore generale è la comparsa di un supermercato che ridurrebbe l'attività dei piccoli esercenti.

Dopo un furto [illegible] Rivarolo

Sparano sui ladri [illegible] campi

[illegible] malviventi, dopo aver speronato l'auto dei carabinieri, sono riusciti [illegible] scappare

La «Simca» con tutta la refurtiva è finita nel prato

Per sfuggire ai carabinieri alcuni ladri [illegible] avevano appena rubato due quintali di formaggi[illegible] [illegible] cercato di investirli. E' successo lunedì sera a Rivarolo dove, verso le 22, l'ambulante Pierino Leone ha scoperto che alcuni [illegible]nosciuti dopo [illegible] sere entrati nel cortile della sua abitazione in via Ivrea 84, avevano rubato due quintali [illegible] formaggio e se ne erano andati con un furgoncino «Ape [illegible] [illegible] una «Simca» grigia.

Accertato che l'«Ape» era stata rubata poco prima del furto a Pier Carlo Fasolo in via Ivrea 68, il brigadiere Bernardi e un collega con una macchina civile si è messo alla ricerca [illegible] ladri. A metà strada fra Rivarolo e Ciconio, i militari li hanno notati in [illegible]rta campagna. Superati i due veicoli, i carabinieri hanno posto la loro auto di traverso sulla strada per bloccarli.

Ma la «Simca», ha accelerato e speronato la macchina dei militari scaraventandola fuori strada. Anche la «Simca» finiva nel prato.

Mentre il furgoncino riusciva ad allontanarsi i militari esplodevano alcuni colpi in aria per bloccare [illegible] occupanti della [illegible] — un uomo ed una donna — che stavano fuggendo per i campi. Sembra che anche questi abbiano risposto al fuoco. La refurtiva è stata recuperata.

La «Simca» usata dai ladri appartiene a Rosa Delorier, 43 anni, Torino, corso Cincinnati 101. I carabinieri sospettano che fosse guidata dal figlio Giovanni, 18 anni, con a fianco la sorella Elena di 21. I carabinieri li stanno ricercando perché [illegible] collaborare alle indagini.

Rievocata in Assise [illegible] sparatoria di luglio

A [illegible] ferito l'amico [illegible] una fucilata: 30 mesi

La vittima: «Mi ha sparato perché non voleva restituirmi i soldi che mi doveva» - Un colpo raggiunse di striscio anche un passante

[illegible] di far tardi al lavoro

Riconosciuto colpevole di lesioni volontarie gravi (tesi sostenuta dalla difesa) anziché di tentato omicidio come indicato nel capo d'accusa e come ribadito nella requisitoria del pubblico ministero, Renato Baratono 23 anni di Ivrea, è stato condannato ieri dalla corte d'assise a due anni e mezzo di reclusione nonché a due mesi d'arresto per il porto e detenzione abusiva di una carabina calibro 22.

Secondo l'accusa il 2 luglio dell'anno scorso Baratono [illegible]va sparato due colpi all'indirizzo dell'amico Felice Di Stefano, 23 anni, pure di Ivrea, con il quale era in lite per ragioni di interesse: il primo colpo aveva raggiunto il Di Stefano al braccio sinistro; il secondo invece aveva ferito leggermente un giovane che transitava occasionalmente in motoretta nella zona dello scontro, Alfredo Scaglione, di 17 anni.

«Di Stefano pretendeva che gli versassi una "indennità" di 50 mila lire per certi affari che avevamo fatto insieme — ha spiegato ai giudici — *e mi aveva detto che se non avessi pagato non avrebbe esitato a ricorrere alle maniere forti. Mi diede appuntamento nella zona del cimitero per risolvere la questione. Andai solo ma mi armai e portai con me anche il mio cane lupo. Ad un tratto lo vidi arrivare, al suo fianco aveva altre persone. Mi spaventai, tirai fuori il fucile e feci fuoco»*.

Nel corso dell'indagine istruttoria il giudice incriminò anche il Di Stefano per tentata estorsione. *«Nessuna estorsione* — ha

Renato Baratono, 23 anni

detto ieri il giovane. — *Baratono mi doveva semplicemente dei soldi. Con lui non avevo alcun appuntamento. Passai per caso nella zona del cimitero in quanto intendevo recarmi al luna park allestito in piazza Fregu[illegible]. Sentii due colpi ed una fitta al braccio. Non pensavo neppure che potesse essere stato lui a sparare»*.

★ Un operaio è morto [illegible] il dispiacere e l'affanno di arrivare in ritardo al lavoro. L'episodio è avvenuto ieri mattina poco prima delle otto, a S. Didero.

Ernesto Falco, 40 anni, dipendente della Fiat di Buttigliera Alta, si era diretto in bici[illegible] sulla statale 25 del Moncenisio, verso la fermata dell'autobus per raggiungere lo [illegible]. Ma era in ritardo e il bus era già passato. Pedalando affannosamente, è tornato alla sua abitazione, distante un chilometro. *«Devo fare in fretta, non voglio arrivare in ritardo* — ha detto alla moglie —. *Prendo l'auto, così arriverò in tempo»*.

Salito sulla sua «128», Falco ha guidato per circa trecento metri, poi si è sentito male. Ha fatto appena in tempo a fermare la vettura contro un palo. Poco più tardi, alcuni passanti lo hanno notato riverso sul sedile. Non dava più segni di vita. Era deceduto per infarto.

A Rivarolo: [illegible] sede dell'Enel

Il Consiglio comunale di Rivarolo ha approvato il progetto Enel che prevede la costruzione di una sede con gli uffici di zona e un parco automezzi. Il terreno prescelto è quello dell'ex campo sportivo di calcio del cotonificio Vallesusa.

A San Raffaele

«Abusivi» nelle case rifiutate

Quattro famiglie, sedici persone di cui sette bambini, che avevano occupato due settimane fa gli alloggi rimasti liberi nel complesso dell'Istituto case popolari di San Raffaele Cimena rischiano di [illegible] [illegible] via da un momento all'altro [illegible] [illegible] rabinieri.

Non ci sarebbe nulla di diverso da altre vicende accadute in passato se gli alloggi occupati non fossero stati rifiutati dai legittimi assegnatari sia perché troppo piccoli (una camera, cucina e servizi) sia perché ubicati in una zona scomoda per chi lavora a Torino.

Dicono gli occupanti: *«Non abbiamo portato via niente a [illegible]suno: le ca[illegible] erano vuote da almeno quattro mesi e tutti noi abitavamo in sistemazioni di fortuna. Siamo pronti a pagare il canone regolare all'Istituto o anche di trasferirci [illegible] una altra casa, anche più cara, basta che ce la diano.*

Ieri gli occupanti sono andati alla sede dell'Iacp: *«Non hanno neppure voluto sentirci, solo dopo molte insistenze abbiamo potuto spiegare la nostra situazione. Ma non è cambiato nulla.*

Medi[illegible] scolastica

Nell'ultima seduta del [illegible]glio comunale di Rivarolo è stato approvato il servizio di medicina scolastica per il corrente anno che incomincerà a funzionare quanto prima. Dal voto si sono astenuti i consiglieri comunisti e socialisti mentre hanno votato a favore tutti gli altri. Le visite si terranno presso gli uffici sanitari del Comune oppure presso l'ambulatorio di via Roma 14. Il servizio quest'anno verrà riservato alle seconde medie, alle prime e quarte elementari e a tutti i bambini delle scuole materne.

[illegible] sulla Torino-Ceres, [illegible] al [illegible]

Lo sciopero per la vertenza (lisco ha avuto ieri pomeriggio una «coda» fuori programma alla stazione Torino-Ceres dove per tutt'altra ragione circa 800 viaggiatori sono rimasti a terra per il blocco dei treni delle 17,30, 18 e 18,40. L'astensione dal lavoro «nasce — dicono i delegati sindacali — *da un'assurda presa di posizione della proprietà, che vorrebbe assegnare mansioni faticose a un macchinista, dichiarato, alla visita periodica, inabile al proprio lavoro»*.

L'uomo, a cui i medici hanno riscontrato una cirrosi epatica, avrebbe ricevuto dalla direzione della Torino-Ceres l'offerta di fare il cantoniere in una stazione della linea. «*Il che* — aggiungono i sindacalisti — *comporterebbe una fatica fisica improponibile a un malato quando esistono altri posti scoperti: bigliettaio e guardiaportone, ad esempio»*.

Le motivazioni di questa astensione dal lavoro sono state spiegate ai passeggeri. In attesa sui binari di un treno che li riportasse a casa: *«I pendolari* — concludono i delegati sindacali — *hanno compreso e non ci sono state proteste»*. Oggi, alle [illegible], incontro proprietà-rappresentanti dei lavoratori per ridiscutere il problema del macchinista malato.

I programmi [illegible] private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — 12 Snack; 13 **«La grande fiamma»** di Yules Dassin, con Joan Crawford e John Wayne; 17 Le favole; 17,30 Disegni animati; 18 Il falco superbolide; 18,30 Dalla nostra parte; 19,30 Documentario; 20 Programma musicale; 20,30 Telefilm: «L'abdicazione»; 21,30 Incontro [illegible] Peter Tosh, Beach Boys e i Tubes; 22 Telefilm serie Ufo; 23 «Obi Calcetta» a col. di Guillaume Martin Aucoin, con Mark Dempsey, Bill Macy e Patricia Hawkins.

TELESTUDIO TORINO (24 Uhf) — 9 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11,30 Viaggiando con Tele Studio; 12,10 Un po' di musica; 12,30 Rassegna della [illegible]mpa; 13,45 «Una [illegible] scomoda per l'ispettore New[illegible]» di Harvey Hart, con Karen Black, Christopher Plummer (giallo); 14,30 D come donna; 15,45 Telefilm serie Ufo; 16,45 Le storie di Franco; 17 Speciale casa; 17,40 Tarzan; [illegible],30 Ciao ciao; 18,40 Tekkaman; 19 Puzzle Peugeot; 2[illegible] [illegible]o fiscale: che [illegible] succederà alla tredicesima?; 22 Telefilm: «La [illegible] degli [illegible]»; 23,15 «Sensi proibiti» di Philips Saville, con Jacqueline Bisset, Robert Powell (commedia); 0,50 «La bocca che uccide» di Henry Sala, con Yann Keredec, Monique Vito, Anne Libert (fantascienza grottesca).

TELE VOX (28,5 Uhf) — 15,30 «Passaggio del Reno» di André Cayatte, con Charles Aznavour; 18 Notiziario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 Audizioni operistiche; 19,30 Destinazione proibita; 20 Telemarket; 20,30 Il gioielliere; 21 Videocasa; 21,15 Rimaquiz; 21,30 «Perfida ma bella» con Claudio Villa e Mario Riva (musicale).

TELE PIEMONTE (33 Uhf) — 17 [illegible]; 17,35 «La morte dall'occhio di cr[illegible]» di Boris Karloff e Nick Adams (horror); 19 Science report; 19,30 e 20 Musica; 19,40 e 22,15 Tg sera; 19,55 Questa sera cinema; 20,30 «Leonor» con Michel Piccoli, [illegible] [illegible] e [illegible] Muti (drammatico); [illegible],35 «San Babila ore 20» con Daniele Asti, Giuliano Cesareo e P. Brambilla (dramma politico).

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-68 Uhf) — 7 **«Dal Pentagono al Pacifico: uccidete Yamamoto»** con Toshiro Mifune (drammatico '68); 7,45 Dai giornali di [illegible]; 8,30 «Tutto mi porta a te» con Sarah Miles (comm. sentimentale '75); 10 «Senza un attimo di tregua» di John Boorman, con Lee Marvin e Angie Dickinson (drammatico '67); 11,20 «I sette falsari»; 13,50 Calcio: Perugia-Torino; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 6; 15,35 Telefilm; 16,20, 18,15, 0,30 Grp flash; 16,45 La pallina blu; 17,35 La natura intorno a noi; 18,10 Mariannino e l'etere; 18,45 Calcio: Inter-Milan; 20,30 «Il venditore di palloncini» di Mario Gariazzo, con Marina Malfatti, Maurizio Arena, Adolfo Celi (drammatico '75); 22,30 Provino; 23,30 Telefilm serie Death Valley days; 24 Oroscopo; 1 Film; [illegible] «Dal Pentagono al Pacifico: uccidete Yamamoto»; 4 «Gli eroi muoiono urlando» (avventuroso '66); 0,30 «I sette falsari».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10,05 «I lunghi giorni dell'odio» con G. Madison e L. Bridon; 12,05 Il colapasta; 13,05 «I senza nome» con A. Delon, G. M. Volonté e Yves Montand; 15 Rubrica; 16 Due milioni [illegible] amici; 17 Uno a te uno a me; 19 Telefilm serie Get Smart; 19,35 Il parolone; 20 cartoni animati; 20,10 «I deportati di [illegible] Bay» [illegible] Alan Ladd e Patricia Medina; 22,05 La città in poltrona; [illegible] «L'assalto degli [illegible]ches».

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — 13 «Cip Fa l'uomo d'acciaio»; 14,25 e 17,30 Jeeg robot; 18 «Tre camere a Manhattan»; 19,20 «I misteri della magia nera»; 20,30 Speciale casa; [illegible] Tele music show; 21 Notiziario; 21,15 Motori non stop; 22,15 «Teste calde»; 24 «Soledad».

TV 2 ROTONDE (60-80 Uhf) — 12,30 «I due invincibili» con John Wayne e Melissa Newman (Western); 14,30 Le mini coppie; 17 Tv ragazzi; 18 Tuttodonna; 18,30 Mondo liscio; [illegible] [illegible] sport; 20,30 Speciale casa; 20,60 Documentario: I tesori della terra; 21 Partita di calcio femminile a Ivrea; 23 Pacci in festa.

VIDEO GRUPPO ([illegible] Uhf) — 8 «The Indian: la prova di coraggio» di Norman L. Foster, [illegible] Johnny Crawford (western); 10,30 Spazio 6; 11 «Viale del tramonto» di Billy Wilder (drammatico '50); 13 Documentario; 13,30 Videomusic; 14 «Sayonara» con Marlon B[illegible]do (drammatico '59); 16 Obiettivo Torino; 17 «Furia nera»; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Il cerchio; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 «Tutto il bello dell'uomo»; 22 «Aria di Parigi» di Marcel Carné, con Jean Gabin, Folco Lulli, Ave Ninchi (commedia '54); 0,10 «Criniera selvaggia» (commedia '71); 1,30 «Furia nera»; 3,30 «Tobor» di Lee Sholem, con Charles Drake (fantascienza '54); 5,30 «Aria di Parigi».

TELE [illegible] 3 (56-25 Uhf) — 7 Chicchirichi; 8,45 Telefilm; 9,15 Filo diretto; 10 «Sei pallottole per Ringo»; 11,30 Telefilm serie Grandi battaglie; 12 Telefilm serie Museo del crimine; 13; 17; 19,45; 23,30 Europa 3 informa; 13,15 «Ore 10,10: attentato» di Caslav Damjanovic, con George Montgomery, Rada Popovic (avventuroso '69); 14,45 Chiamate 393431; 15,15 Fumiriducc; 16,30 Telefilm; 17,15 Europa 3 graffiti; 18,15 Telefilm; 19,15 Telefilm; 20 Obie; [illegible] Telefilm serie Dick Powell; 22,15 «L'uomo che ride»; 23,45 Film; 1,30 «Gli invasori della base spaziale» di Ben Ishui, con Jinko Jkniehi (fantavventure '62).

TELE RADIO CITY (63 - 44 - 47 - 54 Uhf) — 9 Mattinata allo studio 2; 12,05 Telefilm; 12,45 «Quel maledetto giorno d'inverno»; 14,25 Il mercatino; 14,50 Seguendo [illegible] [illegible]; 15,20 Telefilm serie Jeeg robot; 15,50 Anniversari; 16,20 Telefilm serie Lupin III; 16,50 Videoshow; 17,50 Telefilm serie «Quella casa nella prateria»; 18,45 Telefilm; 19,15 Tv flash; 19,50 e 20,20 Telefilm; 21 La prima [illegible] che; 23,55 Oroscopo; 24 Film della notte.

TACCUINO

Calendario

Oggi: San Quintino. [illegible]: Tutti i Santi.

SANTENA — Duecentocinquanta ragazzi del quartiere Trinità hanno [illegible] [illegible] petizione al sindaco: chiedono un prato per giocare a pallone: *«Ci sentiamo emarginati, per i nostri divertimenti non c'è spazio»*.

LOCANA — Il Consiglio della Comunità montana Valli [illegible] e Soana, che si [illegible] sabato 3 novembre, si occuperà del problema dell'ampliamento del [illegible] del Gran Paradiso, formulando un parere in merito. La scorsa settimana è giunta la notizia che Pertini ha firmato il decreto che amplia il parco di 12 mila ettari, interessando le zone di Locana, Ronco e Valprato Soana. Gli amministratori locali si oppongono a questa decisione.

VALPERGA — Aurelio Lucco Castello, è ricoverato all'ospedale di Cuorgnè per le lesioni riportate in seguito ad una rissa avvenuta davanti al dancing «K 11» e poi proseguita nell'abitato del paese. Non si con[illegible]o per il momento gli aggressori del ragazzo.

LOMBARDORE — L'Anas ha espresso parere favorevole per la costruzione del ponte sul torrente Malone, il cui costo si aggira sui mezzo miliardo di lire. Attualmente si continua a viaggiare sul ponte provvisorio, a senso unico alternato. I tempi di realizzazione del nuovo ponte però non sono stati resi noti.

CARMAGNOLA — Verrà potenziato il distaccamento dei vi[illegible] [illegible] fuoco. La giunta [illegible]nale ha stanziato un [illegible] e centomila lire per acquistare un impianto rice-trasmittente che permetta un rapido collegamento tra le unità mobili e la caserma di via S.[illegible]

Torino: Vullo presenta [illegible] grande sfida di domenica

Inter da ridimensionare

Il difensore, senza problemi anche quando si parla delle sue possibili esclusioni, spiega dei granata: «Quest'[illegible] diversa» - Marcherà Pasinato?

TORINO — *«Dopo due [illegible]gioni in cui sono stati falliti tutti i traguardi che ci si prefiggeva, nazionali ed internazionali, è logico che quest'anno ci sia la volontà [illegible] riuscire più all'appuntamento, di fare tutto il possibile per essere fino in fondo ai vertici»*. Chi parla è Totò Vullo, domenica a Perugia autore del gol che [illegible] sbloccato lo 0-0 creando il presupposto per il successo del Torino. Si spiega così la determinazione finora mostrata dal granata, non venuta meno neppure di fronte ad infortuni a ripetizione che, viceversa, lo scorso anno [illegible]vano finito con l'avvilirne le velleità iniziali.

E' la settimana che precede lo scontro con l'Inter, dunque una settimana ben importante. Vullo vive questi giorni con una serenità tutta particolare, che mai d'altronde gli [illegible] fatto difetto. E dire che il [illegible] nome è stato il primo ad essere escluso dalla critica e [illegible] tifosi dopo l'acquisto estivo di Volpati (nonostante fosse reduce da 29 partite giocate lo scorso anno), ed altrettanto è regolarmente accaduto ogni volta che si proponeva una possibilità di alternativa nella formazione granata (per poi risultare presente).

«Io di problemi non [illegible] pongo, [illegible] sono semmai gli altri che fanno e poi devono anche disfare — dice con un sorriso — *l'importante è cercare di fare sempre la propria parte e su questo credo non mi si possa dire nulla. I discorsi mi infastidiscono, questo sì, ma non mi condizionano certo. Al calcio sono arrivato vecchio, soltanto a 20 anni sono approdato a Palermo e ci sono voluti poi [illegible] cinque anni perché arrivassi alla serie A. In effetti credo di aver dato il massimo ed in fondo ho avuto anche il premio della convocazione dello scorso anno con la Sperimentale. Il resto lo accetto come viene»*.

Con i piedi ben piantati per terra, dunque, Vullo affronta la sua vita di calciatore. Non nega la ruvidezza del suo too[illegible] [illegible] parzialmente si giustifica: *«Se uno gioca quindici palloni in tutta la partita può anche far bella figura, le difficoltà fatalmente aumentano quando sono molti di più. E questo, indipendentemente dal fatto che io stilista proprio non sono né mi sento»*.

Il discorso sui «piedi buoni» sembra chiamare in causa Beccalossi, uno degli avversari [illegible] domenica prossima, che Vullo marcò l'anno passato: *«Per 75' andò tutto benissimo, poi mi fece dannare. [illegible] sono certo io a dover scoprire il talento dell'interista. Meglio fu per me nella gara di ritorno contro Pasinato, un giocatore più di potenza che di finezza»*. Domenica il duello con Pasinato probabilmente si ripeterà. Vullo non si sbilancia in commenti, si limita ad osservare che *«dobbiamo cercare [illegible] ridimensionare questa Inter: vincere sarebbe importantissimo anche se non indispensabile»*.

La voglia di ripetere la bella impresa di Perugia è dunque tanta anche se nessuno si illude che possa risultare altrettanto facile, almeno per come si è sbloccato il risultato. Intanto Radice spera di recuperare Salvadori.

Giorgio Barberis

Trapattoni analizza il [illegible] bianconeri

«Avevano considerato la Juve spacciata troppo in fretta»

Minnie Minoprio, interprete all'Alfieri de «L'angelo azzurro» e tifosa della Juventus, in campo con Morini (Foto Pepè)

TORINO — *Adesso [illegible] Juventus appare sollevata. Dopo i due punti nel derby, la vittoria contro il Napoli. Un'altra boccata d'ossigeno dopo tante incertezze di rendimento. Trapattoni già pensa alla Lazio, alla trasferta di Roma, domenica prossima. Ma prima del consueto dialogo quotidiano sui contenuti veri del football, il trainer torna sul tragico pomeriggio dell'Olimpico. Che atmosfera troveranno i bianconeri?* «Quanto è successo a Roma — dichiara Trapattoni —, nella sua drammaticità servirà da lezione. Senza dubbio ci sarà una tregua da parte di queste bande organizzate nelle quali s'annidano folli e criminali. Ma bisognerà compiere ogni sforzo affinché episodi del genere non si ripetano. Tutti dunque sugli spalti devono svolgere quest'opera di collaborazione».

Poi [illegible] sui problemi settimanali, d'abbondanza visto che un uomo come Gentile è fuori squadra e scalpita per rientrare. Non è escluso un ripescaggio del difensore, ma Trapattoni non dà anticipazioni. E' troppo presto. Occorrerà valutare le intenzioni della Lazio sullo schieramento. Non è da escludere comunque che il tecnico dia fiducia all'«undici» di domenica scorsa. «L'importante è aver messo del fieno in cascina. La Juventus è sempre competitiva nonostante l'avessero data per spacciata troppo in fretta».

I giocatori sono sereni. Sorrisi e simpatia, ieri mattina nell'a[illegible] Minnie Minoprio, nota soubrette, tifa Juventus ed ha fatto una scappata prima dell'allenamento. Foto e scambio d'auguri con i giocatori. Poi dopo il lavoro sul pallone le interviste ai personaggi del momento. Adesso tocca a Marocchino, autore [illegible] una buona prova contro il Napoli. Il ragazzo spera in una riconferma: «Perché andando avanti non potrò che far meglio. Fino ad ora ho giocato poco, ho bisogno di trovare la condizione. [illegible] devo acquistare una maggior velocità. La scorsa [illegible]gione, nell'Atalanta, mi era più facile perché Rota impostava così la preparazione. Con Trapattoni si è insistito più sul fondo».

f. cav.

Dopo [illegible] sorteggio fissate alcune date

I quarti di Coppa Italia

MILANO — Si è svolto ieri [illegible] Lega il sorteggio per i quarti di finale della Coppa Italia '79-80. Ecco l'esito degli accoppiamenti: Napoli-Ternana, Milan-Roma, Inter-Juventus, Torino-Lazio.

Le partite si disputeranno ad andata e ritorno, le prime società estratte giocheranno [illegible] casa il primo incontro. Napoli-Ternana e Torino-Lazio si giocheranno il 21 novembre e il 16 gennaio. Le date di Milan-Roma e Inter-Juventus, invece, non sono state ancora fissate: possono farlo entro il 9 novembre. Inter e Juventus non [illegible] trovato l'accordo in quanto sono impegnate nelle Coppe.

Per quanto riguarda le semifinali, entro l'8 febbraio dovranno essere comunicate le date: anche le semifinali si disputeranno ad andata e [illegible] tro il 1° maggio. La finalissima si giocherà il 15 maggio [illegible] campo neutro.

Calcio per tv

RETE 1 — Calcio: ore 22 circa, per la rubrica «Mercoledì Sport», verrà trasmessa la sintesi (circa un'ora) dell'incontro di calcio Jugoslavia-Romania valido per la qualificazione al campionato d'Europa.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

[illegible] N. 163 DEL 19-6-1979

Alla Samp dopo il pari nel derby

Cambiato Giorgis arriva Toneatto

GENOVA — Lamberto Giorgis è stato esonerato ieri sera da allenatore della Sampdoria al suo posto arriverà Lauro Toneatto. La notizia solo nella tarda serata ha assunto il crisma dell'ufficialità: l'ha comunicata ai giornalisti lo stesso Giorgis uscendo, poco dopo le 19, da una riunione che ha avuto nella sede della società con i massimi dirigenti blucerchiati. «[illegible] questo momento — ha detto Giorgis ai cronisti — non sono più l'allenatore della Sampdoria».

Giorgis quindi è stato esonerato così come un anno [illegible] di questi tempi era capitato al suo predecessore Canali dopo il derby con il Genoa. Con la differenza che un anno fa la Sampdoria nel derby era stata sconfitta, mentre quest'anno ha pareggiato. Ma sul capo dell'allenatore, o meglio dell'ex-allenatore, blucerchiato erano piovute molte critiche. E gli stessi dirigenti non [illegible] mai preso posizione a suo favore. Si [illegible] attenuti alla [illegible]ola del silenzio. [illegible] però, soprattutto dopo il pareggio nel derby (se la Sampdoria fosse stata sconfitta dal Genoa l'esonero sarebbe stato molto più comprensibile), faceva pensare che Giorgis avrebbe dovuto lasciare la guida tecnica della società blucerchiata, anche se in questo primo scorcio di campio[illegible] egli aveva raccolto più critiche che consensi.

Giorgis ha diretto ancora ieri pomeriggio l'allenamento sul campo di Bogliasco. Al termine era stato convocato in sede per un «colloquio» con il presidente Mantovani e gli altri dirigenti. Nulla peraltro lasciava presagire la decisione dei dirigenti di esonerarlo.

Dopo il colloquio con Giorgis, il consiglio d'amministrazione della Sampdoria ha ratificato l'esonero ringraziando il tecnico per l'impegno sempre profuso ed ufficializzando la sostituzione con Lauro Toneatto.

g. b.

[illegible] del derby anche a Torino

MILANO — Ripresa della preparazione all'Inter in vista dell'incontro a Torino con i granata. Non si registrano novità. Bersellini dovrebbe giocare con la medesima formazione vittoriosa nel derby.

● Vinicio e Paolo Rossi sono stati denunciati dal procuratore federale alla Commissione disciplinare della Lega per dichiarazioni che contenevano «infrazioni ai doveri di probità e lealtà sportiva» (art. 1 del regolamento di disciplina). Vinicio aveva scritto una lettera aperta e Rossi aveva risposto alla vigilia della gara Napoli-Perugia.

● Carpanesi, ex giocatore della Fiorentina, è il nuovo allenatore del Pisa dopo che la società nerazzurra, domenica scorsa, ha esonerato l'allenatore Meciani.

Basket: Gamba fra gli azzurri e la Grimaldi

«Brumatti in Nazionale? Certo, se sarà in forma»

Dopo cinque turni di più o meno vivace ordinaria amministrazione il campionato di basket ha vissuto la sua prima domenica autenticamente agitata. C'è stato l'evento (sempre positivo) del grande risultato a sorpresa (Grimaldi-Sinudyne), c'è stato il primo avvicendamento in panchina, [illegible] le dimissioni di Carlo Cerioni (che conferma, accanto alla indubbia preparazione tecnica, i limiti psicologico-caratteriali già manifestati nell'ambito azzurro) e l'affidamento della Fabia Roma non a Primo, bensì a Claudio Vandoni, che tirerà per lasciare le nazionali femminili (è difficile che la federbasket accetti un pericoloso bis del contratto «part time» di [illegible]).

Ci sono stati anche numerosi eventi del tutto negativi: dallo spiacevole malore di Tonino Zorzi (Antonini affidata per due mesi al «vice» Brenci) all'espulsione troppo severa dello stesso [illegible] dall'imprudenza del Cagliari bloccato da uno sciopero aereo (l'Hurlingham dovrebbe vincere a tavolino) all'assedio agli arbitri a Pe[illegible], per un fallo non fischiato che è valso all'Emerson la vittoria; dai mortaretti fatti esplodere al Palazzone di San Siro (in un ambiente chiuso è roba da manette in ogni caso) al proiettile di carta che avrebbe colpito Sojourner a Forlì, causando la sconfitta dell'Arrigoni [illegible] non ci sono prove).

Insomma: su questa domenica, che tra l'altro ha preceduto l'entrata in scena in grande stile delle Coppe, ci sarebbe da parlare e scrivere a profusione. E uno degli argomenti - chiave sarebbe, nel bene e nel [illegible], proprio Sandro Gamba, [illegible] quale l'espulsione ha amareggiato la gioia della vittoria sui campioni d'Italia e quella del debutto azzurro, oggi a Roma con l'Italia junior contro i pari età (« under 19») dell'Urss, sulla cui panchina, come assistente allenatore, riappare un eccelso campione del passato, Modestas Paulauskas.

A risollevare il morale di Gamba è venuta ieri (anziché la temuta squalifica) la semplice deplorazione con cui il giudice sportivo ha riconosciuto la veniabilità del suo peccato. E' partito per Roma da Torino, dopo due allenamenti con la Grimaldi, un po' più sereno, pronto a concentrarsi [illegible] doppio fronte campionato-nazionale: *«Finora ai problemi azzurri ho pensato soprattutto al lunedì, leggendo i giornali, telefonando ai miei colleghi per chiedere notizie, ascoltando i rapporti [illegible] Vittorio Tracuzzi, che gira molto, vede molto. Col poco tempo che avrò a disposizione, per le qualificazioni olimpiche sarà d'obbligo puntare sulla base tradizionale della nazionale, con poche variazioni. Perciò m'interessa che gli azzurri classici vadano bene; per [illegible], [illegible] miei occhi, [illegible] potuto vedere [illegible] ottimo Caglieris, un buon Villalta (per un tempo), un Bertolotti un po' "bradipo", poco sostanzioso, un Brunamonti confusionario ma vitale ed efficace, un Marzorati che mi ha dato molti guai e dunque eccellenti notizie. Altri azzurri in campionato non ne ho visti: Bariviera, Tombolato e Gilardi hanno saltato le partite contro di noi, nell'Amaro 18 e nella Superga non c'è nessuno che interessi. Dei giovani ho visto benissimo Riva, [illegible] Generali, che pure è sul mio taccuino»*.

Molti, per la nazionale, rifanno il nome [illegible] Bru[illegible] Pino, 31 anni, indomito: *«E lo faccio anch'io, se mi è permesso* — precisa Gamba — *non faccio questioni d'età: dai dieci ai cent'anni sono tutti buoni, se al momento in cui si deve giocare sono in forma e hanno caratteristiche tali da essere utili alla squadra. Piuttosto fra [illegible] guardie c'è un problema d'abbondanza. Caglieris, Marzorati, [illegible], mettiamoci Gilardi, mettiamoci Brunamonti, se vogliamo Riva, e — perché no? — Iellini e altri ancora. Non potrò fare una squadra di [illegible] piccoli. Brumatti comunque sarà chiamato se se lo meriterà, senza alcune difficoltà. [illegible] intanto penso a far vincere la Grimaldi domenica a [illegible]. Questo per ora è il suo, il mio, il nostro problema»*.

Gianni Menichelli

Un giovane pilota cerca «sponsor» [illegible] giornali

Un'inserzione pubblicitaria per poter correre in Formula 1

«Giovane pilota italiano scoperto nelle formule minori da un [illegible] team che vorrebbe affiancarlo ad un famoso pilota nel campionato di Formula 1 cerca finanziatore disposto a sviluppare un piano di sponsorizzazione per ingrandire o rinnovare propria immagine per mezzo delle corse automobilistiche di Formula 1, consentendogli di concretizzare quelli che sono i suoi programmi. Scrivere...» Questo è il testo di una vistosa inserzione pubblicitaria apparsa ieri su un importante quotidiano milanese.

L'annuncio — pubblicato nella pagina dell'economia e della fin[illegible] — è corredato di una grossa fotografia nella quale in primo piano appare la Williams [illegible] da Giacomo Agostini [illegible] le gare della Formula Aurora. Si potrebbe pensare dunque che l'ex campione di motociclismo abbia intenzione di allargare la propria squadra. O, più anche darsi, che l'immagine di Agostini sia soltanto casuale. [illegible] questo caso si potrebbe pensare ad Arturo Merzario. Il pilota comasco, infatti, ha espresso più volte l'intenzione di affidare una seconda macchina ad un giovane pilota italiano.

Ma se le intenzioni sono ottime, [illegible] altrettanto in floride condizioni sembrano [illegible] le finanze di tutti coloro che intendono cimentarsi nella Formula 1. E' vero che ci sono molti piloti disposti a spendere centinaia di milioni per correre [illegible] Scheckter e compagni o a investire miliardi come ha fatto il messicano Hector Rebaque. Ma ce ne sono almeno altrettanti che non hanno possibilità.

[illegible] un mistero che un programma di formula 1 costi caro. Secondo le più recenti stime per correre tutto un campionato mondiale sono necessari almeno 1000 milioni, un miliardo tondo tondo. Non tanto per il costo della macchina (anche se il prezzo di un solo motore Cosworth è salito a 32.500.000 lire e ce ne vogliono almeno una decina per una stagione) quanto per le spese di [illegible] della squadra.

[illegible] ad ora i piloti più famosi non hanno avuto problemi. [illegible] sponsor se li [illegible] a suon di dollari (persino il «vecchio» Fittipaldi sembra ora avere [illegible] cantato la Coca Cola, dopo aver [illegible] la Copersucar), in quanto li considerano, giustamente, grandi veicoli pubblicitari. [illegible] quanti sono disposti ad investire sui gio[illegible]. Non tutti hanno in famiglia un nonno banchiere ed un padre industriale come Niki Lauda. Quindi si ricorre al sistema più semplice, l'inserzio[illegible] sul giornale. Vedremo fra qualche tempo, quando saranno annunciate le squadre ufficiali, con quali risultati.

c. ch.

350 milioni per le società

[illegible] — La delegazione regionale piemontese del Coni dispone di 350 milioni, avuti dall'Organo centrale, da distribuire come contributi alle società sportive che ne faranno richiesta entro il 15 novembre. La precedenza nelle assegnazioni verrà data a chi non fruisce già di sponsorizzazioni.

In particolare sono previsti contributi per le società affiliate da almeno cinque anni (a patto che abbiano ottenuto risultati di un certo valore anche a carattere regionale); per l'assegnazione dei premi Coni; per i centri di avvia[illegible]: ed ancora per le convenzioni con Enti locali e scuole; per le iniziative della Regione a [illegible] dello sport e come una tantum per l'attività, le attrezzature e la costruzione d'impianti di società.

La grossa fetta [illegible] disposizione della Regione Piemonte (intesa come delegazione) dal Coni fa parte dei proventi del Totocalcio

Grande tavola rotonda a Venezia

Come si può fare lo sport in Italia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — «Fare sport, oggi in Italia» *è stato il tema della tavola rotonda indetta a Venezia dalla [illegible] fratelli Danieli, produttori di scarpe sportive (calzano Bettega e Borg), con la partecipazione di noti sportivi (da Michele Maffei a Renato Dionisi, da Oreste Perri a Massimo Di Giorgio, [illegible] professor Massimo Aneli, tecnico di atletica leggera e preparatore atletico della Lazio calcio) e di giornalisti della Rai Tv e delle maggiori testate.*

I principali temi trattati hanno riguardato lo sport nella scuola (eccessiva polverizzazione dell'avviamento allo sport [illegible] vece di un utile lavoro generico di base, lamenta Aneli, con un numero limitato di [illegible]; scarsezza eccessiva [illegible] impianti, specie nel Mezzogiorno; difficoltà dell'atleta (che ha per [illegible] le Olimpiadi e quindi è costretto ad allenarsi in maniera professionale) ad inserirsi nella comune vita professionale [illegible] volta conclusa la propria attività sportiva; differenza [illegible] modo capitalistico e marxista di permettere all'atleta di fare sport, mezzi per intraprendere l'attività sportiva in Italia (scuola, enti di propaganda, club corsi di avviamento federale alle varie branche sportive); compiti precipui del Coni e delle Regioni alle quali in base alle ultime leggi è stato demandato [illegible] parte del lavoro di reclutamento e di avviamento allo sport senza le remore che suonarono in passato per gli enti locali (spese [illegible]provabili solo in situazione attiva di bilancio in quanto considerate non indispensabili).

In precedenza la giuria com[illegible]ta da giornalisti e personalità del mondo sportivo e culturale veneto (avvocati Compana e Del Lago, scrittore Scapin, ecc.) aveva proceduto [illegible] di Pietro Mennea ad «Atleta d'Oro italiano» del 1979. Negli anni scorsi l'ambito premio era stato appannaggio di Sara Simeoni, Roberto Bettega e Venanzio Ortis. Quest'anno l'exploit realizzato a Città del Messico sui 200 piani ha permesso a Mennea di conquistare il premio.

I premi per le speranze d'oro dello sport italiano sono stati assegnati al pilota [illegible] Cheever [illegible] alla nuotatrice Felotti. Inoltre, sono stati segnalati l'atleta Erba, il ciclista Giacomini, la sciatrice Quario, il tennista Ocleppo ed il pugile Oliva. I premi per i tecnici del [illegible] sono stati assegnati al professore Carlo Vittori, mentore [illegible] Mennea, e a Nils Liedholm, campione d'Italia con il Milan.

Tra i giornalisti, premi a Gualtiero Zanetti per la partecipazione alla Domenica Sportiva e all'Agenzia Fotografica Villani di Bologna.

r. c.

REDAZIONE: Via Cavour [illegible] - Telefono [illegible] - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 442.788; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 80.343

Un'indagine sul problema preparata dal Quartiere Pista

Anziani: una vita da emarginati

ALESSANDRIA — Il problema degli anziani è uno dei più pressanti della nostra società, [illegible] nello stesso tempo quello a cui offre meno attenzione e meno soluzioni. «Il Consiglio [illegible] Quartiere Pista — afferma il presidente Vittorio Valenzano — ha ritenuto pertanto necessaria un'indagine conoscitiva sulla situazione degli anziani che abitano nel quartiere». Un'indagine che servirà a trovare una soluzione [illegible] situazione degli anziani in Alessandria, ed il «nostro scopo — aggiunge Valenzano — era proprio quello di dare un concreto contributo, anche se modesto, a questo importante problema, se si vuole programmare qualcosa che risponda alle esigenze reali della collettività».

Se i Consigli di quartiere devono proporre, scelte all'Amministrazione comunale, l'indagine sulla condizione degli anziani svolta alla Pista potrà [illegible] un elemento per consentire di programmare in modo serio.

«Il Quartiere Pista — afferma l'assessore comunale [illegible] decentramento Gianfranco Zino — ha svolto un lavoro meritorio, con l'intelligente collaborazione degli operatori sociali che si sono occupati della ricerca sugli anziani del quartiere, mostrando di voler correttamente procedere non attraverso affermazioni di principio, ma con una rigorosa ricerca ed analisi dei dati del problema».

Vediamo alcuni degli elementi più interessanti emersi dall'indagine condotta attraverso questionari poi elaborati dal Ced (Centro elaborazione [illegible]) del Comune, mentre la relazione finale è della dottoressa Anna Pagella, assistente sociale. Su cento anziani 17 vivono soli, 54 con il coniuge e 18 con i figli; solo il 4,0 per cento è analfabeta mentre il 4 per cento è laureato. Oltre la metà ha la licenza elementare, il 12 per cento quella media. Il 9 per cento svolge ancora attività lavorativa malgrado l'età della pensione, 31 su cento, invece non hanno mai svolto attività regolarmente retribuita.

Notevole il numero (65 per cento) di chi soffre per disturbi vari: prevalenti le forme artritiche e articolari; molti — il 20 per cento ha problemi di deambulazione — non sono autosufficienti, resi più gravi dal fatto [illegible] vivere soli, [illegible] possibilità di accompagnamento e assistenza.

Cosa chiedono gli anziani? Mentre appena poco più di uno su tre si dichiara soddisfatto dell'assistenza sanitaria ricevuta, gli altri chiedono ambulatori decentrati e, soprattutto, assistenza infermieristica a domicilio.

Altro dato significativo, che dovrà essere tenuto in conto dagli amministratori degli enti locali, è quello relativo alle attività associative e culturali e ai rapporti sociali. Il 17 per cento non fa niente durante la giornata, il 23 per cento guarda la tv o legge, il 18 [illegible] occupa di faccende domestiche, il 13 va a passeggio, appena 5 su cento frequenta amici ed una percentuale ancora minore — lo 0,7 per cento — luoghi di ritrovo. Col risultato che per quasi la metà degli anziani la giornata si trascina nella noia.

E' evidente la mancanza di servizi adeguati per il tempo libero, chiedono centri [illegible] [illegible] o qualcosa di analogo, per «rispondere — dicono — al bisogno di essere attivi e partecipi alla vita della comunità». Anche i rapporti con i famigliari, i parenti, gli amici non sono certo tra i migliori, la metà circa degli intervistati dicono di «sentirsi molto spesso isolati, tagliati fuori dal mondo»; fenomeno che in particolare colpisce le donne. Il 40 per cento sono sfavorevoli agli istituti. I più favorevoli — ed è naturale — sono quelli che hanno basso reddito o vivono soli.

«Le risposte — conclude l'assessore Zino — denunciano per gli anziani della Pista la mancanza non solo di servizi [illegible] sanitari-assistenziali ma anche di servizi integrati alla vita sociale della comunità». Denunciano, insomma l'isolamento sociale, e questo non vale solo per [illegible] Quartiere Pista, [illegible] qui la necessità di affrontare il problema anziani, se [illegible] vuole eliminare la loro emarginazione.

Franco [illegible]

Fiera zootecnica a Voghera

VOGHERA — Da martedì 6 novembre fino all'11 nell'ex caserma di Cavalleria di Voghera, con ingresso da viale Fratelli Rosselli, si svolgerà la 85ª Fiera Bovina di San Luca organizzata dalla sezione Fiere e Mercati dell'Ente Pro Oltrepò in collaborazione con la Camera di Commercio di Pavia e [illegible] Regione Lombardia.

Saranno esposti bovini da carne e d'allevamento provenienti [illegible] migliori zone di produzione della Lombardia, Piemonte ed Emilia. Verranno assegnati premi in denaro, [illegible] targhe e medaglie per un valore di un milione e mezzo di lire. Ha contribuito alla donazione dei premi anche l'Istituto Bancario San Paolo

[illegible] cerimonia ha partecipato il capo della polizia Coronas

Giuramento dei nuovi agenti ps

[illegible] — *Ottocento giovani del sessantaquattresimo corso allievi guardie [illegible] ps della Scuola di polizia «Cardile» di Alessandria hanno giurato ieri mattina dinanzi al Capo della Polizia, Coronas. Erano presenti, col prefetto Trotta, il sindaco Barrera, il vescovo Almici ed il questore Stabile, le massime autorità civili, militari e religiose, rappresentanze della magistratura e delle varie associazioni; moltissimi i famigliari degli allievi.*

[illegible] comandante della Scuola, colonnello Giuseppe Cardinio — erano presenti i generali ispettori Settani e De Carolis — ha presentato i reparti al Capo della Polizia, leggendo poi la formula del giuramento. Premiati poi i cinque migliori allievi. Medaglia d'oro a Pietro Bisceglie; d'argento ad Aldo Milone e Domenico Antonio Nastasi; di bronzo a Dario Boero-Roi e Domenico Maselli.

Alessandria. Il capo della polizia Coronas passa in rassegna i nuovi agenti di ps (Foto Zeta)

Portato il saluto del ministro Rognoni, il Capo della Polizia ha sottolineato che «certi fatti per il loro particolare significato richiedono necessariamente la solennità della forma: di certo lo richiede il giuramento che ora voi avete prestato».

«Nella coscienza della comunità sociale formatasi attraverso un difficile e lungo travaglio storico — *ha detto Coronas* — l'antica e non del tutto infondata ostilità verso il poliziotto è stata cancellata dalla realtà dei fatti: le forze di [illegible] [illegible] quotidianamente al servizio (soltanto e sempre) di questo ordine democratico saldamente conquistato e difeso dalla convivenza civile protetta e garantita dalle leggi».

Ricordati i rischi e l'impegno del poliziotto e auspicato che il Parlamento risolva rapidamente il problema della riforma della polizia, Coronas ha detto: «Perché sia raggiunto [illegible] livello sempre più elevato di efficienza e un più accentuato ritmo operativo occorre anche una rigorosa disciplina; occorre un adeguamento degli [illegible] giuridici concernenti i poteri della polizia che tuttavia dovranno sempre conciliarsi — e non potrebbe [illegible] diversamente — con quei principi di libertà e democrazia che voi istituzionalmente siete chiamati a difendere».

«Guardate — *ha concluso* — con serenità [illegible] fiducia alla professione che avete intrapresa: dal vostro impegno dipende la libertà dei cittadini e la salvaguardia delle istituzioni democratiche».

Prima della cerimonia Coronas aveva visitato la Questura incontrando i funzionari e gli uomini dei vari servizi, complimentandosi per i risultati ottenuti. f. [illegible]

Via Bruno ancora dissestata

ALESSANDRIA — Ancora proteste da parte degli abitanti di via Giordano Bruno, l'importante arteria che collega il centro cittadino con le autostrade del vino e dei trafori e le statali per Asti-Torino e Casale-Vercelli.

Per anni il problema era rappresentato dal grave stato in cui si trovava la strada stessa poi, la scorsa estate, è stato deciso il rifacimento totale della carreggiata, con una spesa di oltre [illegible] milioni, di cui 30 al progettista, un architetto di Verona.

I lavori furono affidati all'impresa Rodolfo Maldini, che per [illegible] verità li eseguì a tempo di record, ma la necessaria chiusura al traffico della strada sollevò le proteste di [illegible] ha in quella via un'attività commerciale, benzinai in particolare. Sembrava tutto risolto, ma non è così.

«*Con le piogge degli scorsi giorni* — dicono ora gli abitanti — *via Giordano Bruno si è trasformata, per un gran tratto, in una specie di laghetto artificiale, perché l'acqua non riesce a scorrere via*».

La circolazione è diventata difficile, le auto procedono a bassa velocità, con il rischio di finire fuori strada. Progetto sbagliato? Lavori eseguiti male? Lo abbiamo chiesto all'Ufficio tecnico del Comune. «*Molto più semplicemente* — è [illegible] risposta — *i lavori non sono ancora stati ultimati, proprio a causa del maltempo. E' stato fatto il primo strato di bitumazione, dopo di che sono state sistemate le cordonate di pietra, cioè i bordi del marciapiede e le cunette per la raccolta dell'acqua, che di fatto però sono superiori di circa 10 centimetri al piano della bitumatura, in quanto manca ancora il secondo strato che superi la cunetta e permetta il deflusso dell'acqua. Soltanto se il tempo sarà buono per due o tre giorni, in settimana si potrà provvedere, perché i lavori vanno eseguiti senza che permanga umidità*». r. sc.

Roccagrimalda — Giacomo Puppo, 30 anni, si è recato dai carabinieri della stazione di Ovada a pagare una [illegible] di 150 mila lire. All'atto del pagamento, in buona fede, ha consegnato una banconota falsa, che è stata subito sequestrata: Puppo è stato denunciato.

Il progetto approvato [illegible] Comune

Valenza: area dedicata a sport e tempo libero

VALENZA — *Il piano generale per l'area dedicata allo sport ed al tempo libero è stato approvato lunedì [illegible] dal Consiglio comunale. La votazione finale ha visto l'astensione del gruppo dc e l'opposizione del repubblicano Verità.*

Genovese, per la democrazia cristiana, ha dichiarato, che, pur concordando con le finalità e tenuto conto della priorità verso altri problemi più urgenti come quello della [illegible], mancano ancora elementi di soluzione [illegible] di [illegible] generale e non attuabile.

Il repubblicano Verità invece [illegible] sostenuto l'eccessivo dispendio di mezzi finanziari, non consono alle reali esigenze. Per parte sua la giunta e la maggioranza [illegible] hanno sottolineato, [illegible] particolare, gli intenti programmatori del piano che sarà attuato man mano, procedendo alle opportune verifiche.

Il Consiglio [illegible] quindi proceduto ad approvare la cona della nuova sede Poste e Telegrafo nell'area compresa tra viale Manzoni e via Bologna, di fronte alla chiesa del Sacro Cuore, chiedendo però all'amministrazione PP.TT. di mantenere [illegible] succursale nel centro storico [illegible] agevolare gli utenti».

Infine l'assemblea ha approvato un ordine del giorno, presentato dal pci, di condanna dei processi recentemente celebrati a Praga contro i dissidenti di «Charta 77». [illegible]

Ovada: costruttore rinviato a giudizio

OVADA — [illegible] noto costruttore edile ovadese Stefano Carrelo [illegible] anni, via Molare 69, [illegible] Innocenzo Palazzo, 54 anni, via Bonaria 12, Molare, sono stati rinviati a giudizio dal pretore di Ovada per irregolarità edilizie. Il processo è fissato per il 5 dicembre prossimo.

Nella costruzione del condominio «Il Girasole» di via Molare 75 i due imputati, nella loro qualità di costruttore e di progettista, hanno ricavato, secondo il capo di imputazione, un intero piano abitato in più rispetto all'originario progetto ed alla relativa licenza edilizia concessa dal Comune.

[illegible] pratica dal sottotetto, che avrebbe dovuto essere [illegible] a ripostiglio, hanno «creato» con tramezzature ed abbaini, delle vere e proprie mansarde fornendole dei relativi servizi; ovviamente sono state poi vendute quali normali appartamenti abitabili. In tutto 13 appartamenti abusivi non previsti dal progetto redatto dal professionista.

Dopo un esposto presentato da alcuni condomini, il pretore aprì un'inchiesta [illegible] carico dei due imputati, [illegible] si è conclusa con il loro rinvio a giudizio per le violazioni edilizie. [illegible]

Le accuse [illegible] discusse nella [illegible] udienza in tribunale

Perché il socio alessandrino blocca la fusione della banca di Voghera

[illegible] — [illegible] il 31 gennaio prossimo [illegible] riparlerà in Tribunale: l'udienza è stata aggiornata a tale data della causa iniziata da un socio della Banca popolare di Voghera, l'alessandrino rag. Carlo Timbaldi, che si oppone alla fusione [illegible] la «Popolare di [illegible]» [illegible] dall'assemblea [illegible] nel dicembre del '78.

Il rag. Timbaldi, assistito dagli avvocati Gatti e Ferrari di Alessandria e Armano di Voghera, è convinto della nullità della delibera di quella assemblea perché presa dai soci «in presenza — afferma — di una situazione patrimoniale, di conto profitti e perdite e di una relazione del commissario straordinario imprecisi, intimidatori strumentali, che miravano soltanto a travolgere [illegible] realtà ed arrivare così all'assemblea in una atmosfera di "ukase"; cioè prendere o lasciare».

La convinzione che la fusione non sia stata di alcun vantaggio ai soci della Banca Popolare Vogherese ed alla città di Voghera, mentre «ad altri è andato il reale vantaggio», ha spinto l'operatore economico alessandrino a chiedere una perizia per far luce sulla vicenda, richiesta alla quale si sono opposti i legali della «Popolare di Milano», ribadendo la perfetta regolarità dell'operazione.

«La Banca [illegible] Voghera — dice Timbaldi — era solida [illegible] operativa, le uniche preoccupazioni erano dovute al [illegible] portamento infedele di certi dirigenti, che il Commissario straordinario doveva risolvere creando strutture organizzative idonee; invece l'amministrazione straordinaria non si è mai prefissa il salvataggio del secolare, benemerito istituto di credito locale. E' stato sempre una amministrazione misteriosa, chiusa, volta a vedere tutto il male e mai il bene, che pure c'era, in notevole misura».

Secondo l'alessandrino che ha iniziato la causa in tribunale, durante l'amministrazione straordinaria non è mai stata indetta alcuna assemblea dei soci, onesti lavoratori, ma facilmente impressionabili, per tranquillizzarli. «E la relazione commissariale — aggiunge Timbaldi — è stata [illegible] e generica anziché chiara e precisa; con un solo fine: arrivare alla fusione anziché ricercare soluzioni idonee e favorevoli alla banca Popolare e alla città di Voghera».

«Una relazione — conclude — intimidatoria e terrorizzante, per la impostazione a conto economico di miliardi e miliardi di oneri fiscali, di perdite su cr[illegible] ed altro, senza però un solo elemento per individuare in modo chiaro e preciso tali oneri». Questo avrebbe spinto i soci a votare la fusione, contro cui Timbaldi ha ricorso in [illegible]. f. m.

Nei pressi di Castellazzo, un commerciante [illegible] Asti

Muore nello scontro con [illegible] auto [illegible] di traverso sull'autostrada

ALESSANDRIA — *Un noto commerciante all'ingrosso di oli minerali è morto in un incidente l'altra sera sull'«Autostrada dei Trafori», all'altezza di Castellazzo Bormida; altre due persone sono rimaste ferite in modo non grave.*

La vittima si chiamava Vittorio Oppezio, aveva 55 anni, ed abitava ad Asti in corso Dante 131: è morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Alessandria ove [illegible] degenti Francesco Scocozza, 66 anni, residente [illegible] Napoli, via Orsi (prognosi 15 giorni per lesioni varie), e Massimo Davio, 33 anni, Alessandria, via [illegible] Negri 10 (dovrebbe guarire in una decina di giorni per escoriazioni e ferite multiple).

Il commerciante astigiano percorreva l'Autotrafori in direzione di Alessandria alla guida della propria «Citroen» che, giunta in territorio [illegible] Castellazzo Bormida, si è schiantata contro la «Fiat 124», condotta dallo Scocozza. Quest'ultimo, dopo aver tamponato, per cause non ancora esattamente accertate, una vettura che lo precedeva — la guidava Aldo David, di 23 anni, di Vigliano Biellese, con a fianco Maria Rosa Fo, entrambi rimasti illesi — si è posto di traverso sulla carreggiata autostradale, mentre la vettura dei biellesi è finita in una scarpata con gravi danni.

Contro la «Citroen» dell'Oppezio è poi finita la «Fiat 131» condotta dall'alessandrino Massimo Davio: anche questa vettura ha subito gravi danni, mentre il conducente se l'è cavata, come il napoletano, con lievi ferite.

Sono apparse invece subito gravi le condizioni del commerciante astigiano: trasportato d'urgenza con un'ambulanza della Croce Verde all'ospedale di Alessandria è morto poco dopo il ricovero, senza aver ripreso conoscenza, per le fratture e lesioni subite. Sul luogo dell'incidente — il traffico sull'Autotrafori è rimasto bloccato per qualche tempo — [illegible] giunta una pattuglia della polizia stradale di Ovada per le indagini [illegible]. e. c.

Insulta agenti del carcere: 8 mesi

ALESSANDRIA — Otto mesi di reclusione ha inflitto il tribunale al disoccupato Giampiero Rossi, 25 anni, via Cavour 64, processato per oltraggio agli agenti di custodia Ignazio Marras e Giuseppe Cangelosi. Identica [illegible] pena chiesta dal pubblico ministero, dottor Parola.

Il giovane, detenuto alle carceri giudiziarie per furto (aveva rubato per procurarsi droga) il 30 agosto 1977 rivolse parole ingiuriose al Marras che non si era affrettato a portargli il caffè, rincarando la dose al sopraggiungere del Cangelosi.

Ad Acqui il museo [illegible] mineralogia

ACQUI TERME — Si è aperto a Palazzo Robellini il museo [illegible] mineralogia con una relazione tecnica del prof. Giovanni Pinna, direttore del museo civico di storia naturale di Milano. Sono quattro sale dedicate al mondo degli insetti, alla mineralogia e alla paleontologia. Buona anche la documentazione sui giacimenti e ritrovamenti d'oro nell'Acquese, nelle Valli dell'Erro e dell'Orba: esposte anche pagliuzze d'oro e piccole pepite. I pezzi sono complessivamente circa 650.

Le sale di Palazzo Robellini verranno utilizzate anche a scopo didattico con programmi sonorizzati.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

ALESSANDRIA

[illegible] Airport [illegible]
[illegible] Fuoco [illegible] torcere
Comunale: Il prato
Corso: Il campione
Cristallo: Erotico orgasmo
Galleria: Alien
[illegible]: I viaggiatori della [illegible]

ACQUI TERME

Ariston: Profezia
Cristallo: [illegible] nel suo nome
Garibaldi: riposo
Italia: riposo

[illegible] MONFERRATO

Moderno: Un maggiolino tutto matto
Nuovo: riposo
Politeama: Nel mirino del [illegible] guaro
Vittoria: Rocky 2

CASTELLAZZO BORMIDA

[illegible]: La bella addormentata nel bosco

CASTELCERIOLO

Macallè: riposo

FELIZZANO

Comunale: riposo

GAVI LIGURE

Il Forte: Assassinio sul treno

NOVI LIGURE

Cristallo: Una donna di notte
Iris: Alien
Italia: [illegible]
[illegible]: Sindrome cinese

OVADA

Lux: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
Moderno: Due a mente
Torrielli: Baby love

SAN SALVATORE MONF.

Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Argomenti come libertà [illegible] una colonna
[illegible]: [illegible] di Agnès [illegible] Chinese

TORTONA

Moderno: Sindrome cinese
Sociale: I guerrieri della notte
Verdi: Attimo per attimo

VALENZA PO

Nuovo Italia: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
Teatro: Furto contro furto
Politeama: Les [illegible]

VOGHERA

Arlecchino: Una piccola storia d'amore
[illegible]: Ratataplan
Roma: Il gatto venuto dallo spazio
Sociale: Hair

TAXI

Telefono: piazza Libertà 53.031 e Stazione Ferroviaria 51.633.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 15
minima [illegible]

Umidità [illegible]. Temperatura registrata il 30 ottobre dell'anno scorso 12, 11. Il sole sorge alle 6.49 e tramonta alle 17.08.

Le previsioni: nuvolosità variabile, visibilità buona; venti deboli, temperatura senza variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (15; 9); Casale Monferrato (15; 6); Novi Ligure (16; 8); Ovada (13; 11); Tortona (14; [illegible]); Valenza (14; 9).

TV PRIVATE

TELERADIOCITY

Vedere cronaca di Torino.

[illegible]
(di Alessandria)

20,30 Film - 22,30 Dilettanti allo sbaraglio.

[illegible]
(di Casale)

[illegible] riposo

MUSEI

Museo di Marengo (Spinetta Marengo), orario dalle 14,30 alle 17,30.
Biblioteca Civica: orario dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 19.

FARMACIE

Alessandria: Sacchi, corso Acqui; **notturna:** Centrale, piazzetta della Lega.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Cavasonza, via Duomo.
Novi: Giara, via Girardengo.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Ospedale, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Comunale n. 3, ex Ospedale, via Emilia.

DISTRIBUTORI BENZINA

NOTTURNI
(dalle 22,30 alle 7,30)

Agip, via Marengo 159; **IP**, [illegible] Giordano Bruno 1; **Esso**, via Giordano Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

[illegible]

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

Annunciato da Zatterin direttore della Rai-tv

La terza rete televisiva all'insegna dell'austerità

ALESSANDRIA — «Sono qui non per motivi promozionali o propagandistici, ma per ridimensionare un'iniziativa di cui da tempo si parla»: con queste parole Ugo Zatterin, direttore regionale [illegible] Rai-Tv, ha aperto l'incontro sulla terza rete televisiva, organizzato dal Comune.

Dopo che il sindaco France[illegible] Barrera ha illustrato la proposta di collaborazione del Comune, mediante la creazione di un centro di raccolta informazioni e proposte, Zatterin ha reso noti gli spazi riservati alla terza rete: un telegiornale regionale di 20 minuti ogni giorno e due mezz'ore settimanali, più alcune ore di trasmissioni interregionali.

«Abbiamo ben poco da offrire alle proposte di collaborazione — ha detto Zatterin — [illegible] tale esiguità di spazi ed è questa la realtà della terza rete, che tra l'altro nasce senza sperimentazione, ma con tanta buona volontà».

Il direttore regionale ha così smorzato molti entusiasmi ed anche talune illusioni su questa terza rete tanto auspicata e che avrà il suo battesimo il 15 dicembre prossimo, con bilanci all'osso, personale [illegible] attrezzature ridotti al minimo indispensabile e forse anche meno, nessun introito pubblicitario, almeno ufficialmente. Tanto da chiedersi se valeva la pena di spendere comunque miliardi (pare 65) considerati anche i dati sulla ricezione: 80 per cento a Torino [illegible] a Cuneo, 38 a Novara, 34 [illegible] Alessandria, 29 a Vercelli e 9 ad Asti.

«Le cose miglioreranno — ha aggiunto Zatterin — solo nel 1982». Sulla proposta del sindaco, Ugo Zatterin ha dato un giudizio positivo, perché è stata tra l'altro l'unica sino ad oggi. «Ma — ha aggiunto — mi fa tremare perché se tutti [illegible] muni offrissero collaborazione non sapremo più [illegible] fare».

Il direttore regionale [illegible] ha però giudicato irrealizzabile una futura collaborazione, [illegible] pure limitata, con le emittenti televisive private, a condizione che queste svolgano [illegible] ruolo di [illegible] informazione locale.

r. sc.

Condannati per furto e estorsione

VOGHERA — Tre giovani [illegible] Broni sono comparsi ieri in stato di detenzione davanti ai giudici del tribunale [illegible] Voghera per rispondere di furto pluriaggravato ed estorsione. Due di essi, Carlo Montano e Gabriele Schiavi, entrambi di 19 anni, sono stati condannati ad un anno e sette mesi di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno: il terzo imputato, Gianfranco Serra, anche lui di 19 anni, è stato riconosciuto colpevole solo di concorso nel reato di furto ed ha avuto sei mesi di reclusione: dall'estorsione è stato assolto [illegible] insufficienza di prove.

I giudici hanno [illegible] la libertà provvisoria al Serra e allo Schiavi negandola [illegible] al Montano essendo recidivo.

I tre erano entrati di notte in un circolo privato di Broni gestito da Giovanni Spalla, di 23 anni, impossessandosi di due altoparlanti dell'amplificatore dell'impianto stereofonico; poi il Montano e lo Schiavi avevano restituito la refurtiva al derubato costringendolo a versare loro in cambio 220 mila lire.

(r. s.)

Voghera — L'avv. Enzo Varini, di 32 anni, e sua moglie Piera [illegible] [illegible] 28 anni, abitanti a Pavia in via Bianca Maria Visconti, sono rimasti feriti in un incidente stradale sulla provinciale Bressana-Salice. Viaggiavano su una Lancia «Fulvia» che è uscita di strada dopo aver urtato in un sorpasso un autocarro condotto dall'agricoltore Natale Buscone di 41 anni.

Valenza — Si riunisce questa sera, alle 21,15, nell'aula Magna dell'istituto «Benvenuto Cellini», il Consiglio scolastico distrettuale.

Il proprietario di un complesso edile di Carbonara

[illegible] avvocato e [illegible] di truffa e appropriazione indebita

TORTONA — Il proprietario di un complesso edile di C[illegible] Scrivia, [illegible] [illegible] nighi [illegible] albergo e ristorante, Carlo Cassola di Brignano Frascata, nel Tortonese, ha denunciato, assistito dall'avv. Romanelli di Genova, un legale e due commercialisti di Tortona, accusandoli di «truffa aggravata, appropriazione indebita e tentata estorsione». Sono l'avv. Elio Traversa ed i commercialisti dottor Giovanni Fagnano e Franco Cattaneo, tutti molto noti.

Dice il Cassola di essersi rivolto a loro per ottenere un mutuo [illegible] un istituto di credito, per restaurare la sua proprietà. Secondo l'accusa i tre professionisti si adoperarono per ottenergli crediti presso la Banca Popolare Vogherese, [illegible] pure con un tasso d'interesse alquanto pesante; come garanzia, poi, pretesero il passaggio delle quote dell'immobile (risulta intestato ad una società a responsabilità limitata) [illegible] una società di cui è amministratore il Cattaneo.

Aggiunge il Cassola che i tre volevano in pratica [illegible] in possesso [illegible] proprietà che ha un valore di 400 milioni, manovra non riuscita in quanto il Cassola ha una lettera in cui si afferma che il passaggio delle quote della società amministrativa dal Cattaneo è fittizio.

Il proprietario di Brignano Frascata — ecco l'accusa di tentata estorsione — afferma anche che i tre professionisti gli avevano più volte richiesto del denaro, invitandolo infine a saldare un debito di 120 milioni nei confronti della società amministrata [illegible] commercialista tortonese. Di qui [illegible] decisione [illegible] rivolgersi alla magistratura.

Le accuse vengono decisamente respinte dagli interessati. L'avv. Traversa fa presente che, avendo il Cassola necessità di un mutuo e non essendo ritenuta sufficiente la sua firma dalla banca [illegible] Voghera, l'aveva presentato al Fagnano, che fornì [illegible] richiesta garanzia. «Per essere tutelati — aggiungono i denunciati — si [illegible] pensare alla forma della società [illegible] le quote dell'immobile, che, [illegible] me risulta in una dichiarazione del legale tortonese, rimanevano però del Cassola».

Per la loro prestazione presentarono poi una parcella di 8 milioni, [illegible] nacque una lite ed a questo punto il Cassola li avrebbe denunciati, per [illegible] pagare. «Ci vedremo in tribunale — dicono Traversa e Fagnano — dove metteremo a disposizione tutti gli atti e chiariremo la nostra posizione».

f. m.

Morta una ragazza dopo un incidente

ALESSANDRIA — Una giovane donna è morta ieri all'ospedale di Alessandria per le gravissime lesioni riportate in un incidente avvenuto sabato [illegible] sull'autostrada dei vini, la Torino-Piacenza all'altezza di Tortona. E' Loitsa Basel, 22 anni, residente a Genova in viale Aspromonte 3. Viaggiava su una «Opel» condotta dal ventisettenne Paolo Geri, Genova, viale Ansaldo 9, il quale, proveniente da Milano, faceva ritorno in Liguria.

Durante un violento temporale il Geri aveva sbandato, e, dopo un testa coda, era finito [illegible] il [illegible]-rail. Mentre il giovane aveva riportato lesioni di scarsa entità — è ricoverato in ospedale con prognosi di una settimana — la ragazza, che aveva subito fratture varie, è morte.

(a.s.)

Acqui Terme — Pieno successo della serata di proiezioni effettuata a Palazzo Robellini dal Club Alpino Italiano sezione acquese. Dopo la premiazione degli allievi del secondo corso di alpinismo e la consegna del premio [illegible] «Alpes» al giovane Enrico Chierici, [illegible] anni, [illegible] Acqui, [illegible] presenza dell'assessore [illegible] Sport, Carlo Camparino, e di [illegible] folto pubblico, si sono susseguite sullo schermo le oltre 200 diapositive a colori scattate dai soci del Club Alpino.

Un consorzio per animare la biblioteca di Cereseto?

CASALE MONFERRATO — Da due anni a Cereseto Monferrato esiste e funziona una biblioteca. Tenendo presente che il suggestivo paesino collinare non conta più di 500 abitanti, l'esis[illegible] di [illegible] biblioteca pubblica è veramente sorprendente.

Poi, com'era forse prevedibile, risultò che la maggioranza dei lettori era formata da studenti e da giovani in genere. La frequenza alla biblioteca risulta maggiore durante la stagione estiva quando Cereseto ospita numerosi vil[illegible]gianti.

Durante l'anno però, poiché gli abitanti di Cereseto non sono accaniti lettori e comunque non in misura mag[illegible] alla media alquanto bassa dei lettori italiani, l'affluenza alla biblioteca è piuttosto scarsa.

L'insegnante elementare e assessore comunale alla pubblica istruzione, signora Spinoglio, che oltre a essere stata una delle promotrici si è accollata l'incarico, a titolo gratuito, di far funzionare la biblioteca nel miglior modo possibile, si lamenta giustamente per la carenza di lettori.

La [illegible] si è inoltre resa promotrice di parecchie iniziative: mostre di pittura, disegno infantile, cineforum, conferenze su problemi agricoli. Forse una maggiore pubblicizzazione riuscirebbe a interessare anche gli abitanti dei Comuni vicini.

Inoltre questi Comuni potrebbero consorziarsi con Cereseto per manifestazioni particolari, come ad esempio il cineforum il cui passivo finora è stato sopportato in prima persona dall'ideatrice.

Un argomento che dovrebbe toccare la [illegible] non soltanto [illegible] popolazione, ma in particolare quella degli amministratori pubblici perché, oltre ai benefici effetti sulla cultura, contribuirebbe ad arrestare il continuo e sempre più [illegible]ocio [illegible] particolarmente dei giovani nei paesi del Monferrato che offrono troppo pochi svaghi alla gioventù.

m. v.

I giudici "per direttissima,, gli hanno inflitto [illegible] anno di [illegible]

[illegible]coverato [illegible] e un'infermiera all'ospedale: è [illegible] e [illegible] processato

ALESSANDRIA — Un uomo, ricoverato in ospedale ha derubato un'infermiera e tre degenti. La Mobile ieri l'altro lo ha identificato e arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, processato ieri per direttissima dal tribunale — presidente dottor Di Serafino — gli è stato inflitto un anno di reclusione (un [illegible] e [illegible] mesi proposti dal pubblico ministero) per furto aggravato. Gli è stata negata la libertà provvisoria, chiesta [illegible] difensore, avvocato Lanzavecchia, per cui [illegible] in carcere. E' Luigi Aresu, 54 anni, residente a Bologna.

Giunto [illegible] Alessandria in treno (ha poi detto di essere venuto in cerca di lavoro) si è sentito male alla stazione per cui è [illegible] trasportato all'ospedale; ripresosi, ha cominciato a vagare per i vari reparti — chiedeva di volta in volta notizie di ricoverati inesistenti — e a rubare.

Dalla borsetta dell'infermiera Alma Bay, 38 anni, Montecastello, via Umberto I, 27, ha prelevato il portafogli con [illegible] somma imprecisata di denaro; ad Antonia Grando, 58 anni, Pozzolo Formigaro, [illegible] Rovere 2, ha sottratto mille lire; l'orologio e una catenina d'oro li ha presi dal comodino accanto al letto di Mario Bovone di 73, via Machiavelli 2; e il portafogli [illegible] 45 mila lire [illegible] quello di Fran[illegible] Bergotta, [illegible] 54, via Palestro 11, entrambi degenti [illegible] reparto «seconda medicina».

Quando la Bay si è accorta del furto ha dato l'allarme; i tre ricoverati hanno fatto altrettanto e i sospetti sono subito caduti sull'Aresu visto da più persone. Al processo ha confessato uno solo dei furti. Ha detto che era ubriaco e non si rendeva conto delle sue azioni.

e. c.

Luigi Aresu

Alessandria — Annuale assemblea, del Consorzio Fidi, domani all'Unione industriale per permettere alle aziende [illegible] state di valutare l'attività svolta nell'anno ed esaminare problemi [illegible] e prospettive per il prossimo esercizio. Il Confidi è sorto nel 1971 per consentire un migliore accesso al credito alle piccole imprese industriali della provincia: in poco tempo ha raggiunto notevoli livelli di espansione.

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo la sconfitta con Intemelia

Libarna: «Ancora troppa ingenuità»

SERRAV[illegible] SCRIVIA — Ancora una delusione in casa del Libarna per la mancata vittoria sull'Intemelia, fanalino di [illegible] della Promozione ligure. In un clima comunque [illegible] e animati da una decisa volontà di [illegible] i serravallesi si preparano ad affrontare il Finale Ligure per cogliere la loro terza vittoria stagionale.

E' probabile per quest'incontro che [illegible] Poggio ripresenti Poggiali a centrocampo [illegible] il giocatore dimostrerà di aver recuperato la giusta forma, mentre è ancora impossibile prevedere la data del rientro di Magrassi il cui infortunio muscolare appare più grave del previsto.

«Siamo diventati [illegible] istituto di beneficenza — si lamenta il presidente Malfettani —, potevamo uscire dal campo di Ventimiglia con una bella vittoria e invece [illegible] una volta ci siamo fatti rimontare dai padroni di casa. Siamo ancora troppo ingenui, ma la squadra è viva e nonostante le avversità i risultati non tarderanno a venire».

Col pareggio ottenuto in casa dell'Intemelia Mileg per 1 a 1 (reti [illegible] Talarico al 30' e Fortunio al 60') il Libarna (che aveva schierato: Albanese, Focanio, Cartasegna, Ballestrero, Camera, Pedemonte, Fossati (dal [illegible] Vignola), Talarico, Spinelli, Palavicino, Castellani), ha comunque mantenuto il [illegible]rio posto in classifica che per [illegible] matricola è pur sempre un bel biglietto da visita.

w. gi.

I [illegible] vincono contro l'Amiantite

ALESSANDRIA — Ad [illegible] all'incontro amichevole di pallavolo tra Rad[illegible] di Riga ed Amiantite c'erano a malapena quattrocento spettatori, [illegible] fatto da Franco Benzi dell'Amiantite per assicurare alla platea alessandrina un avvenimento di ecce[illegible] [illegible] non è stato premiato. L'incasso della serata non ha coperto che in minima par[illegible]. L'esperimento sarà ritentato [illegible] prossima settimana, di scena questa volta i russi della nazionale della Russia Bianca.

Il Radiotechnic ha vinto — [illegible] — per 3 a 0.

(m p.)

Il cavaliere casalese è inserito fra i pre-olimpici

Caissotti [illegible] il baio Estafio nuove [illegible] di equitazione

CASALE — Recentemente, nella manifestazione ippica internazionale di Palermo, è stato giudicato il miglior cavaliere del concorso, dopo che ha vinto [illegible] gare, si è piazzato al secondo posto alle spalle di Raimondo D'Inzeo nella prova più importante e quarto nella «Coppa degli assi» [illegible] dal brasiliano Pessoa.

Altri brillanti risultati che [illegible] ad aggiungersi a una [illegible] ormai lunga per Massimo Caissotti, 21 anni, casalese, che con il suo Estafio è nella rosa dei preolimpici d[illegible] nazionale italiana di equitazione, con grosse possibilità di essere in campo a Mosca.

Caissotti, che [illegible] nella frazione di San Germano dove [illegible] personalmente in una sua mini-scuderia [illegible] «stella» Estafio, un bel baio francese di 9 anni e altri tre cavalli, tra cui una grossa speranza, Jumping, però non si sbilancia. «Alle Olimpiadi [illegible] adesso [illegible] penso neanche lontanamente; [illegible] è un concorso an[illegible] [illegible] che può [illegible] la qualificazione [illegible] Mosca», dice.

Il cavaliere casalese, legato ai cavalli da oltre 10 anni da una passione eccezionale (passa quotidianamente metà della sua giornata [illegible] loro), non è però l'ultimo arrivato ai grandi livelli. Almeno [illegible] due anni è sempre fra i migliori, e quest'anno è stato inserito nella selezione [illegible] nazionale italiana per disputare tutti i più grandi concorsi all'estero: Parigi, Dublino, Rotterdam, Spalato con i Giochi del Mediterraneo.

La sfortuna però gli ha impedito [illegible] partecipare; Estafio ha passato due mesi difficili: febbre, ricadute, poi un leggero stiramento in Jugoslavia. [illegible] Palermo, finalmente, dopo essersi ben comportato già [illegible] campionati italiani di Salice Terme con un quinto posto finale e una vittoria in una delle tre prove, [illegible] dato il meglio di sé.

[illegible] era molto in forma — dice Caissotti — e peccato che l'ultimo giorno, nella Coppa degli Assi, abbia [illegible] so un errore, l'unico al [illegible], un ostacolo [illegible] quest'anno aveva sempre superato: sono cose che possono capitare».

Palermo era l'ultimo concorso all'aperto della stagione. «Ora — spiega il [illegible] casalese — c'è più soltanto l'indoor di Verona, dal 7 all'11 novembre parteciperò con Estafio, con la cavalla Gavot Royal e con Marzius della Ghisiola, che è alle sue prime gare. Poi, se potrò, parteciperò [illegible] [illegible] internazionale di Parigi».

Quindi nella quiete [illegible] San Germano a lavorare per il prossimo anno e, magari, anche a pensare alle Olimpiadi.

[illegible]

Massimo Caissotti

Il DLF rugby Al[illegible] [illegible] con il Lunardelli

ALESSANDRIA — Il Dopolavoro ferroviario Rugby Alessandria [illegible] ha pareggiato per 3-3 l'incontro disputato a Biella contro la formazione del Lunardelli.

La partita (terzo turno [illegible] campionato di serie C) è stata ostacolata dalla pioggia, il cattivo [illegible] del campo ha danneggiato soprattutto gli alessandrini impegnati nell'azione di attacco [illegible] il terreno utile ai locali nell'opera di contenimento. E' un risultato che lascia l'amaro in bocca.

Il Lunardelli passava in vantaggio nel primo tempo su calcio di punizione, nella ripresa il D. L. F. pareggiava con Carlin sempre su calcio di punizione, quindi gli alessandrini aumentavano la spinta offensiva mentre i locali, aiutati dalle condizioni del fondo, si arroccavano in difesa.

Nella seconda partita della giornata la formazione giovanile del Dlf è stata superata per 31 a 4 dal Lunardelli. I ragazzi di Nicotra hanno potuto fare ben poco contro una compagine compatta e più esperta, non è bastato l'ottimo esordio [illegible] Berni alla prima uscita stagionale per colmare [illegible] [illegible] di Bertocco II e Perin passati in prima squadra.

Formazione prima squadra: Gulli, Bertocco II, Ballardini, Conti, Caramella, Geggino, Nicotra (dal 65' Cavallini I), Negri, Perin (dal 65' Martinelli), Zucconi I, Garciolato, Boidi, Carlin, Meggio, Caridi.

Formazione giovanile: Parodi M., Felisatti, Gardino, Erico[illegible], Parodi A., Baldovino, Berni, Dietl, Sassola I, [illegible]a, Barbero, Cavallini, Vercellese, Debattisti, Garrau.

m. p.

Nel girone N, seconda categoria

S. Giuliano Nuovo Che bella sorpresa

SAN GIULIANO NUOVO — Dieci punti in [illegible] partite (cin[illegible] vittorie [illegible] una sola [illegible] fitta) fanno del San Giuliano Nuovo calcio la squadra [illegible] presa [illegible] girone N [illegible] Seconda Categoria.

Dopo [illegible] stagione di retrocessione in Terza, conclusa vittoriosamente senza neppure una battuta di arresto, i biancoverdi [illegible] ripresentano intenzionati a [illegible] un ruolo di primo piano. «Giochiamo senza far caso agli altri, [illegible] vengono i risultati, meglio per tutti».

Italo Bertassello, da oltre dieci anni in forza al San Giuliano prima come allenatore poi come tecnico, parla chiaro, cercando di gettare acqua sul fuoco dell'entusiasmo.

La compagine del presidente Carlo Colla vanta [illegible] organico [illegible] [illegible] prestigio. Accanto ai famosi tecnici «gemelli» Mauro e Sergio Rolan[illegible], al validissimo Romano Anfossi, il più anziano calciatore in attività alla soglia dei quarant'anni, [illegible] giunti atleti importanti quali l'ex valenzano Colla, Zampieri e l'ex novese Repetto (tutti dal Libarna) e Sandro Armano della Spinettese.

I tifosi [illegible] seguono numerosi gli incontri pregustano i futuri scontri con le «big»: Gaviese, Bassignana e Fresonara. Per il momento, la «matricola terribile» guida la classifica autorizzando dirigenti e tifosi a sognare: anche a San Giuliano Nuovo si è riscoperto il [illegible] divertimento [illegible] football.

Compongono l'organico dei biancoverdi: Bertasso, Gemme, Gandini, Damilano, Gibbin, Venturello, A. Armano, Rossini, Tosello, Anfossi, Grassi, Campaci, Varna, S. Rolando, M. Rolando, De Maria, G. Armano, Colla, Mazzoni, Repetto, Zampieri, De Silvio, Mandirini.

r. g.

Fatale trasferta per il Centro sport

ALESSANDRIA — Ancora una volta la trasferta ligure è stata fatale per il Centro Sport Basket sconfitto a La Spezia dal Canaletto per 94-84 (50-38), nel campionato pallacanestro di serie D.

Il trainer temeva gli spezzini (ancora imbattuti) ed aveva inoltre dovuto fare a meno di Del Sarto, in[illegible] a una caviglia. Forse la presenza di questo giocatore avrebbe potuto ribaltare il risultato, visto che la partita è stata molto più [illegible] di quanto non dica lo scarto finale di dieci punti.

L'inizio della ripresa era [illegible] favorevole agli alessandrini, al 14' le squadre erano appaiate, 74-74. Usciva però Milanese per 5 falli e senza il regista era il tracollo per i «rossi» mandrogni.

Probabilmente la difesa a uomo, praticata con molto agonismo nel primo tempo, non ha favorito gli atleti del Centro Sport, caricandoli di falli. Ottime comunque le prove di Bortolato e Tosi, finalmente incisivo in attacco.

Domenica arriva il [illegible] (Palasport, alle 17,30) capolista: con Del Sarto ancora in tribuna non sarà facile vincere.

Il tabellino Centro Sport e la Spezia: Riccino, 2; Ivaldi 2; Bortolato, 22; Daniele, 0; O'Onofrio, 12; Ravazzi, 6; Scapin, 2; Tosi, 23; Milanese, 12.

p. b.

Novi Ligure — Netta vittoria della Virtus Brionvega nel campionato provinciale juniores femminile di pallavolo. Ha battuto l'Acqui Scella per 3 a 0 (15-13, 15-13, 15-13).

Quattro nuovi centri di lettura

Le biblioteche nei quartieri

ASTI — Quattro giovani che avevano partecipato al corso regionale per bibliotecari sono stati assunti dal Comune per condurre l'attività delle nuove biblioteche di quartiere. L'avvio di questa nuova iniziativa si è avuto in questi giorni con la ricerca dei locali, la loro sistemazione e la prima dotazione di libri.

Per il quartiere «Asti-ovest» la biblioteca è stata realizzata nella sede dell'ex Onmi di corso 25 Aprile accanto alla sede del consultorio comunale. «Asti-est» avrà invece la biblioteca di quartiere presso il centro sociale di Praia mentre per «Asti-sud» (Tanaro) il comune ha affittato un locale al [illegible] terreno, in [illegible] Savona 237.

Ancora da risolvere il problema del quartiere «Centro» la cui biblioteca resta per ora integrata con quella consorziale «Astense» di Palazzo Alfieri, in attesa che vengano trovati i locali adatti. Gli astigiani avranno quindi a disposizione quattro nuovi punti di lettura pubblici. «Ma non sarà questa la funzione esclusiva delle biblioteche di quartiere — spiega Carlo Lisa, uno dei tecnici dell'assessorato all'istruzione [illegible] stanno coordinando il lavoro di realizzazione dei quattro centri — esse diverranno infatti diventare veri punti di incontro, di informazione e produzione di iniziative culturali tra le più varie».

«Il nostro lavoro — aggiunge Beppe Ponzone, uno dei quattro giovani assunti per un periodo iniziale di tre mesi, a cui è stato affidato il compito di organizzare la biblioteca del quartiere Tanaro — seguirà infatti due filoni principali: uno rivolto verso le scuole dei rispettivi quartieri e l'altro verso la popolazione adulta».

Per le scuole sono già previsti incontri con le direzioni didattiche per una più completa e coordinata utilizzazione delle biblioteche di classe e di istituto. Una prima ricerca sulle abitudini di lettura degli astigiani è già stata varata in collaborazione con i corsi del doposcuola comunale. Le biblioteche di quartiere avranno un fondo iniziale libri fornito dalla biblioteca Astense che metterà a disposizione anche il resto del proprio catalogo per ogni richiesta specifica.

In particolare sarà possibile ottenere per gli studenti volumi per [illegible] ricerche scolastiche. L'orario [illegible] apertura delle quattro nuove biblioteche sarà, almeno per la fase iniziale, [illegible] 24 ore settimanali articolate in modo da garantire, in [illegible] rispettivi consigli [illegible] quartiere il servizio per tutte le categorie di cittadini.

«Attorno alle biblioteche — conclude Carlo Lisa — potrà così concentrarsi gran parte della vita culturale del quartieri [illegible] troppo spesso dispersa in attività spesso in contrasto tra loro».

Sergio Miravalle

Lo scontro è avvenuto presso Castellazzo Bormida

Commerciante di olii minerali muore in un incidente d'auto

ALESSANDRIA — Un noto commerciante all'ingrosso di olii minerali è morto in un incidente l'altra sera sull'«Autostrada dei Trafori», all'altezza di Castellazzo Bormida: altre due persone sono rimaste ferite in modo non grave.

La vittima si chiamava Vittorio Oppezio, aveva 56 anni, ed abitava ad Asti in corso Dante 124: è morto poco dopo il ricovero all'ospedale [illegible] Alessandria ove sono degenti Francesco Scocozza, 66 anni, residente a Napoli, via Orsi (prognosi 15 giorni per lesioni varie), e Massimo Davio, 33 anni, Alessandria, via De Negri 10 (dovrebbe guarire in una decina di giorni per escoriazioni e ferite multiple).

Vittorio Oppezio

Il commerciante astigiano percorreva l'Autotrafori in direzione di Alessandria alla guida della propria «Citroën» che, giunta in territorio di Castellazzo Bormida, [illegible] è schiantata contro la «Fiat 124», condotta dallo Scocozza. Quest'ultimo, dopo aver tamponato, per cause non ancora esattamente accertate, [illegible] vettura che lo precedeva — la guidava [illegible] David, [illegible] 22 anni, di Vigliano Biellese, con a fianco Maria Rosa Fa, entrambi rimasti illesi — si è posta di traverso sulla carreggiata autostradale, mentre la vettura del biellesi è finita in una scarpata con gravi danni.

Contro la «Citroën» dell'Oppezio è poi finita la «Fiat 131» condotta dall'alessandrino Massimo [illegible]io: anche questa vettura ha subito gravi danni, mentre il conducente se l'è cavata, come il napoletano, con lievi ferite.

[illegible] apparse invece subito gravi le [illegible] del commerciante astigiano: trasportato d'urgenza con un'ambulanza della Croce Verde all'ospedale di Alessandria è morto poco dopo il ricovero, senza aver ripreso conoscenza, per le fratture e lesioni subite. Sul luogo dell'incidente — il traffico sull'Autotrafori è rimasto bloccato per qualche tempo — è giunta una pattuglia della polizia stradale di Ovada per le indagini del caso.

e. c.

SPETTACOLI E TACCUINO

CINEMA

ASTI

Lux: Ratataplan
Politeama: Airport '80
Salone: Il maggiordomo tutto matto
Splendor: Exploitation [illegible]
Teatro: Il campione
Vittoria: Marito in prova

CANELLI

Balbo: [illegible] sc[illegible] [illegible] mul papà
Regno d'Oro: Giallo napoletano [illegible]

Aurora: La grande avventura numero due
Lux: Giallo napoletano
Sociale: rivista [illegible] strep-tease
Verdi: Fatelo [illegible] [illegible], dolci bionde danesi

SAN DAMIANO

Lux: Esce il drago, entra la tigre
Splendor: Squadra antitruffa
Cristallo: Frankenstein junior

FARMACIE

Asti: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21
[illegible] Baldi, via Carlo Alberto

MUSEI

ASTI

Archivio di Stato, [illegible] Moretti 10, tel. 61.229. Apertura giorni feriali, orario 8.30-13.30

Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 353.072. Orario 11-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.

Casa di Alfieri e Centro [illegible] Alfieriano, corso Alfieri 375, tel. 58.284. Orario 10-12 e 16.30-17.30. Chiusura lunedì e pomeriggi di sabato, domenica e festività infrasettimanali

Collegiata e Cripta [illegible] S. Secondo, piazza San Secondo tel. 50.066. Apertura giorni fe[illegible] ore 10,30-12 e 15.30-19. Festivi ore 15-18

Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio

ALBUGNANO

Abbazia romanica di [illegible] di Vezzolano, tel. (011) 99.70.807. Orario 9-12 e 14-16. Per visite rivolgersi al custode. Chiusura nelle ore pomeridiane di lunedì e venerdì

CASTELNUOVO DON BOSCO

Casa natale di San Giovanni Bosco e Santuario. Orario 9-12 e 14-18. **Mostra missionaria:** orario 9-12 e 14-17.

Temperatura ieri ad [illegible]

massima	15
minima	9

Umidità media 79%. Temperatura il 30 ottobre dello scorso anno 15; 7. Il sole sorge alle 6.59 e tramonta alle 17.24

Le previsioni: nuvoloso, variabile, visibilità buona, venti deboli; temperatura senza variazioni

Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (16, 8), Moncalvo (16, 9), Nizza (15, 8).

TELEASTI

Fino alle ore 19.15 collegamento con Grp. 19.15 Notiziario 1ª sera. 19.30 Teleservizio. 19.45 La Galleria lubrica d[illegible]. 20.45 collegamento con Grp.

Mostra fotografica consegnati i premi a Moncalvo

MONCALVO — I fotografi astigiani hanno fatto bottino pieno nel primo concorso «Moncalvo, il Monferrato e la sua gente», organizzato dal Centro Montanari e dalla Pro [illegible] in occasione della 25ª Fiera mostra-concorso del tartufo.

Ottimo il livello qualitativo delle 250 immagini presentate e molto severo il verdetto della giuria che in nessuna delle due sezioni ha assegnato il primo premio. Renato Barbero ed Elio Laiolo, si sono guadagnati exaequo [illegible] piazza d'onore per le opere bianco-nero davanti a Roberto Barale, tutti e tre di Asti. Nella sezione diapositive secondo premio ad Anna Roero e a Renato Barbero.

(g. pr.)

Asti — I ladri sono entrati nell'abitazione di Elisa Varlotta, in via Valterza 53, dove hanno rubato oro, un televisore ed altri oggetti per un valore di diverse centinaia di migliaia di lire.

Asti — Giorgino Reiteri, abitante a Moncalvo, in strada Caminata 12, ha denunciato il furto della sua autovettura Fiat 500 che aveva lasciato parcheggiata

S'è riunita a Nizza la confraternita dedicata all'antico cibo

Un amore chiamato bagna caoda

Ricordato Arturo Bersano, che nel 1964 fondò l'originale sodalizio monferrino

Nizza. La nicese Cesira Antonucci, gran maestra della cucina monferrina, consegna il collare a una «cordon bleu» dell'arte culinaria, Romana Santin. Nella foto di destra, la consegna del collare a un cantiniere (Foto La Stampa, Cesare Rosso)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NIZZA — In Piemonte la bagna caoda non è soltanto un cibo che piace a tutti, ma anche un simbolo della comunità, quasi l'espressione di una «razza» contadina gagliarda che nel sapore pesante dell'aglio e nello spessore del Barbera trova conforto per le avversità e moltiplica le soddisfazioni del buon raccolto.

Quello che sul finire dell'Ottocento divenne antipasto per le tavole dei ricchi, arricchendosi [illegible] deteriorandosi con l'aggiunta di tartufo affettato, ha infatti radici povere: era il companatico del vignaiuolo alla fine della vendemmia, quando non c'era tempo per preparare cibi caldi e ci si incontrava ora nell'una ora nell'altra cascina al fioco bagliore dei lucignoli.

In questo significato di cibo semplice per gente che ama gli incontri schietti nelle stalle o nelle aie, la bagna caoda è divenuta stemma per la più antica confraternita gastronomica del Piemonte, la «Confraternita de la bagna caôda e del cardo di Nizza de la paglia in Monferrato».

Il sodalizio nacque nel 1964, creato da un gruppo riunito attorno ad Arturo Bersano — il fondatore di quel Museo delle contadinerie nicese che è entrato a far parte delle attrattive del Piemonte minore — proprio allo scopo di rinverdire attorno all'umile grosso tegame di coccio in cui si «puccia» tutti assieme in comunione di intendimenti la cultura più viva del Monferrato.

Perché Nizza? È qui che da cento anni e più il prodotto caratteristico del mercato è il cardo gobbo, [illegible] e dolce, la «crudezza» che meglio si addice all'impasto di olio (un tempo di noci), acciughe (importate dalla Liguria) e aglio, i tre ingredienti primitivi della salsa del contadino.

Come capita spesso alle iniziative originali, anche la festa della bagna caoda, cioè l'annuale «capitolo» della confraternita, ha rischiato di perdersi con [illegible] scomparsa del fondatore avvenuta l'anno scorso. Per merito [illegible] Laura Bersano e dei suoi collaboratori però la consuetudine che ogni fine d'ottobre riuniva a Nizza centinaia di persone [illegible] un'atmosfera cordiale di festa in famiglia è stata ripresa. Domenica scorsa trecento e più amici si sono ritrovati nel museo a rinnovare il rito.

E' stata una riunione commossa, nel ricordo del «grande maestro». Si sono nominati i nuovi mestolanti, si è offerto il collare ai nuovi cantinieri, si sono premiati i paisan vignaioli: l'avvocato Gianni Oberto e lo scrittore Franco Piccinelli, il professor Firpo ha tenuto l'«allocuzione».

Infine tutti assieme ci si è ritrovati a scaldare legamini su fornelli a spirito in lunghe allegre tavolate sotto un capannone. Un convivio agreste rallegrato da musiche campagnole in cui per qualche ora i cittadini venuti da lontano (dal Piemonte, dalla Liguria, da Milano e persino da Trieste) hanno gustato, con le delizie della cucina monferrina, il calore dell'atmosfera paesana, un soffio di quella civiltà contadina che si spegne a poco a poco, prolungata soltanto nei ritueli e nei documenti che qualche appassionato va raccogliendo qua e là nelle cascine.

Vittoria Sincero

Un volume sulla storia della città

La vecchia, cara Nizza in duecento fotografie

NIZZA MONFERRATO — Un folto pubblico qualificato e le autorità locali, capeggiate dal sindaco, Gianfranco [illegible]sco, hanno presenziato, venerdì sera, nel salone di rappresentanza [illegible] antico palazzo Crova alla presentazione del libro fotografico «Cara Nizza ...», edito dall'accademia di cultura nicese «l'Erca».

Il libro, in elegante formato, ha un'appassionata prefazione dello scrittore Davide Lajolo, consta di circa 200 fotografie inedite reperite con il concorso di tutta la cittadinanza, in cui è racchiusa parte della storia di Nizza dall'ultima metà dell'Ottocento fino al 1930.

E' una documentazione dell'evolversi della città, [illegible] suo assetto urbanistico e del costume. Roberto Antonetto, redattore, capo dei servizi culturali della Rai di Torino, presentatore ufficiale del volume, ha particolarmente sottolineato il valore culturale e storico dell'opera mettendo anche in evidenza, con critica garbata nel fare il raffronto fra la Nizza fine Ottocento e l'attuale, le strutture urbanistiche compiute negli ultimi decenni.

Storia, costume, lavoro e folclore sono i capitoli che, in bella successione, forniscono un quadro pressoché completa della civiltà nicese e monferrina dell'epoca rappresentata.

w. g.

Si ritorna alla pavimentazione [illegible] un tempo

Piazza Medici: porfido è bello, le buche [illegible]

Asti. Si lavora in piazza [illegible] per r[illegible] [illegible] pavimentazione con cubetti [illegible] porfido

ASTI — Rivoluzione in piazza Medici. Sono iniziati i lavori di sostituzione del fondo [illegible] in asfalto con i cubetti [illegible] porfido: il progetto, il cui costo complessivo si aggira sui 90 milioni [illegible] lire, dovrebbe essere ultimato, maltempo permettendo, entro un mese e mezzo.

Le ruspe, per [illegible] hanno completamente divelto l'asfalto preesistente scavando per circa mezzo metro: [illegible] verrà steso uno strato [illegible] materiale [illegible] drenaggio, uno di calcestruzzo e infine esperti posatori, fatti venire apposta dalla Val Pellice, disporranno con antica maestria i cubetti di porfido; l'intera piazza (oltre 2000 metri quadrati) avrà così una pavimentazione completamente nuova.

L'inizio dei lavori, che ha colto [illegible] sorpresa molti automobilisti, costretti a cercare un fortunoso parcheggio nelle vie adiacenti, sta però sollevando un vespaio di proteste. Sono [illegible] molti, specie gli [illegible]tanti della periferia a contestare la scelta di sistemare per prima piazza Medici anziché altre vie [illegible] maggior traffico. «In [illegible] Volta sembra di passare [illegible] [illegible] percorso [illegible] guerra, corso Casale è pieno di buche. Perché il Comune non si preoccupa di questo anziché pensare [illegible] abbellire piazza Medici?».

Qualcuno ha fatto un po' di conti scoprendo che con i 90 milioni di lire previsti per il porfido si sarebbero potuti asfaltare oltre [illegible] chilometri [illegible] strade cittadine. Altri hanno notato che l'asfalto della piazza era ancora in buono stato: perché allora non si è aspettato a rifare la pavimentazione?

Direttamente chiamato [illegible] causa l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Galvagno risponde con una certa sicurezza: «Abbiamo già previsto i lavori di sistemazione in tutte le vie della città attualmente dissestate. La nuova pavi[illegible] [illegible] piazza Medici, anche se può non essere [illegible]siderata un intervento urgente, costituisce pur sempre [illegible] recupero ambientale di una delle più belle piazze di Asti».

Del resto l'«offensiva» del porfido, secondo le intenzioni dell'assessore, pare [illegible] destinata a continuare. Tutto il centro storico dovrebbe tornare alla sua antica pavimentazione. Dopo piazza Medici sarà, infatti, la volta di piazza Astesano e vie adiacenti.

«Il porfido è bello — *proclama Galvagno* — ricrea un ambiente e ha il vantaggio [illegible] una volta sistemato non ha più bisogno di lavori di manutenzione».

Molti cubetti di questa preziosa pietra, sempre secondo le intenzioni dell'assessore, potranno essere recuperati quando verrà smantellato il ponte sul Tanaro e verrà rifatta la pavimentazione in corso Torino. A chi vorrà discutere a favore o contro il porfido gli argomenti dunque non ma[illegible]o.

s. m.

Ci sarà [illegible] referendum per decidere [illegible] fare l'«isola» nel centro

ASTI — Sarà indetto [illegible] referendum, esteso a tutti i cittadini, per l'«isola pedonale». La questione dell'area riservata ai soli pedoni (un tratto [illegible] corso Alfieri, piazza [illegible] Secondo e via Garibaldi) [illegible] stata discussa, lunedì sera, in una «tavola rotonda» svoltasi alla Camera di Commercio, presenti commercianti, [illegible]ministratori comunali, sindacalisti, rappresentanti [illegible] alcuni enti.

Non [illegible] [illegible] parlato solo [illegible] [illegible] che dovrebbe [illegible] interdetta al traffico automobilistico, [illegible] anche dello spostamento del mercato ambulante di piazza Alfieri sulla gran[illegible] piazza del [illegible], trasferimento della [illegible] storica in piazza Alfieri [illegible] estendere, addirittura, l'isola pedonale a tutto il centro storico.

Il giornalista Elio Archimede, promotore del dibattito per conto del mensile *Il torchio* che dirige, ha detto che [illegible] *affrontare nella [illegible] complessità il problema dell'area pedonale, allo scopo di sottrarlo alle sterili polemiche e di trasferirlo nella giusta dimensione operativa e di studio*». Con questo obiettivo [illegible] [illegible] chiusa la discussione [illegible] la proposta di [illegible] [illegible] referendum e [illegible] nomina [illegible] una commissione composta da consiglieri comunali, tecnici urbanisti e rappresentanti delle varie categorie commerciali per l'esame delle proposte.

[illegible] interventi [illegible] stati numerosi. Dopo Archimede ha preso la parola Grazia Coda, commerciante di corso Alfieri che ha detto: «*I colleghi di via Garibaldi sono favorevoli all'isola, quelli di piazza San Secondo sono contrari. Peccato, perché la zona potrebbe diventare un piccolo salotto. C'è troppo traffico automobilistico che diventa anche pericoloso. E' ora che ci abituiamo ad andare a piedi*».

[illegible] risposto subito la collega Carla Noemi: «*Il "salotto" si fa quando si vendono pellicce. [illegible] nella nostra zona [illegible] gente ha fretta di fare acquisti di generi alimentari. Nei posteggi [illegible] [illegible] autovetture solo di commercianti e sarebbe ora di lasciare le auto a casa*».

Giovanni Preti, rappresentante di Italia Nostra: «*La no[illegible] associazione è favorevole all'isola pedonale, l'abbiamo anzi proposta tre anni fa; non basta eseguire qualche restauro [illegible] centro storico ma dobbiamo preoccuparci [illegible] resto*».

Una voce contraria: [illegible] [illegible] Maita (commerciante): «*Perché parlare [illegible] centro storico solo per piazza San Secondo e via Garibaldi, [illegible] una cattedrale nel deserto, l'area pedonale deve [illegible] molto più estesa*».

Il presidente della Camera di Commercio, Borello, [illegible] intervenuto sollevando un problema che perdura [illegible] molti anni, quello [illegible] trasferimento del mercato ambulante di piazza Alfieri in piazza del Palio. Ribatte Giuseppe Finello (Confesercenti): «*Sono contrario allo spostamento del mercato, il centro, [illegible] vero, sta soffocando, ma il mercato deve rimanere dov'è*».

Pietro [illegible], presidente dell'Azienda servizi pubblici (autobus) chiede la parola sostenendo che non esiste [illegible]mente il problema dell'area pedonale ma occorre regolamentare tutto il traffico urbano per evitare [illegible] intasamenti. Savina, [illegible] sostanza, ha lanciato questo slogan: «*Gli artigiani devono servirsi maggiormente dei mezzi pubblici*». La neo eletta presidente del quartiere Asti-centro, Alfredina Dorigo, ha detto: «*Occorre meglio approfondire il discorso dell'area pedonale [illegible] tutta la popolazione [illegible] quanto la questione non deve essere appannaggio dei commercianti che dicono "sì" oppure "no" all'iniziativa*».

L'unico rappresentante politico presente alla tavola rotonda è Pierlauro Oha (pdup): «*Si parla molto [illegible] ecologia ma fino ad oggi — ha detto — non è stato fatto nulla per cercare di eliminare l'inquinamento del centro cittadino dai gas [illegible] scarico [illegible] migliaia di autovetture*».

A chiusura degli interventi ha parlato il sindaco, Gianpiero Vigna: «*L'amministrazione comunale [illegible] studiando tutta la questione rendendosi conto che [illegible] sgravare il centro dai troppi intasamenti ma [illegible] problema non è di facile soluzione in quanto [illegible] procedere ad un dettagliato studio che investe [illegible] solo una ristretta zona, ma l'intero centro cittadino*».

Vittorio Marchisio

L'artigianato va in vetrina

La [illegible] si terrà dal 2 all'11 novembre

ASTI — «Artigianato in vetrina» [illegible] il tema della rassegna provinciale che si terrà dal 2 all'11 novembre nel salone [illegible] piazza Alfieri, abituale [illegible] della «Douja d'Or». Esporranno 37 ditte, da [illegible] Caldi, intagliatore [illegible] legno a Giuseppe Cicogoj, mobiliere e restauratore; dalla litografia Fantino al produttore di oggetti in peltro Metafort; [illegible] ricami d'arte [illegible] Maria Tartaglino all'artista fabbro Rosario Quinto.

L'artigianato è una voce attiva nel contesto economico provinciale e cittadino, malgrado che la produzione industriale abbia scalzato in parte alcuni suoi settori congeniali: tuttavia rimane [illegible] fatto che, pur con la diminuzione delle botteghe, pur col rarefarsi dei giovani che vogliono imparare un mestiere che sia di pazien[illegible] e di sapienza come il fabbro, l'argentiere, [illegible] scultore [illegible] legno, ha pur sempre una sua validità che [illegible] riscontro nella serietà [illegible] produzione, nella capacità d'inventiva degli artigiani.

[illegible] «vetrina», indetta dalla Camera di Commercio, è l'occasione per fare il punto della situazione dell'artigianato astigiano. Nel quadro della rassegna, è previsto un defilé di moda artigiana.

Gli altri espositori [illegible]: Francesco Arato (Baltigliera); Rosa Arione (Asti); Asti-Foto; Pietro Balestrino (Nizza Monferrato); Cesare [illegible] (Asti); C.M.T. (Castell'Alfero); [illegible]plast (Asti); De-Rol (Montechiaro); Francesco Di Leo (Asti), Dolciaria Riesone (Asti); Mario Ebarnabo (Asti); Eliotex (Montechiaro); Giuseppe Ferrero (Castiglione d'Asti); Giacinto Filippetti (Asti); Ugo Forno (Montaldo Scarampi); I.Emme.Ci (Asti); Jacci (Asti).

Mabal (Baldichieri); Nello Pavese (Asti); Federico Perrone (Asti); RC (Asti); Rosso (Asti); Scaglione Giovanni & Figlio (Nizza Monferrato); M.A.R.C. (Montechiaro d'Asti); Giovanni Marello (Canelli); Mar-Pa (Cocconato); Giu[illegible] Naselmo (Asti); Orchidea (Asti); Francesco Partengo (Cocconato); Società italia[illegible] fabbricazione argenterie fratelli Ponzone & C. (Ni[illegible] Monferrato); Adriano Viarengo (Asti).

(v. m.)

Il colpo alla Cassa di Risparmio

Rapina a [illegible] bottino [illegible] [illegible]

VILLAFRANCA — Un'al[illegible] rapina nel [illegible] del paese: dopo quella [illegible] [illegible] settimane fa [illegible] danni dell'ufficio postale (i presunti responsabili sono stati arrestati) ieri poco dopo le [illegible] [illegible] [illegible] assalita la filiale della [illegible] di Risparmio di Asti. Il bottino è di 10 milioni in contanti.

I banditi (un uomo e una donna, ma n[illegible] si esclude che si tratti di un giovane in abiti femminili) sono entrati nel locale dove si trovava [illegible] quel momento l'unico impiegato, Italo Marchegiano [illegible] ieri mattina sostituiva il gerente della filiale, ammalato.

I rapinatori (due hanno agito all'interno [illegible] banca, un terzo [illegible] invece al volante di una S[illegible] con il [illegible] acceso) si sono fatti consegnare tutto il denaro, costituito [illegible] biglietti di piccolo taglio. Gettate le banconote in un sacchetto [illegible] plastica, [illegible] sono allontanati [illegible] corsa raggiungendo l'auto del complice.

Appena è stato dato l'allarme la zona è stata circondata. Un elicottero di carabinieri, proveniente [illegible] Torino, ha sorvolato la zona a bassa quota allo [illegible] [illegible] localizzare la Simca. Nonostante il pronto intervento delle forze dell'ordine i banditi [illegible] riusciti ad allontanarsi. Non si esclude che abbiano raggiunto qualche località boschiva dei dintorni trovando così un facile nascondiglio.

La filiale [illegible] Cassa di Risparmio di Villafranca era [illegible] [illegible] assalita [illegible] banditi otto mesi fa. Il [illegible] [illegible] stato però esiguo: [illegible] milione e mezzo.

v. m.

Provocarono un incendio Due condannati

ASTI — Due processi, due [illegible] per incendio colposo. [illegible] Marzo, 30 anni, di Canelli, via Alba, è stata condannata ieri a 8 mesi di reclusione con i benefici di legge per avere dato fuoco a delle sterpaglie. Le fiamme però, a causa del vento, si propagavano incendiando un attiguo capannone che riportava gravi danni.

Alla stessa pena è stato condannato dal tribunale l'agricoltore Federico Grasso, 80 anni, di San Damiano d'Asti. Nel luglio del 1976 aveva bruciato delle erbacce. L'incendio però in un [illegible] si estendeva raggiungendo la proprietà attigua dell'agricoltore Carmelo Arri.

Ad un anno e quattro mesi di reclusione è stat[illegible] invece condannato per atti immorali compiuti su di una ragazzina il manovale Rosario Marmo, 25 anni, di Canelli, che era stat[illegible] arrestato nel maggio del 1976 (v. m.)

Comprende 4 istituti scolastici

Sarà restaurato l'antico collegio

ASTI — Una serie [illegible] importanti lavori di ristrutturazione e restauro saranno compiuti entro breve tempo all'interno del cosiddetto «complesso del Collegio», il grande edificio quadrangolare che sorge nel centro storico cittadino e ospita il liceo classico «Alfieri», le scuole medie «Goltieri» e «Brofferio» [illegible] l'istituto professionale per segretarie d'azienda «Sella».

La costruzione, che risale nelle sue forme attuali ai pri[illegible] del '700 costituisce il più vasto nucleo urbanistico ad uso scolastico della città. I lavori, approvati [illegible] consiglio comunale, prevedono [illegible] completa tinteggiatura esterna delle quattro ali dell'edificio con sistemazione dell'intona[illegible] e sostituzione dei serra[illegible], consolidamento di so[illegible] e pavimenti e completamento [illegible]lla chiusura con vetrate [illegible] grande porticato in[illegible] [illegible] circonda [illegible] cortile. La spesa prevista è [illegible] circa 300 milioni di lire.

A questa prima fase di lavo[illegible] seguirà un più radicale intervento per la costruzione di una grande palestra polivalente all'interno dell'edificio. «Ciò sarà reso possibile — spiegano i tecnici [illegible] sorato ai lavori pubblici — *quando verrà completata la costruzione delle [illegible] scuole medie nei quartieri periferici della città*».

La ristrutturazione del complesso del Collegio consentirà [illegible] [illegible] miglior u[illegible] degli spazi [illegible] [illegible] realizzazione [illegible] rassegna teatrale estiva «Astiteatro».

s. m.

Un intervento del pci di Canelli contro il caro-vita

CANELLI — La sezione del partito comunista ha inviato al sindaco e al Consiglio comunale un documento in cui si chiedono appropriati e pronti interventi per venire incontro ai lavoratori e pensionati con i redditi più bassi, colpiti in modo particolare dai recenti forti aumenti dei prezzi.

Nel documento sono contenuti anche alcuni suggerimenti [illegible] come debbano essere indirizzati questi interventi, che si dovrebbero [illegible] punti: contenimento dei prezzi; reperimento e censimento degli alloggi attualmente sfitti ed abitabili per [illegible] fronte alle necessità conseguenti agli sfratti.

Infine si richiede alla Regione [illegible] stanziamento straordinario per concedere un contributo ai pensionati e alle famiglie meno abbienti.

(f. la.)

Il "Capablanca" contro i sovietici

MONCALVO — Sei soci del circolo «J. R. Capablanca» hanno iniziato gli allenamenti in vista del più grande appuntamento della loro carriera scacchistica: l'incontro con un grande maestro internazionale. Giovedì 1 novembre, alle ore 21, affronteranno a Casale Monferrato nella sala consiliare del Comune, il fuoriclasse sovietico Viktor Ceskowskij, campione in carica dell'Urss e numero 5 della classifica mondiale.

In [illegible] ai risultati ottenuti in campo nazionale negli ultimi 2 anni dai suoi 20 soci, la direzione tecnica del «Capablanca» ha comunicato all'accompagnatore di Ceskowskij la formazione della nazionale moncalvese che su 6 scacchiere, con i pezzi neri, incrocerà alfieri e torri con il «grande maestro».

Secondo il «coefficiente forza» di ognuno (mancano all'appello i due big: il maestro Adolivio Capece, impegnato nei campionati italiani di Venezia, e Marco Gandolfo, al momento indisposto), i giocatori convocati sono: Raffaele Tesauro, Giuseppe Prosio, Antonio Rambaldi, Gildo Rosato, Maurizio Monticone e Paolo Cornacchia.

(g. pr.)

I risultati delle squadre astigiane di basket in C2 e D

«Sali [illegible] Tabacchi» perde [illegible] Valenza a Collegno un successo dell'Aba

ASTI — Seconda sconfitta [illegible] trasferta su altrettanti incontri per la Sali e Tabacchi, superata a Valenza dall'Ebar al termine di una partita dal punteggio molto basso (54-55). Le [illegible] si sono messe subito male per il quintetto di Maffa che già aveva Mantello in precarie condi[illegible] fisiche. Per uno strappo accusato in fase [illegible] riscaldamento Casano ha dovuto rinunciare a scendere in campo.

La [illegible] defezione del play, il giocatore tra l'altro più in forma, ha creato seri disagi tattici [illegible] formazione ospite che puntava proprio sul regista per imbrigliare il quintetto di casa.

Maffa ha mandato in campo Cavallini, Cignatta, Gabbia, Frediani e Ferrigno che, pur con percentuali d[illegible] di[illegible] tutt'altro che sufficienti, sono riusciti a tenere in equilibrio l'incontro per tutto il primo tempo. Sono andati anzi al riposo con [illegible] lunghezze di [illegible]ne (35-33). Una lunga stasi all'inizio della ripresa ha ribaltato il parziale a favore [illegible] padroni di casa che praticano una difesa molto aggressiva al limi[illegible] del fallo.

[illegible] orgoglioso pressing finale riduceva il vantaggio dei Valenzani ma non a sufficienza per riaprire l'esito della partita.

(d. q.)

ASTI — Grazie ad una vigorosa rimonta finale e a Della [illegible]le, frombolieri in gran forma (38 punti il [illegible] bottino personale), l'Aba Cassa di Risparmio è tor[illegible] alla vittoria superando [illegible] palazzetto con una sola lunghezza di scarto il Punto Grafico Collegno (94-93).

E' stato un incontro ricco [illegible] colpi di scena con ampi squarci [illegible] buon basket che fino a [illegible] minuti dalla fine gli astigiani [illegible]bravano destinati a perdere. L'Aba infatti ha sofferto un avvio stentato, con frequenti imprecisioni nel tiro e difficoltà nel contenere Parente, che dalla m[illegible] [illegible] scuoteva [illegible] retina con [illegible] spietata regolarità di un cecchino.

L'avvio di ripresa era disastroso e il Collegno accumulava un margine anche [illegible] 14 punti (83-69 al 10'). A questo punto qualcosa nella perfetta macchina da canestri torinese si è in[illegible]. Ravalico [illegible] [illegible] difesa a zona mista affidando Parente a Nebiolo, poi rilevato da Pascolati. Della Valle, a cui l'allenatore aveva concesso un po' di respiro in panchina, rientrava infilando una efficace serie [illegible] ca[illegible] che portavano l'Aba [illegible] sorpasso (85-84).

Il quintetto astigiano controllava poi la palla fino alla sirena [illegible]ale.

(d. q.)

[illegible] la Gisalumi sette amichevoli in [illegible] giorni

ASTI — Eliminata [illegible]la Coppa Italia la Gisalumi [illegible] organizzato un fitto programma di amichevoli che porterà il team astigiano a disputare ben 7 partite in 9 giorni. Nella scaletta predisposta [illegible] società figurano anche l'Armata Rossa di Mosca, che schiera un buon numero di giocatori campioni d'Europa, e una selezione russa, che saranno di scena al palazzetto la settimana prossima.

Positive le indicazioni emerse dai primi tre incontri, risolti in altre[illegible] vittorie [illegible] l'identico punteggio di 2-1 a spese [illegible] polacchi del Piomino di Katowice, del Marcol[illegible] Belluno e del Cus Milano. La [illegible] contro i veneti è parsa particolarmente attendibile perché i motivi di rivalità, eredità dell'ultimo campionato, hanno fatto sì che l'impegno andasse ben oltre i limiti di un semplice allenamento.

Barbagallo vuole approfittare di questi incontri per portare i suoi al meglio della forma per l'inizio del campionato e soprattu[illegible] [illegible]erire rapidamente il [illegible] Neto. (d. q.)

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva t. [illegible]; Saluzzo, t. 0175 42.844, Fossano, t. 0172 633.784 - 0172 62.003

E' la Cavallermaggiore-Bra-Alba-Asti-Casale

Una ferrovia da salvare

In certi punti è interrotta per frane da tre anni [illegible] mezzo - Secondo la Regione, ripararla costa una decina di miliardi - L'ennesima protesta dei pendolari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBA — C'è una ferrovia, nel Cuneese, interrotta [illegible] tanto tempo. Ripararla [illegible] molto, ammesso che ci sia la volontà di farlo. Alla domanda «Che linea è?» fino a qualche mese fa si poteva rispondere: «E' la Cuneo-Nizza». Ma oggi no, oggi che la ferrovia con Ventimiglia e Nizza funziona, la risposta è un'altra: la linea è Cavallermaggiore, Bra, Alba, Asti, quella che i tecnici chiamano Cuneo-Casale o addirit[illegible] Cuneo-Milano.

Il percorso [illegible] interrotto [illegible] più punti a causa delle frane. Le Ferrovie dello Stato hanno fatto uno studio per ripristinare il traffico: sarebbero necessari decine di chilometri [illegible] nuova linea, per un costo [illegible] una cinquantina di miliardi. Un costo troppo alto, significa che il traffico non sarà mai ripristinato.

Invece, tecnici dell'assessorato regionale [illegible] Trasporti, guidati dall'ingegner Mario Carrara, hanno predisposto [illegible] studio che permette di ridurre i costi [illegible] nemmeno dieci miliardi. La premessa viene dal Servizio geologico regionale: [illegible] studiato il terreno e dice che [illegible] sono necessarie grosse deviazioni, anche nei punti più critici. Partendo da Bra verso Alba, c'è una grossa interruzione a Santa Vittoria, dove però la Regione dove già intervenire per salvaguarda[illegible] l'abitato, esso [illegible] minacciato dallo smottamento. I soldi del contribuente, che bisogna spendere comunque, salveranno il paese e, di conseguenza, anche la ferrovia.

Nelle zone Curiòt e Motta ci sono altre frane di difficile contenimento, per le quali i tecnici della Regione propongono varianti di poche centinaia di metri. In altri punti dell'Albese e dell'Astigiano sono necessari interventi «puntuali» (uscita di gallerie, spallette di ponte), ma nulla di irrimediabile.

Lo studio fa poi il punto sulla situazione tecnica della linea: rotaie vecchie, stazioni [illegible] incroci corti, passaggi a livello ogni ottocento metri. Poiché l'armamento è da cambiare, dice la Regione, si può portare la sua capacità di traffico [illegible] attuali 16 tonnellate [illegible] asse alle 20 che la metterebbero all'altezza delle altre tratte ferroviarie.

Un [illegible] aspetto [illegible] studio regionale verte sul traffico: esistente: adducibile, cioè assorbito dalla [illegible] qualora [illegible] funzionasse [illegible] maniera dignitosa, se non buona: di derivazione, quale «storno» [illegible] traffico [illegible] autovetture, pullman di linea e autocarri. [illegible] dati non elevatissimi, ammette la Regione, ma tuttavia giustificano il mantenimento della linea.

Tutte queste cose che i tecnici chiamano «rivitalizzazione» della Cuneo-Asti-Casale, [illegible] state al centro d'un incontro, svoltosi l'altro giorno ad Alba. Erano presenti il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Torino, ingegner Marino, e la Commissione intercomprensoriale, composta dai rappresentanti dei Comprensori di Alba-Bra, Cuneo, Saluzzo, Savigliano, Fossano, Asti e Casale, responsabili dei vari settori dell'amministrazione ferroviaria, rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

L'ingegner Marino ha detto che la linea potrebbe essere ripristinata nella sede esistente per l'autunno [illegible].

Nei giorni scorsi, decine di pendolari esasperati avevano inviato una lettera di protesta alle Ferrovie, alla Regione, a sindaci e parlamentari della zona, per lamentare il [illegible] del «treno in partenza da Asti alle 17,36, che dovrebbe giungere a Cavallermaggiore alle 19,04; da due anni, causa un'interruzione alla [illegible] nel tratto Asti-Castagnole, siamo costretti [illegible] trasbordo in pullman».

I firmatari fanno inoltre presente che «i viaggiatori diretti verso Ceva, a Bra perdono sovente la coincidenza delle 18,07, mentre a Cavallermaggiore quelli diretti verso Cuneo (ore 19,11) e Torino (19,07) non trovano mai [illegible] coincidenza». Sulla Alba-Bra il trasbordo avviene a mezzo pullman ormai da tre anni e mezzo. Da un'interrogazione dell'on. Robaldo al ministro si apprende che questo servizio sostitutivo costa 500 mila lire al giorno. Ormai si sarebbe speso oltre mezzo miliardo. E la linea è ancora da riparare.

Giorgio Lombardi

Una frana [illegible] borgata [illegible]

Sgomberate le ultime case ancora abitate

VINADIO — Un vasto movimento franoso, le cui origini sono molto antiche ma che si è accentuato negli ultimi tempi, ha probabilmente condannato senza appello una borgata, Neraissa Inferiore, nel vallone omonimo, [illegible] scomparire per sempre travolta dal dissesto idrogeologico.

Giorni fa il sindaco di Vinadio, Edmondo Soldà, sollecitato dalla prefettura, ha dovuto a malincuore firmare l'ordinanza che obbliga le nove persone che ancora risiedevano nella frazione a sgomberare le case senza indugio.

L'esodo, un'altra pagina drammatica della nostra montagna, è cominciato ieri dopo che il Comune è riuscito a liberare la strada che attraversa il vallone Neraissa dal metro di neve che la ricopriva. Gli sfollati — tre famiglie, i cui componenti sono quasi tutti anziani — troveranno provvisoria ospitalità in altre abitazioni del capoluogo, ma ben difficilmente potranno tornare nella loro borgata.

Neraissa Inferiore ha una ventina di case, la maggior parte abitate solo d'estate dagli emigrati che tornano [illegible] paese. I residenti stabili e quelli occasionali con costosi sacrifici si erano rifatte le abitazioni per vivere più decorosamente. [illegible] danno per gli uni e per gli altri è gravissimo se [illegible] collettività non interviene in loro soccorso.

La frana ha un fronte di 5-600 metri e in alcuni punti si [illegible] aperte voragini profonde duecento metri. Neraissa Inferiore è su un altopiano di parecchie centinaia di ettari che lentamente sta sprofondando perché la terra si sta scollando dalla roccia.

Il movi[illegible]to è arrivato quasi a la[illegible] le prime case [illegible] Neraissa Inferiore e il provvedimento [illegible] sgombero [illegible] poteva più [illegible] rimandato. La situazione di pericolo è stata confermata da un sopralluogo dei vigili del fuoco di Cuneo, i quali hanno fatto un rapporto alla prefettura, che [illegible] volta ha demandato al Comune l'esecuzione dello sfollamento.

«Già due [illegible] fa il municipio — *spiega il sindaco* [illegible] Vinadio *Edmondo Soldà* ha informato le autorità sul pericolo che correva la borgata; l'anno scorso abbiamo [illegible] l'invio dei geologi per studiare le origini del fenomeno e suggerire i provvedimenti: li stiamo ancora aspettando».

Ordinato [illegible] in corso di esecuzione [illegible] sgombero della frazione [illegible] si tratta ora [illegible] stabilire cosa [illegible] possibile fare perché i montanari non siano condannati all'esilio perpetuo. Opere di difesa sono tecnicamente possibili, ma per il fronte esteso della frana il costo appare elevatissimo.

Qualcuno suggerisce che forse sarà più economico abbandonare la vecchia borgata al suo destino e costruirne una nuova in una zona più sicura, ma sempre nelle vicinanze, perché gli agricoltori [illegible] siano del tutto sradicati dalla loro terra. Anche questa [illegible] una soluzione fattibile, ma costosa. E chi pagherà la ricostruzione della nuova Neraissa? «Abbiamo chiesto l'intervento [illegible] Regione — *conclude il sindaco* — della prefettura, ne abbiamo parlato in Comunità Montana, siamo in attesa di decisioni».

Intanto col cuore pieno [illegible] angoscia i montanari portano via da Neraissa le loro poche cose.

g. d. m.

L'Anas non risponde agli [illegible] del sindaco

«Perché [illegible] il transito sul Soleri»

CUNEO — Sarà nuovamente vietato, e questa volta a «tempo indeterminato», il transito sul viadotto Soleri? Il sindaco [illegible] C[illegible], Guido Bonino, minaccia [illegible] emanare un'ordinanza in tal senso se l'Anas non interverrà per riparare [illegible] avvallamenti che [illegible] sono formati sul piano stradale del viadotto.

Scrivere o tentare di telefonare alla direzione compartimentale dell'Anas di Torino — da cui dipendono le strade statali della provincia e, quindi, anche il viadotto Soleri — è come battere la testa contro un [illegible] nessuno risponde, né ai privati cittadini e nemmeno [illegible] sindaci e ad altre autorità [illegible]; al telefono, il «funzionario competente» è sempre «assente per servizio».

[illegible] ha provato, più volte, inutilmente, anche il sindaco di Cuneo, preoccupato per la situazione del piano stradale del viadotto, che è percorso dalla strada statale n. 20 del Colle di Tenda. Ha scritto una prima lettera, al [illegible] del compartimento di Torino, il 4 luglio scorso, per segnalare che a «soli sei mesi dall'esecuzione dei lavori di rifacimento dei giunti del viadotto, si sono formati, in corrispondenza degli stessi, profondi avvallamenti, che provocano nei veicoli sobbalzi tali da rendere pericoloso, oltre che disagevole, il transito».

Il sindaco invitava l'Anas ad intervenire «con la massima urgenza». Ma non [illegible] giunta alcuna risposta. L'8 agosto Guido Bonino ritornava alla carica, invitando l'Anas ad intervenire «immediatamente» ed informando che, nel frattempo, a causa della mancata manutenzione dei tombini di scarico, l'acqua piovana [illegible] va invaso, in occasione di forti temporali, il largo De Amicis, provocando allagamenti ed interruzioni del traffico.

Poiché l'Anas non risponde, il sindaco si è ora rivolto all'ufficio lavori compartimentali delle Ferrovie dello Stato, chiedendo un intervento presso l'Anas ed annunciando la possibilità di dover emettere l'ordinanza di divieto di transito sul viadotto, ormai divenuto pericoloso per gli automobilisti.

Riusciranno [illegible] Ferrovie dello Stato ad «intercedere» presso i dirigenti dell'Anas?

g. r.

Sono indecenti i manifesti di un film?

CUNEO — Processo per direttissima stamane in tribunale contro Gustavo Sogno, 58 anni, abitante in corso Santorre Santarosa 27, e Roberto Renaudo, 44 anni, corso Giolitti 2, rispettivamente direttore e addetto all'affissione dei manifesti della società Sola & Filippello che gestisce tutti i cinema del capoluogo.

Sono entrambi accusati di avere esposto «immagini offensive per la pubblica decenza». La denuncia, secondo informazioni attendibili, sarebbe stata presentata dal pretore di Cuneo, Antonio Calabrese, e riguarda una locandina del film «Sexymania di una moglie» che ai primi di ottobre era in proiezione al cinema Italia.

Il magistrato, transitando in corso Nizza, aveva scorto la pubblicità della pellicola, peraltro esposta senza conseguenze in tutta Italia, e aveva subito firmato l'ordine di sequestro.

Trattandosi di un reato con procedura direttissima, l'inchiesta è stata rapida e la causa è stata mandata a ruolo. Sarà ora il tribunale a stabilire se nel fatto incriminato è stato realmente violato il comune senso del pudore.

La foto citata nella denuncia riguardano una coppia di giovani a torso nudo su un letto e un'immagine di gruppo con parecchie ragazze in abiti succinti. Nel capo d'imputazione si fa anche riferimento alla «sensibilità dei minori di anni 18 e alle esigenze della loro tutela morale». (g. d. m.)

Cuneo — Stefano Losardo, 24 anni e il minore U. U. di 15: entrambi residenti a Cu[illegible], [illegible] stati arrestati dalla squadra mobile poche ore dopo aver svaligiato l'abitazione della signora Teresa Siciliano, 31 anni, residente in via Busca 10, provocando un danno di circa tre milioni. Gli agenti, proseguendo nelle indagini, sono riusciti ad identificare i ricettatori che avevano acquistato la refurtiva dai ladri, e che è [illegible] in gran parte recuperata e restituita alla proprietaria: sono Ciro Pinto, 20 anni, e Domenico Pavazza, 24 anni, entrambi residenti a Cuneo i quali sono stati denunciati a piede libero.

Savigliano — Si [illegible] insedia[illegible] in questi giorni le prime [illegible] commissioni di zona per la formazione dei piani agricoli. A presiedere questi organismi di base, a cui è affidata la pro[illegible] agricola territoriale, sono [illegible] eletti Giuliano Sacchetto [illegible] la zona del Saviglianese e Romolo Mazzaro per il Fossanese.

Garessio — Assemblea annuale dello Sci Club [illegible] questa sera, nel salone degli affreschi del Municipio. All'ordine del giorno la relazione del presidente Gianmario Fantino sull'attività della scorsa stagione e i programmi per il '79-'80.

[illegible] giovane di Tarantasca arrestato a [illegible]

SAVIGLIANO — [illegible] giovane di Tarantasca è stato arrestato dai carabinieri. E' accusato di furto di vitelli. Si chiama Franco Tallone, 31 anni, abita nel piccolo centro in [illegible] Vittorio Veneto 6.

Secondo gli inquirenti il Tallone sarebbe il responsabile della razzia compiuta nella stalla [illegible] Giovanni Villosio, 36 anni, abitante a Savigliano in via Cavallotta [illegible]. Circa una settimana fa i ladri, di notte, entrarono nella cascina del Villosio e rubarono parecchi vitelli. Fuggirono con un camion e fecero ben presto perdere le loro tracce.

In sei giorni di pazienti indagini i carabinieri del nucleo investigativo della compagnia di Savigliano sono risaliti al Tallone e ora lo accusano d'essere il «cervello» dell'organizzazione che da parecchi mesi opera nel Cuneese rubando nelle stalle [illegible] cascinali isolati.

Il Tallone, che non ha un'occupazione stabile, si sta [illegible] costruire una villa alla periferia di Tarantasca. I militari, insospettiti, hanno indagato e raccolto prove giudicate sufficienti per l'arresto. Il giovane è stato bloccato nella sua abitazione e portato alla caserma di Savigliano.

Dopo le accuse è stato rinchiuso nel carcere giudiziario di Saluzzo a disposizione del procuratore della Repubblica. Le indagini continuano, in collaborazione con il gruppo di Cuneo, e non è da escludere che si arrivi, ben presto, all'identificazione degli altri responsabili.

f. p.

Franco Tallone

Caccia abusiva 4 arrestati nel Monregalese

VILLANOVA [illegible] — Quattro giovani operai sono stati arrestati ieri pomeriggio per porto abusivo di armi, nella riserva «Mondole», durante una battuta di caccia non autorizzata.

Sono Giuseppe Mulattieri, 21 anni, Valerio Pasquale, 19 [illegible] Marino Costelia, 25 anni, [illegible] Bartolomeo Airaldi, 21 anni.

(l. s.)

Sostituirà la vecchia [illegible] parrocchiale e avrà [illegible] posti

Un teatro che [illegible] è solo del Borgato [illegible] tutti gli abitanti di Mondovì

MONDOVI' — La data d'inaugurazione non è ancora stata stabilita con precisione, ma tutto lascia prevedere che nella seconda quindicina [illegible] novembre [illegible] Borgato — uno dei più antichi rioni della città, 1200 abitanti, [illegible] prospettive d'incremento — possa [illegible] il suo teatro.

«*I lavori* — spiega don [illegible]vano Restagno, uno dei promotori — *stanno ormai per essere ultimati, stiamo dando gli ultimi ritocchi alle scene, alla sala: vogliamo coronare il sogno [illegible] avere nuovamente [illegible] teatro, nel più breve tempo possibile, per cui stringiamo i tempi per l'inaugurazione, che dovrebbe coincidere con la presentazione del [illegible] di Albino Morandini, "Il prete dei ribelli", un sacerdote partigiano del nostro borgo*».

Il teatro, nel Borgato, è una tradizione di ormai quasi cinquant'anni: solo pochi anni fa esisteva una vecchia sala, frequentatissima da numerose compagnie dialettali, c'era una filodrammatica locale, c'era [illegible] pubblico, le richieste erano numerose.

«*Il vecchio teatro parrocchiale* — prosegue don Restagno — *era diventato, con il tempo, fatiscente e inservibile. Abbiamo perciò pensato di buttarlo giù e di costruirne uno nuovo, utilizzando soltanto una parte del palco*».

L'opera nasce tra mille difficoltà, soprattutto [illegible] natura economica, va avanti giorno per giorno, grazie alla passione, alla disponibilità degli abitanti d[illegible], che mettono a disposizione gran parte del loro tempo libero, della [illegible] esperienza, del loro lavoro. Il risultato è notevole: quasi 300 posti a sedere, le più moderne attrezzature, [illegible] sala che può essere utilizzata per proiezioni cinematografiche.

«*C'è la necessità* — sottolineano al Borgato — *di avere un punto d'incontro, di avere una pubblica sala [illegible] cui fare teatro, fare cultura. Un'opera, [illegible] nostra, che però non vuole esaurirsi nell'ambito del borgo, ma che è destinata ad aprirsi a tutta la città, [illegible] diventare centro per conferenze, per dibattiti, aperta al contributo di tutti*».

l. s.

Mondovì. I lavori per il recupero e la parziale ricostruzione del teatro del Borgato

Crollata la diga frangicorrente

In pericolo il [illegible]?

ALBA — Lo sbarramento di massi roccioni che l'Amministrazione provinciale [illegible] fatto installare ad una cinquantina di metri dal ponte sul Tanaro, sulla provinciale Alba-Neive, è crollato.

Si trattava di una briglia di grossi scogli posti [illegible] traverso sul letto del fiume, la cui sistemazione si [illegible] resa necessaria per rallentare la violenza dell'acqua e diminuirne l'erosione sotto le pile del ponte [illegible] evitare lo scalzamento delle fondazioni.

Il cedimento ha destato preoccupazione tra coloro che transitano abitualmente sul ponte. Nell'Albese è ancora vi[illegible] l'impressione suscitata dal recente crollo del ponte sulla Stura a Cherasco e si teme che ugual sorte [illegible] toccare a quello di Neive. E' atteso un sopralluogo dei tecnici dell'Amministrazione provinciale [illegible] che dovrebbero esaminare la situazione e decidere [illegible] fare.

L'ingegner Cesare Balbo, dell'Amministrazione provinciale, dice: «Il ponte della provinciale per Neive è molto più recente e più solido di quello di Cherasco. E' stato costruito con criteri più moderni, con fondazioni piantate nel tufo. Crediamo non sia il caso [illegible] destare allarmi. L'Amministrazione provinciale ha già predisposto alcuni lavori di riparo alla spalla sinistra che dovrebbero essere sufficienti a garantirne la stabilità».

Lo sbarramento che ha ceduto risaliva [illegible] tre anni fa, quando si era notato un progressivo abbassamento del letto del fiume, il cui dissesto idrogeologico dovuto a [illegible] cause viene messo continuamente in evidenza soprattutto da Italia Nostra. Le associazioni [illegible] tutela [illegible] perdono occasione per puntare il dito sulle estrazioni di materiale ghiaioso, che, per il modo con cui vengono effettuate, avrebbero una notevole parte di responsabilità nell'attuale situazione.

Anche se non si può attribuire una responsabilità diretta alle escavazioni, [illegible] notare che a valle dello sbarramento vi è stata in passato una notevole asportazione di ghiaia che potrebbe aver favorito in qualche modo [illegible] mento.

g. f.

Chiusa Pesio — Il consiglio della Comunità montana valli Gesso, Vermenagna e Pesio ha [illegible]ovato all'[illegible] il pro[illegible] per la costruzione [illegible] pista da sci [illegible] fondo che correrà in località Certosa di Pesio, nel territorio del parco naturale. La spesa prevista è di otto milioni.

Caraglio — L'agricoltore Andrea Menardi, 69 anni, abitante in frazione Paschera San Carlo, si è tolto la vita impiccandosi alla trave del porticato vicino alla propria abitazione. L'uomo viveva con il figlio Pier Mario, con il quale collaborava nei lavori agricoli. Soffriva da tempo di crisi depressive, che si erano accentuate negli ultimi tempi, dopo la morte della moglie, Margherita Armano.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Airport 80
Fiamma: La luna.
Italia: Porno estasi.
Nazionale: L'inferno sommerso.
Lanteri: [illegible]

[illegible]
Cerino: Il labirinto.
Eden: Buon compleanno, Topolino

BEINETTE
Astra: riposo

BENE VAGIENNA
Allodi: riposo

[illegible]
Moderno: riposo.
Don Bosco: riposo

Temperatura ieri a Cuneo

massima + 13
minima + 5

Umidità media: 46%. Temperatura il 30 ottobre dello scorso anno: 14; 6. Il sole sorge alle 7,02 e tramonta alle 17,11.
Le previsioni: nuvolosità variabile; visibilità buona; venti deboli, temperatura senza variazioni.
La temperatura massima e minima ieri a: Alba (16; 12); Bra (10; 6); Ceva (14; 5); Fossano (13; 6); Limone (10; 4); Mondovì (15; 6); Racconigi (13; 7); Saluzzo (13; 6); Savigliano (12; 7)

BOVES
Nuovo: [illegible] tigre della Manciuria

BRA
Impero: Moonraker.
Politeama: Avalanche Express
Vittoria: I misteri delle Bermude

BUSCA
Nuovo: Cugine mie.
Lux: riposo

CARAGLIO
Splendor: Doppio colpo

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CENTALLO
Alessandria: riposo

CEVA
Doria: Io ho paura

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
Iris: La carica dei 101.

FOSSANO
Astra: Oliver's Story
[illegible]: Peter Pan (pomeriggio), La vergine, il toro, il capricorno (sera)

MONDOVI'
Corso: Romeo e Giulietta
Italia: La banda Vallanzasca

MONESIGLIO
Italia: Fatelo con me [illegible] dolci dame

ORMEA
Ariston: Easy Rider.

PIASCO
[illegible]

RACCONIGI
Sociale: riposo.

[illegible]
Civico: Obiettivo Brass.
Italia: Ho diritto al piacere
Splendor: Unico indizio, un anello di fumo

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
[illegible]: Filo da torcere.
Ritz: Le disavventure di un commissario di polizia

TRINITA'
Circolo Culturale: Un [illegible] una donna

VERZUOLO
Corso: riposo.

ASTI
Lux: Rataplan.
Politeama: Airport '80.
Salone: Il Muggolino tutto matto.
Splendor: Excalibur star
Teatro: Il campione
Vittoria: Marito in prova.

FARMACIE
Cuneo: Barbero, via Roma.
Alba: Parusso, via Cavour.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Cavallermaggiore: Monchiero, piazza del Popolo
Ceva: Gallina, via Marenco
Fossano: Cumino, via Roma
Saluzzo: Sanmartino, corso Piemonte
Savigliano: Cucco, via Morosini

TV PRIVATE

TELECUPOLE
Ore 12,30 film horror, 16 film; 19,30 cartoni [illegible]; 19,45 il Gazzettino di Telecupole, 20 film; 21,40 Trattoria dei ricordi, [illegible] il Gazzettino (replica), 23,15 film.

TELEVIDEO ALBA
Ore 12,15 film; 17 Music play 17,30 cartoni animati, 18 film, 19,30 Notiziario Tva, 19,45 documentario, 20,15 Spazio cittadino: «Un avvenire per la Fiera», 21,15 — film; 22,45 — Notiziario, 23 Oroscopo.

TELERADIOCITY MONDOVI'
Replica i programmi di «Gio».

BENZINAI
Turno notturno: Ip, corso Francia [illegible] viadotto [illegible] n. Mobil, corso Monviso

TEATRI
Cuneo: questa sera al Teatro Toselli s'inizia la stagione concertistica con l'esibizione del sestetto jazz di [illegible] Hubbard

[illegible]
Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12; 15-18, escluso domenica e lunedì.
Alba: Civico Museo archeologico e di scienze naturali «Federico Eusebio», via Paruzza 1. Giorni feriali a richiesta.
Bra: Museo civico di Storia e Arte «E.F. Craveri», Martedì, giovedì, sabato, domenica dalle 15 alle 18
Racconigi: Pinacoteca «G.A. Levis», vicolo S. Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta
Saluzzo: Museo civico di [illegible] Cavassa» via S. Giovanni 5. Orario 10-12; 14.30-16.30 (chiuso il lunedì)
Savigliano: Gipsoteca presso Museo Civico. Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (escluso l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese); **Museo Civico**, via [illegible] Francesco 7. Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (chiuso sabato e domenica dell'ultima settimana del mese).

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 27.33.71; Sanremo via Roma 14, tel. ■3; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

Il consiglio superiore dei lavori pubblici approva il progetto

Porto di Vado, cominciano i lavori si spendono otto miliardi e mezzo

Entro l'anno verrà appaltato il primo lotto - Lo scalo dovrebbe ■ il completamento ■ quello savonese - Come verrà finanziata l'opera - Lo studio definitivo

SAVONA — Sarà costruito il nuovo porto di Vado. Entro quest'anno verranno appaltati i lavori per 8 miliardi e mezzo, che consentiranno il prolungamento dell'esistente molo sopraflutti.

La 3ª sezione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha approvato due progetti presentati dall'Ente autonomo ■ del porto riguardanti, rispettivamente, il complesso di opere della cosiddetta «prima fase» e uno stralcio esecutivo concernente, appunto, la realizzazione dell'opera foranea.

«Il progetto generale della prima fase — afferma l'ing. Roberto Manzini, dirigente l'ufficio tecnico dell'ente — *riflette le indicazioni stabilite dall'ultimo aggiornamento del piano regolatore della rada di Vado. Criterio informatore di questo progetto è la possibilità di ottenere un complesso portuale di per sé organico e funzionale, dal punto di vista commerciale, utilizzando al meglio le risorse esistenti e renderle quindi atte ad assolvere quelle funzioni che il porto di Savona, pur con le opere di ampliamento ■ ■, non è in grado di soddisfare».*

La spesa per la realizzazione di questo progetto di prima fase, valutata ai costi del ■, è stata prevista ■ ■ miliardi e 700 milioni. Di questi, 16 miliardi verranno ■ piano triennale '79-'80-'81 per i porti italiani, 8 miliardi e mezzo (quelli per il primo stralcio) sono già diversamente disponibili, mentre per i mancanti 3 miliardi e mezzo si provvederà ■ qualche modo. In pratica, quindi, se non sorgeranno difficoltà, entro ■ saranno ■ appaltati tutti i lavori del progetto di prima fase e nel giro di qualche anno Savona potrà disporre di ■ nuovo ■ e funzionale, anche ■ non completo, bacino portuale.

Il primo stralcio, quello che tra non molto sarà appaltato, riguarda, come s'è detto, il prolungamento di 360 metri, su fondali varianti ■ i 27 e i 37 metri, del molo sopraflutti; in un secondo tempo, con altro finanziamento di 4 miliardi e ■, si completeranno la banchina principale e la ■ trostante calata.

Il progetto complessivo comprende, inoltre, la formazione ■ un esteso piazzale a Mezzogiorno del bacino (cioè verso Bergeggi), la costruzione della calata ■ nuova darsena prevista proprio all'altezza di Porto Vado, la predisposizione della viabilità interna e il miglioramento dei raccordi con l'Aurelia, l'installazione degli impianti ferroviari di banchina e la costruzione di una galleria per raccordare lo scalo marittimo alla stazione di Vado Ligure e alla zona industriale.

Nicolò Siri

L'acquedotto del Roja cresce però mancano i finanziamenti

IMPERIA — *L'acquedotto ■ del Roja avanza verso Imperia. Ogni giorno subacquei e operai specializzati lavorano a terra e in mare per la sistemazione di quasi 15 chilometri di condotte. L'opera, interamente appaltata, è però ancora carente di finanziamenti. I miliardi necessari, più di 10, per portare l'acqua a Imperia, Diano ■ Cervo, San Bartolomeo non sono stati ancora interamente trovati.*

La dc su questo problema ■ ■ ■ serie di incontri. L'ultimo, presieduto dal segretario provinciale del partito, Giovanni Parodi, ■ offerto una soluzione alternativa per vincere la «sete» del Ponente. Se l'acquedotto non si potrà fare attraverso il finanziamento della Regione Liguria, i quattro comuni ■ Imperia, Diano, Cervo e San Bartolomeo accenderanno un mutuo presso la ■ depositi e prestiti.

Alla riunione ■ presenti gli onorevoli Manfredi, Scajola, il consigliere regionale Verda, il presidente dell'amministrazione provinciale Novaro, i sindaci di Imperia, Re, di Diano, Saguato, dirigenti del partito, ■ dell'acquedotto del Roja. Il segretario comunale della dc di Imperia, Renato Pilade, ha avuto colloqui anche ■ gli assessori Vassallo, Adolfo, Gorlero, il capogruppo consiliare De Nicola, il consigliere delegato alle frazioni Amabile, i segretari delle sezioni di Borgo d'Oneglia (Semeria), Co■ d'Oneglia (Morbini), Cantalupo (Paglieri), Caramagna (Cecchinel), Piani (Corradi), Montegrazie (Garibaldi) e delegati de ■ Artallo (Sermanghi), Torrazza (Clavio) e Moltedo (Semeria).

E' stata analizzata ■ situazione del piano particolareggiato del porto, delle ■ di edilizia residenziale e ■ possibilità dell'accensione di un mutuo per finanziarie opere pubbliche. Le frazioni e la periferia chiedono soprattutto delle strade. Per raggiungere Caramagna, per esempio, bisogna percorrere un'arteria divenuta ormai insufficiente. E' stretta, pericolosa per i passanti. L'ufficio tecnico del Comune dovrebbe stilare un programma di intervento da poter attuare ■ ■ futuro molto prossimo.

r. b.

Comincia ■ «revival» per la zona che fa perno attorno ■ via Pia

Il centro storico di Savona vuol diventare ■ «salotto»

Un ristorante, ■ nuova birreria, altre iniziative per valorizzare il quartiere - L'alternativa invernale ■ ■ giusto complemento per «Savona-mare» - Occorre pensare al centro in modo nuovo: più illuminazione

SAVONA — Solo d'estate il capoluogo acquista un volto meno anonimo e, soprattutto, meno ■. Il Priamar, il Prolungamento, il quartiere delle Fornaci, danno vita a «Savona Mare», che non è più semplice slogan, ■ una promettente realtà. Purtroppo, non appena l'estate diventa un ricordo, Savona, come si ■ soliti dire, ■ a essere la *«bella addormentata»*.

■ ■ battuta calzante: la città possiede caratteristiche ambientali da non sottovalutare, ■ ■ a valorizzarle e, di riflesso, a sfruttarle adeguatamente. Qualche sintomo di inversione di tendenza, tuttavia, incomincia a registrarsi ■.

La zona a mare della città, durante la stagione balneare, si anima, sotto la spinta di iniziative tanto pubbliche che private. Ma è dal centro storico che il capoluogo può ricevere, e per l'intero arco dell'anno, quell'impulso capace di renderne più vivace l'aspetto. Ebbene, il grande quartiere che si affaccia sul porto e che ha in via Pia ■

Savona. Il centro storico della città tornerà a «vivere» (Tel. G. Chiaramonti)

spinta dorsale, ■ lentamente ■ ■ progressivamente scrollandosi di dosso la patina di grigiore che l'ha caratterizzata per lunghi anni.

Per troppo tempo i savonesi sono ■ a passeggio in via Pia, in via Quarda Superiore, tra gli archivolti attorno alla ■ Torre ■ Brandale, senza alzare ■ ■ occhi dalle vetrine dei negozi. Ora che il gusto per le bellezze del passato ■ ■ si «scoprono» i palazzi seicenteschi di via Pia, con le loro facciate ricche ■ fregi e decorazioni marmoree, gli interni spaziosi, gli scaloni maestosi, i portali artistici realizzati nella morbida pietra di Lavagna. Qualcuno ■ restaura, gli operatori commerciali della ■ moltiplicano le loro iniziative, via ■ e il centro storico sono destinati, forse, a riacquistare quel prestigio che avevano nel ■ scorso, quando via Paleocapa ancora non esisteva ■.

Di prima ■ via Pia ■ trasforma quasi in un salotto, ■ diventata ■ punto ■ ritrovo per la passeggiata distensiva. ■ Comune ha arricchito ■ centro ■ di ■ caratteri■ e funzionale impianto ■ illuminazione, che ricorda, con le ■ lanterne in ferro battuto, ■ antiche lampade a gas e, soprattutto, ha contribuito alla valorizzazione del quartiere istituendo l'isola pedonale. Tra i commercianti, salvo alcune eccezioni, vi è emulazione per rendere sempre più accoglienti i negozi. La maggior parte sono stati rimodernati senza tuttavia alterare, in ■ parecchiano, l'originale gusto ottocentesco.

Un tempo in via Pia esistevano, tra gli ■ pubblici, soltanto le osterie, i forni per la farinata, le botteghe delle «fette». Ora, con il rilancio del centro storico, le iniziative per ridare vita al quartiere hanno anche il gusto dell'originalità. E' sorto un ristorante tipico in piazzetta della Maddalena: una piccola oste■ ■ per ■ ■ sfruttando anche ■ modo impeccabile le ■ e spa■ cantine, ■ ■ suggestiva birreria, ■ tanto di ■ e legna, magazzini ■ ■ anni ■ ■ centri d'arredamento e d'antiquariato, ■ erboristerie e negozi alla moda per i ■nissimi.

Le facciate degli edifici vengono ripulite. ■ il mondo ■ cultura «scopre» il centro storico. La «Famiglia artistica ■», associazione già operante dal ■ ■ 1940, si è ricostituita e ha ridato vita all'antico teatro «Colombo» di via Quarda Superiore. Una ■ capace di accogliere 200 spettatori e che si accinge a ospitare manifestazioni varie.

Purtroppo, ■ nei vecchi quartieri i sintomi ■ risveglio ■ ■ il cen■ vero e proprio ■ Savona ■ ■ ■ i primi stimoli dovrebbe forse garantirli il Comune, ad esempio potenziando l'illuminazione pubblica ■ sistemando strade e marciapiedi.

Ivo Pastorino

Savona: le sei udienze in programma portate a termine da un altro giudice

Il presidente del tribunale lascia l'aula e torna ■ casa: «Qui c'è troppo freddo»

Qualcuno era arrivato anche da altre regioni - Molte le proteste da parte degli avvocati

Il presidente del tribunale di Savona, Giovanni Tartuffo

SAVONA — La mancanza di riscaldamento a palazzo di giustizia ■ rischiato di congelare le cause ■ separazione ■ divorzio ■ calendario per la giornata di ieri. Il presidente del Tribunale, Giovanni Tartuffo, ha dato «forfait» per il freddo delle aule giudiziarie: dopo una breve permanenza nel suo ufficio, è tornato a casa.

Le sei udienze sono state portate a termine dal presidente della sezione penale, Guido Gatti, ma è stato necessario l'intervento dell'Ordine degli avvocati e il ■ senso del magistrato, raggiunto telefonicamente

Palazzo Santa Chiara, ufficio del presidente del Tribunale di Savona. Alle 9,30, sulla porta appare un cartello: *«Le udienze del 30 ottobre ■ rinviate ■ ■ aprile del 1980»* (fino a questa data l'agenda ■ magistrato è zeppa di cause già fissate). Gli avvocati e clienti (qualcuno è giunto dal Piemonte e dalla provincia ■ Imperia) ■ guardano stupiti. Decidono di saperne di più. La spiegazione è lapidaria: *«Il presidente del tribunale aveva freddo, non se la sentiva di lavorare in queste condizioni».*

La giornata fuori è mite: dopo giorni di pioggia, c'è il sole. Le vecchie mura di palazzo ■ Santa Chiara saranno ancora impregnate dell'umidità accumulata nella scorsa settimana? E' stata permessa l'accensione anticipata degli impianti ■ riscaldamento. Ma del provvedimento la procura della Repubblica e il Tribunale non hanno beneficiato perché la caldaia dello stabile è inefficiente da mesi ■ il guasto è stato segnalato? L'incuria è solo del Comune?).

I più benevoli commentano (senza ironia?): *«Il presidente è anziano, cagionevole di salute. Il freddo potrebbe nuocergli».* E' una considerazione che trova conforto nel puntuale arrivo in ufficio del magistrato. Il dottor Giovanni Tartuffo, infatti, ha deciso il rinvio dopo essere rimasto una buona mezz'ora a «battere i denti» dietro la ■. Alcuni avvocati protestano e investono della questione l'Ordine forense. Le lamentele di un professionista sarebbero state taciate sul nascere dal presidente Tartuffo con un perentorio: *«Vado a protestare dal sindaco».*

L'unica via praticabile per conciliare le esigenze degli avvocati e dei clienti con quelle di salute del magistrato appare il ricorso ad un altro giudice. Il presidente della sezione penale, Guido Gatti, è rimasto in ufficio nonostante il freddo. Viene interpellato dagli esponenti del Consiglio dell'Ordine degli avvocati: il magistrato si dichiara disponibile a condizione che il presidente del Tribunale dia la necessaria autorizzazione. Viene richiesta e ottenuta. Iniziano le udienze.

Il magistrato deve presiedere l'udienza penale: ■ frequenta le aule giudiziarie ed è abituato a studiare attentamente i fascicoli. Probabilmente vi avrebbe dedicato l'intera giornata. Ma sarà costretto a sacrificarvi parte della serata. Per il presidente della sezione penale non è un fatto inconsueto; questa volta però avrà una ragione ■ più: la tutela della ■ del presidente del Tribunale.

Bruno Balbo

Savona: improvvisa violenza in ■ corsia del San Paolo

Picchia il medico che l'ha sorpreso mentre ritira una bustina di droga

L'amica che ■ consegnando la bustina è fuggita senza lasciare tracce

SAVONA — Un ■ ■ San Paolo in servizio ■ guardia festiva è stato minacciato e schiaffeggiato da un drogato, ricoverato ■ ospedale, sorpreso mentre una ragazza, riuscita a fuggire, stava per consegnargli una bustina che si presume contenesse stupefacenti. E' accaduto nel nuovo complesso ■ Valloria ed ha avuto per protagonisti un giovane ■ del quale non viene rivelato il nome ■ il dr. Mario Spano.

Il medico avrebbe sorpreso il tossicomane fuori ■ proprio reparto proprio mentre stava per ritirare qualcosa dalle mani ■ una donna che, all'arrivo del sanitario, si è allontanata ■ ■. Mentre veniva avvertita la polizia il dr. Spano ha accompagnato il ricoverato nella sua stanza, ma costui, prima sull'ascensore e poi nel corridoio, l'ha minacciato e picchiato. Il medico non ■ reagito ed il giovane si è ritirato.

E' l'ultimo di una catena di incidenti provocati al San Paolo da drogati: sparizione ■ medicinali, minacce nei confronti del personale, danneggiamenti e percosse. Il problema della cura e riabilitazione ■ tossicodipendenti si fa sempre più grave. Mancano le strutture, non c'è personale specializzato, ■ esiste prevenzione.

L'ospedale affronta situazioni alle quali non è preparato. I drogati ricoverati ■ San Paolo sono una ventina. Nei primi nove mesi dell'anno ■ ■ stati assistiti un centi■.

n. s.

Muore per strada

SAVONA — Un ■ è morto per strada ieri ■ mezzogiorno. Si chiamava Giovanni Carosso, aveva 48 anni, abitava ad Albisola Mare in via Verdi 17/3. Camminava in ■ Amendola, nel quartiere della Villetta, a Savona, assieme a due amici, Franco Piana e Giuseppe Berrino, coi quali già dalla sera prima stava facendo il giro di alcune osterie, quando è stato colto ■ malore. Si è avvicinato a ■ fontanella per rinfrescarsi poi, fatti pochi passi, si è accasciato a terra privo di vita.

■ posto è intervenuta una pattuglia della volante.

Savona, inutili i tentativi per salvare l'ex-Letimbro

La vecchia stazione sarà demolita Al suo posto faranno un parcheggio

SAVONA — *La vecchia stazione ■ ■ Savona sarà demolita. Era troppo tardi per salvarla e tutti i tentativi sono finiti nel nulla. Ora sono già in corso trattative tra l'amministrazione delle Ferrovie e il Comune per la cessione delle aree e degli edifici (anche quello dell'ex Letimbro) compresi tra via Trincee e piazza del Popolo.*

Oggi in consiglio comunale ■ esposto il programma dell'amministrazione. «L'edificio sarà demolito di sicuro — *spiega il vicesindaco, Giuseppe Rebuffello* — secondo quanto prescrivono il piano regolatore intercomunale del comprensorio savonese e il piano particolareggiato dell'Oltreletimbro. In attesa comunque della sistemazione definitiva, questa grande area, per di più centralissima, sarà utilizzata per parcheggi e per il mercato del lunedì nel caso ciò si dimostri utile».

«Appena saranno finite tutte le procedure burocratiche — *prosegue il vicesindaco* — abbatteremo ■ edifici e daremo ■ terreno una prima sistemazione provvisoria. Rimarrà invece ancora irrisolto il problema delle aree comprese tra piazza del Popolo e via Luigi Corsi, ancora utilizzate dalla "squadra rialzo" delle Ferrovie».

Il terreno circostante il Letimbro tra via Trincee e via Laragnola è più passato al Comune, che ha già approvato il progetto per la creazione di aree verdi attrezzate, per una «passeggiata», per parcheggi e una palestra.

Nella seduta di oggi, in Consiglio, si parlerà anche del progetto di costruzione di una palestra nell'area-giardino di via Pietro Giuria da concedere in uso alla scuola media Boselli e all'elementare Colombo. E' uno studio che fin d'ora ■ ha avuto vita facile. Ma, anche ■ ■ ottimale dal punto di vista urbanistico, esso, secondo il parere dell'assessore alla pubblica istruzione, Dante Luciano, verrebbe ■ alle esigenze manifestate dalla scuola savonese, carente di questo tipo di strutture.

n. s.

Sanremo sta per diventare miss delle Olimpiadi di Mosca

Contratto (per cento milioni) ■ pubblicità negli stadi sovietici

SANREMO — *Il sindaco Osvaldo Vento (dc), il vicesindaco Bruno Marra (psi), il capogruppo comunista Gino Napolitano e l'assessore ■ turismo e manifestazioni Onorato Lanza (dc) sono partiti l'altro giorno ■ ■. Sono andati nella capitale sovietica per mettere a punto i dettagli pratici del contratto di pubblicità stipulato da Sanremo in occasione delle Olimpiadi del prossimo anno. Il ■ me della città dei fiori campeggerà negli stadi e nelle palestre dove si affronteranno gli atleti.*

La spesa globale sarà ■ cento milioni (compreso il viaggio a Mosca degli amministratori). Malgrado le ■ che regolano le attività comunali attribuiscano in ■ del sindaco e del suo delegato (il vicesindaco) all'assessore anziano i compiti del primo cittadino, Osvaldo Vento ha preferito rilasciare una seconda delega all'assessore all'igiene e sanità, il repubblicano Gianfranco Cavalli.

La delegazione sanremese sarà assente cinque giorni. Sarà quindi Cavalli che per questo periodo reggerà le sorti della civica amministrazione. L'assessore anziano è il democristiano Napoleone Cavaliere, che si è messo fuori del gruppo consiliare del ■ partito non condividendone alcune decisioni. «Soprattutto quella ■ accettare l'appoggio esterno dei comunisti — *aveva detto a suo tempo* Cavaliere — per poi farsene condizionare».

«E' ■ proprio la ■ defezione, assieme a quella di Roberto Lardera ed Enrico Barbo, ■ che ci ha costretti ad accettare l'appoggio del pci — *aveva replicato Giovanni Parodi, segretario provinciale del partito e capogruppo consiliare a Sanremo* — per governare bisogna avere i voti necessari e loro tre ce li hanno fatti mancare».

Ora, pare per un ordine che ■ ■ deve discutere, proveniente da Roma, Cavaliere, che era stato sospeso anche dal partito, è stato riammesso con tutti i crismi dell'anzianità. Alla sua corrente sono stati attribuiti due delegati per il prossimo congresso nazionale del partito. Avrebbe potuto quindi ricevere l'incarico provvisorio di soli cinque giorni in sostituzione del sindaco, ma la lacerazione provocata all'interno della democrazia cristiana dal suo comportamento ha provocato una ferita che evidentemente deve ancora rimarginarsi.

F. G.

Imperia: ■ vittima aveva undici anni, stava andando in bicicletta

Investì e uccise un bimbo col camion sotto gli occhi della madre: condannato

Nella stessa mattinata altri due processi per violenza: una assoluzione e due condanne

IMPERIA — Ivo Tagliaferri, il camionista di 25 anni che lo scorso anno investì e uccise Valerio Sciorella (un ragazzino di 11 anni che stava andando in bicicletta) davanti agli occhi della madre, è stato processato ieri per omicidio colposo e condannato a un anno di reclusione e alla sospensione della patente per 12 mesi. Al dibattimento erano presenti i genitori del bambino morto, la madre Marisa Massabò e il padre Mario.

L'incidente avvenne ■ mezzogiorno in via Caramagna 30, a pochi metri dalla ■ sa dei Sciorella. Valerio stava provando ■ bicicletta nuova che gli avevano regalato i parenti. La strada in quel tratto è stretta. All'improvviso arrivò l'autocarro Renault condotto ■ Tagliaferri. ■ fu una frenata, ma il giovanissimo ciclista fu investito in pieno e gettato sull'asfalto. Picchiò la testa contro la cunetta e morì pochi secondi dopo fra ■ braccia della madre.

Nella stessa udienza i giudici hanno assolto per insufficienza di prove Giovanni Speranza, 39 anni, di Arma di Taggia accusato ■ convivente ■ violenza privata e di *«avergli rubato la figlia ■ cinque anni».*

L'episodio si riferisce al Natale del 1974. Giovanni Speranza, rinchiuso nel carcere Santa Tecla di Sanremo per ■ serie di furti, riesce a evadere ed espatria clandestinamente in Francia. ■ confine viene a sapere che la ■ convivente, Annunziata Modena, l'ha abbandonato ■ e andata a vivere con un altro uomo ■ Imperia.

La donna ha portato con ■ anche la piccola Tonina, ■ bambina di cinque anni nata dalla loro unione e riconosciuta legalmente dal padre, Giovanni Speranza. L'evaso, la vigilia di Natale, con documenti ■ rientra in Italia e si ■ della convivente. Vuole la figlia e dopo un'accesa discussione riesce ad averla. Insieme oltrepassano nuovamente il confine. Annunziata Modena denuncia il fatto ai carabinieri ed accusa il marito di averle *«rubato ■ figlia sotto la minaccia della pistola».*

A metà febbraio il maresciallo Pighini in collaborazione con la polizia francese, scopre Speranza ad Antibes. Con lui c'è anche la piccola Tonina. L'evaso viene arrestato e portato in Italia.

— Pulv■ Sicchiero, 24 anni e Pino Pannitti, 27 anni, entrambi detenuti, sono stati condannati rispettivamente a 16 mesi e a 3 mesi di reclusione per avere picchiato un compagno di cella, Roberto Foca, di 30 anni, procurandogli lesioni giudicate guaribili in 5 giorni. Il Sicchiero gli avrebbe rubato anche l'orologio che aveva al polso.

Roberto Basso

Duello a coltellate nel centro di Savona

SAVONA — Quasi un duello rusticano ieri ■ le 13 in ■ XX Settembre, all'incrocio con via Luigi Corsi. Suocero e genero, entrambi di origine napoletana, si sono accapigliati dopo aver litigato per motivi di famiglia. A un ■ punto è balenata la lama di un coltello a serramanico. Il più anziano dei due, raggiunto da alcuni colpi al torace, si è accasciato sul marciapiedi mentre il feritore, alla vista del sangue, si è dato alla fuga. E' stato arrestato pochi minuti più tardi dalla polizia.

Il ferito, Raffaele Berardinelli, 49 anni, via Ciantagalletto 4/5 è stato ricoverato all'ospedale San Paolo con prognosi di 18 giorni. Suo genero, Mario Romano, 31 anni, è finito in carcere dove sarà interrogato oggi dal magistrato. Rischia una denuncia per tentato omicidio.

Tra Berardinelli e Romano, che abitano nello stesso caseggiato, da tempo non corre buon sangue. Il suocero accusa il genero di non aver voglia di lavorare. Ieri pomeriggio i due si sono incontrati in via XX Settembre, nei pressi del bar Levratto e, dopo una furibonda lite, si sono accapigliati. Secondo Mario Romano sarebbe stato il suocero a estrarre di tasca il coltello. «Gli ho strappato di mano il coltello e mi sono difeso» sono state le prime parole del giovane quando è stato arrestato. Sta di fatto che Berardinelli ha riportato tre ferite, per fortuna tutte superficiali, all'altezza dell'ascella sinistra. Il brigadiere Cippola, della squadra politica, che transitava per caso in via XX Settembre, ha fatto intervenire sul posto un'ambulanza e una pattuglia della volante. ■ Romano è stato rintracciato dagli agenti nei pressi di via Vacciuli e si è lasciato ■ ■ opporre ■ stenza.

(i. p.)

Uno studio della Camera [illegible] Commercio

Finale, gli artigiani chiedono nuovi spazi

Una ricerca compiuta su 193 imprese, di cui 158 artigiane, nel comprensorio fra Spotorno e Borghetto Santo Spirito

FINALE LIGURE — Chiedono spazio le aziende industriali e artigiane del comprensorio finalese: l'esigenza di ampliamenti e ristrutturazioni risulta da uno studio compiuto dalla Camera [illegible] commercio di Savona su questi due settori dell'economia. La ricerca ha riguardato 193 imprese [illegible] cui [illegible] artigiane e [illegible] industriali distribuite su 14 comuni della fascia costiera compresa fra Spotorno e Borghetto Santo Spirito. Un insieme [illegible] attività che occupa complessivamente 2515 addetti. Se avessero [illegible] possibilità di espandersi la manodopera salirebbe a 2906 unità.

Due [illegible] i punti di [illegible] dell'industria: lo stabilimento aeronautico Piaggio [illegible] Finale Ligure e il cantiere navale [illegible] Pietra Ligure ma, anche prescindendo dalle frequenti crisi che affliggono quest'ultimo, non possono da soli evitare che il tessuto industriale appaia piuttosto debole. *«Gracile sembra anche l'artigianato di produzione che per la sua natura in gran parte manifatturiera, è complementare rispetto all'economia industriale»* rileva l'ingegner Giannantonio Ferro.

L'artigianato di servizio (122 imprese) ha invece sviluppato un'offerta sovradimensionata rispetto [illegible] domanda locale poiché si rivolge soprattutto a quella fluttuante espressa dal movimento turistico.

Sarebbero necessari interventi settoriali per uno sviluppo razionale delle attività e territoriali per un'ordinata sistemazione degli insediamenti produttivi e terziari *«tenuto conto che pochi Comuni hanno strumenti urbanistici operanti e che non sono ancora stati redatti piani produttivi»*.

Quasi il 60 per cento delle aziende [illegible] da considerarsi in contrasto [illegible] la zona sulla quale si trovano: in tale condizione ci sono 113 imprese (94 artigiane e [illegible] industriali). Le 183 aziende prese in esame occupano attualmente [illegible] mq [illegible] superficie. C'è bisogno di altri 137.000 mq di cui 55.000 per l'artigianato. A causa della domanda [illegible] spazio espressa dagli imprenditori la superficie [illegible] per impresa [illegible] tesa ad aumentare sensibilmente: [illegible] 209 a [illegible] mq nelle aziende artigiane e da 9822 a 12.168 mq in quelle industriali.

Le imprese [illegible] non vogliono espandersi hanno altre esigenze [illegible] miglioramento della [illegible]. Verso gli ampliamenti è indirizzato soprattutto l'artigianato di servizio (rispetto ad ora occuperebbe il 17,8 per cento, cioè 75.214 mq [illegible] superficie complessiva che [illegible] mq) mentre alle ristrutturazioni sono orientate le imprese [illegible] alfalturiere [illegible] la maggior parte dell'artigianato [illegible] produzione (82,2 per cento dello spazio pari a 348.470 mq).

Solo 14 aziende (153 addetti, [illegible] domanda [illegible] nuova superficie di 13.225 mq) possono trasferirsi su [illegible] terreno [illegible] disponibile. Agli ampliamenti e alla ristrutturazione in sito che richiede [illegible] il reperimento di aree contigue e all'interno di un tessuto urbano non di rado congestionato, propendono 41 imprese con [illegible] addetti e una domanda [illegible] spazio di 67.670 mq. A trasferirsi altrove [illegible] intenzionate 79 aziende [illegible] addetti [illegible] e [illegible] fabbisogno di altri 58.516 [illegible] di superficie.

Stefano Delfino

Sequestrano i [illegible] Blaccheremo i porti

Le proteste - I pesci di piccole dimensioni non possono [illegible] pescati - «E' una legge assurda: così li prendono i francesi»

IMPERIA — «Se [illegible] autorità non smettono di sequestrarci le barche e i carichi bloccheremo tutti i porti, [illegible] Ventimiglia a Savona». A parlare [illegible] *alcuni rappresentanti della «flotta dei cianciolì», 600 uomini, tra pescatori e mozzi arrivati da Napoli, Salerno, Torre, dalla Sicilia, a bordo di 10 [illegible] e moderne barche attrezzate per la pesca al tonno.*

I «cianciolì», da molti giorni, hanno scelto come base i porti di Imperia, Savona e Sanremo. Escono all'alba e tornano [illegible] calare della notte. Sulle banchine [illegible] aspettano decine di camion frigoriferi. Caricati i tonni pescati al largo, nel tratto [illegible] mare tra Alassio e Mentone, i Tir ogni notte trasportano parte della pesca sui mercati del Nord Italia, l'altra parte alle industrie conserviere ittiche del Sud, soprattutto a Napoli, Palermo e Catania.

L'anno scorso la flotta [illegible] «cianciolì» ancorata [illegible] porto di Imperia, aveva pescato 40 mila quintali di tonni. Un giro di affari di [illegible]. [illegible] legge stabilisce però che possono essere pescati tonni superiori [illegible] centimetri [illegible] lunghezza. Chi cattura esemplari più piccoli avrà noie giudiziarie, denunce, sequestro del carico e anche della barca. Da queste norme è scattata la protesta [illegible] pescatori siciliani.

La settimana scorsa tre «cianciolì» hanno avuto noie con le autorità portuali di Sanremo. Il veterinario comunale, Marcello Cellone, ha scoperto nel carico un centinaio di tonni [illegible] misura» e ha provveduto al sequestro. «Chi pesca questi esemplari — *dicono le autorità* —, interrompe nei tonni il ciclo di riproduzione con danni enormi per la fauna ittica».

Di parere diverso i «cianciolì». «In teoria — *dicono* — può essere vero, ma in pratica no. Il tonno è un pesce stanziale. Davanti alla Liguria, in questi periodi, è di passaggio. Se non [illegible] peschiamo noi lo fanno i francesi, i tunisini, i greci, gli spagnoli, i portoghesi».

«Protestiamo e minacciamo di occupare i porti — *dice Biagio Napolano, della "Zichiniello", di Napoli, responsabile del ritiro del tonno dalle barche* — perché desideriamo [illegible] revisione della legge. Chiediamo di essere trattati come negli altri Stati. A noi è vietato pescare tonni di 2, 3 chili, però li importiamo dall'estero. Con questi sistemi non proteggiamo la [illegible] ittica, ci prendiamo in giro e spendiamo miliardi. I tonni che non peschiamo li prendono gli altri Stati che poi ce li rivendono a peso d'oro».

Angelo Bonaccorsi, di Catania. [illegible] tre giorni ha fermi a Imperia e Sanremo 10 camion frigorifero. I «cianciolì» sono tutti attraccati nei due porti ponentini. «Le autorità — *sostengono Giuseppe Napolano, Vincenzo De [illegible] e Domenico Amoroso* — devono dimostrarsi più tolleranti, altrimenti saremmo costretti a reagire».

I pescatori siciliani hanno anche fatto un'accusa specifica alle autorità italiane. «Una flotta di pescherecci francesi — *sostengono* — è ancorata nel porto di Nizza. Ogni giorno viene a pescare nel nostro mare, al largo di Ventimiglia e Sanremo. Fa razzia di tonni e rientra tranquillamente in Francia. Contro di [illegible] non fa niente. Dove [illegible] le [illegible] stre motovedette? Perché fermano solo le nostre barche e sequestrano solo i nostri tonni?».

Roberto [illegible]

SECONDA CATEGORIA - La situazione dopo un mese di campionato

Il Pietrasport la nuova stella Boys Vado aiutato dal maltempo

GIRONE A: il Bastia (costretto al pareggio dal Camporosso) è stato raggiunto in testa - GIRONE B: il Fornaci e la Spotornese bloccati dalla pioggia

Tre vittorie esterne e quattro pareggi, questo il bilancio della quarta giornata del girone A, a un mese dall'inizio del campionato. Il Camporosso ha bloccato la fuga solitaria del Bastia, che è stato affiancato al primo posto dal Pietrasport.

Il punto di forza della neocapolista è la difesa. «In quattro partite abbiamo subito soltanto un gol — *dichiara soddisfatto Flavio Gaido, vicepresidente del Pietrasport* —. A Bordighera, con [illegible] Sant'Ampelio, abbiamo vinto di misura con una prodezza di [illegible] [illegible] (17 anni). Entrambe [illegible] squadre hanno creato molte occasioni, il risultato più giusto sarebbe stato un 2 a 1 a nostro favore. La squadra ormai è una bella realtà. Viviamo alla giornata, ma senza complessi di inferiorità [illegible] le più titolate avversarie dell'alta classifica».

[illegible] risultato in bianco [illegible] Camporosso e Bastia è sostanzialmente giusto. Gli ospiti imprecano per un palo colpito da Parodi al 10' e un gol annullato [illegible] Dondo nella ripresa.

I padroni di casa si sono resi pericolosi soprattutto nell'ultimo quarto d'ora, dopo che l'arbitro ha [illegible] Caruso (Bastia) per fallo di reazione.

Il Borgio Verezzi è di nuovo in piena crisi. In vantaggio di due uomini, ha perso in casa contro l'Auxilium (1 a 2). La partita si è decisa al 75', con il risultato ancora bloccato sull'1 a 1: l'arbitro concede un rigore ai padroni di casa e le immediate proteste dei giocatori dell'Auxilium costano l'espulsione all'allenatore-giocatore Linetta e a Ferrari.

Il rigorista del Borgio, Mandraccia, fallisce clamorosamente il tiro dagli undici metri e pochi minuti più tardi, in azione di contropiede, Siffredi (autore di una doppietta) firma il gol della vittoria.

«Per una volta ha trionfato la giustizia — *dichiara il presidente dell'Auxilium, Giulio [illegible]* —. L'arbitro si è inventato il rigore, la sua decisione inspiegabile e la doppia espulsione potevano compromettere [illegible] gara. Abbiamo [illegible] decisione e conquistato un [illegible] insperato ma indubbiamente meritato».

Il Laigueglia, vittorioso ad Albenga con il Pontelungo, prosegue la rincorsa a un punto dalla vetta. E' stato un incontro movimentato. Nel Pontelungo sono stati espulsi Palazzo e l'allenatore Arcobaggiato. Tra i vincitori in evidenza Rondi (doppietta).

[illegible] matricola Leca è è fatta raggiungere in zona Cesarini dalla Finalborghese. «Stavamo già assaporando la gioia della prima vittoria casalinga contro un'avversaria illustre, ma a due minuti dalla fine Tranchida ci ha rovinato la festa con un gol su calcio di punizione — *ha detto Viriano Rolando, allenatore del Leca* —; alla vigilia avrei firmato il pareggio, ma [illegible] la partita non riesco a sopportare questo verdetto».

Sanremo-Pontedassio è stato rinviato perché l'arbitro [illegible] si è presentato.

Maurizio Fico

[illegible] e Spotornese bloccate solo dal maltempo, e momentaneo aggancio alla vetta da parte della matricola Boy's Vado: ecco il tema principale della quarta di campionato in seconda categoria, oltre ai risvegli di alcune «nobili dormienti» protagoniste finalmente di notevoli acuti: Albissola, Priamar e Lavagnola 78.

I misteri del Faraggiana — L'impianto sportivo di Albissola è stato teatro di un fatto curioso: dopo le piogge dei giorni scorsi, è stato rinviato l'incontro Villetta-Fornaci, programmato per le 10.30 di domenica mattina, in quanto il terreno [illegible] gioco era in condizioni obiettivamente pietose. Si aspettava, quindi, anche il rinvio di Albissola-Don Bosco Savona, che doveva disputarsi alle 15. Sono invece bastate poche ore di [illegible] pallido sole a mettere in [illegible] di praticabilità il [illegible]. Il sole ha «miracolato» quel Faraggiana.

Boy's Vado sornione — Passo dopo passo, in perfetta media inglese, i ragazzi di Bovero si sono affiancati alle «grandi». Le reti di Frascerra e del «solito» Santa hanno consentito ai rossoblù [illegible] superare l'ostacolo Letimbro e [illegible] conquistare [illegible] posto al sole. Chi vorrà tentare il salto di categoria dovrà sicuramente fare i conti con i vadesi, la cui difesa appare il punto di forza: solo due reti finora subite, [illegible] di rigore.

Albissola e Priamar, il risveglio — Vittoria importante per ceramisti e priamini, contro don Bosco e Dego. Successi meritati, come testimoniano anche i punteggi 3 a 0 per i biancoblù, 2 a 0 per i rossoblù. Altro particolare che accomuna le due compagini è che quattro dei cinque gol di domenica scorsa sono giunti negli ultimi dieci minuti di gara, a testimonianza dell'ottima condizione degli uomini di Somà e Morando.

Lavagnola olè — Finalmente il pubblico di Lavagnola è stato ripagato: quattro belle reti al termine di una gara condotta con grinta, rifilate a una Rocchettese sconcertata dal gran ritmo degli uomini di Minuto.

Care e Noli — Una Nolese ricucita dal mister Tebeggi, ha strappato un meritato pareggio a Vado contro il Celle. Privi di ben cinque titolari, incorsi in infortuni o squalifiche, i biancorossi devono l'1 a 1 finale ad una prodezza di Ivo Bovenda.

Il recupero fantasma — Già da alcuni giorni un foglio regionale riporta la data del recupero tra Dego e Albissola al 1° novembre. Ma il terreno di Dego è impraticabile e anche da ricostruire.

Il Minuto del rigore — Curiosità statistica: al comando della classifica cannonieri non c'è uno dei soliti «bomber», ma un difensore: il libero del Lavagnola 78, Minuto, che ha trasformato quattro dei cinque calci di rigore concessi finora alla sua squadra. Casualità? Sarà, ma se gli attaccanti lavagnolesi continueranno a procurargli penalty, il giovane difensore potrebbe anche fare un pensierino alla classifica finale dei goleador.

Roberto Baglietto

Convegno dei dirigenti delle aziende di soggiorno

Da Loano arriva la proposta per un turismo più moderno

LOANO — Aziende di soggiorno con dimensione sovracomunale per avere [illegible] bilancio adeguato e poter disporre di supporti tecnici specializzati (come [illegible] esempio giornalisti negli uffici stampa [illegible] esperti per le ricerche di mercato) è l'esigenza posta in evidenza dall'ing. Giancarlo Garassino, presidente dell'Azienda di soggiorno di Alassio e dell'Associazione delle aziende autonome italiane, nel convegno svoltosi a Loano nel fine settimana all'hotel Garden Lido sul tema *«Personalità, professionalità e responsabilità del dirigente dell'Azienda di soggiorno»*.

[illegible] partecipato i rappresentanti di quasi tutti [illegible] enti turistici liguri, l'assessore regionale Francesco Rum, il direttore dell'Ente provinciale del turismo di Savona Giovanni Bono, Pietro Morachioli, presidente [illegible] commissione regionale, ricevuti dal sindaco Elio Garassini, dall'assessore al Turismo Giacomo Merello e dal presidente dell'Azienda di soggiorno loanese dottor Giacomo [illegible].

Il tema del convegno era stato illustrato dal delegato regionale [illegible] categoria, Antonio Pazio, di Spotorno, e dal funzionario regionale Carlo Arcolao, già direttore a Diano Marina. Pazio ha sottolineato come sia complessa la figura di [illegible] direttore di Azienda di soggiorno: deve essere un esperto [illegible] governo di personale, avere la conoscenza giuridica per assistere alle riunioni dei consigli di amministrazione, una profonda [illegible] petenza contabile, [illegible] lingue straniere e mercati turistici, destreggiarsi [illegible] rapporti con la stampa e nelle pubbliche relazioni.

[illegible] ha tratteggiato l'evoluzione del dirigente turistico [illegible] 1963, quando si riteneva un incarico dequalificato, sino ai giorni nostri, quando la figura del direttore ha accentrato una complessità di funzioni che sono via via aumentate di numero e di importanza con l'espandersi del turismo di massa.

In chiusura del convegno l'assessore regionale Rum, dopo aver manifestato la speranza che [illegible] al più presto in porto, con l'approvazione [illegible] governo centrale, la legge regionale sul turismo che rappresenta [illegible] prima regolamentazione giuridica del settore, ha accolto le istanze formulate per lo svolgimento [illegible] corsi di [illegible] professionale aperti a tutti i dipendenti delle aziende di soggiorno della Regione. **g. m.**

[illegible] progetti [illegible] [illegible] dal «Coreco»

LOANO — Il Comitato regionale [illegible] controllo ha [illegible], in attesa di chiarimenti [illegible] giunta, sei lottizzazioni edilizie presentate da costruttori privati e approvate giorni addietro [illegible] consiglio comunale di Loano. I progetti, in diverse zone della città, prevedono nuovi insediamenti per oltre mille abitanti, estesi ad aree per 160 mila metri quadrati con [illegible] edificazione complessiva di [illegible] mila metri cubi.

Nel corso della votazione si opposero i comunisti e i repubblicani, mentre i socialisti si allontanarono dall'aula; le lottizzazioni passarono con i voti della sola maggioranza, democristiani e liberali. Subito dopo il gruppo comunista presentò un ricorso all'organo di controllo che ora ha interrotto i termini della esecutività.

Le osservazioni del Co. Re. Co. riguarderebbero: carenze di documentazione delle pratiche, con la mancanza di una realizzazione finanziaria e di garanzie per introitare gli oneri di urbanizzazione; trasferimenti di indici per [illegible] non contigui.

In tutti i campionati [illegible] basket si gioca anche domani

Pronto riscatto per i ragazzi di Loano Femminile, due punti sudati a Vercelli

In tutti i campionati di basket si giocherà regolarmente [illegible] mani.

C 2 maschile — Pronto riscatto casalingo dei giallorossi [illegible] club Loano, vittoriosi contro lo Juniorcasale (96 a 71). La partita è andata avanti a punto a punto fino all'8' della ripresa, quando i loanesi nel [illegible] di pochi [illegible] hanno accumulato un [illegible] di dieci punti. *«E' stata una gara giocata a buon livello tecnico — dice il presidente [illegible] Gennaro Mazzitelli —, insieme a Lardo, miglior realizzatore, [illegible] segnalare il positivo rientro di [illegible] e la prova di [illegible] Ratta e Borlotto».* Domani i loanesi, allenati [illegible] Enrico Bosio, affronteranno in [illegible] il Landini Lerici.

Basket Club Loano: Garavagno, Campisi 14, Lardo 20, Vallarino 14, Romelli 11, Biengino 2, Tassara 2, Borlotti, Ratta 15, Beretta [illegible].

Serie C femminile — Il Basket club Loano ha vinto a Vercelli (60 a 52). Due punti sudatissimi: le ragazze giallorosse erano andate sabato nella città piemontese ma hanno trovato la porta della palestra chiusa. La partita era stata rinviata di 24 ore senza preavviso alla società loanese. *«Siamo arrivati la prima volta a Vercelli in mezzo a una bufera di pioggia e nebbia — racconta l'allenatore Pertose —, ma abbiamo dovuto fare dietrofront. Domenica le ragazze sono scese in campo con il dente avvelenato, aggiudicandosi nettamente la gara. Alla fine siamo stati applauditi a lungo anche dai tifosi piemontesi. Da segnalare l'ottima prova della tredicenne Simonetta Salvini, che ha realizzato dieci punti».*

Cestistica Savonese e Basket volley club Sanremo hanno perso in trasferta rispettivamente contro Pio X Genova e Valletta Torino. Le matricole sanremesi sono state battute di misura (78 a 70). *«Eravamo in vantaggio fino all'8' della ripresa — dice Ottaviani, responsabile della squadra —. L'arbitro ha fischiato ben 87 falli e negli ultimi minuti sono rimaste in campo soltanto tre nostre giocatrici (Bregliano, Ottaviani e Revenna), contro due torinesi, tra cui la Trevisi, ex nazionale azzurra. La loro maggiore esperienza si è rivelata determinante».*

Il Savona ha perso a Genova (53 a 45). *«Dopo un buon primo tempo chiuso in vantaggio di due [illegible] lunghezze, siamo calate nella ripresa — dice l'allenatrice Franca Munaldo —; il loro canestro sembrava stregato. In difesa ho notato dei buoni progressi».*

La Libertas Torino ha battuto il Cuneo 65 a 55.

[illegible] incontri di [illegible] (ore 17,30): Cestistica Savonese - Basket volley club Sanremo; Basket club Loano - Pio X Genova, Cuneo - Vercelli; Libertas Torino - Valletta Torino.

Serie D maschile — Prosegue la serie positiva dell'Ivi Vadese, vittoriosa nell'incontro casalingo con il Canaletto Spezia (71 a 58). *«La partita si è decisa soltanto nel finale — dichiara il presidente Martini — il successo [illegible] misura si [illegible] con la nostra imprecisione nei tiri liberi».* La Cestistica Savonese, sempre in formazione rimaneggiata, ha perso in trasferta con il Cus Genova (109 a 79). *«Ci mancavano [illegible] titolari, [illegible] nel primo tempo siamo stati a punto a punto — dice l'allenatore [illegible] Buscaglia —.* Gli incontri di domani (ore 17,30): Cestistica Savona - Canaletto Spezia, Alessandria - Ivi Vadese.

Maurizio Fico

Sono 1500 le ditte (fiori e settore ortofrutticolo) in difficoltà

Allarme nelle aziende agricole dell'Albenganese Forse mancherà gasolio, come correre ai ripari?

[illegible] dipende dall'andamento climatico - I problemi maggiori arriveranno a gennaio?

ALBENGA — *L'arrivo dell'autunno con un sensibile abbassamento della temperatura, ha rilanciato il problema del riscaldamento nel settore agricolo: nell'Albenganese non meno di 1500 aziende sono dotate [illegible] impianti termici per [illegible] coltivazione dei fiori (che richiedono un funzionamento anticipato), e di primizie ortofrutticole (che richiedono alte temperature a partire da dicembre o gennaio secondo l'andamento meteorologico. Il fabbisogno medio stagionale è di 6-7 mila tonnellate: si riusciranno ad avere rifornimenti necessari [illegible] che il prezzo (28 lire [illegible] kg. nel '73) è salito a 220 lire?*

Negli ambienti della cooperativa l'Ortofrutticola, [illegible] massimo ente associazionistico agricolo della zona [illegible] quasi duemila soci, si afferma: «Abbiamo chiesto all'assessorato all'agricoltura della Regione Liguria, anche se non [illegible] specifica competenza, garanzie per rifornimenti adeguati a sostenere [illegible] produzione portante dell'economia della zona. L'assessorato ci [illegible] curato il suo interessamento, ma sinora [illegible] abbiamo avuto nessuna comunicazione in proposito. Si ha l'impressione che prima o poi una crisi ci sarà».

Sono comunque i grossisti di prodotti petroliferi ad [illegible] re [illegible] conoscenza più reale delle dimensioni del problema. Sostengono: «Allo stato attuale non si può parlare di preoccupazioni, ma di profonda incertezza. [illegible] questo momento tutti i clienti [illegible] soddisfatti e hanno le cisterne piene».

I dubbi sorgono prima di tutto perché le compagnie petrolifere hanno dato disdetta per i contratti [illegible] fornitura ai grossisti alla data del [illegible] dicembre prossimo. Che cosa può accadere a gennaio? Giampiero Moreno, della Moreno Petroli di Albenga, dice: «Un ruolo preponderante lo assume l'andamento climatico sul quale ogni previsione è difficile. Se non [illegible] inverno rigido è possibile che il problema [illegible] si ponga se invece farà freddo o peggio ancora dovessimo avere nevicate, la situazione può solo complicarsi. Tutto dipende — *afferma Moreno* — da come si comporteranno le compagnie petrolifere di fronte alle [illegible] stre eventuali richieste. Se dovessimo ricevere dei rifornimenti mensili contingentati che non tengano conto dei consumi effettivi la crisi sarà inevitabile». **g. m.**

Rapina alla [illegible] Fermati [illegible] giovani

[illegible] — La polizia ha fermato [illegible] tre giovani della malavita sanremese: potrebbero essere i responsabili della rapina di sabato sera alla Standa di Sanremo (bottino 20 milioni); i [illegible] stati sottoposti a [illegible] lungo interrogatorio, ma gli inquirenti mantengono il massimo riserbo sui risultati dell'indagine.

E' [illegible] ritrovata [illegible] «mini» rossa [illegible] rapinatori [illegible] martedì scorso [illegible] svaligiato l'agenzia di cambi «Astra» in piazza Rosselli [illegible] Arma di Taggia. L'auto era parcheggiata a [illegible] nella via dei Pittori. La «Mini» [illegible] stata rubata la mattina di martedì a Franco Miglietta, di Sanremo. (m. l.)

Rubano 2 [illegible] nel cinema ad Albenga

ALBENGA — Circa due milioni in contanti è il [illegible] racimolato [illegible] ladri la notte scorsa al cinema Ambra di Albenga, in via Archivolto, gestito da Patrizia Villanueva, 32 anni, di Genova. I malviventi probabilmente sono riusciti a farsi rinchiudere nel locale dopo l'ultimo spettacolo e hanno poi tranquillamente scassinato la cassaforte murata nell'ufficio [illegible] direzione e contenente l'incasso di tre giorni. Hanno anche scassinato le gettoniere di tre flipper che e[illegible] nel [illegible]. (g. m.)

Lite con pistola Due condanne

SANREMO — Si è [illegible] ieri con due lievi condanne il rinvio a giudizio di cinque giovani [illegible] che av[illegible] minacciato Re[illegible] e Ar[illegible] Cucchi di Arma di Taggia. Uno dei cinque imputati aveva anche estratto una pistola calibro 38.

L'episodio accadde la sera del 29 aprile 1977 davanti all'autorimessa Lantrua di Arma di Taggia. Salvatore [illegible], [illegible] anni, via Cardinale Meglia, Santo Stefano, e suo fratello Giuseppe, 25 anni, via Nino Bixio [illegible], Riva Ligure, [illegible] stati condannati a otto mesi [illegible] la condizionale e a una multa di 70 [illegible] lire. Fabrizio Jarini, 21 anni, via Aurelia 1, Riva Ligure e Antonio Ragusco, 21 anni, piazza Ughetto, Riva Ligure, sono stati assolti per insufficienza di prove.

Assolto [illegible] formula piena Salvatore Errico, 21 anni, vicolo Ciazzo, 10, Taggia.

Due «sorvegliati» presi [illegible] stadio

IMPERIA — La partita Sanremese-Rimini è stata fatale a due giovani d'Imperia patiti [illegible] calcio [illegible] stati arrestati dall'agente [illegible] ps. Siccardi, mentre stavano applaudendo Mellio e compagni. Si tratta [illegible] Gaetano Astraldi, 21 anni, piazza De Negri 1 e Pietro Loiacono, [illegible] anni, [illegible] De Geneis 4. L'Astraldi e il Loiacono, vecchie conoscenze della polizia, sono stati arrestati per inosservanza agli obblighi della sorveglianza speciale.

Tutti e due su proposta del questore, approvata dal tribunale, non possono lasciare la città di Imperia senza prima avere ottenuto il permesso [illegible] polizia.

Si sono fermati gli [illegible] alle commissioni per i concorsi

[illegible] sciopero [illegible] [illegible] Albenga "[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]"

ALBENGA — Un comunicato della federazione provinciale unitaria della Fiel, organizzazione sindacale [illegible] dipendenti degli [illegible] locali, affisso ieri mattina nell'atrio del municipio [illegible] Albenga, annuncia l'inizio [illegible] una nuova agitazione [illegible] comunali per protesta verso l'atteggiamento dell'amministrazione. Tutti i dipendenti che [illegible] parte di commissioni per concorsi di [illegible] partecipare ai lavori sino a quando il sindacato non sarà tenuto in [illegible] considerazione.

Negli ultimi [illegible] conflittualità nel comune [illegible] Albenga non è mai cessata, anche se per certi periodi la tensione sembrava allentarsi. Il riacutizzarsi [illegible] polemica è [illegible] attribuirsi [illegible] quanto afferma il comunicato della Fiel, [illegible] persistere dello *«scollamento [illegible] rapporti»* tra sindacato e amministrazione: ci [illegible] le avvisaglie per [illegible] contrasto che potrebbe ulteriormente acuirsi.

Quali, in pratica, le accuse del sindacato alla giunta [illegible] sinistra? Assoluto disinteresse per le organizzazioni sindacali ed in particolare per il consiglio dei delegati dell'ente; non aver provveduto alla [illegible] anche se rigorosa[illegible] prevista entro il 30 giugno [illegible] trasferimenti improvvisi [illegible] dipendenti da un ufficio all'altro e mutamento [illegible] mansioni senza [illegible] il consiglio [illegible] delegati di ente [illegible] come prevede il regolamento organico recentemente approvato; una ventina di assunzioni di nuovi dipendenti con contratto a tempo definitivo.

Quest'ultimo argomento, al quale si vuole conferire [illegible] aspetto clientelare ed elettorale, [illegible] del resto è stato detto esplicitamente nei giorni scorsi [illegible] un documento inviato dai disoccupati albenganesi alla Procura della Repubblica per valutare ipotesi di reato, è destinato [illegible] avere una più vasta eco. Sembra infatti che sulle assunzioni temporanee, molto numerose, stiano preparando un'offensiva i gruppi di opposizione.

Un esponente sindacale del comune di Albenga ha commentato: *«Il consiglio dei delegati è servito soltanto a far licenziare un netturbino che [illegible] percepito lo stipendio per sei [illegible] senza lavorare e non si sapeva neppure se fosse [illegible] ferie o in malattia».*

Giuseppe Morchio

GLI SPETTACOLI

[illegible]

[illegible] (ore 21) Concerto [illegible] chitarrista Pino Briga[illegible].
Diana: Il campione.
Eldorado: Alien.
Astor: La luna.
Olimpia: Un Maggiolino tutto matto.
Ars: Alien
Jolly: Gola profonda
Lux: [illegible] grande avventura.
Filmstudio: Punk story.

ALASSIO
Colombo: Alien
Ritz: Marito in [illegible]

ALBENGA
[illegible] Adolescenza morbosa.
[illegible] Capitan Rogers.
Cristallo: Dramma borghese

ALBISSOLA MARE
Marconi: Scandalo al sole.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Amore pensami
[illegible] Gli occhi di Laura [illegible]

FINALE LIGURE
Vittoria: Spirito [illegible] tua legge a terra. la mia no
Ondina: Il portiere di [illegible].

LOANO
Loanese: Ma che sei tutta matta?
Perla: [illegible] poliziotta [illegible] squadra [illegible]

[illegible]
Italia: Squadra antigangster.

[illegible]
Ambassador: Banana republic
[illegible] E continuavano a fare le pornomogli.
Astor: Rainmaker
Augustus: Il campione.
Cioietto: Erotic sex orgasm
Grattacielo: Uragano.
Ideal: Uno sceriffo extraterrestre.
Lido: Rocky II
Lux: Manhattan
Odeon: Un maggiolino tutto matto.
Olimpia: Sindrome cinese.
Orfeo: La luna
Nuovo Palazzo: Una piccola [illegible] d'amore
Plaza: Una piccola storia d'amore.
Ritz: Jonas.
Rivoli: Marito in prova
Universale: Alien
[illegible] Moonraker - Operazione spazio

CHIAVARI
Astor: Chiaro di donna.
Nuovo: Piccole [illegible].
Odeon: Buon [illegible]pleanno Topolino.

RAPALLO
Italia: Moonraker operazione spazio
Augustus: [illegible]
Ordone: La ali [illegible] notte

S. [illegible]
Centrale: [illegible]
Mignon: [illegible] carica dei 101
Lux: riposo.

RE[illegible]
Anna: Una strada, un[illegible]

Lux: 6000 km di paura

PIETRA LIGURE
Comunale: L'altra faccia di mezzanotte

SPOTORNO
Mignon: Sindulum.

VARAZZE
Verdi: Inferno sommerso.

IMPERIA
Ambra: Goldrake l'invincibile
[illegible] Lo specchio
Centrale: Labirinto
Imperia: Il gatto [illegible] dallo [illegible] zio

Rossini: Io grande cacciatore

DIANO [illegible]
Dianese: Indagine su un delitto perfetto.

BORDIGHERA
Olimpia: Porno delirio

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Attenti a quei due... ancora insieme.
Cerri: I guerrieri dell'inferno

RIVA LIGURE
Corallo: Porno shop [illegible] 7 strada.

[illegible]
Ariston Teatro: Alien
Ritz: Sabato, domenica e venerdì
Astra: Marito in prova.
Mignon: I piaceri particolari
Centrale: Il campione.
Lux: Ossessione carnale
Orfeo: Sindrome cinese.
Sanremese: Un Maggiolino tutto matto.
Supercinema: Airport 80.

VENTIMIGLIA
Europa: Halloween, [illegible] notte delle streghe
Impero: John... travolto da un insolito destino.

Loanesi, un pullman per i tifosi

LOANO — Per la trasferta [illegible] giovedì a Pontedera dove disputerà il terzo turno di Coppa Italia dilettanti, la Loanesi mette un autopullman a disposizione dei suoi tifosi. L'autobus partirà alle 7.15 dal bar Europa.

Prezzo della gita, che comprende una breve visita alla cittadina di Pontedera, il pranzo e il biglietto di ingresso al campo è di 20 mila lire. La partita avrà inizio alle 14.30. L'incontro di ritorno verrà giocato il 6 gennaio. (r. d.)

Premiati dal Rotary

SAVONA — Sono stati consegnati a palazzo Lamba Doria i premi di studio 1979 che il Rotary [illegible] di Savona ha istituito in occasione [illegible] anniversario di fondazione del Rotary International, destinandoli ai diplomati di scuola media superiore con votazione di [illegible].

Il presidente del Rotary savonese, prof. Carlo [illegible] ha ricordato le attività del [illegible] (borse di studio e interventi [illegible] assistenza sanitaria) mentre il presidente della [illegible] giudicatrice, prof. Piero Salomone, ha proclamato i vincitori del concorso.

I premi «Rotary» da 500 mila lire ciascuno [illegible] stati assegnati a Fabrizio Oliveri (Quiliano) del [illegible] Chiabrera, Guido Volpini (Savona) dell'istituto tecnico industriale e a Piera Zunino (Cairo) dell'istituto tecnico statale «Patetta» di Cairo.

I diplomi [illegible] medaglia sono stati invece attribuiti [illegible] Antonio Anonide (Varazze), M. Laura Fadda (Savona), Carlo Ferro (Savona), Fernando Rosa (Albissola Superiore), Nicola Stella (Savona), Carlo Olivieri (Savona) e Giuliana Traverso (Savona), tutti del [illegible] «Chiabrera»; ad Andrea Fiumicelli (Savona), Patrizia Pertino (Savona), Tiziana Scinocco (Savona) ed Ercolino Zerbini (Arenzano) del liceo scientifico «Grassi»; a Maria Alessandrini (Savona), Ornella Briano (Savona), Vilma Debenedetti (Savona), Davide Guastavino (Savona) e Massimo Invernizio (Varazze) dell'Istituto tecnico commerciale «Boselli»; a Daniela Aimale (Savona) e Antonio Peretta (Savona) dell'Istituto artistico statale «[illegible]».

Zorzetto (Imperia) passa [illegible] Savona

SAVONA — Ieri sera il Savona ha praticamente definito l'acquisto del mediano Zorzetto che era in comproprietà tra Imperia e Juventus. Il giocatore [illegible] allenato con i biancoblù.

L'attaccante Rossi è stato ceduto [illegible] Viareggio.

Ciclismo, il giro dei centri storici

NOLI — E' in programma giovedì il giro cicloturistico del centro storico che era stato rinviato il 14 ottobre a causa [illegible] maltempo.

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili.

Esecuzione immobiliare promossa da **Istituto Bancario S. [illegible] Torino P. Avv. Solgiu c. Soc. Milano-Mare + 1.**

Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione Dr. V. Ferro fissa la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 20-11-79 ore 11,30 dei seguenti immobili siti in Pietra Ligure loc. Molinetti «Cond. Residenza degli Ulivi», via Crispi.

Lotto A) nel fabbr. di [illegible] in p.t. (1 f.t.) box n. XLI, composto di un vano, a N.C.E.U. scheda n. CO332261 part. 3422, f. 3 A, mapp. 412, sub 17, cat. C/6, cl. 4ª mq 12, R.L. 51,40.

Lotto H), nel fabbr. C in piano seminterrato box LXXXIII composto di un vano a N.C.E.U. scheda COO41707, part. [illegible], f. 3/A, mapp. 426, sub 14, f. 3/A, p.t., cat. C/6, cl. 4ª, mq. 14, R.L.: 103,60.

Lotto I) nel fabbr. C, in piano seminterrato box LXXXV composto di un vano a N.C.E.U. scheda n. COO41700, part. 3422, f. 3/A, mapp. 426, sub 16 p.t. cat. C/6, cl. 4ª mq. 14, R.L. 103,60.

Lotto O) nel fabbr. D, in piano 2º (3º f.t.) alloggio int. n. 103, [illegible] ingresso disimpegno, doccia, gabinetto e due camere dell'alloggio 100, a N.C.E.U. scheda n. COO41522, part. 3422, f. 3/A, mapp. 419, sub 4, p. 2, cat. A/3, cl. 2ª, vani 2,5, R.L. 500.

Prezzi base Lotto A) L. 1.200.000, Lotto H) L. 1.400.000, Lotto I) L. 1.400.000, Lotto O) L. 10.000.000.

Cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita) Lotto A: L. 120.000 + L. 120.000; Lotto H: L. 140.000 + L. 140.000; Lotto I: L. 140.000 + L. 140.000; Lotto O: L. 1.000.000 + L. 1.000.000.

Aumenti delle offerte non inferiori a L. 50.000 per i lotti A), H) e I), L. 100.000 per il Lotto O).

Facoltà dell'aggiudicatario di subentrare nel mutuo in corso.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 21 agosto [illegible]

Il Cancelliere
G. [illegible]

Cane smarrito

E' stato smarrito il 24 ottobre alle ore 19 in località «Vispa» di Calcare un cane pastore belga manto beige chiaro a pelo lungo taglia grande orecchie cadenti coda lunga e pelosa età 9 mesi, collare verde nome Jerno. Chiunque riportasse il cane sarà adeguatamente ricompensato. Rivolgersi a Stazione di servizio «IP» autostrada Savona-Torino «Località Vispa». Telef. 019 81.318, abitaz. 019 81.320, oppure [illegible] Vona Telef. [illegible].

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-3560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

È stata convocata l'assemblea cittadina

Stasera i repubblicani dicono se entrano in giunta a Novara

L'ingresso di Ferruccio Chiarino, unico rappresentante del pri in Comune, non è però condiviso dalla segreteria nazionale - Il problema affrontato al congresso regionale: La Malfa e Spadolini hanno espresso parere sfavorevole

NOVARA — L'assemblea cittadina del pri deciderà questa sera se entrare con il proprio rappresentante nella giunta comunale di Novara. Nei giorni scorsi, negli ambienti politici locali, l'ingresso era dato per scontato o quasi, ma domenica, a Torino, al congresso regionale repubblicano il problema è stato affrontato ad alto livello con molte riserve.

Ne ha parlato l'onorevole Giorgio La Malfa discutendo del tema generale del rapporto tra repubblicani e comunisti e della strategia del pri nella formazione delle giunte. «A Novara commetteremmo un errore — ha detto esplicitamente La Malfa — qualora entrassimo nella giunta alleandoci all'attuale coalizione. Invito quindi gli amici di Novara a riflettere prima di prendere una decisione». Un parere negativo avevano espresso, parlando con i giornalisti, anche il segretario nazionale, Spadolini, e quello regionale, Gandolfi.

A Torino, insomma, è stata buttata acqua sul fuoco e difficilmente questa sera l'assemblea cittadina andrà «contro corrente».

A entrare in giunta dovrebbe essere eventualmente il solo consigliere repubblicano eletto alle amministrative del maggio dello scorso anno, vale a dire il dottor Ferruccio Chiarino che del pri è anche segretario provinciale. «E' una decisione sofferta — spiega Chiarino — anche se per la verità, dopo le dichiarazioni rese da La Malfa c'è stato un ulteriore incontro sulla situazione di Novara e in pratica la direzione del partito ha lasciato a noi la scelta. Ciò non tanto per una presa di posizione politica, ma perché la nostra presenza in giunta potrebbe evitare una crisi al Comune di Novara».

Chiarino racconta di una serie di incontri avuti dal pri con tutti i partiti a Novara, incontri tesi anche (per iniziativa democristiana) a sollecitare una soluzione diversa e alternativa alla giunta di sinistra. «Un'alleanza dc-psi, magari con l'appoggio nostro e dei socialdemocratici — dice Chiarino — è entrata in mora. Noi, d'altro canto, siamo stati a torto considerati come fiancheggiatori dell'attuale giunta a tre (pci - psi - psdi). Ma si dimentica che il nostro solo appoggio è stato dato in occasione del voto sul bilancio. Su altre grosse questioni ci siamo sempre schierati all'opposizione. Mi riferisco, per esempio, al problema dell'equo canone sul quale, ma la revisione in atto, la giunta ci sta, adesso, dando ragione; e l'approvazione della tangenziale. Se questa deve essere fatta, se è veramente necessaria, si dia la priorità a quel tratto indicato dallo studio promosso

Ferruccio Chiarino

dal Comune, cioè quello "Sud"».

«Ecco — aggiunge Chiarino — sono anche queste decisioni già prese e contrarie ai nostri principi che ci inducono a un ulteriore momento di riflessione. In quale misura e sino a dove riusciremo, con la nostra presenza in giunta, a fare modificare quelle deliberazioni?».

Per Chiarino la giunta in carica aveva già trovato un assessorato qualificante, molto importante: quello del bilancio o, in alternativa, quello dei lavori pubblici, spostando gli attuali titolari di quei dicasteri. Chiarino commenta: «Sì, è vero, si tratta indubbiamente di posti-chiave, ma che purtuttavia non garantiscono il rispetto del programma concordato. Entrando in giunta correrei il rischio di dovermi dimettere nel giro di un mese».

Piero Barbè

Montefibre tensione e scioperi

VERBANIA — Scioperi di un'ora per turno lavorativo sono stati attuati anche ieri alla Montefibre e altri sono già stati programmati per la giornata in attesa che l'azienda comunichi la nuova data dell'incontro con i sindacati e coll'esecutivo di fabbrica rinviato per la seconda volta.

Intanto pare che il pagamento già ritardato, del 50 per cento degli stipendi di ottobre, fissato per stamane, debba slittare ancora essendo insorte difficoltà unicamente legate alle agitazioni dei bancari che avrebbero ritardato la preparazione degli assegni paga.

La tensione nello stabilimento non accenna a diminuire, soprattutto per lo stress provocato dalle notizie e dalle indiscrezioni su quanto la Montefibre avrebbe già deciso in merito ai 800 dipendenti che dovrebbero fra poche settimane lasciare lo stabilimento per non farvi più rientro.

a. c.

A Garlasco in pericolo 100 posti di lavoro

GARLASCO — Il calzaturificio «Cherry-Sport», che produce scarpe da donna di tipo sportivo, 100 dipendenti, in attività da quattro anni alla frazione Bozzola, cesserà l'attività. Così ha deciso il Consiglio di amministrazione che ha nell'imprenditore milanese Purio il suo maggiore rappresentante.

L'azienda è una emanazione del calzaturificio garlaschese, che confeziona scarpe medio-fini sempre da donna e da lavoro a 200 persone.

La decisione di chiudere la «Cherry Sport» ha colto le maestranze di sorpresa. La ditta produrrebbe un modello di scarpa non più economicamente competitiva. Di qui la chiusura. Si apre così il grosso problema di trovare un'altra occupazione.

La «Cherry Sport» chiuderà i battenti non appena sarà ultimata la produzione invernale. Gli azionisti della ditta garlaschese sono titolari anche del suolificio «Victor» che ha la propria sede a Vigevano.

g. c. r.

Arrestato un giovane spacciatore (25 anni)

Verbania, vendeva l'eroina a giovanissimi: in carcere

VERBANIA — Arrestato un altro spacciatore di droga. E' Pasquale Ventura, 25 anni, nato a Poggio Orsini, in provincia di Bari, da molto tempo abitante con la famiglia in via Castelfidardo a Pallanza.

Agenti in borghese, che lo avevano pedinato, lo hanno bloccato mentre nel cortiletto di un grande palazzo di via San Vittore, dove si riuniscono abitualmente molti giovani tossicomani, passava una dose di eroina ad un ragazzo.

Il Ventura, già conosciuto come consumatore e piccolo spacciatore di stupefacenti, aveva in tasca altre sei dosi di eroina, che probabilmente avrebbe venduto ad altre persone. Quasi certamente sarà processato per direttissima nell'udienza penale di martedì prossimo.

A Verbania il problema della droga e della tossicodipendenza è stato recentemente al centro di dibattiti e di polemiche in Consiglio comunale e tra le forze politiche cittadine; quello di Pasquale Ventura è un altro degli arresti operati tra chi spaccia piccole dosi di stupefacenti, più che altro per potersi procurare la dose quotidiana di droga, ormai indispensabile.

a. c.

Pasquale Ventura

Novara, ricordati partigiani uccisi

NOVARA — Con una manifestazione riservata agli studenti novaresi l'amministrazione comunale ed il raggruppamento unitario della Resistenza hanno ricordato ieri, a 35 anni di distanza, il sacrificio di sette novaresi trucidati dalla squadra fascista comandata dal tenente Martino.

Il 24 ottobre del 1944 la squadra, appena rientrata da uno scontro a fuoco con i partigiani, andava in carcere con l'intenzione di vendicarsi. Martino, accompagnato dal questore fascista, Pasqualy, non riuscendo a convincere il direttore delle carceri a farsi consegnare alcuni prigionieri, lo rinchiudevano nel suo ufficio e facevano uscire dalle celle Lodovico Bertona, Aldo Pizzotti e Giovanni Bellandi.

Più tardi, Martino ed i suoi ritornavano in carcere e prelevavano altri quattro partigiani: Vittorio Aina, Mario Campagnoli, Emilio Lavezzari e Giuseppe Piccinini. Portati in piazza Cavour erano anch'essi trucidati.

l. l.

Dibattito sulla proposta partita dal convegno pci

Nuova provincia: è un'occasione che l'Ossola non vuole perdere

Abitanti e amministratori sono quasi tutti d'accordo sulla possibilità di decentramento - L'Uopa, movimento per l'autonomia, definisce invece l'idea un «diversivo»

DOMODOSSOLA — *Una nuova provincia per l'Alto Novarese. Se ne parla da anni, forse sarebbe più esatto dire da decenni, ma questa potrebbe essere davvero la volta buona: le forze politiche, anche in seguito alle forti spinte autonomistiche che si sono manifestate nell'Ossola, sembrano finalmente concordi sulla necessità di dare un nuovo assetto istituzionale a questa zona di confine.*

L'occasione è rappresentata dalla discussione in Parlamento della riforma degli enti locali: si vuole creare un unico ente intermedio fra Comune e Regione. Con una loro mozione, i comunisti chiedono che l'Alto Novarese diventi il primo esempio di questo ente intermedio. E dovrebbe diventarlo subito, in modo che alle prossime elezioni si possa già votare per la nuova provincia. Ma il nuovo ente sarebbe in grado di rispondere alle esigenze delle popolazioni, e cosa cambierebbe per l'Ossola?

«Io credo che si sia imboccata la strada giusta — *risponde il presidente della comunità montana dell'Ossola, Plinio Pirazzi Maffiola* — Il Verbano - Cusio - Ossola ha una dimensione ottimale per garantire la possibilità di una programmazione efficace e di un'equilibrata organizzazione dei servizi. Certo, specie per i comuni delle valli ossolane, esiste il problema delle distanze che sovente sono notevoli anche all'interno di quest'area. Ma con un'efficace rete di trasporti si potrebbe rimediare. Penso che gli ossolani farebbero male a chiudersi in se stessi, manifestando un certo agnosticismo di fronte a questa occasione.

«L'Ossola ha già perso il treno parecchie volte. Mi riferisco alla grossa possibilità rappresentata dai sovraccanoni elettrici: con un gettito di quel genere si sarebbe potuta cambiare la faccia del territorio, invece si è preferito disperdere i fondi in mille rivoli. E penso alla mancata costituzione di una sola comunità montana, anziché le cinque attuali, che avrebbe potuto affrontare i problemi con ben altra capacità operativa. Invece le piccole comunità si trovano in difficoltà di fronte alle questioni di una certa rilevanza proprio a causa della loro ridotta dimensione. E' un errore che, a mio giudizio, non si deve ripetere su altra scala per la nuova provincia».

Più cauto il giudizio del sindaco di Domodossola, Giacomo Pagani: «Una nuova provincia per l'Alto Novarese rappresenterebbe sicuramente un miglioramento della situazione attuale che ci vede distanti dal capoluogo più di cento chilometri. Si tornerebbe a un decentramento che esisteva già in passato: devo ricordare a questo proposito che proprio di fronte a casa mia c'è una targa che definisce Domodossola capoluogo di provincia e non è mai stata smantellata».

«Per nulla interessati alla questione» *si dicono invece i dirigenti dell'Uopa, il movimento autonomista della Valdossola, che hanno definito la proposta un «diversivo».* «Anche se si tratta di un implicito riconoscimento della validità delle nostre istanze che evidentemente non erano così campate per aria come si voleva far credere — *ha detto pubblicamente Giuseppe Coffano, responsabile dell'organizzazione generale del movimento* — dobbiamo dire che una nuova provincia per tutto l'Alto Novarese non sarebbe comunque di grande utilità per l'Ossola che ha problemi specifici e ha assolutamente bisogno di un'effettiva autonomia di gestione. Ripetiamo per l'ennesima volta che bisogna operare in zone omogenee: la pianura con la pianura, la montagna con la montagna e i laghi con i laghi».

«Per noi ovviamente più la provincia sarà vicina e meglio sarà — *dice il sindaco di Formazza, una località alpina che dista più di centocinquanta chilometri dall'attuale capoluogo* — attualmente anche la più piccola pratica rappresenta un grosso problema per gli abitanti che devono perdere giornate intere. Specie in inverno, è già un viaggio arrivare fino a Domodossola».

«Il vero problema — *dice a titolo personale il sindaco di Trontano, Alvaro Corradini, che è anche dirigente dell'Uopa* — è quello di garantire un'effettiva capacità di autogestione da parte delle popolazioni locali. La provincia è assolutamente inadeguata a questo scopo. Non ha poteri decisionali nelle questioni fondamentali, l'urbanistica, l'organizzazione del territorio. E' un ente burocratico come dimostrano anche le polemiche sui ritardi nella ricostruzione. E' addirittura inutile: sono d'accordo con coloro che propongono la sua abolizione. Con una provincia di tipo tradizionale, ci ritroveremmo al punto di partenza. Diverso sarebbe il caso di una provincia a statuto speciale con poteri che si avvicinino di più a quelli della Regione».

«Dal punto di vista turistico il bacino del Verbano - Cusio - Ossola rappresenta la provincia ideale — *afferma infine il presidente della Pro Domodossola, avvocato Carmine Gaudiano* — non c'è paese dell'Alto Novarese che non abbia una vocazione in questo campo e una solida tradizione alle spalle. I problemi di questo delicato settore potrebbero quindi essere trattati con maggiore cognizione di causa. Adesso l'ente che presiede alla politica turistica della provincia ha sede a Novara, una città che ha sicuramente poco da dire in questo campo ed è lontana sia dai centri climatici dei laghi sia dalle stazioni alpine dell'Ossola».

Adriano Velli

Li avrebbe provocati un'impresa locale

Invece della manutenzione danni all'argine del Toce

DOMODOSSOLA — I massi gettati da un'impresa per conto del Magistrato del Po dopo l'ultimo nubifragio avrebbero danneggiato più di 600 metri dell'argine sul Toce che protegge il «badulerio» e tutta la zona sud della città. Lo afferma una relazione tecnica eseguita dall'ingegner Walter Zanetta per conto del consorzio idraulico del Toce, responsabile della manutenzione dell'argine in questione.

Dalla relazione si apprende che il consorzio aveva segnalato da parecchio tempo «*la necessità di provvedere a un consolidamento della scogliera al piede dell'argine e al rifacimento di tratti danneggiati; si richiedeva anche l'asportazione di vegetazione particolarmente rigogliosa*».

Invece, secondo il consorzio, le cose sono andate diversamente: il Magistrato del Po ha consegnato i lavori a un'impresa locale per un importo di 210 milioni e poco tempo dopo la guardia idraulica del consorzio segnalava all'amministrazione che era in atto un danneggiamento dell'argine, ora sconnesso in lunghi tratti.

In una lettera inviata al ministero dei Lavori Pubblici, alla giunta regionale, alla Comunità montana, il presidente del consorzio del Toce, Giovanni Pernarali, osserva che non si possono formulare considerazioni «*sul progetto esecutivo delle opere, perché non reperibile*» e dichiara addirittura di nutrire «*seri dubbi*» sull'esistenza di un progetto per l'utilizzazione dei sei miliardi che erano stati messi a disposizione del Magistrato del Po dalla legge speciale «*visto l'illogica conduzione degli interventi*».

a. v.

Dirigente Alivar Pavesi licenziato: polemiche

L'avvocato Giampiero Donati, dirigente dell'ufficio affari legali dell'Alivar (ex Pavesi) è stato licenziato dalla società che è stata citata in pretura dai sindacati. Il servizio a pag. 7

Novara: dichiarata guerra nelle scuole

Il pidocchio batte in ritirata

L'ufficiale sanitario raccomanda: «Capelli corti e igiene personale»

NOVARA — *«Se volete aiutarci a combattere il continuo propagarsi della pediculosi, se volete che questa "epidemia" dei giorni nostri sia un fenomeno limitato, non abbiate timore di sottoporre a una visita medica i vostri figli o voi stessi: avere i pidocchi, anche per una persona adulta, non è affatto una vergogna».*

L'appello è stato lanciato dal dottor Giuseppe Romagnoli, ufficiale sanitario del Comune di Novara, che ha invitato ogni cittadino ad attuare le più elementari norme igieniche.

A Novara la lotta contro la pediculosi è in piena attuazione: oltre a diversi incontri informativi con i genitori e gli alunni, migliaia di manifesti, ciclostilati, fogli informativi sono stati distribuiti ad ogni famiglia in modo da attuare quell'opera conoscitiva che rappresenta l'unico mezzo di prevenzione.

«Il problema non è solo novarese o nazionale, ma mondiale — spiega il dottor Romagnoli — e in un recente congresso i più insigni dermatologi hanno messo in risalto le difficoltà per limitare la pediculosi. Infatti, i minuscoli insetti ormai si sono assuefatti alle sostanze tossiche con cui li combattiamo. Addirittura è in arrivo una seconda specie di pidocchi, comunemente chiamati di "vestiario", che nidificano in qualunque parte del corpo umano».

A Novara, questa azione preventiva sta già dando i primi frutti: dal giorno in cui si sono aperte le scuole a oggi si è registrata una flessione dei casi.

«Ma non passa giorno che non siamo chiamati a visitare qualche studente — aggiunge Romagnoli — *e quasi sempre constatiamo la presenza degli insetti».*

La storia dei pidocchi a Novara è curiosa: scomparsi quasi definitivamente alla fine degli Anni 50, i microrganismi sono ricomparsi negli anni del «boom» economico. Nell'arco di qualche mese il fenomeno venne comunque debellato, ma ora, a distanza di una decina di anni, nelle scuole cittadine si è in presenza di numerosi focolai.

«L'unico mezzo a nostra disposizione per prevenirli — sottolinea Romagnoli — *è una sana igiene del corpo, in quanto gli altri espedienti sono solo rimedi transitori. Ma il nostro invito è rivolto oltre che agli studenti agli adulti, perché recentemente anche tra loro si è registrato il propagarsi del fenomeno».*

Il motto «capelli corti e pulizia» dei nostri anziani è quindi più che mai valido. Un recente studio condotto dall'Organizzazione mondiale della sanità su un campione di 100 mila soggetti colpiti dalla pediculosi ha, infatti, dimostrato un netto parallelismo tra la lunghezza dei capelli ed i casi di diffusione.

r. v.

Aveva un chilo di anfetamina Arrestato

VIGEVANO — Ennio Salvadeo, 24 anni, corso Milano 38, titolare di un bar in via Trivulzio, è finito in carcere per detenzione di sostanze stupefacenti. Il fatto risale a tre anni fa, quando, durante un viaggio nei Paesi Bassi, la polizia gli sequestrò un chilo di anfetamina.

Era il 6 dicembre '76. Ora nei confronti del giovane esercente è divenuto esecutivo il mandato di cattura emesso dalla magistratura di Brescia, competente per questa vicenda. Il Salvadeo è stato arrestato dai carabinieri del locale nucleo operativo.

(g. c. r.)

Grave una ragazza per incidente

BORGOMANERO — Una ragazza in ciclomotore, Enrica Zanarelli, 14 anni, via Cavigioli 43, è rimasta gravemente ferita in un incidente avvenuto ieri al semaforo del ponte Mazzini. La Zanarelli, in arrivo da viale Marconi, è stata investita da una Ford Escort guidata da Mario Anzolla, 72 anni, abitante a Borgosesia in viale Varallo 125, che proveniva da via Vittorio Veneto.

Mentre i due si stavano incrociando, l'Anzolla avrebbe imprudentemente svoltato a sinistra tagliando la strada alla ragazza, che ha riportato diverse fratture, giudicate guaribili in due mesi.

(l. n.)

Il cassiere della banca ha potuto chiamare il 113

Volevano spacciare assegni rubati Arrestati due siciliani a Novara

NOVARA — Due siciliani sono stati arrestati dagli agenti della squadra mobile della questura di Novara e denunciati all'autorità giudiziaria per ricettazione, falso in assegni e tentata truffa.

I due, Giuliano Intravaia, 28 anni, e Pietro Catalano, 46 anni, entrambi abitanti a Palermo, ieri mattina si sono presentati agli sportelli dell'Istituto bancario italiano di via Cannobio per riscuotere due assegni bancari dell'importo di otto milioni ciascuno.

Il cassiere, insospettito, ha controllato l'elenco degli assegni rubati o smarriti trovando i relativi numeri. Con il pretesto di dover far firmare la nota di pagamento dal capo ufficio si è allontanato ed ha telefonato in questura.

Una pattuglia della «mobile» è stata immediatamente dirottata sul posto ma gli agenti hanno trovato soltanto l'Intravaia, perché il Catalano, insospettito, si era già allontanato. Il pronto inseguimento ha permesso agli agenti di fermarlo mentre stava andando verso la stazione.

Portati in questura ed identificati è stato poi possibile arrivare anche al proprietario degli assegni. E' il mobiliere novarese Sebastiano Sagliombeni, 48 anni, abitante in via Marco Polo 20. Il blocchetto di assegni gli era stato rubato nel dicembre dello scorso anno insieme con il borsello che aveva lasciato nella sua auto in sosta.

I due siciliani erano arrivati la scorsa settimana in aereo a Milano e quasi certamente avevano «acquistato» gli assegni pensando di poterli facilmente spacciare. Non pensavano di trovare un cassiere non solo diligente ma pronto di riflessi che li ha fatti arrestare.

l. l.

Parte da Novara la lotta contro le «droghe» date da genitori e maestri ai bambini.

Servizio a pag. 6

ECONOMICI

NOTIZIE SPORTIVE

L'equipaggio Cane-Orlando campione italiano di rally

Il primo abita a Baveno ed è figlio del noto industriale - L'altro, il navigatore, è ossolano

OMEGNA — La coppia Cane-Orlando, su Fiat 131 Abarth «gruppo 4 - Gran turismo di serie preparato», ha vinto il Rally «333 minuti», disputatosi domenica sulle strade comasche. Con questa prova si è aggiudicata il campionato «Rallies Nazionali» e la Coppa «Csai Nord-Centro-Sud».

E' questa, per l'equipaggio novarese, la quinta vittoria della stagione, una gara in cui ha prevalso anche in otto delle dieci prove speciali. Federico Cane (Tito, per gli amici), 28 anni, dirigente industriale, abita con la moglie Paola Oddicini e la figlia Stefania a Baveno. Figlio del noto industriale Virginio, di antico ceppo valstronese, è un giovanotto biondo che ha lo sport nel sangue. Universitario, è stato nazionale di sci, poi la sua scelta è caduta sulle quattro ruote.

«Pilota preciso, calmo, riflessivo, calcolatore, dalla mentalità professionistica, preferisce un secondo posto sicuro che rischiare l'uscita di strada — dicono gli avversari — Se negli anni scorsi mirava ad un buon piazzamento, nel 1979 ha puntato decisamente al risultato finale. Di carattere aperto, non si ritiene un personaggio, né si dà arie di superiorità, atteggiamento questo che gli concilia larghe simpatie. L'affiatamento con l'ossolano Tanino Orlando, il suo "navigatore", è perfetto, come quello con Renato Bianchi, l'accompagnatore di sempre, il "meccanico di fiducia", la cui presenza — dice Tito Cane — "Mi dà sicurezza"».

Federico Cane

Tanino Orlando

Gli abbiamo chiesto: «Quali saranno i suoi prossimi impegni? Quando si allena?». «Non dispongo di molto tempo per gli allenamenti. Il percorso lo provo due o tre giorni prima, lo studio con meticolosità e cerco di imprimermelo nel cervello. Per quanto riguarda gli impegni futuri, non parteciperò al Rally Biellese che si correrà a fine settimana, ma intendo prendere parte al campionato europeo del 1980». Le vittorie di Tito Cane datano dal 1974 quando, a 23 anni, su Fiat Abarth 124 Gran Turismo di serie, partecipa, vincendolo, al Rally 333 minuti di Varese. In quell'anno si classifica anche secondo assoluto a Livorno. Nel 1975, secondo al Rally internazionale di Lugano, vince 15 delle 17 gare.

Nel '76, su Porsche Carrera GT di serie, vince i rallies di Nuoro e Imperia. Nel '77 quelli di Bergamo, Pinerolo, Torino, Domodossola ed entra nella classifica dei rallies nazionali al terzo posto. Nel '78 gl'impegni di lavoro ne condizionano l'attività agonistica. Il risultato è di due terzi e di un quarto posto. Inizia il '79 vincendo, sempre su Porsche, il Rally di Asti, quindi ritorna alla Fiat con i risultati che si conoscono.

Audenzio Martinazzi

Al tennis tavolo Novara ok

NOVARA — Doppio successo delle squadre novaresi impegnate nei campionati di tennis-tavolo. In serie «B 1» seconda vittoria, prima casalinga, per la «Regaldi» Novara che ha battuto l'Esedra Torino per 5 a 2 con punti di Buscaglia, Garito e Scarfoni. Fermo domenica prossima il campionato per il torneo di Verona, i novaresi giocheranno poi a Genova, contro la «Radio Elettra», un incontro molto difficile.

In serie C facile vittoria del «Pescisport» contro l'Orbassano per 5-0. Nella formazione novarese erano presenti Ballarin, Arrigoni e D'Aiello.

A Novara si è disputato poi un torneo che ha visto le rappresentative locali aggiudicarsi il maggior numero di incontri. (f. l.)

Il Presidente e i Dirigenti della Alvar S.p.A. partecipano commossi al lutto che ha colpito il rag. Giovanni Cernetti per la scomparsa della madre signora

Rosa Toscani ved. Cernetti

— Novara, 30 ottobre 1979

Partecipano al lutto:
Fosca Massari
Gian Franco Bertassina
Giuseppe Maria Barone
Luigi Belluasi
Luigi Berna
Tito Berri
Pier Luigi Bertolli
Ercole Bolzoni
Alessandro Bortolotti
Giorgio Buscaglia
Alessandro Cacciamotti
Giuseppe Calgaro
Gian Paolo Campo
Giuseppe Natale Cimarra
Luigi Cometto
Francesco Confalone
Giovanni Corbetta
Domenico Corizza
Paolo Costa
Sergio Croci
Silvestro Crudele
Giuliano Dago
Riccardo D'Alto
Fernando Galina
Gianangelo Gamba
Carlo Garbini
Bruno Isabella
Francesco Lamanda
Roberto Lorenzani
Gualtiero Luzzani
Leonardo Maiorana
Aldo Mandelli
Giancarlo Massolo
Pier Vincenzo Mazzoni
Ileana Monacci
Warren McManus
Alessandro Mechi
Pierangelo Peresi
Mario Peloso
Walter Prati
Pier Carlo Provera
Giorgio Rampoldi
Gian Paolo Raviolo
Antonio Romano
Gian Franco Rossi
Ennio Rossi
Pietro Schito
Fabio Severi
Alessandro Signorini
Giovanni Sito
Lionello Sinopulos
Aroldo Stevens
Valerio Vaccari
Giuseppe Venturino
Davide White
Enzo Zanotti Fragonara

In Promozione è Borgoticino Ammucchiata in «Prima»

NOVARA — Nessun dubbio ormai dull'Iris Borgoticino; la «matricola» è davvero in grado di vincere questo torneo di promozione. Se c'era bisogno di un'ulteriore dimostrazione, questa è venuta da Ivrea dove i ticinesi sono andati a vincere e a convincere con un 3-1 che si commenta da sé. L'unico giocatore dell'Iris rimasto un po' amareggiato è stato il portiere Molli che ha perso l'imbattibilità dopo 476 minuti. Si è però subito confortato guardando la classifica.

La classifica vede al primo posto a quota 10 l'Iris (6 partite giocate), il Villadossola e il Orignasco (entrambe, però, con 7 gare). Per i «mobilieri» di Orignasco, usciti imbattuti dal campo del Borgosesia, nessuno si meraviglia: sono gli unici appartenenti all'élite del girone che stanno mantenendo le promesse. Sorprende, di contro, il Villa di Ernesto Gori, capace domenica scorsa di strappare un prezioso punto a Verbania.

La settima giornata di campionato è stata privata dal maltempo di uno degli incontri più attesi: Gravellona-Trecate. Rinviato, quindi, l'esame delle condizioni di salute dei claudicanti trecatesi e rinviata anche la verifica delle ambizioni del Gravellona che fino ad ora ha giocato solo 5 volte ed è in perfetta media inglese.

Non è riuscito il Castelletto a battere il Crescentino, perdendo così l'occasione di piazzarsi al secondo posto, mentre ha vinto nuovamente il Meina (1-0 all'Oleggio) e ha lasciato a squadre più «rinomate» i bassifondi della classifica.

Grande ammucchiata in vetta alla classifica di prima categoria dopo la settima giornata: tre squadre in testa con 9 punti: Galliate, Stresa e Fariese; tre con 8 punti: Juve Domo, Baveno e Pro Roasio; e ancora tre a quota 7: Bellinzago, Olimpia e Briga.

Il risultato migliore domenica è stato quello del Galliate che è andato ad espugnare il terreno di Cameri, raggiungendo quel primato che inseguiva da tempo. **m. s.**

In testa l'Amatori e la Nebbiunese

Le due squadre di Nebbiuno sono protagoniste in Terza

Girone «A»

	Pt	G	V	N	P	F	S
Amatori C.	7	4	3	1	0	12	2
Nebbiun.	6	3	3	0	0	7	5
Pella	4	3	2	0	1	12	5
Crusio	4	3	2	0	1	6	3
Gargallo	4	3	1	2	0	6	6
Massinese	4	4	2	0	2	7	7
S. Maurizio	3	3	1	1	1	3	8
Piedimul.	2	3	1	0	2	4	4
Armeno	2	3	1	0	2	4	5
Agrano	2	3	0	2	1	3	7
Invoriese	0	3	0	0	3	1	10
Orta	0	3	0	0	3	2	13

Girone «B»

	Pt	G	V	N	P	F	S
Varalpom.	7	4	3	1	0	11	2
Revislate	6	3	3	0	0	11	4
Sizzano	5	3	2	1	0	13	3
Briona	5	4	2	1	1	8	7
Momo	4	3	1	2	0	4	2
Pombiese	4	3	1	2	0	2	1
Cristinese	4	4	1	2	1	6	5
Pratese	3	3	1	1	1	4	4
Griffone	3	4	1	1	2	3	7
S. Croce B.	2	3	0	2	1	3	6
Cressuno	1	3	0	1	2	4	7
Ghemmese	1	3	0	1	2	2	9
Caltignaga	1	4	0	1	3	2	8
F.L. Boca	0	2	0	0	2	2	7

Girone «C»

	Pt	G	V	N	P	F	S
Lumellog.	7	4	3	1	0	13	3
Vill. Dalm.	6	3	3	0	0	9	1
Vespolate	4	2	2	0	0	8	1
Lib. Rapid	4	2	2	0	0	4	1
Sparta	4	3	2	0	1	3	5
Torrionese	2	3	0	2	1	6	4
Cameriano	2	2	1	0	1	6	6
Garbagna	2	3	1	0	2	4	8
Leone S.M.	2	3	1	0	2	4	8
El. Veveri	1	3	0	1	2	1	3
F. Mortara	1	3	0	1	2	3	7
Recetto	1	3	0	1	2	6	8
Landion.	1	2	0	1	1	0	4
Casalino	0	3	0	0	3	2	13

NOVARA — Nebbiuno, piccolo centro del Vergante, sta vivendo un momento di gloria calcistica. Le sue due squadre, l'Amatori e la Nebbiunese, sono attualmente le protagoniste del girone «A» di terza categoria.

Domenica le due formazioni hanno vinto entrambe: gli «Amatori» hanno liquidato l'Invoriese (4-1) mentre la Nebbiunese è andata ad espugnare il terreno del S. Maurizio.

Nel girone «B» primatrici continuano ad essere Varalpombiese, Revislate e Sizzano, tutte vittoriose domenica malgrado o i campi quasi impraticabili. Una bella affermazione ha ottenuto pure il Briona.

Nel girone «C», infine, sorpresa a Lumellogno dove la Torrionese è andata a strappare un imprevisto pareggio. Malgrado il mezzo passo falso il Lumellogno è rimasto in vetta perché il Villaggio Dalmazia e il Vespolate sono stati costretti entrambi a un turno di riposo. **m. s.**

Capolista solitaria in Seconda (girone A)

La Quaronese è nell'Olimpo

Girone «A»

	Pt	G	V	N	P	F	S
Quaronese	10	5	5	0	0	18	4
Pievese	7	4	3	1	0	8	3
Crevolese	6	3	3	0	0	13	2
Dufour	5	5	2	1	2	8	5
Crusin.	6	5	2	2	1	6	6
Cannob.	6	6	2	2	2	5	10
Domodoss.	5	5	2	1	2	6	4
Lesa	5	4	1	3	0	4	3
Mercurago	4	5	1	2	2	8	10
Sazzese	4	5	2	0	3	7	8
Ornavasso	3	4	1	1	2	3	10
[illegible]	2	5	0	2	3	5	9
Fondotoce	2	5	0	2	3	1	6
Mergozzo	2	5	0	2	3	5	11

Girone «B»

	Pt	G	V	N	P	F	S
Mezzom.	9	5	4	1	0	11	4
Bogogno	8	4	4	0	0	9	2
Romentin.	8	5	4	0	1	9	5
Cavaglio	7	5	3	1	1	6	4
Maranese	7	5	2	3	0	7	5
Romagn.	6	6	3	0	3	8	6
Suno	6	6	2	2	2	6	9
Vaprio	6	6	2	2	2	10	11
Fontanet.	6	6	2	2	2	11	12
Granozz.	5	5	2	1	2	7	9
[illegible]	5	6	1	3	2	4	6
[illegible]	5	5	2	1	2	4	6
Pernatese	2	5	0	2	3	4	8
F. Nibbiese	2	5	0	2	3	4	8
Juve Nibb.	2	5	0	2	3	6	9
Sanmart.	2	5	0	2	3	6	14

NOVARA — Neanche il maltempo è riuscito a frenare la foga della Quaronese, capolista solitaria del girone «A» di Seconda Categoria. A Mergozzo i primi della classe hanno aggiunto un'altra vittoria alla loro serie d'oro e guidano la classifica con tre lunghezze di vantaggio rispetto alla Pievese e quattro sulle altre inseguitrici.

C'è però subito da dire che i valori espressi dall'attuale graduatoria non debbono essere presi per oro colato. La Crevolese, per esempio, ha, sì, sei soli punti, ma ha giocato tre partite in tutto ed è pertanto a punteggio pieno. La stessa Pievese in teoria è a ridosso della capolista.

Fra le poche gare giocate domenica scorsa da rilevare l'ulteriore passo falso della Sazzese che rientra così, almeno per il momento, nell'anonimato.

Nel girone «B» la pioggia domenica ha impedito lo svolgimento della gara più attesa: Cavaglio-Bogogno. Si è giocato, invece, a Mezzomerico dove la Maranese ha strappato il primo punto alla squadra di casa che fino a domenica scorsa era a punteggio pieno.

Dalle retrovie è venuta avanti la Romentinese che ha dimostrato di essere in serie positiva. **m. s.**

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: Harasse disposta al piacere
Coccia: Marito in prova
Eldorado: Il campione
Excelsior: Superball
Faraggiana: Rocky II
Vittoria: Alien
S. Cuore: 1855, la prima grande rapina al treno

ARONA
Roma: Preparate i fazzoletti
Moderno: Heidi a scuola
Lux: Lo scemo extraterrestre

BORGOMANERO
Moderno: Gegè Bellavita
Nuovo: Capitan Rogers nel 25. secolo
Lux: Woodstock

DOMODOSSOLA
Catena: Il laureato
Corso: Profezia

GALLIATE
Smeraldo: Battaglie negli spazi stellari

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: L'eretico

OLEGGIO
Comunale: L'uomo ragno colpisce ancora

OMEGNA
Sociale: Ernesto

VERBANIA
Apollo: Il gioco della mela
Ariston: La luna
Vip: Rocky II
Sociale (Intra): L'inferno sommerso
Sociale (Pallanza): Alien

VALSESIA
ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Patrick

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Alien
Astoria: I contrabbandieri di Santa Lucia
Cagnoni: Hair
Marconi: Mazinga contro Goldrake
Colli Tibaldi: Ogro

MORTARA
Palestra: La bella addormentata nel bosco
Zignago: Ciao Ni

MERCATI
Oggi a: Briga Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

ORARI APERTURA DI MUSEI E BIBLIOTECHE
Galleria Giannoni (Palazzo del Broletto): dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Domenica solo mattino.
Biblioteca Civica Negroni: dalle 8,30 alle 12,15 e dalle 14 alle 18,30. Sabato e domenica esclusi.

GLI ORARI DEI DISTRIBUTORI DI BENZINA
Dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. Servizi notturni solo a distribuzione automatica presso: **Agip**, corso della Vittoria; **Mobil**, viale Allegra; **Agip**, viale Giulio Cesare; **Mobil**, via XXIII Marzo; **Jet**, corso della Vittoria; **Mobil**, corso Vercelli; **Total**, corso Milano; **Chevron**, corso Vercelli.

TV PRIVATE
TELELOMELLINA
Ore 12: Film; 12,30: Telelomellina notizie; 18: Tv ragazzi; 18,30: Telelomellina notizie; 18,40: Film; 20,40: Telelomellina notizie; 21: Rassegna di fatti lomellini; 21,30: «La luna nel pozzo» a cura di Giancarlo Zironi.

MANIFESTAZIONI
Il centro culturale Tempo Sensibile continua stasera il ciclo delle **Serate con l'autore**. Di turno il poeta Giusto Bosa.

Omegna-Borgo si gioca a Novara

OMEGNA — E' confermato: l'Omegna giocherà il derby con il Borgomanero sul campo neutro di Novara. La Lega ha infatti deciso in tale senso dopo la squalifica del «Liberazione» causa gli incidenti della partita con la Massese. Sarà dunque un derby particolare, è la prima volta infatti che Omegna e Borgomanero si incontrano in campo neutro; nessuna delle due squadre potrà puntare sul fattore campo, anche se la scelta del terreno di viale Kennedy per ragioni logistiche dovrebbe favorire un maggior afflusso di tifosi borgomaneresi.

Non per questo l'Omegna teme il confronto, anche se la squadra che Binacchi presenterà in campo non sarà quella tipo. Mancheranno infatti Schillirò e probabilmente Mola, che domenica ha subito una ferita ad un ginocchio. Rientrerà comunque il difensore Fiolelli, che ha già scontato la squalifica. Il presidente rossonero Albergante si augura che nonostante le defezioni la squadra sappia offrire il meglio di sé, come ha fatto a Novi nell'ultimo confronto, anche per non deludere il seguito di appassionati che da Omegna raggiungerà Novara.

(a. m.)

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 66.062; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

E' la «Ma.Ri.Gomma», sorgerà a Borgovercelli

Una nuova fabbrica fra 4 mesi darà lavoro a cinquanta operai

VERCELLI — Sorgerà a Borgovercelli la prima iniziativa industriale dopo l'inizio della programmazione regionale che ha indicato nel Vercellese uno dei poli di riequilibrio del Piemonte.

La fabbrica è la «Ma.Ri.Gomma», un'azienda che produce manicotti e ricambi in gomma per auto e veicoli industriali. Sarà pronta a funzionare fra quattro o cinque mesi. Occuperà, inizialmente, circa 25 operai in un solo turno. In un secondo tempo prenderà il via un secondo turno, che porterà l'occupazione complessiva a una cinquantina di unità.

L'annuncio è stato dato durante una conferenza stampa convocata dal Comprensorio di Vercelli. Ma perché la fabbrica andrà a Borgovercelli e non sull'area industriale attrezzata del capoluogo, da mesi pronta ad ospitare le industrie? «Soprattutto — spiega Gilberto Valeri, presidente del Comprensorio — per una questione di tempi. L'azienda ha necessità di iniziare al più presto la produzione. Ha un mercato nazionale e internazionale di notevole dimensione e con grosse possibilità di espansione. A Borgovercelli andrà ad occupare lo stabilimento già sede (prima della chiusura) della Borg-Ceramiche. Sull'area attrezzata, invece, avrebbe avuto bisogno di sei mesi per costruire la fabbrica e di altri quattro o cinque per attivarla. Un tempo troppo lungo per le sue esigenze».

«Del resto — ha proseguito Valeri — l'insediamento a Borgovercelli non è in contrasto con gli obiettivi del piano di riequilibrio, che indica in Vercelli il "polo" principale, ma non esclude il riutilizzo di strutture industriali già esistenti e dismesse».

Un altro interrogativo che sorge spontaneo è perché queste «strutture già esistenti» siano state individuate a Borgovercelli e non nel capoluogo, dove pure di fabbriche chiuse ne esiste, purtroppo, più di una. «Abbiamo preso in considerazione Vercelli — dice Valeri —, e in particolare l'ex Nestlé al rione Isola e l'ex Emafel. Ma in un caso mancava ancora il piano di riordino. Nell'altro i proprietari intendevano affittare, e non vendere lo stabilimento».

Carlo Lombardo, amministratore delegato della «Ma.Ri.Gomma», ha poi illustrato le caratteristiche della produzione e le possibilità di sviluppo dell'azienda. «E' una produzione assolutamente non inquinante — ha detto —: si assembleranno in manicotti gomme già lavorate. In futuro è possibile che ci si possa espandere anche nel settore delle "raccorderie": tubi ad alta pressione per aerei, navi e macchine movimento terra. Una produzione altamente specializzata che potrà portare a un ulteriore incremento dell'occupazione».

La manodopera che sarà assorbita verrà presa dalle liste di disoccupazione di Vercelli e dei Comuni vicini, e sarà formata principalmente da giovani che saranno preparati in corsi speciali allestiti dal centro di avviamento professionale della Regione.

La «Ma.Ri.Gomma» è venuta nel Vercellese dopo un tentativo di insediamento vicino a Bari, poi andato a monte soprattutto per difficoltà burocratiche. La scelta è però poi caduta sulla nostra zona per un fatto casuale, e non per la conoscenza dell'esistenza di una «propensione» ad accogliere nuovi insediamenti a Vercelli.

Questo fatto riporta l'attenzione sulla necessità di una rapida partenza della campagna promozionale dell'area attrezzata di Vercelli, attraverso iniziative finalizzate ad informare direttamente i vari imprenditori.

d. co.

Prezzi inferiori di 1000-2000 lire rispetto alla settimana scorsa

Pochi gli affari alla Borsa risi

VERCELLI — *Mercato con pochi affari alla Borsa risi e prezzi leggermente inferiori di 1000-2000 lire il quintale rispetto alla settimana scorsa. Il mercato interno ha esaurito la spinta degli acquisti, il mercato europeo ha assorbito finora poca cosa, le esportazioni verso i Paesi terzi sono ferme. Era convinzione comune che le «restituzioni» (premio sull'importanza, ndr.) fissate dalla Cee in lire 12.729 il quintale per le esportazioni verso i Paesi terzi tonificassero il mercato.*

«Non è stato così, purtroppo — *dice l'operatore geom. Tussinari* —. Le restituzioni sono considerate troppo basse. Speriamo che la Comunità ne riveda quanto prima l'entità per invogliare gli industriali agli acquisti. Operatori, organizzatori sindacali, enti preposti alla risicoltura sono alla continua ricerca di condizioni per migliorare la situazione di mercato e superare le difficoltà che ostacolano sovente le campagne di commercializzazione. Già abbiamo detto dei molteplici inviti dell'associazionismo per vendite collettive nonché di aderire alle forme di stoccaggio messe in atto dalla Federconsorzi e dalle associazioni professionali».

Un altro suggerimento viene ora dall'Ente nazionale risi per creare uno strumento che normalizzi il mercato durante l'intera annata. Si tratta, in sostanza, di raggiungere un accordo interprofessionale che elimini quella polverizzazione della domanda e dell'offerta balzata alla ribalta in questi ultimi tempi.

«Non si può negare — *dice il direttore generale dell'Ente risi avv. Busca in una sua nota* — che l'instabilità dei prezzi, costituisce uno degli elementi più negativi per qualsiasi mercato, destinato a risolversi entro breve termine in un grave danno per tutti gli interessati. E', quindi, nell'interesse generale — dei produttori, degli industriali, dei commercianti e dei consumatori — realizzare intese che consentano di eliminare, o quanto meno di ridurre, questo inconveniente».

Incalza il presidente dello stesso Ente, l'on. Renzo Franzo: «Dopo gli accordi interprofessionali per il latte, lo spumante e il pomodoro, e di questi giorni l'accordo per le bietole. Non vedo perché non si possa fare altrettanto per il riso. Io e i miei collaboratori del consiglio d'amministrazione faremo di tutto per muoverci in questa direzione».

«L'Ente nazionale risi — *aggiunge ancora l'avv. Busca* — mi sembra l'idoneo elemento catalizzatore per la realizzazione di qualsiasi iniziativa che richieda l'incontro, la partecipazione, l'accordo tra le categorie. E' forse uno dei pochi organismi in Italia che comprenda nel suo seno i rappresentanti di tutte le categorie».

w. n.

Altro rinvio alla convenzione corsi di medicina

VERCELLI — Rinviata di due giorni la firma della convenzione tra l'ospedale «Sant'Andrea» e l'Università di Torino per i corsi di medicina a Vercelli. Lo ha annunciato ieri ai medici ospedalieri (che avevano chiesto un rinvio di otto giorni) il presidente dell'ospedale, Pietro Germana. La convenzione sarà quindi firmata venerdì.

Per il risone

Quando presentare la denuncia

VERCELLI — L'Ente risi ricorda, che, per legge, i risicoltori sono tenuti a presentare, entro cinque giorni dall'ultimazione del raccolto, e comunque non oltre il 10 novembre, la denuncia del risone prodotto nella corrente annata.

L'Ente ha già inviato a tutti i risicoltori un apposito modulo (indicato con la sigla D/2) che, una volta compilato, dovrà essere consegnato alla sezione provinciale competente per territorio. Il modulo potrà essere anche restituito al Comune di residenza, a eccezione dei risicoltori di Vercelli, Gattinara, Masserano e Roasio, che dovranno invece presentare la denuncia direttamente alla sezione provinciale di Vercelli.

Per ogni chiarimento sulla compilazione del modulo, le sezioni dell'Ente risi sono a disposizione degli agricoltori, per fornire loro tutte le indicazioni necessarie e, in particolare, l'esatta denominazione delle varietà di risone prodotto.

Sul retro della copia che gli verrà restituita, ogni risicoltore dovrà riportare, per ogni vendita o consegna del prodotto, gli estremi dei certificati di trasferimento.

d. co.

Dopo le lamentele degli agricoltori della zona

Un esame dirà se sono inquinate le acque della fossa San Rocco

SANTHIA' — *Il «Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi» di Vercelli forse sottoporrà ad esame le acque della «fossa di San Rocco» e ne preleverà campioni per determinarne l'eventuale stato di inquinamento. L'operazione, che appare inevitabile, se sarà accolta la richiesta formulata dal presidente del «Consorzio bocchetti perpetui» di Santhià, Mario Bianco, sarà diretta dal presidente della Provincia di Vercelli, alla cui dipendenza opera il Laboratorio.*

La «fossa di San Rocco» è un cavo irriguo che convoglia le acque del sistema fognario di Santhià a valle dell'abitato, rifornendo la rete d'irrigazione utilizzata dagli agricoltori delle frazioni Bosafarinera, Pragliardo e Romperone per i loro appezzamenti di terreno e per i loro allevamenti di bestiame.

Mario Bianco

L'iniziativa del presidente Bianco, il cui Consorzio amministra, tra le altre, anche la «fossa di San Rocco», si affianca ora alla denuncia presentata circa un mese fa da un gruppo di agricoltori della zona al Pretore di Santhià in cui, dopo aver fatto presente «l'alto grado di inquinamento della "fossa" tanto da arrecare grave danno alle persone, alle coltivazioni ed agli animali», *si chiede che* «vengano disposti solleciti accertamenti per determinare le cause dell'inquinamento e predisporre le misure necessarie per eliminarlo».

Per la verità, le lamentele degli agricoltori di Bosafarinera, Romperone e Pragliardo non costituiscono affatto una novità: senza contare le numerose richieste di intervento a livello municipale e le interrogazioni presentate in Consiglio comunale, già un anno fa un analogo esposto era stato presentato alla Pretura di Santhià a firma di diciotto agricoltori, ma non ne era derivato alcun risultato.

L'attuale intervento del presidente Bianco dovrebbe perciò consentire di accertare una volta per tutte se le acque immesse nella rete irrigua contengano sostanze inquinanti di tipo ed in misura tali da sconsigliare il loro impiego.

w. ca.

Vercelli — Nell'ambito delle manifestazioni di «Autunno a Vercelli», promosse dall'assessorato alla cultura del Comune, sabato si aprirà, all'Auditorium di Santa Chiara, una mostra di porcellane e ceramiche dipinte a mano.

Viverone — E' stata indetta per sabato 10 novembre alla Taverna Verde di Anzasco, sul lago di Viverone, l'undicesima assemblea generale della Pro Loco del lago.

Interrogazione di un consigliere della Torre Civica

Sull'ambulanza di Crescentino le patate al posto dei malati

CRESCENTINO — L'autoambulanza in dotazione all'infermeria Santo Spirito di Crescentino veniva usata per trasportare mele, cavolfiori e altri generi alimentari, anziché malati.

L'accusa, poi confermata, è stata mossa da Remo Ravarino, capogruppo consiliare della «Torre civica». *«L'autolettiga dell'infermeria* — ha detto testualmente Roverino — *viene impiegata spesso e volentieri per il trasporto della frutta e verdura acquistate da fornitori fuori da Crescentino».*

Roverino ha presentato un'interrogazione che sarà trattata alla prossima convocazione del Consiglio. Intanto tutto è stato confermato dal presidente dell'infermeria, dottor Fiorenzo Tasso, al quale il sindaco si era rivolto per sentire l'altra campana. Tasso, con una lettera, ha spiegato: *«L'ambulanza veniva usata in casi eccezionali e di breve durata davvero per portare derrate alimentari».* E se qualcuno ne aveva bisogno proprio in quel momento? *«In casi di necessità urgenti* — ha precisato il dottor Tasso — *ci si poteva servire di quella dello stabilimento Fiat».*

Roverino non è rimasto soddisfatto della risposta e ha osservato: *«Speriamo solo che la vicenda della pensionata di Santhià lasciata sull'asfalto per tre quarti d'ora perché l'autolettiga dell'ospedale non ha l'autista, non si ripeta a Crescentino perché l'ambulanza è andata a caricare mele e pomodori ad Alice Castello».*

l. p.

Le strade di Vercelli? Sono un vero disastro

VERCELLI — Il grave incidente di cui è rimasto vittima il parroco di Trino, don Pietro Gangilo, ha riproposto in termini drammatici il problema dell'impercorribilità di alcune strade cittadine, specie con il maltempo. Don Gangilo era in motorino. Una ruota è finita in una buca, il religioso ha perso il controllo del ciclomotore ed è caduto battendo il capo sull'isolato. E' ricoverato in gravi condizioni all'ospedale «Sant'Andrea». Che il manto stradale di via Massaua fosse dissestato si sapeva da tempo. Da settimane gli automobilisti si lamentavano. Dopo l'incidente, le buche sono state finalmente segnalate, e ora percorrere via Massaua significa, in pratica, fare uno slalom.

Via Massaua era stata «sventrata» nei mesi scorsi per i lavori di sistemazione dell'impianto fognario. La ricopertura (si deve dedurre) non è stata fatta molto bene.

Ma a Vercelli ci sono altre vie pressoché intransitabili. Innanzitutto, via Fratelli Bandiera, all'imbocco di piazza Zumaglini. Anche qui, dopo i lavori per le fognature, la strada è stata riaperta.

Purtroppo è stata ricoperta solo di terra e non ancora asfaltata: il risultato, specie nei giorni di pioggia, è penoso. Dicono gli automobilisti: «Sembra una pista di autocross».

All'elenco di Colombo, aggiungiamo viale Rimembranza, via Asmara (in cui una gigantesca buca scavata da mesi è ricoperta solo di terra) e poi le solite zone periferiche completamente trascurate, la regione San Bartolomeo, piazza Medaglie d'Oro, via Somalia, per citare solo i casi più evidenti.

e. d. m.

Ci sarà sempre un sanitario di turno

Trino, le nuove regole per i medici condotti

TRINO — Trino è uno dei primi Comuni del Piemonte ad avere un nuovo regolamento sulle condotte mediche. Quello vecchio risale a decine di anni fa; non si era più dimostrato all'altezza della situazione e un rinnovamento era indispensabile. Secondo le nuove regole, i medici condotti in caso d'urgenza devono prestare a tutti i cittadini le cure delle quali abbisognano in ogni giorno e a tutte le ore. In questi casi l'intervento del medico condotto deve essere compensato da un tariffario predisposto dall'ordine provinciale dei medici.

Il nuovo regolamento afferma che in caso di non disponibilità del medico mutualista per qualsiasi ragione deve essere sempre reperibile almeno un medico condotto. Nel servizio comunale di tutela della salute nelle scuole, i medici condotti devono provvedere ad effettuare tutti gli interventi sanitari previsti dal regolamento comunale. E' compito dei medici condotti preparare gratuitamente anche la scheda sanitaria che deve accompagnare sia gli anziani che i bambini inviati nei soggiorni di vacanza organizzati dall'amministrazione comunale.

Tutte queste nuove regolamentazioni si aggiungono ai compiti di istituto già previsti: vaccinazioni obbligatorie ordinarie e straordinarie, servizio necroscopico, assistenza gratuita per le persone iscritte nell'elenco dei poveri.

I medici condotti di Trino sono i dottori Leandro Rondano e Mario Guaschino.

e. t.

Il Cineclub apre con "I diavoli"

SALUGGIA — Con il film di Ken Russell «I diavoli» si apre martedì 20 novembre prossimo al cinema comunale di Saluggia la stagione autunno-primavera del Cineclub '79-'80. L'organizzazione è della direzione del cinema in collaborazione con il circolo culturale della cooperativa saluggese.

Il cartellone degli spettacoli (tutti film di autore di grande prestigio) prevede la proiezione di 15 opere ognuna delle quali sarà preceduta da una presentazione e seguita da un dibattito con il pubblico. La conclusione della stagione è prevista per l'11 marzo prossimo. Le proiezioni si terranno ogni martedì sera.

(n. o.)

Borgo d'Ale — Si sono conclusi i lavori di demolizione dell'ex edificio comunale di piazzetta Caduti, disabitato da molti anni e dichiarato pericolante da almeno una decina.

NOTIZIE SPORTIVE

La mezz'ala granata è contestata dai tifosi

Petrucci divide Crescentino

CRESCENTINO — «Lasciate stare Petrucci!». E' l'invito dei dirigenti del Crescentino dopo la contestazione del pubblico nei confronti del giocatore, avvenuta l'altra domenica, durante l'incontro casalingo con il Vigliano. Da alcune settimane la mezz'ala è vittima di violente critiche.

Le prestazioni del granata, in effetti, sono poco esaltanti, ma assistere alla farsa di domenica con i tifosi furenti e Petrucci che replica gestualmente è ancora peggio.

Dopo il pareggio in trasferta di Castelletto (0 a 0) i dirigenti crescentinesi lanciano un proclama.

Giuseppe Ginipro, tesoriere dell'Unione sportiva crescentinese: *«Difendiamo assolutamente il giocatore. Il comportamento del pubblico è dannoso per Petrucci e per tutta la squadra. Nei giorni scorsi il giocatore aveva chiesto di essere trasferito al San Salvatore Monferrato dove può meglio curare le vene varicose alle gambe, ma noi abbiamo rifiutato perché pensiamo che il Crescentino abbia bisogno di lui».*

l. p.

Vercelli — Nel campionato di Seconda Categoria, girone C di calcio, il Carisio ha pareggiato a reti con il Lamarmora, 3-3, mentre la Villata ha battuto il Lessona con il sonante punteggio di 6-2.

Santhià soccombe a Livorno Ferraris

SANTHIA' — Il «derby» vercellese nel girone B della prima categoria, che vedeva opposte le squadre del Santhià e del Livorno Ferraris in casa di quest'ultimo, è terminato secondo la tradizione, rispettata puntualmente anche l'anno scorso, che ha visto la squadra granata santhiatese sempre soccombente.

Questa volta, lo scarto (1-0) è stato minimo, a differenza ad esempio dell'anno scorso quando il Livorno a Santhià si è addirittura imposto per 2-0, ma per quanto minimo, è servito egregiamente al Livorno per risollevare le proprie quotazioni.

Anche questa squadra, infatti, non si trova in una situazione molto rosea, in classifica fino alla vigilia era addirittura il «fanalino di coda» con due soli punti su sei partite giocate. Con la vittoria di ieri, perciò, si è portato a pari punti col Santhià, sempre sul fondo della classifica, insieme con il Buronzo e la Tronzanese.

(w. ca.)

Vercelli — L'Amatori Hockey Maglificio Anna affronta la sua ultima fatica di Coppa Italia sabato sera, alle 21, sul suo cemento in via Alessandro di Casanova, contro i Dragni Torino. Nell'andata i vercellesi avevano vinto per 13-0. Non dovrebbero avere problemi.

Franco Fracchia, 19 anni, forse giocherà già contro l'Aosta

Una mezz'ala (dal Milan) per la Pro

VERCELLI — *Anche Franco Fracchia, 19 anni, mezz'ala proveniente dal Milan, ha firmato per la Pro Vercelli. Il giovane potrebbe essere schierato da Piquè già nell'incontro di domenica ad Aosta.*

Era da tempo che l'ingaggio di Fracchia veniva considerato imminente. Il giocatore si allena con la squadra fin dai primi giorni della preparazione. Piquè lo considera interessante.

Il contratto è stato però firmato dopo la precisa garanzia finanziaria data al «commissario straordinario» Felice Rossi da alcuni componenti l'ex «gruppo degli otto» che hanno assicurato la copertura del suo stipendio.

La «povera» Pro Vercelli si sta quindi, a poco a poco, rinforzando. Dopo l'arrivo del nuovo allenatore (il cui lavoro sta già dando visibili frutti sul piano del gioco, non purtroppo su quello del risultato), hanno firmato anche Dionisio, Bianchi e ora Fracchia.

Bianchi e Dionisio hanno già giocato contro l'Asti. Il primo è apparso trasformato rispetto al titubante giocatore della scorsa stagione: per la Pro di Piquè è stato un positivo ritorno.

Dionisio non ha incantato, ma alla sua prima apparizione con i nuovi compagni, non ha neppure demeritato. Bisogna considerare che il giovane di Candelo è uno che tocca di fino e, nella risaia di domenica pomeriggio, non poteva certo emergere.

Luciano Piquè però ne ha giudicato positivamente la prova. Con terreni meno infidi anche Dionisio potrà dire la sua e, allora, per diverse squadre avversarie saranno dolori.

e. d. m.

Vercelli. Dionisio svetta di testa nell'area dell'Asti

I risultati della gara di tiro a segno

Le migliori carabine al «Recordman Target»

VERCELLI — *La sezione vercellese di tiro a segno ha chiuso l'attività agonistica 1979 con una gara interna: il trofeo «Recordman Target», patrocinato dal Comune.*

Al poligono Umberto I si sono dati convegno i più forti tiratori vercellesi che, durante la stagione, avevano ottenuto vistosi risultati a livello nazionale. E' stata un'altra verifica per i tecnici vercellesi anche per gli impegni internazionali del prossimo anno.

Alla gara, che era valevole anche per il campionato sociale, hanno partecipato 45 concorrenti. Questi i campioni sezionali: carabina libera standard: Stefano Brancolini; carabina 10 metri: Bruno Berardesca; bersaglio mobile: Valerio Donnianni; pistola libera: Giovan Battista Corallino; pistola automatica e pistola 10 metri: Alberto Lorenzi; pistola standard: Angelo Joppa.

f. l.

Ha carattere quel Buronzo

BURONZO — A piccoli passi la Buronzese, matricola della Prima categoria, cerca di allontanarsi dalla zona calda del fondoclassifica. L'altro giorno, sul terreno del Sandigliano, gli uomini di mister Finotto hanno ottenuto un ennesimo pareggio.

Stavolta, però, sono venuti finalmente i gol. «Abbiamo rotto il ghiaccio — commenta il trainer —. Finora, il mio amarcord, ha realizzato una tripletta. Sono soddisfatto. Abbiamo dominato sbagliando anche diverse clamorose occasioni. Il Sandigliano è andato sul 2 a 0 trovando gol abbastanza casuali che siamo riusciti a rimontare».

«Poi abbiamo subito la terza rete e siamo ancora riusciti a pareggiare. Ormai è stato un monologo della Buronzese. I miei giovani stanno dimostrando di avere carattere. La squadra sta cominciando a credere in se stessa: speriamo di continuare nella nostra serie positiva».

(e. ma.)

La corsa di ciclismo per amatori

Decisione allo «sprint» per il Premio Marchesi

VERCELLI — *La stagione degli «amatori» Udace di ciclismo si è conclusa con la disputa del «Gran Premio Caffè Marchesi». La gara si è svolta sul circuito Vercelli - Cappuccini - Prarolo, un anello battuto sovente dai ciclisti amatoriali durante la loro attività annuale. La gara era organizzata dal Gruppo sportivo Marcone.*

Nonostante il maltempo, si sono presentati al via una trentina di corridori, in modo particolare provenienti dalla Lombardia. La corsa si è decisa con una volatona generale dei quindici «superstiti». Ha vinto Paolo Quarteri del G.S. Cristante di Milano davanti a Dragoni, della Mora di Piacenza e Paolini del Cormeno. Primo dei vercellesi si è classificato (settimo) Mario Marcone.

La corsa si è svolta sabato. Domenica, sempre il G.S. Marcone aveva messo in cantiere il Gran Premio Bar Santa Rita. La gara è però ancora stata rinviata, come quindici giorni prima, sempre a causa del maltempo. Nessun corridore si è presentato alla partenza ed agli organizzatori non è restato altro da fare che rinviare la competizione alla prossima stagione agonistica.

f. l.

La Pro Ginnastica "ok" a Galliate

VERCELLI — La Pro Vercelli Ginnastica ha preso parte al campionato regionale allievi che si è svolto a Galliate. Positiva la prova dei vercellesi che si sono qualificati per la partecipazione del campionato nazionale.

La squadra preparata da Guido Campestrin e presentata da Mirko Rosa era formata da Marco Bavagnoli, Paolo Conti, Luca Cicchelli, Alberto Scala, Massimo De Poli, Pino Lucido. A Torino, invece, si sono svolte le prove di selezione regionale del trofeo nazionale allieve. Virginia Pallavicini ha superato questa prima fase.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

VERCELLI

Astra: Buon compleanno, Topolino.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: La luna.
Principe: Tutto accadrà venerdì.
Verdi: Labirinto.
Viotti: Airport '80.

BORGO D'ALE

Vittoria: Le porno show della 7ª strada.

CIGLIANO

Aurora: Donna Flores e i suoi due mariti.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO

Moderno: riposo.

GATTINARA

Italia: Squadra antidroga.
Lux: chiuso per ferie.

SALUGGIA

Comunale: riposo.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideal: Gegè Bellavita.
Splendor: riposo.

TRINO

Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO

Lux: riposo.

MUSEI

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna: ore 9-12.30 e 15-19.

TELEVISIONI PRIVATE

STP
Canali 25-51 UHF
Riposo settimanale.

VIDEO VERCELLI
Canali 37-60 UHF
Ore 18.30 Autostop; 19.00 **film** Fra Diavolo; 20.30 Video Vercelli notizie; 20.45 «Fai la faccia», gioco a quiz; 22 **telefilm** Seme d'ortica, 1ª puntata: La mamma; 22.30 Cinema e televisione; 23.10 **Film** La contestazione del tubo.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	15	10
Biella	13	9

Temperature il 30 ottobre dell'anno scorso: Vercelli (14; 9); Biella (15; 9). Umidità media: Vercelli 80%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 7.02 e tramonta alle 17.11; a Biella sorge alle 7.01 e tramonta alle 17.10.

Le previsioni: nuvolosità variabile, visibilità buona, venti deboli, temperatura senza variazione.

DISTRIBUTORI BENZINA SELF-SERVICE (Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino.
Total, corso Prestinari.
Mobil, corso Gastaldi.
Mobil, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

Vercelli: Centrale, via Lavini 5, Comunale 2, corso M. Prestinari, 150.
Santhià: Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Indagine fra i fornitori di carburante per il riscaldamento

A Biella scarso il kerosene in Valsesia gasolio razionato

BIELLA — E' quasi introvabile il kerosene per riscaldamento. Questa è, almeno, l'impressione dei rivenditori. «La gente — spiega Oreste Frassati, commerciante del settore e responsabile di categoria — sta acquistando stufe a gas o ritorna a quelle a legna. Del resto non si può far altro: riusciamo appena a soddisfare il 40 per cento delle richieste».

I rivenditori hanno chiesto l'intervento degli amministratori comunali e provinciali: questi ultimi, a loro volta, hanno sollecitato la Regione ad adottare le misure più opportune, per cercare di trovare una soluzione al problema.

«Abbiamo ottenuto solo tiepide assicurazioni — aggiunge —. Non si deve sottovalutare il problema: quasi la metà delle famiglie biellesi adopera il kerosene per riscaldarsi. Occorre andare alla radice. I rivenditori si trovano frequentemente tra l'incudine e il martello».

La situazione non migliora per quanto riguarda il gasolio: solamente le compagnie petrolifere a partecipazione statale riescono a soddisfare parte delle richieste. «A metterci in crisi — spiega Silvio Calvino, commerciante del settore e rappresentante dei rivenditori di prodotti petroliferi — sono le compagnie private. Non riusciamo a sbloccare la situazione». (d. co.)

BORGOSESIA — Il freddo e la neve degli scorsi giorni hanno riproposto in maniera drammatica il problema della carenza dei rifornimenti di gasolio. Le consegne, in tutta la Valsesia, avvengono «con il contagocce» e molte case rischiano di restare senza scorte proprio nei mesi in cui il freddo si farà più intenso.

Dicono alla IP di Antonio Scalvini, a Varallo: «Il gasolio arriva, ma in percentuale molto inferiore rispetto agli altri anni e, di conseguenza, non siamo in grado di fornire a tutti il combustibile che ci viene richiesto. Qualcosa consegnano, mille-duemila litri, ma si tratta pur sempre di quantitativi che non permettono scorte sufficienti per affrontare l'inverno».

Il poco gasolio disponibile viene razionato e distribuito dalle ditte locali soltanto ai propri clienti abitudinari. «Non possiamo servire una clientela nuova — è la giustificazione — rischieremmo di lasciare al freddo chi ha sempre comprato da noi». Il panorama non è certamente migliore anche dai distributori del combustibile raffinato da altre compagnie petrolifere. «Evidentemente qualcosa non funziona nei rifornimenti — affermano all'Agip di Osvaldo Ordano, a Quarona —: molta gente ha presentato reclami alla prefettura, ma il gasolio non arriva lo stesso. Consegniamo tutto quanto ci danno e, finora, non abbiamo lasciato al freddo nessuno, ma le prospettive non sono rassicuranti».

«Negli ultimi due mesi ci hanno consegnato il 10-20 per cento in più rispetto a luglio e agosto — fanno notare alla Esso di Aldo Carisio, a Borgosesia — ma sono percentuali insufficienti ad accontentare la richiesta nella misura degli anni scorsi. La gente deve impegnarsi a consumare di meno. La nevicata dell'altro giorno ha costretto molti a far funzionare gl'impianti a pieno ritmo, ma, con il ritorno del sole, è consigliabile una giusta moderazione».

Meno difficili, invece, gli approvvigionamenti di kerosene che, in estate, avevano destato notevoli preoccupazioni. Larga parte dei distributori ne è rifornita e le consegne avvengono quasi dovunque con regolarità. (e. ma.)

Ultime gite in bicicletta

BIELLA — Il sole va e viene e la temperatura, in seguito alle prime nevicate sui monti più alti, è scesa sensibilmente. Si spera, tuttavia, che l'«estate di San Martino» non manchi al consueto appuntamento, ormai prossimo. Molti, ed in particolare i giovani, approfitteranno delle belle giornate per le ultime gite, prima dell'inizio dell'inverno.

Il costo crescente della benzina ha ridato attualità alle biciclette, molte delle quali erano state messe a riposo dopo il «boom» seguito alle restrizioni all'uso delle auto. Le strade del Biellese offrono itinerari adatti a tutti i muscoli, dalla pianura alla salita più impegnativa. Nella foto, un gruppo di giovanissimi ciclisti prima della partenza per una gita organizzata dall'oratorio di Santo Stefano. (p. m.)

A Cossato, costerà 750 milioni

Un maxi mercato per i negozianti

COSSATO — E' stato affidato a un'impresa locale l'appalto dei lavori di costruzione del «Centro di commercializzazione per dettaglianti associati». Erano state invitate 15 ditte specializzate, ma solo l'impresa scelta ha risposto, proponendo una diminuzione, rispetto al prezzo-base, del 4,75 per cento. Per il Comune significa un risparmio di circa 30 milioni. La assegnazione, per divenire definitiva, deve ora essere ratificata dal Comitato regionale di controllo di Biella.

Il Centro sorgerà sulla statale per Vercelli. «E' un edificio quasi esclusivamente prefabbricato — spiega l'assessore comunale al commercio, Ivo Canepa, 39 anni, dipendente della «Lancia» di Verrone —, che dovrebbe costare intorno ai 750 milioni. Il 90% della spesa sarà a carico della Regione e il restante 10% lo sosterrà il Comune, che, a sua volta, si rifarà sul gruppo di acquisto "D.a.co.va.", al quale sarà ceduto in affitto lo stabile non appena ultimato».

L'opera è stata progettata dalla cooperativa «Archide» di Torino e sorgerà su un'area di undicimila metri quadrati. La superficie coperta sarà di 3.500 metri quadri con un'altezza di 7 metri. La volumetria totale è di 24.500 metri cubi.

«L'edificio avrà per 3 mila metri quadrati ad un solo piano — precisa il segretario della "D.a.co.va.", Ermanno Bianchetto — e altri 500 mq saranno a due piani, realizzati verso la zona d'ingresso e utilizzati come uffici amministrativi e servizi. All'ingresso dello stabile avranno sede gli uffici commerciali; si accederà poi al magazzino, suddiviso in vari settori merceologici. Sono previste quattro "celle frigorifere" per salumi, formaggi, ortaggi e frutta.

«La ridotta capienza del nostro attuale magazzino — aggiunge Ermanno Bianchetto — non ci permette di accogliere un centinaio di negozianti che intendono entrare a far parte del gruppo d'acquisto. Lo scorso anno il giro di affari raggiunse i 3 miliardi e 100 milioni, quest'anno dovrebbe sfiorare i 4 miliardi. Le cifre globali saliranno ulteriormente quando sarà possibile immagazzinare un maggior quantitativo di merci».

L'edificio diverrà di proprietà del Comune, che dovrà però impegnarsi con la Regione ad utilizzarlo, almeno per 15 anni, a scopi commerciali. f. g.

Andorno Micca — Carlo Fornero ha ottenuto dalla giunta regionale l'autorizzazione ad abbattere 80 piante tra castagni, frassini e ciliegi, in località Pagliа.

Varallo Sesia - Trovato al mattino dalla madre

Operaio ventenne s'impicca al balcone della sua camera

VARALLO SESIA — Pier Luigi Piombo, un giovane operaio di 20 anni, l'altra sera si è tolto la vita impiccandosi al balcone dell'appartamento dove abitava, un alloggio al secondo piano di uno stabile al numero 14 della regione Belvedere, alla periferia est della città. Il suo corpo senza vita è stato scoperto soltanto diverse ore dopo dalla madre, entrata nella stanza del figlio perché preoccupata dal fatto che la lampada che illuminava la camera del ragazzo era rimasta accesa per tutta la notte e la sua luce filtrava nel corridoio dalla fessura tra la porta e il pavimento.

Una tragedia assurda, alla quale nessuno è ancora riuscito a dare una spiegazione logica. Pier Luigi Piombo era da tutti considerato un ragazzo «a posto», serio e «senza grilli per la testa».

Pier Luigi Piombo

Al termine della scuola media inferiore, il giovane aveva trovato impiego come operaio presso una azienda tessile della cittadina valsesiana. «Un compagno e un amico col quale si scherzava spesso in allegria», lo ricordano i compagni di lavoro. Circa due anni fa, il Piombo era stato per qualche mese in cura presso uno psichiatra per una forma di esaurimento nervoso.

Tempo fa, Pier Luigi aveva incontrato una ragazza; ne era seguito il fidanzamento, una storia normale, come molte altre. Da qualche mese in famiglia si stava già parlando di matrimonio e il giovane aveva cominciato a preoccuparsi di trovare una sua casa. L'altra sera, invece, la tragedia.

Dopo avere augurato la «Buona notte» ai genitori (Anna Maria Fila, 50 anni, casalinga, e Giacomo Piombo, 56 anni, operaio) e al fratello minore, Renato, 13 anni, studente, Pier Luigi Piombo si è chiuso in camera sua. Poco dopo ha preso una corda, che evidentemente doveva aver già preparato, ed è uscito sul balcone. e. ma.

Inflitti 4 anni al giovane per l'esplosivo nella tomba

Commenti alla condanna dell'anarchico

BIELLA — Si parlerà a lungo del processo a carico di Renato Cornacchia, l'anarchico di 19 anni ritenuto autore dell'occultamento di esplosivi, armi e munizioni nella tomba della sua famiglia, al cimitero nuovo di Cossila San Grato, e condannato dal tribunale a 4 anni di reclusione. Il pubblico ministero aveva chiesto una pena ancor più severa: 9 anni.

Tra il numeroso pubblico presente nell'aula al momento della lettura della sentenza, escludendo per ragioni comprensibili i compagni dell'imputato, si sono registrate tre tendenze: «innocentisti», più numerosi dei «colpevolisti», e una vasta fascia intermedia, che si attendeva una assoluzione per insufficienza di prove.

«Questa formula un po' ambigua — ha dichiarato Giovanni Furno, 74 anni — avrebbe forse scontentato tutti gli altri, ma avrebbe evitato il carcere ad un ragazzo di 19 anni. Per me non ha importanza che questo giovane la pensi in un modo piuttosto che in un altro: quel che conta è che deve rimanere rinchiuso in una cella per un periodo che gli parrà un secolo».

Fra le invettive lanciate dagli anarchici quando hanno appreso la severa condanna, una, in particolare, ha fatto meditare: «Avete creato un altro terrorista».

Ha assistito al processo anche Luca Ricino, 17 anni, studente dell'Istituto Quintino Sella e componente della segreteria provinciale della Federazione giovanile comunista. «Non sarei d'accordo — ha detto, precisando di parlare a titolo personale — nel dire sbrigativamente che Renato, col quale ho lavorato nel coordinamento studentesco, non è colpevole. Dico invece che non è stato affatto dimostrato che sia stato lui e lui solo ad accumulare tutto quel materiale pericoloso, apparso, a me e ad altri, assai astratto. In base a quali prove concrete il p.m. ha potuto chiedere 9 anni di reclusione? Era parso che la telefonata con la ragazza fosse l'asso nella manica, ma la registrazione si è rivelata quanto mai deludente».

«Spero nel giudizio d'appello. Se Renato dovrà scontare effettivamente 4 anni di carcere — ha commentato —, quando uscirà non sarà più, certamente, il ragazzo che è adesso; sarà davvero un terrorista».

Anche nell'ambiente politico la sentenza è stata commentata. Ecco il pensiero di Ugo Ceria, segretario della Federazione del psi: «C'è da augurarsi che il giovane sia stato condannato in base a prove inconfutabili. Altrimenti sarebbe facile fare di un innocente, se non proprio un terrorista, un individuo che non riuscirebbe più ad inserirsi nel normale tessuto sociale». p. m.

(Servizio in altra pagina)

Elenco prodotti del «paniere»

BIELLA — C'è stata un po' di confusione, ier l'altro, all'Associazione dei commercianti a proposito della proroga del termine, inizialmente fissato al 31 ottobre, per la vendita del «paniere» di prodotti alimentari a prezzi ridotti rispetto a quelli correnti.

Il «paniere», in vendita fino al prossimo 15 novembre, è dunque formato da: un chilo di riso lire 620; un litro di olio di oliva, 2050; 200 grammi di caffè macinato, 1390; formaggio grana padano di prima qualità, [illegible]; crakers «tipo famiglia», 740; 10 dadi, 440; 5 scatole da mezzo chilo di pomodori pelati, 980; fagioli borlotti lessati, scatola da mezzo chilo, 240; un chilo di farina di polenta, 395; una scatola da mezzo chilo di pesche sciroppate, 320; mortadella di puro suino 290 lire all'etto. I circa 700 negozi che hanno aderito alla iniziativa sono indicati da appositi cartelli esposti nelle vetrine. (p. m.)

Fra le altre richieste al Comune lotta più intensa ai roditori

Troppi i topi al quartiere Riva

BIELLA — Gli interventi indicati dal comitato di quartiere di Riva per l'inserimento, se sarà possibile, nel bilancio comunale per il 1980, riguardano particolarmente le iniziative in campo sociale. In particolare, l'attenzione del comitato è rivolta ai giovani che vivono nel rione: i rappresentanti del quartiere propongono alcune soluzioni per il loro recupero sociale e scolastico, ad esempio, con l'istituzione di corsi professionali, per offrire concrete possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

«Nel nostro quartiere — si legge nella richiesta del comitato — vivono numerose famiglie di immigrati in case degradate, prive di servizi igienici interni, con alto indice di affollamento. I giovani si trovano svantaggiati quando iniziano i corsi elementari e subiscono una progressiva emarginazione, con conseguente stato di disadattamento e di rifiuto totale della scuola e della società».

Gli altri interventi nel settore sociale riguardano il problema dei rifiuti e la lotta, sempre più necessaria, contro l'invasione di topi. Per il primo chiedono il potenziamento della raccolta e della pulizia delle strade; per il secondo, invece, ritengono necessari interventi periodici, in particolare, presso la chiesa di san Rocco, in via dei Mulini cioè salita Riva, via Scaglia, vicolo del Ricovero e via Belletti Bona.

Chiedono anche che la amministrazione comunale «affronti con urgenza e decisione i problemi della casa di riposo Belletti Bona». L'istituto ospita attualmente 252 anziani, dei quali solo 53 sono in grado di badare a se stessi. d. ca.

Sordevolo — La giunta regionale ha approvato il progetto di costruzione di un'opera di elettrificazione rurale, che interessa varie località, finanziata col contributo della Regione. La spesa prevista è di 182 milioni 212 mila lire, di cui l'80 per cento è a carico della Regione.

PANORAMA DEL BIELLESE

Biella — Al Bottalino, tra Biella e Cossila, una fognatura è «scoppiata» per un intasamento mentre la pioggia scendeva più fitta e ha provocato notevoli danni allo stabilimento Bertrand, scavando un profondo solco. L'erosione ha inoltre scalzato la terra alla base di una casa occupata da quattro famiglie dipendenti dell'azienda.

Cossato — Bruno Messetti, 22 anni, è stato eletto presidente del segretariato piemontese dell'Associazione dei sacrestani italiani. Oltre ad essere «ausiliare del culto», gestisce il bar delle Acli.

Biella — Il pittore biellese Ambrogio Ramella ha allestito una mostra personale di oli nel salone del Circolo Biella, in via Gramsci 19 bis, che rimarrà aperta sino all'11 novembre prossimo.

Trivero — Il gruppo ricreativo di Ponzone ha designato le cariche interne: presidente, Ottavio Curtarello; vice presidenti, Norberto Dall'Ara ed Ermanno Trabaldo; segretaria, Rossella Pera Sessa; cassiere, Giancarlo Furno. I consiglieri sono 7.

Biella — L'assessorato alla istruzione pubblica comunica che, in previsione dell'inizio delle attività di doposcuola nelle elementari, le insegnanti interessate devono presentare domanda allo stesso assessorato, in via Tripoli 48. Il termine è fissato per il 5 novembre prossimo.

Mongrando — Il Comune ha bandito un concorso per l'assunzione della direttrice dell'asilo nido e di due puericultrici, in possesso di adeguato diploma. Età compresa fra i 18 e i 35 anni. Termine per la presentazione delle domande: ore 16 del prossimo 15 novembre.

Cossato: croce d'oro per 100 donazioni

COSSATO — Il gruppo dei donatori di sangue Avis, che comprende anche i residenti a Lessona, Masserano e in altri paesi, è sempre particolarmente attivo e generoso. Il suo presidente, Livio Perracino, è stato premiato con una croce d'oro per avere totalizzato oltre 100 donazioni.

«Diversi nostri iscritti, oltre a donare periodicamente il proprio plasma — dice il presidente —, si adoperano con slancio ammirevole per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla carenza di sangue negli ospedali e nelle cliniche private».

Non molto tempo fa, altri tre benemeriti soci dell'Avis di Cossato hanno ricevuto un distintivo d'onore con fronde per aver superato le 75 donazioni: sono Virgilio e Pier Luigi Ozino di Lessona.

Con oltre cinquanta donazioni, e quindi premiati con medaglia d'oro ci sono Francesco Comoglio, don Renzo Diaceri e Federico Raiteri. «Un discorso a parte va fatto per don Renzo, 38 anni, parroco di Lessona — continua Livio Perracino —, instancabile divulgatore del dovere civico e morale di donare sangue, che molto spesso è indispensabile per salvare delle vite umane». (f. g.)

Spettacoli e taccuino

CINEMA

BIELLA

Apollo: Blue porno college
Impero: Uno sceriffo extraterrestre
Marconi: La battaglia delle aquile
Mazzini: La luna
Odeon: Alien
Sociale: Ricorda il mio nome

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Moonraker, operazione spazio

COGGIOLA

Ermio: Amanda, avventure erotiche di una ragazza squillo
Italia: Strana voglia di amare
Radar: Mani

COSSATO

Mikelan: Hannibal house
Primavera: Arriva un cavaliere libero e selvaggio

CREVACUORE

Aurora: Driver

PRAY

Excelsior: Poliziotto o canaglia?

SERRAVALLE

Corso: Attimo per attimo

VALLEMOSSO

Vallemosso: Il re degli zingari

VARALLO

Teatro Civico: La poliziotta fa carriera

FARMACIE

Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 20.341
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.158
Varallo: Anselmetti, via Umberto I, 25, tel. 51.180

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.572: Collettiva d'autunno «I Maestri del '800 italiano».
Il Tritone, via C. Colombo 4, tel. 34.017: Giovan Battista De Andreis presenta 32 oli sul tema «Sea wind».
Garabello-Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955: Personale della pittrice Binny Dobelli.
Dialoghi Club, vicolo di Porta Torino 4, tel. 34.017: Acqueforti di Furio Bellino.

MUSEI

Biella, via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle 15 alle 18; mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella, via Pietro Micca 36 - **Scientifica:** dal lunedì al sabato 9-12 e 14,30-18; sabato: 14,30-18.
Circolante: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

NOTIZIE SPORTIVE

La partita con il Donnas sospesa per il fango

«La Cossatese potrà diventare squadra spettacolo del girone»

COSSATO — Viaggio inutile per la Cossatese a Donnas. L'arbitro infatti non ha neppure dato il via alla gara, per l'impraticabilità del campo. Si è provveduto solo alla consueta e necessaria formalità del sopralluogo con i due capitani. Poi tutti a casa.

Chiediamo ad Ezio Menotti, uno dei membri del settore tecnico della squadra, se la sosta può considerarsi negativa per la Cossatese. «Direi al 50 per cento. Sotto l'aspetto della continuità la sosta va considerata negativamente, in quanto i giocatori erano ormai caricati e in piena forma, quindi nelle migliori condizioni per ottenere un risultato positivo a Donnas. Se consideriamo però le condizioni del terreno di gioco, il non aver giocato può essere un beneficio, tenendo conto che la Cossatese, in gran parte, è composta da giocatori leggeri e dotati di buona tecnica e quindi in difficoltà sul pantano».

A cosa si deve il rilancio della squadra, dopo le iniziali, deludenti prestazioni? «Cominciamo col dire che le due partite sono quelle col Villadossola e col Borgoticino, due squadre che veleggiano in alta classifica e candidate al successo finale (vedo il Borgoticino in veste di favorito). Non si dimentichi poi che la nostra formazione, rinnovata in gran parte, ha dovuto subire il difficile periodo di rodaggio, infine ci sono stati gli arrivi di Caligana e di Rinaldi, che hanno fatto sentire (specie il primo) il loro peso».

«Ora — ha concluso Menotti — c'è da essere ottimisti, sempre che la squadra regga e che il rientro di De Girardi, che ha già incominciato gli allenamenti, non si faccia attendere troppo. A mio avviso abbiamo una squadra d'attacco, con 5 punte, la cui età media è sotto i venti anni. Se li lasciamo a briglia sciolta, con gli elementi di sicurezza che abbiamo nei reparti arretrati, la Cossatese può benissimo diventare la squadra spettacolo del girone». g. s.

Biella — Si sono disputate alla palestra Rivetti le finali per l'assegnazione del primo Trofeo Mese dello sport. Al quadrangolare di pallacanestro hanno preso parte l'Ivrea, l'Union Sport Torino, il G. Pastore Torino e la Cestistica Biella. Per il primo e secondo posto, vittoria dell'Ivrea sulla Cestistica Biella (45-28).

Biella — La quadretta del Tuttobocce 7, composta da Botta, Brancaleon, Coda e Fontana ha vinto il Trofeo Romersa, battendo in finale, nel bocciodromo di Torrazzo, col punteggio di 13 a 12, il Gan Assicurazioni.

Scacchi: sfida con il russo

BIELLA — Gli appassionati di scacchi assisteranno alla sfida simultanea che «un grande maestro» russo, di cui non è stato ancora comunicato il nome, lancia ad un massimo di 25 giocatori biellesi.

La manifestazione è organizzata dalla sezione di Biella dell'Associazione ricreativa culturale italiana nella sede di via Conciatori 4, per martedì prossimo, 4 novembre, col patrocinio della Regione Piemonte.

L'Arci sottolinea «i contenuti pedagogici e associativi» del gioco degli scacchi. (p. m.)

Biella — Paolo Dalleani del Gruppo Sportivo veterani biellesi ha ottenuto un lusinghiero secondo posto a Sanremo nel campionato italiano di pistola automatica classe A, con 289 punti, dietro il vincitore Paolo Lorenzo di Vercelli che ha totalizzato 290 punti.

La matricola della serie D basket è in forma

Domani Lanerie Agnona contro i ghemmesi

BORGOSESIA — Il Lanerie Agnona, matricola del campionato di serie D di basket continua a stupire. La squadra giallorossa infatti, domenica ha collezionato la sua terza vittoria sconfiggendo il Malnate per 93-89, al termine di un confronto condotto sempre sul filo della massima incertezza.

La squadra valsesiana, trascinata da un Frova in smaglianti condizioni di forma (36 punti), ben spalleggiato dal «pivots» Ghilardi (18 punti) e Strobino (17 punti), ha chiuso il primo tempo avanti di sue sole lunghezze (51-49).

«Nella ripresa — commenta il trainer De Valle — i ragazzi hanno impresso alla gara un ritmo infernale e tranne un recupero degli ospiti nel finale, i valsesiani hanno sempre tenuto in mano le redini dell'incontro, e hanno chiuso il "match" con il meritato quanto prezioso punteggio di 93-89».

Il Lanerie Agnona, che contro i lombardi si è schierato con Frova (36 punti), Ghilardi (18), Strobino (17), Ciocca (8), Merlo (8), Turetta (6), Marafante, Morra, Berardi, Rama, è ora atteso ad una conferma esterna nel derby di domani pomeriggio con la Ghemmese, una gara che si disputerà sul «neutro» di Oleggio per l'indisponibilità del campo gialloverde. r. e.

Col Bollengo, cenerentola del girone

Vigliano supera la fase negativa

VIGLIANO — La squadra giallorossa ha finalmente interrotto la serie negativa, che durava da quattro giornate, ed è tornata al successo con il Bollengo. Anche se la terza vittoria stagionale è stata ottenuta a spese della cenerentola del girone, il merito dell'affermazione resta, in quanto ottenuta su un campo più adatto ad una gara di pallanuoto che di calcio.

«A norma di regolamento — dice Rota — forse non si doveva neppure dare inizio alla partita, ma l'arbitro è stato di parere contrario, anche perché le prove effettuate col pallone sono risultate positive agli effetti del rimbalzo. Data la situazione abbiamo adottato l'unica tattica possibile: quella di far viaggiare la palla con lunghi lanci, liberando senza complimenti l'area, resa pericolosa dalle numerose pozzanghere».

«Purtroppo — prosegue — non ho potuto evitare il gol del momentaneo pareggio degli ospiti, proprio perché la palla viscida e pesante mi è sfuggita di mano. Anche noi d'altra parte abbiamo sfruttato le condizioni ambientali per mettere al sicuro il risultato. Ora che il ghiaccio è rotto, speriamo di poter proseguire nel cammino verso la salvezza».

Il presidente Paolo Perona, imitando il suo illustre collega Boniperti, è andato via prima che l'incontro terminasse.

«Ero di servizio all'ospedale — ha detto — e quindi sono stato obbligato a partire in anticipo. Mi sentivo però tranquillo in quanto ho lasciato la squadra sul 3 a 1 e, per il Bollengo, ormai non c'era più tempo per rimediare. Questo successo per noi è una boccata d'ossigeno. In settimana dovrebbe riprendere gli allenamenti Fraire, che ha concluso gli studi universitari. Potremo così contare su un attaccante di peso, indispensabile per aumentare la spinta offensiva della squadra». g. s.

Per il Valsessera amaro pareggio

CREVACUORE — Amaro pareggio (1 a 1) per il «Salumificio Valsessera», impegnato in prima categoria, sul campo del Cerano. I valsesserini, dopo avere attaccato per buona parte dell'incontro ed essere andati meritatamente in vantaggio con un gol del centravanti Peretti, sono stati raggiunti dagli avversari quasi allo scadere, dopo aver fallito numerose occasioni per mettere al sicuro il risultato.

«Nonostante le continue provocazioni del pubblico — afferma Manuel Trabaldo, presidente del Valsessera —, possiamo dire di aver disputato una delle migliori partite della stagione». (e. ma.)